cr_taas-04/07/2018-0001499-A

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE
PER LA REGIONE TRENTINOALTO ADIGE
SEDE DI BOLZANO

VEREINIGTE SEKTIONEN
FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL
SITZ BOZEN

CORTE DEI CONTI
0000052-04/07/2018-SSRRTAA-SRTAA-I

Al Presidente
del Consiglio della Regione
Trentino-Alto Adige

An den
Präsidenten des Regionalrates
der Region Trentino-Südtirol
consiglio@pec.consiglio.regione.taa.itt

OGGETTO: **trasmissione decisione n. 2/PARI/2018 e relazione sul Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige, esercizio finanziario 2017.**

BETREFF: **Übermittlung der Entscheidung Nr. 2/PARI/2018 und Bericht der allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2017.**

In ottemperanza a quanto stabilito dalla decisione n. 2/PARI/2018, adottata il 28 giugno 2018 dalle Sezioni Riunite per la Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol, si invia in allegato quanto indicato in oggetto.

Si fa riserva di trasmettere la versione in lingua tedesca della decisione e della relazione non appena ultimata la traduzione.

Distinti saluti

In Befolgung der Entscheidung Nr. 2/PARI/2017, die am 28. Juni 2018 von den Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol gefasst wurde, wird die im Betreff genannte Dokumentation übermittelt.

Es wird mitgeteilt, dass die Entscheidung und der Bericht in deutscher Niederschrift nach erfolgter Übersetzung nachgereicht werden.

Mit freundlichen Grüßen

Il Dirigente/Die Amtsleiterin
Dott.ssa Silvana Di Marsico

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF
Viale Druso-Drususallee 36/A - 39100 Bolzano-Bozen – Italia-Italien | Tel. 0471 440270 | Fax 0471 440299
e-mail Segreteria: sezione.controllo.bolzano@corteconti.it | supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it
PEC: bz.controllo.kontrollsektion@corteconticert.it

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. SRTAA
cr_taas-04/07/2018-0001499-A - Allegato Utente 2 (A02)
DOC.INTERNO N.74034153 del 04/07/2018

Decisione n. 2/PARI/2018

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Corte dei conti
Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Josef Hermann RÖSSLER
e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente di Sezione
Irene THOMASETH	Consigliere
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere
Massimo AGLIOCCHI	Primo Referendario
Alessia DI GREGORIO	Primo Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2017);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e ss.mm. recante "Norme in materia di bilancio contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16 (legge collegata alla legge di stabilità 2017)

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2016, n. 17 (legge di stabilità 2017);

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2016, n. 18 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol 2017-2019);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2017, n. 6 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2016);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2017, n. 7 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2017-2019);

VISTA la legge regionale 29 novembre 2017, n. 9 (Variazioni al bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2017-2019);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei Rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 26 aprile 2018, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2017 e relativi allegati della Regione autonoma Trentino- Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2017 della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 24 maggio 2018, redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, recante anche il parere favorevole all'approvazione del rendiconto medesimo ex art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e ss. mm.;

VISTO il decreto n. 2/SS.RR./2018 del 6 aprile 2018 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale 2017 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTA l'ordinanza n. 1/SS.RR./2018 del 1 giugno 2018, del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'adunanza per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il giorno 28 giugno 2018;

VISTA la nota n. 506 del 6 giugno 2018 della Sezione di controllo di Trento con la quale è stata trasmessa al Presidente della Regione, al Collegio dei revisori dei conti e al Procuratore Regionale la sintesi delle osservazioni sugli esiti istruttori, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTE le osservazioni scritte autorizzate depositate l'11 giugno 2018 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento;

VISTE le osservazioni finali dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Presidente della Giunta regionale del 13 giugno 2018;

VISTA la deliberazione n. 33/2018/FRG, di data 15 giugno 2018, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino Alto

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI

Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTI gli esiti dell'audizione in contraddittorio svoltasi il giorno 19 giugno 2018, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e della Procura regionale di Trento della Corte dei conti;

VISTA la memoria depositata il 19 giugno 2018 con la quale la Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento, ha formulato le proprie conclusioni;

VISTE le ulteriori osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale del 21 giugno 2018;

VISTE le conclusioni integrative depositate il 28 giugno 2018 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento;

UDITI nella pubblica udienza del 28 giugno 2018 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Marcovalerio Pozzato ed il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

F A T T O

che le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza – Entrate

Entrate	previsioni iniziali	previsioni finali	accertamenti
Tit. 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e pe	216.500.000,00	265.900.809,27	276.461.143,39
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	-	15.091.000,00	-
Tit. 3 - Entrate extratributarie	15.615.944,99	15.666.715,01	16.767.206,39
Totale Entrate correnti	**232.115.944,99**	**296.658.524,28**	**293.228.349,78**
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	10.520.000,00	10.520.000,00	-
Tit. 5 - Entrate da riduzioni attività finanziarie	37.154.000,00	89.937.860,00	52.796.489,50
Totale entrate in c/capitale	**47.674.000,00**	**100.457.860,00**	**52.796.489,50**
Tit. 6 - Accensione di prestiti	-	-	-
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	**294.789.944,99**	**412.116.384,28**	**346.024.839,28**
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.385.000,00	9.408.407,79	6.608.061,83
TOTALE ENTRATE	**304.174.944,99**	**421.524.792,07**	**352.632.901,11**

Gestione di competenza – Spese

Spese	previsioni iniziali	previsioni finali	impegni
Tit. 1 - Spese correnti	191.027.378,39	489.368.959,60	411.343.416,95
Tit. 2 - Spese in conto capitale	51.608.566,60	67.284.284,59	46.251.324,74
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	37.154.000,00	148.284.210,43	51.249.471,50
Tit. 4 - Rimborso prestiti	-	-	-
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/ca	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 5)	**294.789.944,99**	**719.937.454,62**	**508.844.213,19**
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	9.385.000,00	9.408.407,79	6.203.669,83
TOTALE SPESE	**304.174.944,99**	**729.345.862,41**	**515.047.883,02**

Equilibrio di bilancio

A) Equilibrio di parte corrente	68.948.487,19
B) Equilibrio di parte capitale	4.013.899,54
C) Variazioni attività finanziarie	52.796.489,50
D) EQUILIBRIO FINALE (A+B)	**72.962.386,73**

Risultato di competenza

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	188.374.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	119.447.070,34
C) Totale entrate accertate	352.632.901,11
D) Totale uscite impegnate	515.047.883,02
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	72.039.309,70
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	**73.366.778,73**

Gestione di cassa - Riscossioni e Pagamenti in c/competenza e c/residui

	da rendiconto	da tesoriere	da SIOPE	differenze RENDICONTO -SIOPE
Tit. 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e p	277.750.708,31	277.750.708,31	277.750.708,31	-
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	-
Tit. 3 - Entrate extratributarie	16.667.445,78	16.667.445,78	16.667.445,78	-
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-
Tit. 5 - Entrate da riduzioni attività finanziarie	52.796.489,50	52.796.489,50	52.796.489,50	-
Tit. 6 - Accenzione prestiti	-	-	-	-
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.628.029,03	6.628.029,03	6.628.029,03	-
TOTALE RISCOSSIONI	**353.842.672,62**	**353.842.672,62**	**353.842.672,62**	-
Tit. 1 - Spese correnti	408.382.087,58	408.382.087,58	408.403.495,37	**21.407,79**
Tit. 2 - Spese in conto capitale	49.878.208,60	49.878.208,60	49.878.208,60	-
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	117.304.031,85	117.304.031,85	117.304.031,85	-
Tit. 4 - Rimborso prestiti	-	-	-	-
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/c	-	-	-	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	12.957.665,16	12.957.665,16	12.936.257,37	**- 21.407,79**
TOTALE PAGAMENTI	**588.521.993,19**	**588.521.993,19**	**588.521.993,19**	-

Saldo gestione di cassa

	RENDICONTO	TESORIERE	SIOPE
Fondo cassa iniziale (1.1.2017)	**316.189.096**	**316.189.096**	**316.189.096**
Riscossioni	353.842.673	353.842.673	353.842.673
Pagamenti	588.521.993	588.521.993	588.521.993
Fondo cassa finale (31.12.2017)	**81.509.776**	**81.509.776**	**81.509.776**

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

Fondo pluriennale vincolato

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	TOTALE
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1.1.2017 (preventivo 2017)	-	5.430.668,28	189.538.320,22	**194.968.988,50**
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1.1.2017 (rendiconto 2017)	4.571.843,92	3.865.015,99	111.010.210,43	**119.447.070,34**

Evoluzione residui attivi

CONSISTENZA AL 1.1.2017	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI AL 31.12.2017		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
288.900.675,56	65.040.388,42	-	223.860.287,14	63.830.616,91	**287.690.904,05**

Evoluzione residui passivi

CONSISTENZA AL 1.1.2017	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI AL 31.12.2017		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
292.469.557,17	130.824.374,81	- 3.532.255,48	158.112.926,88	57.350.264,64	**215.463.191,52**

Risultato di amministrazione

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1.1.2017			316.189.096,15
RISCOSSIONI	65.040.388,42	288.802.284,20	353.842.672,62
PAGAMENTI	130.824.374,81	457.697.618,38	- 588.521.993,19
Saldo cassa al 31.12.2017			81.509.775,58
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
FONDO CASSA AL 31.12.2017			81.509.775,58
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze in euro 14.952.650)	223.860.287,14	63.830.616,91	287.690.904,05
RESIDUI PASSIVI	158.112.926,88	57.350.264,64	- 215.463.191,52
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			- 5.882.289,56
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale			- 6.277.784,97
Fondo Pluriennale Vincolato per incremento attività finanziarie			- 59.879.235,17
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31.12.2017			**81.698.178,41**
B) Parte accantonata : altri accantonamenti			- 2.039.000,00
C) Parte vincolata			-
D) Totale destinato agli investimenti			-
E) Totale parte disponibile			**79.659.178,41**

Vincoli di indebitamento

VINCOLO DI INDEBITAMENTO (art. 62,c. 6, d.lgs. 118/2011)	
A) Entrate Tit. 1	276.461.143,39
D) Limite massimo di spesa annuale (20%)	55.292.228,68
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale	3.458.000,00

SEZIONI RIUNITE CORTE DEI CONTI

Conto economico

VOCI TOTALI	2017
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**282.566.898,53**
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**456.608.637,32**
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione	-174.041.738,79
Totale proventi finanziari	10.661.451,25
Totale oneri finanziari	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**10.661.451,25**
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE(D)	**-822.323,07**
Totale proventi straordinari	3.532.255,48
Totale oneri straordinari	233.663,12
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**3.298.592,36**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	-160.904.018,25
Imposte	*963.199,37*
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**-161.867.217,62**

Stato patrimoniale (attivo)

	31.12.2017	01.01.2017
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AM	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	210.688,87	35.133,26
Totale immobilizzazioni materiali	129.541.562,25	129.187.208,52
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.189.738.269,73	1.230.999.552,75
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.319.490.520,85**	**1.360.221.894,53**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	56.113,63	35.077,54
Totale crediti	293.920.094,37	294.922.405,88
Totale disponibilità liquide	81.509.775,58	316.189.096,15
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**375.485.983,58**	**611.146.579,57**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	68.109,45	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI	**68.109,45**	**0,00**
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**1.695.044.613,88**	**1.971.368.474,10**

Stato patrimoniale (passivo)

	31.12.2017	01.01.2017
(A) PATRIMONIO NETTO	**1.219.255.590,87**	**1.367.919.110,18**
(B) FONDI RISCHI ED ONERI	**196.266.000,00**	**196.330.000,00**
(C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPOR	**4.180.596,32**	**3.639.596,32**
(D) DEBITI	**275.342.426,69**	**403.479.767,60**
(E) RATEI E RISCONTI E CONTRIB.(	**0,00**	**0,00**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.695.044.613,88**	**1.971.368.474,10**
TOTALE CONTI D'ORDINE	*45.894.898,91*	*45.629.684,29*

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

Patto di stabilità interno: CERTIFICAZIONE

Allegato B - Modello 2C/Patto17

Patto di stabilità interno 2017 - Art. 1, comma 461, della L. n. 228 del 24 dicembre 2012

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2017

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018

REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE

VISTI i risultati della gestione dell'esercizio 2017 in termini di competenza mista;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2017 trasmesse da questo Ente al sito web della Ragioneria Generale dello Stato;

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

	SALDO FINANZIARIO	Competenza mista
E FIN	TOTALE ENTRATE FINALI NETTE	293.228
FPV N	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA NETTO	4.572
S FIN	TOTALE SPESE FINALI NETTE	230.115
SAL 17	SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista (E FIN + FPVN - S FIN)	67.685
OBR 17	OBIETTIVO PROGRAMMATICO RIDETERMINATO	34.275
D S 17	DIFFERENZA TRA IL SALDO FIN. E L'OBIETTIVO RIDETERMINATO (SAL 17 - OBR 17)	33.410

Sulla base delle predette risultanze si certifica che :

[X] *il patto di stabilità interno per l'anno 2017 è stato rispettato (D S 17 è positivo o pari a 0)*

[ ] *il patto di stabilità interno per l'anno 2017 non è stato rispettato e si applicano le sanzioni previste dall'art. 1, comma 462, legge 228/2012, compresa quella prevista dalla lettera a) (S SZ 17 è negaativo)*

[ ] *il patto di stabilità interno per l'anno 2017 non è stato rispettato e si applicano le sanzioni previste dall'art. 1, comma 462, legge 228/2012, esclusa quella prevista dalla lettera a) (S SZ 17 è positivo o pari a 0)*

DATA 26/03/2018

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Patto di stabilità interno: MONITORAGGIO

Allegato A - Modello 2M/17/S

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2017 (Legge n. 228 / 2012)

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO IN TEMINI DI SALDO DI COMPETENZA MISTA L'ANNO 2016
REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE

(migliaia di euro)

ENTRATE FINALI			A tutto il IV Trimestre 2016	2017
E1	TOTALE TITOLO 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Accertamenti (1)	248.298	276.461
E2	TOTALE TITOLO 2° - Trasferimenti correnti	Accertamenti (1)	0	0
E3	TOTALE TITOLO 3° - Entrate extratributarie	Accertamenti (1)	30.045	16.767
E4	TOTALE ENTRATE CORRENTI (E1+E2+E3)	Accertamenti (1)	278.343	293.228
E5	GETTITI ARRETRATI	Accertamenti (1)	0	0
E COR	**TOTALE ENTRATE CORRENTI NETTE (E4 - E5)**	Accertamenti (1)	278.343	293.228
E CAP	**TOTALE TITOLO 4° - Entrate in conto capitale**	Riscossioni (2)	0	0
E FIN	**TOTALE ENTRATE FINALI NETTE (E COR + E CAP)**		278.343	293.228
FPV 1	Fondo pluriennale vincolato di entrata corrente	Stanziamenti (3)	0	4.572
FPV 2	Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni correnti cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	Stanziamenti (3)	0	0
FPV N	**FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA NETTO (FPV 1 - FPV 2)**	Stanziamenti (3)	0	4.572

SPESE FINALI			2016	2017
S1	Spese correnti per la sanità	Impegni (1)	0	0
S2	Altre spese correnti	Impegni (1)	180.451	411.343
S3	a detrarre: Spese derivanti dagli accantonamenti previsti dal DL 201/2011 e dalle leggi successive	Impegni (1)	40.000	236.988
S4	Fondo pluriennale vincolato di spesa corrente	Stanziamenti (3)	0	5.882
S COR	**TOTALE TITOLO 1° - SPESE CORRENTI (S1+S2-S3+S4)**		140.451	180.237
S5	Spese in conto capitale per la sanità	Pagamenti (2)	0	0
S6	Altre spese in conto capitale	Pagamenti (2)	105.673	49.878
S7	TOTALE TITOLO 2° - SPESE IN CONTO CAPITALE (S5+S6)	Pagamenti (2)	105.673	49.878
S8	di cui Investimenti effettuati a valere degli spazi acquisiti (4)	Pagamenti (2)		0
S9	a detrarre: Spese non considerate in sede di accordo	Pagamenti (2)	0	0
S CAP	**TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (S7 -S9)**	Pagamenti (2)	94.743	49.878
MS COR	Maggiori spese corr. per leggi di settore e funzioni trasferite (Accordo Milano)	Impegni (1)	0	0
MS COR1	Maggiori spese corr. per leggi di settore e nuove funzioni trasferite	Impegni (1)	0	0
MS CAP	Maggiori spese c/cap. per leggi di settore e funzioni trasferite (Accordo Milano)	Pagamenti (2)	0	0
MS CAP1	Maggiori spese c/cap. per leggi di settore e nuove funzioni trasferite	Pagamenti (2)	0	0
S FIN	**TOTALE SPESE FINALI NETTE (S COR + S CAP + MS COR + MS COR1 + MS CAP + MS CAP1)**		235.194	230.115

SAL 17	SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista (E FIN + FPVN - S FIN)	43.149	67.685
OB 17	OBIETTIVO PROGRAMMATICO CONCORDATO IN TERMINI DI COMPETENZA MISTA	34.275	34.275
SPC 17	SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0
SPA 17	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI		0
SPA N 17	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI E NON UTILIZZATI (SPA17 - S8)	0	0
OBR 17	OBIETTIVO PROGRAMMATICO RIDETERMINATO (5)	34.275	34.275
D S 17	DIFFERENZA TRA IL SALDO FIN. E L'OBIETTIVO RIDETERMINATO (SAL 17 - OBR 17) (6)	8.874	33.410

Voci da compilare solo nel quarto trimestre nel caso in cui DS17 presenti un valore negativo:

segue

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

UE CR 17	SPESA CORRENTE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE	Impegni 2017	0
UE CP 17	SPESA C/CAP UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE	Pagamenti 2017	0
UE NZ 17	TOTALE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (UE CR 17 + UE CP 17) (7)	Impegni/pagamenti 2017	0
UE NZ 11	TOTALE SPESA UE 2011 REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (8)	Impegni/pagamenti 2011	0
M UE NZ 17	MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO AL 2011 (UE NZ 17 - UE NZ 11) (8)		0
S SZ 17	VERIFICA SCOSTAMENTO (DS 17 + M UE NZ 17) (9)		0
		Dati aggiornati al 26/03/2018	

(1)Gestione di competenza
(2)Gestione di competenza + gestione dei residui
(3)Indicare gli stanziamenti aggiornati del FPV. In occasione del monitoraggio relativo al 4° trimestre, indicare i dati del FPV risultanti da preconsuntivo
(4)La voce S7 non può essere di importo superiore a SPA17
(5)Se l'obiettivo programmatico concordato OB17 è pari a 0 o positivo, l'obiettivo rideterminato è pari a OBR17=OB17-SPC17+SPA17-SPAN17. Se l'obiettivo programmatico concordato OB17 è negativo, l'obiettivo rideterminato è pari a OBR17=OB17+SPC17-SPA17+SPAN17.
(6)"In caso di differenza positiva o pari a 0, il patto è stato rispettato.
In caso di differenza negativa o pari a 0, il patto non è stato rispettato
(7)Si fa riferimento, ai fini della determinazione della spesa UE realizzata con finanziamento nazionale per ciascun anno 2011 e 2017, alla sommatoria degli impegni correnti e dei pagamenti in c/capitale, nel rispetto della definizione di saldo di competenza mista.

(8)Indicare solo se MUENZ17 presenta un valore positivo.

(9)Se SSZ17 presenta valore negativo, alla regione si applicano le sanzioni di cui all'art.1, c. 462, della L. n. 228/2012, ivi compresa quella di cui alla lettera a).

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

Saldo di bilancio: CERTIFICAZIONE

Allegato B - Modello 2C/17

Saldo di bilancio 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018

REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE

VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2017;

VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2017 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

	RISULTATI 2017	dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	119.447	0
B+C+D+E+F	ENTRATE FINALI	346.024	0
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	0	0
H+I+L	SPESE FINALI	580.882	0
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	0
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	-115.411	0
P	OBIETTIVO DI SALDO		0
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P)	-115.411	0

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2017:

	è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è pari a 0 o positivo)
X	l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)
	è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L 232/2016 (Q è pari a 0 o positivo) (1)
X	*non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L 232/2016) (2)*
X	*il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L 232/2016) (1)*
	gli spazi di cui al comma 502, L 232/2016 non sono stati interamente utilizzati
X	*gli spazi destinati agli investimenti esigibili nel 2017 di cui ai commi 495 e 495-bis, L 232/2016 sono stati interamente utilizzati (se non sono stati utilizzati si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)*
	gli spazi acquisiti con le intese regionali o con il patto nazionale orizzontale non sono stati interamente utilizzati (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2018)
X	*gli investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis, L 232/2016 sono stati interamente realizzati (se non sono stati realizzati l'obiettivo è stato incrementato per la quota di investimenti non realizzati)*

DATA 26/03/2018

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

(1) Alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Trentino Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano non si applicano le premialità e le sanzioni previste dall'articolo 1, commi 475 e 479, della legge n. 232 del 2016.

(2) Se il mancato conseguimento dell'obiettivo è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali si applicano le sanzioni previste dal comma 476 della legge n. 232 del 2016 e non quelle previset dal comma 475. La sanzione non si applica alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Trentino Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

Saldo di bilancio: MONITORAGGIO

Allegato A - Modello 1SF/17

SALDO DI BILANCIO 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER L'ANNO 2017

REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE

(importi in migliaia di euro)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 469, Legge di stabilità 2017)		PREVISIONI DI COMPETENZA 2017	ACCERTAMENTI/IMPEGNI A TUTTO IL 31 Dicembre 2017	CASSA A TUTTO IL 2017 (facoltativo)(5)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	4.572	4.572	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	3.865	3.865	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	111.010	111.010	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	(-)			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	119.447	119.447	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	265.901	276.461	
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	15.091		
C1) di cui entrate correnti riversate nel 2017 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	15.666	16.767	
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	10.520		
E1) di cui entrate in c/capitale riversate nel 2017 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	89.938	52.796	
G1) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016)		0	0	
G2) Spazi previsti dal comma 502 L. 232/2016		0	0	
G3) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)		0	0	
G4) Spazi acquisiti con le intese regionali (all'art. 2, DPCM 21/2017)		0	0	
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (G1 + G2 + G3 + G4) (1)	(+)	0	0	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	483.487	411.343	
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	5.882	5.882	
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)			
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)			
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)			
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	489.369	417.225	
H6) di cui spese correnti a valere degli accertamenti 2017 derivanti dalla chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	61.006	46.251	
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	6.278	6.278	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)			
I4) Altri accantonamenti in c/capitale (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)			
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	67.284	52.529	
I5) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2017 a valere degli spazi di cui ai commi 495 e 495-bis L. 232/2016(3)				

segue

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI

I6) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018-2021 (FPV c/cap. di spesa 2017 al netto del debito) a valere degli spazi di cui ai commi 495 e 495-bis L. 232/2016				
I7) di cui per investimenti a valere degli spazi di cui al comma 502 L. 232/2016 (3)				
I8) di cui FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi di cui al comma 502 L. 232/2016				
I9) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis L. 232/2016				
I10) di cui per investimenti a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali e i patti di solidarietà orizzontali (3)				
I11) di cui FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali e i patti di solidarietà orizzontali				
I12) Totale investimenti effettuati a valere degli spazi acquisiti o in attuazione di obblighi di legge				
I13) di cui spese in capitale a valere degli accertamenti 2017 derivanti dalla chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	88.405	51.249	
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	59.879	59.879	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	148.284	111.128	
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)			
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0	0	
riquadro da compilare solo per il quarto trimestre 2017:				
N1) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2017	(+)		0	
N2) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2018-2012- FPV di spesa (5)	(+)		0	
N3) Spazi previsti dal comma 502 L. 232/2016 e non utilizzati	(+)		0	
N4) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale e con le intese regionali e non utilizzati	(+)		0	
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (N=N1+N2+N3+N4)	(-)		0	
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		-188.374	-115.411	
P) OBIETTIVO DI SALDO (6)		0	0	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P) (7)		-188.374	-115.411	

Note

1) Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio, sia nella prima che nella seconda colonna, sulla base delle informazioni del modello 5OB/17.

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

3) Nella prima colonna, le voci I5, I7 e I10 sono valorizzate al netto del fondo pluriennale vincolato. Nella seconda colonna le voci I5, I7 e I10 sono valorizzate indicando gli impegni registrati a valere degli spazi acquisiti. L'ammontare degli investimenti, sommato alle relative quote del fondo pluriennale vincolato, non può essere superiore ai correlati spazi acquisiti.

4) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2017, effettuata in occasione del monitoraggio del 4° trimestre 2017, è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232

5) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi dei commi 495 e 495-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018-2022, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.

6) L'obiettivo P è inserito automaticamente dall'applicativo web, Con riferimento al monitoraggio al 31 dicembre 2017, l'obiettivo di competenza è incrementato dell'ammontare degli investimenti di cui all'art. 1, comma 140-bis, non effettuati e della differenza tra le risorse accertate nel 2017 riversate alle regioni a seguito della chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, e i correlati impegni dell'esercizio 2017. L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a 0.

7) L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a 0 o positivo.

Il Pubblico Ministero nel riferirsi alle proprie conclusioni scritte, ha, in particolare, chiesto:

di voler parificare il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017, con l'eccezione dello stato patrimoniale, per quanto afferisce

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

agli importi relativi alla valutazione degli immobili, nonché con l'eccezione del fondo Rischi, per quanto concerne gli accantonamenti relativi a Cassa del Trentino S.p.A., a Pensplan Centrum S.p.a;

di non parificare la contabilizzazione dell'intervento di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento iscritto nelle immobilizzazioni materiali;

di sollevare incidente di costituzionalità con riferimento all'art. 4, commi 1 e 3, della legge regionale n. 11 del 18 dicembre 2017, per violazione degli articoli 3, 36, 81, 97 e 117 della Costituzione;

di precisare, con riferimento al capitolo di spesa U18013.0000 "Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – concessioni crediti di medio-lungo temine a tasso agevolato a Amministrazioni locali", che restino fermi gli effetti delle deliberazioni 1, 2 e 3/2016 delle Sezioni Riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, nella parte in cui afferiscono a utilizzi delle risorse regionali non conformati a quanto previso dell'articolo 119 della Costituzione e dall'articolo 3, commi da 16 a 21 della legge n. 350/2003.

Considerato in

D I R I T T O

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha comunicato di aver inviato in data 29 marzo 2018 al Ministero dell'economia e delle finanze (dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGEPA), la certificazione del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2017 (art. 1, comma 461, della legge n. 228/2012 e art. 79 Statuto di autonomia);

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha comunicato di aver inviato in data 29 marzo 2018 al Ministero dell'economia e delle finanze la certificazione del saldo di bilancio 2017 dalla quale risulta un saldo negativo di 115.411 migliaia di euro (art. 1. comma 463 e seguenti della legge n. 232/2016 e art. 79 Statuto di autonomia);

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, ha attestato la corrispondenza del rendiconto con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni esprimendo parere favorevole all'approvazione del rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2017 della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011;

che nell'esercizio 2017 la Regione ha iscritto nello stato patrimoniale iniziale – mantenuto nello stato patrimoniale al 31.12.2017 - l'accantonamento di euro 122.571.000,00 corrispondente al valore totale delle concessioni di credito nei confronti di Cassa del Trentino spa – società *in house* della Provincia Autonoma di Trento – unicamente in considerazione del lungo periodo del rimborso (2028-2029-2035) e quindi in carenza dei presupposti previsti dal d.lgs. n. 118/2011 per l'iscrizione della passività potenziale;

che nell'esercizio 2017 la Regione ha iscritto nello stato patrimoniale iniziale la posta "immobilizzazioni in corso ed acconti" per euro 59.956.083,42, corrispondente ai residui passivi iscritti anche nei debiti e concernenti l'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento ai sensi della l.r. n. 22/2015. Nello stato patrimoniale al 31.12.2017 il valore è aggiornato ad euro 59.774.262,22 per variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, ma l'importo iscritto nell'attivo patrimoniale, corrispondente al residuo passivo, non rappresentando il valore dei lavori di ristrutturazione in corso di realizzazione determina una sovrastima del patrimonio;

che nell'esercizio 2017 la Regione ha disposto impegni e pagamenti per retribuzione di posizione e indennità di direzione, in applicazione dei contratti collettivi di lavoro, per complessivi euro 30.122,89, di cui euro 19.407,06 sul Cap. U01101.0000, euro 2.323,49 sul Cap. U01101.0450, euro 5.845,40 sul Cap. U01101.0030, euro 699,83 sul Cap. U01101.0480 ed euro 1.847,11 sul Cap. U01101.0630, trasformate in assegno personale pensionabile in assenza di incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni;

che l'art. 4 della l.r. 18 dicembre 2017, n. 11 dispone quanto segue: "*1. A far data dal 1° gennaio 2018 la retribuzione di posizione e l'indennità di direzione previste dai rispettivi contratti collettivi del personale regionale sono trasformate in indennità di posizione, composta da una parte fissa ed una parte variabile. L'ammontare dell'indennità di posizione, di cui la parte fissa è pari al 40 per cento del valore complessivo dell'indennità stessa, è determinato dalla contrattazione collettiva. Dopo almeno sei anni di incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni, la sola parte fissa dell'indennità di posizione si trasforma, alla cessazione dell'incarico, in assegno personale pensionabile in base al sistema retributivo. 2. (...). 3. Sono fatti salvi gli effetti giuridici già prodotti e gli effetti economici già maturati, sino al*

1° gennaio 2018, a seguito dei meccanismi di trasformazione graduale della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione in assegno personale pensionabile, in applicazione dei contratti collettivi. L'assegno personale pensionabile già maturato ai sensi del presente comma non è cumulabile con l'indennità di posizione di cui al comma 1.";

che emergono dubbi di legittimità costituzionale relativamente ai commi 1 e 3 dell'art. 4 della richiamata l.r. n. 11/2017 per contrasto con gli artt. 3, 36, 81, 97 e 117, secondo comma, lettere l) e o) e 119, primo comma, della Costituzione;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA il Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2017, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con le seguenti eccezioni:

a) l'accantonamento di euro 122.571.000,00 corrispondente al valore totale delle concessioni di credito nei confronti di Cassa del Trentino spa – società *in house* della Provincia Autonoma di Trento – unicamente in considerazione del lungo periodo del rimborso (2028-2029-2035) e quindi in carenza dei presupposti previsti dal d.lgs. n. 118/2011 per l'iscrizione della passività potenziale;

b) l'iscrizione nello stato patrimoniale iniziale della posta "immobilizzazioni in corso ed acconti" per euro 59.956.083,42, corrispondente ai residui passivi iscritti anche nei debiti e concernenti l'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento ai sensi della l.r. n. 22/2015. Nello stato patrimoniale al 31.12.2017 il valore è aggiornato ad euro 59.774.262,22 per variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, ma l'importo iscritto nell'attivo patrimoniale, corrispondente al residuo passivo, non rappresentando il valore dei lavori di ristrutturazione in corso di realizzazione determina una sovrastima del patrimonio;

c) il capitolo 01101.0000 per euro 19.407,06; il capitolo U01101.0450 per euro 2.323,49; il capitolo U01101.0030 per euro 5.845,40; il capitolo U01101.0480 per euro 699,83 e il capitolo U01101.0630 per euro 1.847,11;

CORTE DEI CONTI • SEZIONI RIUNITE

RICHIAMA altresì la decisione di parifica 1/2017/PARI nella parte in cui è precisato che restano fermi "per i motivi esposti nell'annessa relazione, gli effetti della pronuncia di parziale non parificazione del Capitolo 13200000 (Progetto sviluppo territorio, ex art. 1 l.r. 8/2012) del rendiconto generale 2015, di cui alla deliberazione n. 1/2016/PARI [nonché, in relazione a quanto disposto sull'argomento de quo, dalle pronunce nn. 2 e 3/2016] delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, con riferimento agli utilizzi delle risorse regionali non conformati a quanto previsto dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione e dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge n. 350/2003";

SOLLEVA questione di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri stabiliti dagli artt. 3, 36, 81, 97 e 117, secondo comma, lettere l) e o) e 119, primo comma della Costituzione, dell'art. 4, commi 1 e 3, della legge regionale 18 dicembre 2017, n. 11 (legge regionale di stabilità 2018), come da separata ordinanza;

SOSPENDE il giudizio per le voci non parificate di cui alla lettera c) incise dalle richiamate disposizioni;

ORDINA che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Bolzano, nella camera di consiglio del 28 giugno 2018.

IL PRESIDENTE
Josef Hermann Rössler

L'ESTENSORE
Tullio Ferrari

La decisione è stata depositata in Segreteria in data - 4 LUG. 2018

Il Dirigente

cr_taas-04/07/2018-0001499-A - Allegato Utente 3 (A03)

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE
TRENTINO – ALTO ADIGE/SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

RELATORE: Consigliere TULLIO FERRARI

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Hanno collaborato:

Renata Colarusso

Mariacristina Lever

Daniela Piccini

Erna Villotti

INDICE

1 INTRODUZIONE 11
1.1 Giudizio di parificazione del rendiconto generale delle Regioni e delle Province autonome. 11
1.2 Premessa in ordine agli aspetti di rilevo che caratterizzano l'esercizio 2017 15
1.2.1 Armonizzazione dei sistemi contabili 15
1.2.2 Attuazione delega funzioni amministrative e organizzative di supporto alla giustizia..... 16
1.2.3 Nuovo assetto organizzativo 17
2 SINTESI DEGLI ESITI ISTRUTTORI 20
2.1 Istruttoria 20
2.2 Normativa regionale 21
2.2.1 La normativa regionale sulla copertura finanziaria delle leggi 21
2.2.2 Leggi regionali approvate nel 2017 22
2.2.3 Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari 24
2.2.4 Disallineamento contabile nei rapporti di debito-credito con il Consiglio regionale 25
2.3 Contenzioso costituzionale 25
2.4 Assetto organizzativo 26
2.5 Programmazione 26
2.6 Bilancio di previsione 27
2.6.1 Verifica art. 51, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011 28
2.7 Rendiconto generale 28
2.7.1 Collegio dei Revisori 28
2.7.2 Gestione di competenza 28
2.7.3 Entrate 29
2.7.4 Spese 30
2.7.5 Residui 32
2.7.6 Cassa 32
2.7.7 Fondo pluriennale vincolato 33
2.7.8 Risultato di amministrazione 33
2.7.9 Equilibri di bilancio (allegato 10 del d.lgs. 118/2011) 33
2.8 Pareggio di bilancio 33
2.9 Patto di stabilità 34
2.10 Indebitamento 34
2.10.1 Fondo perdite società partecipate 35
2.10.2 Fondo rischi contenzioso: eventuali somme da restituire ai Consiglieri regionali 36
2.11 Conto economico e stato patrimoniale 37
2.11.1 Stato patrimoniale di apertura 37
2.11.2 Conto economico 41
2.11.3 Stato patrimoniale finale 41
2.12 Interventi per lo sviluppo del territorio 42
2.13 Risorse umane 44
2.14 Attività contrattuale 45
2.15 Controlli interni 46

2.16 Pubblicità e trasparenza 48
2.17 Organismi partecipati 50
2.17.1 I rapporti finanziari tra la Regione e gli organismi partecipati 56
2.18 Bilancio consolidato 57
3 NORMATIVA REGIONALE 58
3.1 Leggi approvate 58
3.2 Copertura finanziaria delle leggi regionali 58
3.3 La normativa regionale di adeguamento 61
3.4 Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari 75
3.5 Disallineamento contabile nei rapporti di debito-credito con il Consiglio regionale 76
3.6 Contenzioso costituzionale 76
4 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 84
4.1 Premessa generale 84
4.2 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 85
4.3 Piano degli indicatori e dei risultati attesi 89
4.4 Legge di stabilità – legge regionale n. 17 del 15 dicembre 2016 89
4.5 Previsione 2017/2019 - legge regionale n. 18 del 15 dicembre 2016 90
4.5.1 Equilibri di bilancio e risultato di amministrazione, limiti di indebitamento 91
4.5.2 Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 92
4.6 Assestamento - legge regionale n. 7 del 27 luglio 2017 92
4.6.1 Equilibri di bilancio e di finanza pubblica 94
4.6.2 Variazione residui attivi e passivi 95
4.7 Variazione di bilancio – legge regionale n. 9 del 29 novembre 2017 95
4.8 Verifica art. 51, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011 96
5 RENDICONTO GENERALE 98
5.1 Progetto di legge 98
5.2 Quadro generale 99
5.2.1 Risultati della gestione di competenza 100
5.2.2 Risultati della gestione dei residui 102
5.2.3 Risultati di cassa 103
5.2.4 Risultato di amministrazione 104
5.3 Fondo pluriennale vincolato 105
5.4 Equilibri di bilancio 105
6 GESTIONE ENTRATE DI COMPETENZA 107
6.1 Entrate per Titoli 107
6.2 Indicatori finanziari sulle entrate 109
7 GESTIONE SPESE DI COMPETENZA 111
7.1 Spesa per Titoli 111
7.2 Spesa per Missioni 112
7.3 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa 116
8 GESTIONE RESIDUI 118
8.1 Riaccertamento ordinario e adempimenti conseguenti 118
8.1.1 Importi riaccertati 118

8.1.2 Adeguamento Fondo Pluriennale Vincolato 119
8.2 Residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017 120
9 GESTIONE CASSA 122
9.1 Movimentazioni 122
9.2 Tempi di pagamento 123
9.3 Fondo cassa e verifiche 123
9.4 Servizio di tesoreria 124
9.5 Presentazione del Conto giudiziale di giunta e consiglio 126
9.6 Incassi e Pagamenti – SIOPE 126
10 FINANZA PUBBLICA, PATTO DI STABILITÀ E PAREGGIO DI BILANCIO 128
10.1 Concorso finanziario per il riequilibrio della finanza pubblica 128
10.2 Patto di stabilità 130
10.3 Pareggio di bilancio 133
11 INDEBITAMENTO 138
11.1 Garanzie prestate a favore di terzi dalla Regione 138
11.2 Fondo rischi contenzioso: eventuali somme da restituire ai Consiglieri regionali 142
12 STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO 144
12.1 Quadro normativo di riferimento 144
12.2 Avvio della contabilità economico-patrimoniale e primo stato patrimoniale 146
12.2.1 Attività istruttoria e criticità rilevate 151
12.1 Conto economico 159
12.2 Stato patrimoniale a fine esercizio 162
13 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO 167
13.1 Capitolo E05300.0000 - Rientri da concessione di crediti 167
13.2 Capitolo U18013.0000 - Interventi per lo sviluppo del territorio 171
13.2.1 Descrizione capitolo 171
13.2.2 Quadro riassuntivo interventi al 31 dicembre 2016 172
13.2.3 Deliberazioni adottate nel 2017 173
13.2.4 Pagamenti 176
13.2.5 Dati di bilancio 177
13.2.6 Rendiconti da parte delle Province autonome 179
13.3 Sintesi e criticità 184
14 RISORSE UMANE 187
14.1 Disposizioni 187
14.2 Consistenza e spesa 192
15 ATTIVITA' CONTRATTUALE 199
15.1 Quadro normativo 199
15.2 Contratti 199
15.3 Sintesi e criticità 202
16 CONTROLLI INTERNI 203
16.1 Sintesi e criticità 207
17 PUBBLICITA' E TRASPARENZA 209
17.1 Quadro normativo e sua attuazione nella Regione Trentino Alto Adige/Südtirol 209

17.2 Innovazioni 2017 in materia di pubblicità e trasparenza 213
17.3 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza 214
18 ORGANISMI PARTECIPATI 216
18.1 Quadro normativo di riferimento 216
18.2 Piano di razionalizzazione e quadro delle partecipazioni della Regione 221
18.3 Rapporti finanziari tra la Regione e gli organismi partecipati 257
19 BILANCIO CONSOLIDATO 260
19.1 Quadro normativo 260
19.2 Provvedimenti assunti 261

TABELLE

Tabella 1 - Previsioni – l.r. n. 18/2016 90
Tabella 2 – Equilibri di bilancio competenza finanziaria 2017/2019 91
Tabella 3 – Equilibri di finanza pubblica – art. 9 legge 243/2012 91
Tabella 4 – Assestamento 2017 – l.r. n. 7/2017 93
Tabella 5 – Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio 94
Tabella 6 – Nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica 94
Tabella 7 – Variazioni residui – assestamento 2017 95
Tabella 8 – Variazioni di bilancio 2017 – l.r. n. 9/2017 95
Tabella 9 – Quadro generale riassuntivo (allegato 10F) 100
Tabella 10 – Competenza 2017 101
Tabella 11 – Gestione residui 103
Tabella 12 – Gestione di cassa 103
Tabella 13 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 104
Tabella 14 – Composizione per missioni del Fondo Pluriennale Vincolato 105
Tabella 15 – Devoluzioni dallo Stato 108
Tabella 16 – Previsioni finali e accertamenti 109
Tabella 17 – Accertamenti, riscossioni e residui 110
Tabella 18 – Confronto entrate - triennio 2015/2017 110
Tabella 19 – Confronto entrate al netto delle partite di giro – triennio 2015/2017 110
Tabella 20 – Indicatori generali delle entrate 110
Tabella 21 – Spese per titoli 116
Tabella 22 – Spesa per missioni 116
Tabella 23 – Pagamenti e residui per titoli 117
Tabella 24 – Pagamenti e residui per missioni 117
Tabella 25 - Confronto spesa nel triennio 2015/2017 117
Tabella 26 – Indici generali della spesa 117
Tabella 27 – Relazione tra entrate e spese complessive 117
Tabella 28 – Riaccertamento ordinario residui anni pregressi (allegati A/1 e A/2) 119
Tabella 29 –Riaccertamento ordinario residui di competenza 2017 (allegati B/1 e B/2) 119
Tabella 30 – Residui Entrate Tit. 1 120
Tabella 31 – Anzianità residui passivi 121

Tabella 32 – Riscossioni e pagamenti per Titoli 122
Tabella 33 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE 126
Tabella 34 – Allineamento cassa 127
Tabella 35 – Capitolo U18011.0270 128
Tabella 36 – Capitolo U18011.0240 129
Tabella 37 – Raccordo Conto economico/Stato patrimoniale 147
Tabella 38 – Riserva da risultato economico esercizi precedenti 157
Tabella 39 – Riserva da capitale per rivalutazioni immobili 158
Tabella 40 – Altre riserve indisponibili 158
Tabella 41 – Conto economico 161
Tabella 42 – Stato patrimoniale (attivo) 163
Tabella 43 – Stato patrimoniale (passivo) 164
Tabella 44 – Piano di rientro per programmi Provincia autonoma di Bolzano 168
Tabella 45 - Piano di rientro 2017 per programmi Provincia autonoma di Bolzano 168
Tabella 46 - Piano di rientro complessivo per programmi Provincia autonoma di Trento 169
Tabella 47 - Piano di rientro 2017 per programmi Provincia autonoma di Trento 170
Tabella 48 – Importi complessivi programmi/piani di rientro 171
Tabella 49 – Dati del capitolo d'entrata 171
Tabella 50 - Importi progetto Sviluppo del territorio al 31.12.2016 172
Tabella 51 - Programmi delle due Province autonome 31.12.2017 175
Tabella 52 – Quadro complessivo pagamenti 177
Tabella 53 - Dati del capitolo di spesa 178
Tabella 54 - Situazione da rendicontazioni provinciali al 31.12.2017 180
Tabella 55 – Consistenza del personale al 31.12.2017 193
Tabella 56 – Costo complessivo del personale 194
Tabella 57 – Capitoli di spesa Programma Risorse Umane 195
Tabella 58 – Confronto spesa Risorse Umane esercizi 2015/2016/2017 195
Tabella 59 – Confronto spesa personale 2017/valori medi 2011/2013 196
Tabella 60 – Oneri funzione Giustizia al 30.09.2017 197
Tabella 61 – Oneri funzione Giustizia ottobre- dicembre 2017 197
Tabella 62 – Oneri funzione Giustizia 2017 197
Tabella 63 – Corsi di Formazione 198
Tabella 64 – Corsi di Formazione importi liquidati 2016/2017 198
Tabella 65 – Impegni spesa personale – incidenza % 198
Tabella 66 – Impegni per contratti pubblici 199
Tabella 67 - Sintesi importi attività contrattuale 201
Tabella 68 - Organismi partecipati 225
Tabella 69 - Principali dati contabili riferiti alla gestione operativa - esercizio 2016 226
Tabella 70 - Principali dati patrimoniali e indici di redditività - esercizio 2016 227
Tabella 71 - Principali dati contabili – Centro Pensioni complementari S.p.a. 231
Tabella 72 - Principali dati contabili ed indicatori della Pensplan Invest SGR- esercizio 2016 232
Tabella 73 - Principali dati contabili – Informatica Trentina S.p.a. 235
Tabella 74 - Principali dati contabili – Informatica Alto Adige S.p.a. 237

Tabella 75 – Principali dati contabili società partecipate da Autostrada del Brennero S.p.a. 239
Tabella 76 - Principali dati contabili bilancio consolidato 2016 Autostrada del Brennero s.p.a. .. 240
Tabella 77 - Principali dati contabili – Autostrada del Brennero S.p.a..... 241
Tabella 78 – Dettaglio valore e costi della produzione – Interbrennero S.p.a. 243
Tabella 79 – Organico Interbrennero..... 243
Tabella 80 - Principali dati contabili – Interbrennero S.p.a. 244
Tabella 81 – Principali dati contabili soc. Paradisidue S.r.l. - es. 2016 246
Tabella 82 - Principali dati contabili – Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a..... 247
Tabella 83 - Principali dati contabili – Trentino School of Management S.c.a.r.l. 248
Tabella 84 - Principali dati contabili – Trentino Network S.r.l. 250

GRAFICI

Grafico 1 - Entrate per Titoli..... 107
Grafico 2 – Spesa per Titoli 111
Grafico 3 – Spese per Missioni 112

FIGURE

Figura 1 – Nuova struttura organizzativa – delibera n. 107/2017 19
Figura 2 – legge regionale n. 7 del 27 luglio 2017 67
Figura 3 – legge regionale n. 9 del 29 novembre 2017..... 68
Figura 4 – legge regionale n. 11 del 18 dicembre 2017 73
Figura 5 – Prospetto dimostrativo degli Equilibri di bilancio (allegato 10G)..... 106
Figura 6 – Giacenze mensili di cassa 123
Figura 7 – Verbale cassa al 30 aprile 2017 – UniCredit Spa..... 125
Figura 8 – Verbale cassa al 31 dicembre 2017 – Intesa Sanpaolo Spa..... 125
Figura 9 – Monitoraggio Patto..... 131
Figura 10 – Prospetto certificazione Patto 133
Figura 11 - Monitoraggio pareggio di bilancio 135
Figura 12 – Prospetto certificazione obiettivi salto 2017..... 137
Figura 13 – Raccordo tra conto del patrimonio e primo stato patrimoniale 148

1 INTRODUZIONE

1.1 Giudizio di parificazione del rendiconto generale delle Regioni e delle Province autonome

Il giudizio di parificazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti nella Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol, svolto ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, concernente le norme di attuazione statutaria in materia di Sezioni della Corte dei conti operanti nel territorio regionale, costituisce un momento di particolare solennità con il quale la Corte dei conti esercita il proprio ruolo di garante imparziale del corretto uso delle risorse pubbliche, verificando, in un'ottica di ausilio all'Assemblea legislativa della Regione autonoma Trentino Alto Adige, che l'attività amministrativa dell'Esecutivo regionale si sia svolta nel rispetto dei vincoli e delle autorizzazioni previste dalla legge di bilancio, delle altre leggi applicabili e in conformità ai princìpi di veridicità, attendibilità e di affidabilità, nonché di tutti gli altri princìpi richiamati dall'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e sue ss. mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro enti strumentali.

Le Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti hanno avuto modo di rilevare che *"…la parifica del rendiconto regionale costituisce…la sede istituzionale per valutare lo stato di salute finanziaria del sistema regionale integrato di finanza pubblica quale rileva non solo dalle evidenze del rendiconto stesso, ma anche dall'insieme dei controlli esercitati nel corso dell'esercizio…"* (sentenza n. 38/2014).

Con il presente referto, unito alla decisione sulla parificazione, la Corte dei conti, ai sensi della normativa soprarichiamata, formula anche le sue "*osservazioni intorno al modo con cui l'amministrazione interessata si è conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che ritenga opportune*".

Le valutazioni della Corte dei conti si basano necessariamente sugli atti e sulle evidenze documentali fornite dall'Amministrazione. L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento e si è svolta con note istruttorie attraverso le quali sono state richieste all'Amministrazione informazioni, compilazione di tabelle con dati prevalentemente di natura finanziaria, nonché approfondimenti su specifiche tematiche. In tale attività istruttoria è sempre stato coinvolto il Collegio dei revisori dei conti della Regione. Tutti gli atti, richieste di informazioni, note e documenti scambiati con l'Ente sono stati messi a disposizione della Procura regionale.

Questa relazione è realizzata in attuazione di quanto previsto dagli artt. 6, co. 1, 2, 3 e 3 bis, e 10, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto", come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 166/2011 e dal decreto legislativo n. 43/2016, nonché da:

a) gli artt. 3, co. 4 e seguenti, e 6 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";

b) l'art. 7, co. 7, e l'art. 11 della legge 5 giugno 2003, n. 131, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3". Il comma 7 predetto prevede che la Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, verifica il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, mentre l'art. 11 prevede le norme di coordinamento con gli ordinamenti delle regioni a statuto speciale;

c) l'art. 1 del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, […]", come convertito dalla legge n. 213/2012, con riferimento alla materia del rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni;

d) gli artt. 39, 40 e 41 del T.U. di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, richiamati dall'art. 1, co. 5, del d.l. n. 174/2012.

I riferimenti sopra evidenziati alla legge n. 131/2003 e al d.l. n. 174/2012 vanno intesi come interpretati dalla Corte costituzionale, con particolare riguardo alle pronunce n. 60/2013, n. 39/2014 e n. 88/2014. In relazione, infine, agli aspetti correlati più specificatamente alla finanza pubblica, per il Trentino Alto Adige/Südtirol è necessario fare riferimento, in particolare:

d) all'art. 79 dello Statuto speciale, come modificato dalla legge n. 191/2009 e da ultimo dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015, art. 1, co. 407, lettera e), a seguito delle corrispondenti intese tra Governo e Province autonome; infatti, con la legge di stabilità per il 2015 lo Statuto speciale è stato nuovamente modificato, al Titolo VI, ed in particolare all'art. 79 del medesimo; L' art. 79, prevede che, fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a

ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Prevede altresì che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla regione e alle province ai sensi del presente articolo, spetta alle province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza. Le province, inoltre, vigilano sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui al presente comma e, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. In conseguenza di tale specifico sistema di vincoli, nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono (direttamente) applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli qui previsti, mentre la regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Nel contesto dell'istruttoria per il controllo sulla gestione e per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2017 della Regione è altresì necessario fare riferimento ai seguenti commi dell'art. 79 dello Statuto speciale:

i. 4-quater. A decorrere dall'anno 2016, la regione e le province conseguono il pareggio del bilancio come definito dall'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

   Per gli anni 2016 e 2017 la regione e le province accantonano in termini di cassa e in termini di competenza un importo definito d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tale da garantire la neutralità finanziaria per i saldi di finanza pubblica. A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata non si applicano il saldo programmatico di cui al co. 455 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo del presente comma.

ii. 4-quinquies. Restano ferme le disposizioni in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai co. 460, 461 e 462 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

iii. 4-sexies. A decorrere dall'anno 2015, il contributo in termini di saldo netto da finanziare di cui all'Accordo del 15 ottobre 2014 tra il Governo, la regione e le province è versato all'erario con imputazione sul capitolo 3465, art. 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno. In mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile e della relativa comunicazione entro il 30 maggio al Ministero dell'economia e delle finanze, quest'ultimo è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla regione e a ciascuna provincia relativamente alla propria quota di contributo, avvalendosi anche dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di gestione.

iv. 4-octies. La regione e le province si obbligano a recepire con propria legge da emanare entro il 31 dicembre 2014, mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché gli eventuali atti successivi e presupposti, in modo da consentire l'operatività e l'applicazione delle predette disposizioni nei termini indicati dal citato decreto legislativo n. 118 del 2011 per le regioni a statuto ordinario, posticipati di un anno, subordinatamente all'emanazione di un provvedimento statale volto a disciplinare gli accertamenti di entrata relativi a devoluzioni di tributi erariali e la possibilità di dare copertura agli investimenti con l'utilizzo del saldo positivo di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti.

e) Alla deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state definite le linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione, ai sensi dell'art. 1, co. 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174. Ai criteri di orientamento enunciati con tale deliberazione si conformano tutte le Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.l. n. 174/2012. Particolare attenzione meritano gli aspetti procedurali in relazione alla peculiare natura del giudizio di parificazione, nel quale la funzione di controllo si conclude in un'attività svolta "con le formalità della giurisdizione contenziosa". Trattasi di profili che possono riguardare anche la parificazione dei rendiconti generali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, nei cui confronti le suddette linee di orientamento costituiscono valido supporto operativo, nel rispetto degli ordinamenti giuridici e degli specifici regimi di autonomia differenziata.

f) Alla deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida ed i Questionari sul Rendiconto generale 2017, da compilarsi a cura del Collegio dei revisori della regione. Tale organo è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 235 dd. 21.12.2016, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale 26

luglio 2016, n. 7, sulla base dell'art. 6 del DPR n. 305/1988, norme di attuazione statutaria in materia di attribuzioni della Corte dei conti e di istituzione delle Sezioni regionali di Trento e di Bolzano, come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 43/2016, che ne ha previsto l'istituzione presso la Regione e le Province autonome.

1.2 Premessa in ordine agli aspetti di rilevo che caratterizzano l'esercizio 2017

1.2.1 Armonizzazione dei sistemi contabili

Con l'esercizio 2017 hanno trovano completa attuazione in regione i principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 23 giungo 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42). Il quadro normativo di adeguamento è stato attuato negli anni precedenti con la legge regionale 23 novembre 2015, n. 25, con la legge regionale 24 maggio 2016, n. 4, entrambe recanti modificazioni alle norme in materia di bilancio e contabilità della Regione e, infine, con la legge regionale 17 febbraio 2017, n. 1, che ha dettato disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale. Ai sensi dell'art. 79, co. 4-octies, dello Statuto speciale, la Regione e le Province autonome si sono infatti obbligate a recepire con proprie leggi, e mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali e dei loro organismi, in modo tale da consentire l'applicazione dei nuovi principi con un anno di differimento rispetto alle regioni a statuto ordinario e quindi a partire dal 1° gennaio 2016. Con l'esercizio 2017 hanno trovato attuazione le norme che prevedono di affiancare alla contabilità finanziaria, la contabilità economico-patrimoniale, attraverso un sistema integrato di rilevazione contabile. Nell'ambito di tale sistema, la contabilità economico-patrimoniale ha affiancato la contabilità finanziaria, che continua a rimanere il sistema principale con funzione autorizzatoria e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per la rilevazione dei costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da un'amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico dove trovano evidenza le utilità economiche acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non correlate a movimentazioni di tipo finanziario (es. ammortamenti), al fine di alimentare il processo di programmazione;
- rappresentare con la redazione dello stato patrimoniale le variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio dell'ente, per effetto della gestione;

- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica unitamente ai propri organismi ed enti strumentali, aziende, e società;
- costituire la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi della struttura e di produzione dei servizi, utili anche ai diversi portatori di interesse per la valutazione della gestione delle singole amministrazioni pubbliche;
- consentire anche nel corso dell'esercizio la verifica della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse.

Con la normativa armonizzata, il rendiconto 2017 è quindi composto, oltre che dal conto del bilancio riguardante la gestione finanziaria e dai relativi riepiloghi, dal quadro generale riassuntivo e dal prospetto per la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale riportante la consistenza delle attività e passività al termine dell'esercizio, dal conto economico e dalla nota integrativa che illustra i criteri di valutazione seguiti per la stesura del bilancio e fornisce le altre informazioni richieste dalla normativa. A questi documenti si accompagna una relazione sulla gestione nella quale sono riportate le principali variazioni intervenute nelle previsioni finanziarie durante l'esercizio, nonché le altre notizie concernenti la gestione economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente. Soltanto per il conto del bilancio sono possibili utili confronti con l'anno precedente essendo il 2017 il secondo esercizio di applicazione dei principi armonizzati. Per lo stato patrimoniale è riportata la tabella di raccordo tra il "conto del patrimonio" alla data del 31 dicembre 2016 ed il primo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2017, mentre per il conto economico non è stata compilata la colonna con i dati dell'esercizio precedente essendo il 2017 il primo anno di applicazione della contabilità economico-patrimoniale.

Il rendiconto consolidato con i risultati del Consiglio regionale non è stato oggetto della presente relazione.

1.2.2 Attuazione delega funzioni amministrative e organizzative di supporto alla giustizia

Il d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16, concernente: "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari" ha dato applicazione in Regione alla delega delle funzioni statali riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e del personale amministrativo dirigenziale.

A decorrere dal 1° gennaio 2017 sono infatti state assunte dalla Regione Trentino Alto Adige/Suedtirol, le funzioni di supporto amministrativo ed organizzativo agli uffici giudiziari

dell'ambito territoriale di riferimento, e il personale a tempo indeterminato in servizio a qualsiasi titolo alla data di entrata in vigore della norma, è stato inquadrato nei ruoli regionali, fatta salva diversa opzione da parte dell'interessato per rimanere alle dipendenze dell'ente di appartenenza. Il passaggio del personale è stato attuato previa redazione della tabella di equiparazione definita con specifica intesa tra la Regione ed i Ministeri competenti e mediante concertazione con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale interessato. Nelle more di definizione dei provvedimenti di inquadramento, il personale statale è stato messo a disposizione della Regione per l'esercizio delle funzioni delegate ed il relativo costo è stato rimborsato alle amministrazioni di appartenenza. Con deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2017, n. 306, è stato disposto l'inquadramento dei dipendenti degli uffici giudiziari nel numero di 357 unità nel ruolo del personale della Regione con decorrenza 1° gennaio 2018 con individuazione del relativo profilo professionale e della correlata posizione economico-professionale, tenendo anche conto degli effetti delle procedure di riqualificazione ministeriali.[1]

L'attuazione della delega comprende la messa a disposizione, la manutenzione e la gestione degli immobili destinati a sedi di uffici giudiziari nel distretto. Gli immobili di proprietà dello Stato, compresi quelli destinati all'esercizio delle funzioni dei giudici di pace, sono trasferiti alle Province con vincolo di destinazione a sede di uffici giudiziari. Gli oneri relativi alle manutenzioni straordinarie e alle ristrutturazioni sono posti in capo alle Province, mentre quelli di carattere ordinario sono assunti dalla Regione, come pure quelli relativi ai servizi funzionali agli immobili, necessari al regolare svolgimento delle attività degli uffici giudiziari. Compete altresì alla Regione la fornitura delle attrezzature, degli arredi e dei beni mobili strumentali all'esercizio delle funzioni delegate e per questo la Regione subentra in tutti i contratti in corso relativi a tali funzioni fino alla rispettiva scadenza. Il passaggio dei beni strumentali dall'Amministrazione statale alla Regione (e alle Province per gli immobili) è attuato con le modalità previste dal D.P.R. n. 115/1973.

Gli oneri assunti per l'attuazione della delega sono scomputati dal contributo in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'art. 79 dello Statuto e dall'art. 1, co. 410, della legge n. 190/2014, anche per gli effetti dell'art. 1, co. 515, della legge n. 147/2013. Per i dettagli su tali oneri si rinvia all'apposito capitolo riguardante i vincoli di finanza pubblica.

1.2.3 Nuovo assetto organizzativo

La Giunta regionale con deliberazione n. 10 del 25 gennaio 2017 ha approvato le linee guida della Regione per la XV Legislatura al fine di definire il primo livello del processo di programmazione

[1] Fonte Nota Regione prot. n. 7101 dd. 29.03.2017

dell'Ente, peraltro in continuità con le linee guida adottate negli anni precedenti, in quanto corrispondenti agli obiettivi strategici dell'Amministrazione. In particolare il provvedimento ha individuato "L'Albero degli obiettivi della 15. Legislatura"[2] indicando 4 macro-obiettivi strategici:

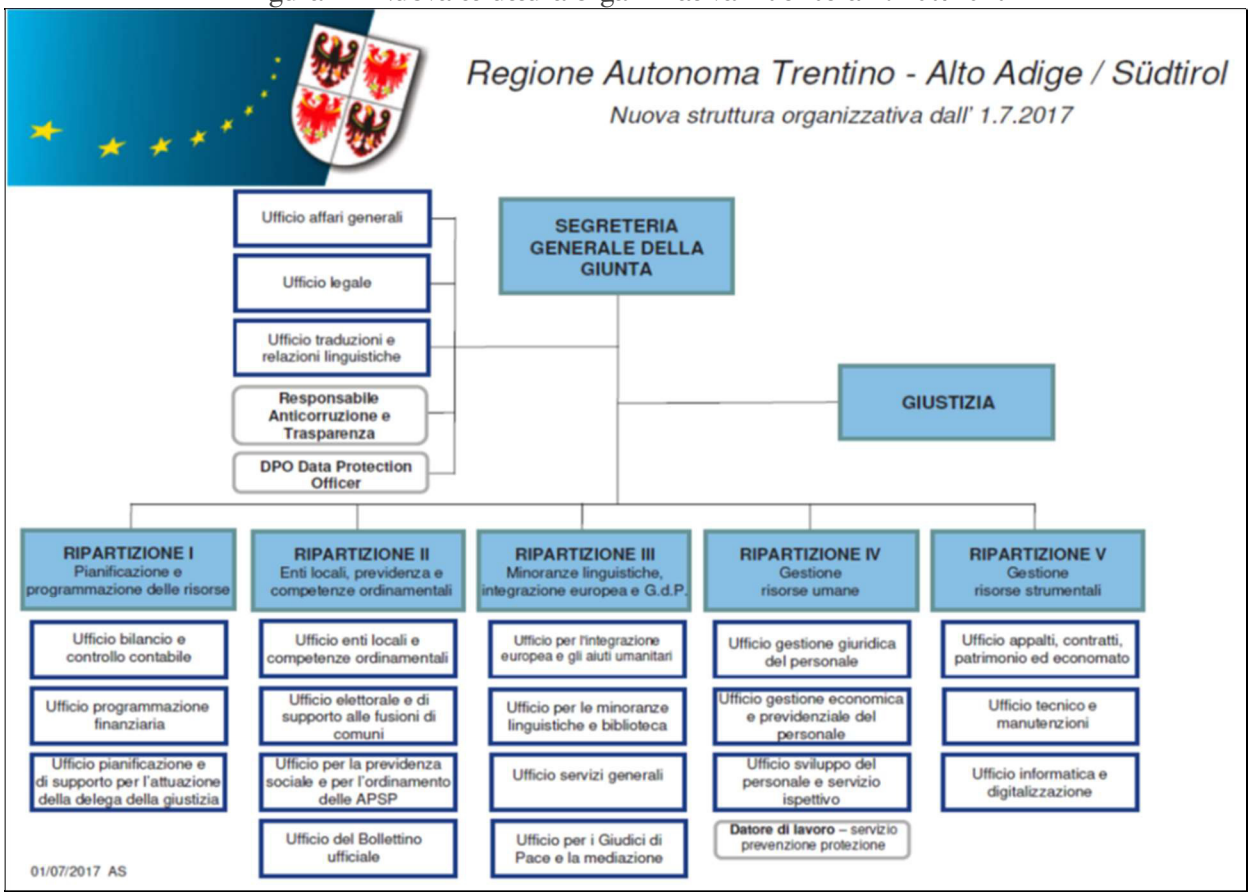
- valorizzazione del ruolo della Regione Autonoma Trentino Alto Adige;
- miglioramento dell'organizzazione e dell'efficacia;
- trasparenza e anticorruzione;
- efficienza.

La revisione organizzativa si è resa necessaria anche in conseguenza dell'assunzione da parte della Regione della delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, di cui si è fatto cenno al paragrafo precedente, che ha visto raddoppiare il personale della Regione; sono stati rilevati inoltre i contratti dei servizi per il buon funzionamento delle infrastrutture a supporto degli uffici giudiziari. Con deliberazione n. 107 del 8 maggio 2017 la Giunta regionale ha approvato il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, a far data dal 1° giugno 2017[3], ed ha contestualmente modificato il Regolamento delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni. Il nuovo assetto è ora costituito da sei strutture dirigenziali, 20 uffici centrali nonché 16 uffici del Giudice di Pace. Si riporta il nuovo organigramma regionale come definito dalla delibera n. 107/2017:

[2] La delibera premette agli obiettivi strategici il mandato istituzionale dell'Ente: *"Le seguenti linee guida rispondono alla necessità di valorizzare la Regione quale "piattaforma istituzionale" di collaborazione, di dialogo, confronto e coordinamento di attività comuni con le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie ad esse affidate. Esse forniscono inoltre gli obiettivi operativi di riferimento per la gestione amministrativa, avendo presente la necessità di garantire in modo efficiente la continuità dell'azione amministrativa e l'efficace funzionamento dell'apparato. Le direttive s'ispirano altresì all'esigenza d'innovazione continua e alla necessità di realizzare un'azione amministrativa di qualità. Le attività si svolgono entro il quadro delineato dallo Statuto di Autonomia e dalla legge regionale 15 dicembre 2016, n. 18 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019"*.

[3] Il nuovo ufficio Appalti, Contratti, patrimonio ed economato è istituto con decorrenza 1° luglio 2017 (Fonte nota Regione prot. n. 7101 dd. 29.03.2017).

Figura 1 – Nuova struttura organizzativa – delibera n. 107/2017



2 SINTESI DEGLI ESITI ISTRUTTORI

2.1 Istruttoria

L'attività istruttoria per il giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017 ha avuto inizio con l'invio, da parte del Presidente f.f. della Sezione di controllo di Trento, della nota prot. n. 68 del 2 febbraio 2018, contenente n. 66 quesiti relativi agli argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento.

A tale richiesta ha fatto seguito un'integrazione di elementi istruttori (prot. Corte dei conti n. 339 del 17 aprile 2018, n. 403 del 07 maggio 2018 e n. 563 del 18 giugno 2018) mediante formulazione di ulteriori tematiche da approfondire.

La Regione ha dato riscontro alle richieste istruttorie nei termini stabiliti rispettivamente con note prot. n. 7101 del 29 marzo 2018, prot. n. 9107 del 27 aprile 2018, prot. n. 10267 del 15 maggio 2018 prot. n. 12249 del 12 giugno 2018 e prot. n. 13041 del 21 giugno 2018.

In data 27 aprile 2018 è stata trasmessa con posta certificata (prot. Regione n. 9107 dd. 27 aprile 2018) copia del rendiconto ed è pervenuta per le vie brevi alla Sezione di controllo anche una versione cartacea del rendiconto generale, con gli Allegati da 10/A a 10/L nonché da Allegato A all'Allegato O, composta da n. 330 pagine (comprensivo della versione in lingua tedesca). La trasmissione del documento è stata confermata successivamente in data 25 maggio 2018 con posta certificata (prot. Corte dei conti n. 452 del 25 maggio 2018) con l'invio della deliberazione n. 77 del 26 aprile 2018 concernente la ripartizione del patrimonio netto al 1° gennaio 2017 ai sensi dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, l'approvazione dello schema del primo stato patrimoniale e l'approvazione dello schema di rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017.

Con nota prot. n. 430 e n. 431 del 16 maggio 2018 è stata chiesta, rispettivamente, al Collegio dei Revisori dei conti e al Presidente della Regione, la compilazione del questionario sul rendiconto 2017 e la relazione annuale sui controlli interni, secondo gli schemi approvati dalla Sezione delle Autonomie in data 14 maggio 2018.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha inviato in data 24 maggio 2018 la relazione al progetto di rendiconto 2017 ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p) del d.lgs. n. 118/2011 (Verbale n. 4 del 22-23-24 maggio 2018) e il questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni e Province autonome sui rendiconti regionali per l'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge n. 213/2012.

Il Presidente della Regione ha trasmesso con posta certificata il questionario sui controlli interni in data 1 giugno 2018 (prot. Regione 11623 del 1 giugno 2018).

Con nota prot. n. 506 del 6 giugno 2018 è stato trasmesso al Presidente della Regione, al Collegio dei Revisori nonché al Procuratore regionale il documento di sintesi dei dati contabili essenziali e degli esiti istruttori, per le relative controdeduzioni. La Regione nonché il Procuratore regionale hanno dato riscontro alla sopra citata richiesta del 6 giugno 2018, rispettivamente con nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018, con memoria di osservazioni del 11 giugno 2018 e con memoria conclusionale del 19 giugno 2018.

Con nota prot. n. 563 del 18 giugno 2018 sono stati chiesti gli importi erogati dalla Regione nell'anno 2017 a titolo di assegno personale pensionabile a seguito della trasformazione graduale della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione in applicazione della contrattazione collettiva. Con nota prot. n. 13041 del 21 giugno 2018 l'Ente ha fornito i valori totali dell'assegno personale nonché la quota riferita al personale che ha cessato dalle funzioni di direzione/dirigenziali.

Infine, in data 28 giugno 2018 la Procura regionale, presso la Corte dei conti sede di Trento, ha depositato le proprie conclusioni integrative.

2.2 Normativa regionale

2.2.1 La normativa regionale sulla copertura finanziaria delle leggi

L'ordinamento contabile regionale di cui alla l.r. n.3/2009, a seguito dell'aggiornamento effettuato con l.r. 23 novembre 2015, n. 25, ha previsto che i disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione. Ha disposto inoltre che la copertura finanziaria delle leggi regionali che introducano nuove o maggiori spese o minori entrate è determinata mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate, mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa, attraverso utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49 del d.l.gs. n. 118/2011. Con ciò la Regione si è in parte adeguata ai principi dettati dagli artt. 17 e 19 della legge n. 196/2009, ma non con riferimento ai criteri di determinazione degli oneri e alle metodologie di quantificazione, con ciò privando la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri dei bilanci e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione.

I principi e le disposizioni contenute nella disciplina normativa di attuazione degli artt. 81, 97, 117 e 119 Cost., dettati dalla legge n. 243/2012 e dal d.lgs. n. 118/2011, rappresentano un vincolo anche per le autonomie speciali e quindi per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol (Corte Cost. n.

224/2014). In particolare, l'ordinamento contabile regionale risulta non coerente con i principi in materia di equilibrio e di armonizzazione dei bilanci in quanto limita l'indicazione dei nuovi maggiori oneri derivanti dalla proposta di legge "agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione", nel mentre è necessaria una quantificazione complessiva e a regime (che travalica quindi l'arco temporale del bilancio in corso), rispettivamente per le spese pluriennali e ricorrenti; inoltre non prevede espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

Va affermata, pertanto, la necessità che l'Ente provveda ad un ulteriore adeguamento dell'ordinamento contabile in via recettizia, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto speciale, per gli aspetti che sono ora riservati alla potestà legislativa esclusiva dello Stato. Al riguardo la Corte Cost. nella sentenza n. 252/2016 ha ribadito che la materia "armonizzazione dei bilanci pubblici" rientra negli ambiti di competenza legislativa esclusiva statale e che, di regola, i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, si applicano anche ai soggetti ad autonomia speciale (*ex plurimis,* sentenze n. 46/2015, n. 54/2014, n. 30/2012, n. 229/2011, n. 120/2008, n. 169/2007, n. 82/2007, n. 417/2005, n. 353/2004 e n. 36/2004). Tali principi sono funzionali a prevenire disavanzi di bilancio, a preservare l'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche e anche a garantire l'unità economica della Repubblica, come richiesto dai principi costituzionali e dai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

2.2.2 Leggi regionali approvate nel 2017

Nel corso dell'anno 2017 il Consiglio ha approvato 12 leggi regionali. Di queste:

- n. 3 hanno riguardato l'ordinamento dei comuni: modifica delle circoscrizioni di riferimento (l.r. n. 2/2017); modifica alla denominazione (l.r. n. 3/2017); istituzione di un nuovo comune a seguito procedimento di fusione (l.r. n. 8/2017);
- n. 1 ha dettato disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale (l.r. n.1/2017);
- n. 1 ha approvato disposizioni urgenti per l'attuazione della delega di funzioni per l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari (l.r. n. 4/2017);
- n. 1 ha riguardato disposizioni in materia di enti locali (l.r. n. 5/2017);
- n. 6 concernenti il "sistema di bilancio" della Regione: Approvazione del rendiconto generale 2016 (l.r. n. 6/2017); Assestamento del bilancio di previsione 2017-2019 (l.r. n. 7/2017); Variazioni al bilancio di previsione 2017-2019 (l.r. n. 9/2017); Legge collegata alla legge di

stabilità 2017 (l.r. n. 10/2018); Legge regionale di stabilità (l.r. n. 11/2017); Approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 (l.r. n. 12/2017).

In sede istruttoria ha destato forti perplessità l'art. 4, co. 1 e 3, della l.r. 18 dicembre 2017, n. 11 (legge di stabilità 2018), che istituisce dal 1 gennaio 2018 l'indennità di posizione in sostituzione della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione. La parte fissa della suddetta indennità, pari al 40 per cento del valore complessivo, determinata dalla contrattazione collettiva, dopo sei anni di incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni, si trasforma, alla cessazione dell'incarico, in assegno personale pensionabile fisso e continuativo in base al sistema retributivo. Ciò comporta l'attribuzione al dipendente, all'atto della cessazione dell'incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni, di un incremento automatico della retribuzione fondamentale, facendo sorgere in capo all'amministrazione una spesa priva di utilità in quanto non correlata ad alcun incremento della prestazione resa, ma, al contrario, alla sua diminuzione essendo venuta meno la responsabilità di struttura organizzativa. Il terzo comma fa salvi gli effetti giuridici già prodotti e gli effetti economici già maturati, sino al 1 gennaio 2018, a seguito dei meccanismi di trasformazione graduale della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione in assegno personale pensionabile, in applicazione dei contratti collettivi di lavoro.

La legge si pone in contrasto, oltre che con i principi di riforma economico-sociale statuiti dalla legge n. 421/1992 (e decreti attuativi) che vietano disposizioni che introducono o mantengono automatismi che influenzano il trattamento economico fondamentale ed accessorio del pubblico dipendente, anche con agli artt. 3, 36, 81, 97, 117, secondo comma lett. l) e o) e 119 primo comma della Costituzione. La Regione ha comunicato che le somme impegnate e pagate nel corso del 2017 a titolo di assegno personale pensionabile per trasformazione graduale della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione nei confronti del personale cessato dagli incarichi dirigenziali o di preposizione a strutture organizzative, sono state pari ad euro 30.122,89 (somma comprensiva degli oneri riflessi a carico dell'ente), ripartiti sui capitoli di spesa delle competenze e degli oneri accessori (Cap. U01101.0000 euro 19.407,06; Cap. U01101.0450 euro 2.323,49; Cap. U01101.0030 euro 5.845,40; Cap. U01101.0480 euro 699,83; Cap. U01101.0630 euro 1.847,11). In sede di contradditorio orale la Regione ha rappresentato che con il nuovo accordo stralcio del 21 dicembre 2017 l'assegno personale pensionabile è mantenuto al dipendente se allo stesso sono affidati incarichi speciali o di coordinamento. Inoltre ha fatto presente di aver sospeso la trasformazione graduale della retribuzione di posizione prevista dal contratto collettivo con la fine dell'anno 2014.

La Corte ritiene che tali somme sono state irregolarmente erogate dall'Amministrazione in quanto le norme contrattuali e legislative che le hanno introdotte/confermate si pongono in contrasto con l'ordinamento giuridico.

Infine, per quanto riguarda l'iter di approvazione delle leggi in generale, si rileva l'esigenza che le relazioni tecniche che accompagnano i disegni di legge riportino la quantificazione delle entrate e degli oneri derivanti da ciascuna disposizione e le correlate coperture, mediante indicazione delle fonti, dei dati e dei metodi utilizzati, ed ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede consigliare.

2.2.3 Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari

Nella precedente relazione di parifica (SSRR Trentino Alto Adige/Südtirol n. 1/PARI/2017) è stata rilevata dalla Corte dei conti la necessità di assicurare la corretta imputazione al bilancio della Regione o del Consiglio degli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale dei Consiglieri ed ex Consiglieri. In base alla l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, concernente "Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino Alto Adige", le somme sono investite in un Fondo costituito presso Pensplan SGR S.p.A. e quindi come gestione fuori bilancio, situazione, questa, non più compatibile con l'attuale ordinamento della contabilità e dei bilanci della Regione e del Consiglio regionale.

L'art. 2 della l.r. n. 1/2017 prevede di ricondurre ogni gestione finanziaria nell'ambito del bilancio regionale e la restituzione allo stesso delle somme già trasferite al Consiglio regionale e non utilizzate per spese di funzionamento del medesimo. Tale norma indica inoltre che l'ufficio di Presidenza del Consiglio predispone, sentita la Giunta regionale, un programma pluriennale di disinvestimento delle somme impiegate in tali strumenti finanziari e che le somme disinvestite vengono trasferite al bilancio regionale.

A seguito di richiesta istruttoria, l'Amministrazione ha fatto presente che la Giunta ha convenuto sulla proposta del Consiglio regionale di procedere al disinvestimento (senza penali) dei fondi investiti limitatamente all'importo di 100 milioni nel corso del 2018, ed ha stabilito, come data ultima, per il trasferimento delle somme disinvestite al bilancio regionale, quella di fine ottobre 2018.

Nel dare atto alla Regione e al Consiglio regionale di aver avviato le iniziative di disinvestimento dei fondi impiegati in strumenti finanziari, si conferma la necessità di ricondurre nei tempi più rapidi possibili la totalità delle somme al bilancio regionale in quanto le gestioni esterne sono incompatibili con il principio dell'universalità statuito al n. 3 dell'Allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011.

Si richiama altresì la raccomandazione dell'Organo di revisione di *"valutare, di concerto con il Consiglio stesso, l'esigenza di accantonare le risorse con cui far fronte agli oneri previsti a titolo di previdenza dei consiglieri ed ex consiglieri regionali"*.

2.2.4 Disallineamento contabile nei rapporti di debito-credito con il Consiglio regionale

Dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2017 viene evidenziato che dalla contabilità regionale risultano crediti nei confronti del Consiglio per 16.909,62 (residui attivi) e debiti per 21.895,84 (residui passivi), mentre nella contabilità del Consiglio non risultano crediti nei confronti della Regione, ma appare un debito di 11.930.888,82.

In relazione alla mancata corrispondenza delle partite di credito e debito, la Regione ha comunicato che gli Uffici competenti stanno valutando i provvedimenti da adottare al fine del riallineamento delle contabilità in funzione della redazione del rendiconto consolidato.

La Corte raccomanda la tempestiva risoluzione della problematica.

2.3 Contenzioso costituzionale

Nel corso del 2017 ha visto definizione il contenzioso costituzionale riferito alla legge n. 164/2016, di modifica della legge n. 243/2012, nella parte concernente l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il concorso dei medesimi alla sostenibilità del debito pubblico. Le sentenze a cui si fa riferimento sono la n. 235/2017, la n. 237/2017, la n. 247/2017 e la n. 252/2017: sia nelle pronunce di accoglimento che in quelle in cui sono state dichiarate non fondate le censure sollevate, la Consulta ha confermato le prerogative statutarie della Regione e delle Province autonome di Trento e Bolzano soprattutto per ciò che concerne le misure di concorso alla sostenibilità del debito.

E' peraltro pendente il ricorso incidentale sollevato dal Tribunale di Trento nelle vertenze promosse da Consiglieri ed ex Consiglieri e titolari di vitalizi per ragione di reversibilità per il riconoscimento del diritto al mantenimento dei trattamenti nella misura determinata dalla l.r. n. 6/2012 senza la decurtazione del 20 per cento introdotta dalla l.r. n. 4/2014 di "Interpretazione autentica della legge regionale 21 settembre 2012, n.6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino Alto Adige) e provvedimenti conseguenti". Gli attori hanno contestato la legittimità costituzionale degli artt. 1, 2, 3 e 4 della l.r. n. 4/2014 nella parte introduttiva del "valore attuale medio" dei vitalizi – inferiore a quello previsto dalla l.r. n. 6/2012 – essendone prevista l'applicazione retroattiva.

2.4 Assetto organizzativo

La Giunta regionale con deliberazione n. 107 del 8 maggio 2017 ha approvato il nuovo assetto organizzativo della Regione a far data dal 1° gennaio 2017 ed ha contestualmente modificato il Regolamento delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni. In sintesi il nuovo assetto è costituito da sei strutture dirigenziali, 20 uffici centrali nonché 16 uffici del Giudice di pace. La riorganizzazione si è resa necessaria soprattutto in conseguenza dell'assunzione da parte della Regione della delega di funzioni statali riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari ai sensi del d.lgs. 16/2017 che ha determinato dal 1 gennaio 2018 l'inquadramento nei ruoli regionali di n. 357 dipendenti delle amministrazioni dello Stato.

L'attuazione della suddetta delega ha trasferito alla Regione le attrezzature, gli arredi e i beni mobili strumentali all'esercizio delle funzioni (art.1, c. 12, d.lgs. 16/2016). L'Ente ha segnalato di aver proposto e partecipato ad alcuni incontri con le Ragionerie territoriali dello Stato di Trento e Bolzano, nonché con i consegnatari dei beni mobili degli uffici giudiziari, proponendo altresì una specifica disposizione in seno al protocollo operativo previsto dalla normativa di attuazione, al fine di concordare con il Ministero della giustizia le modalità operative per il regolare passaggio dei beni. Appare necessario concludere quanto prima con i competenti uffici statali le operazioni di subingresso e puntuale inventariazione dei beni assunti in proprietà, nonché alle conseguenti variazioni patrimoniali.

2.5 Programmazione

L'art. 8 bis della l.r. n. 3/2009 dispone la stesura del Documento di economia e finanza regionale che individua, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura.

Il Consiglio regionale con deliberazione n. 25 del 18 luglio 2016 ha adottato il primo DEFR, articolato in tre parti: la prima inquadra brevemente il contesto di riferimento nel quale la Regione si trova ad operare con particolare riferimento ai vincoli di natura finanziaria; la seconda parte illustra gli obiettivi strategici e la terza indica gli indirizzi alle società partecipate.

Il Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 6 dicembre 2016 ha approvato la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017-2019.

Si dà atto che la Regione, con l'introduzione della normativa in materia di armonizzazione, ha adottato il primo DEFR e successiva nota di aggiornamento, per il triennio 2017-2019 nei termini previsti. Sotto il profilo procedurale non è risultato chiaro quale organo abbia formalmente approvato il documento dal momento che la delibera del Consiglio regionale n. 25/2016 ha ad oggetto l'espressione di un parere su tale documento e non risultano agli atti ulteriori provvedimenti degli Organi regionali. La nota di aggiornamento, di cui alla delibera n. 39/2016, è invece un provvedimento di approvazione del documento. Sotto il profilo contenutistico, come previsto dal Principio contabile applicato n. 5.3 appare necessario dettagliare maggiormente gli obiettivi della manovra di bilancio nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica e del quadro di contesto macro-economico di riferimento, tenuto conto che le risorse della Regione derivano principalmente dalle entrate tributarie direttamente collegate all'andamento dell'economia locale, in modo tale che il documento rappresenti il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione complessiva ed espliciti gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

2.6 Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione, adottato con l.r. n. 18 del 15 dicembre 2016, prevede entrate e spese per euro 473.523.266,60 nella competenza e per euro 304.174.944,99 nella cassa, con un fondo cassa presunto pari ad euro 227.542.000,00.

Successivamente, con l.r. n. 7 del 27 luglio 2017 è stato approvato l'assestamento del bilancio di previsione. La manovra di assestamento ha prodotto variazioni alle entrate pari ad euro 99.388.967,27 nella competenza ed euro 128.988.158,00 nella cassa e alle spese per euro 287.762.967,27 nella competenza ed euro 217.635.254,15 nella cassa. Tra le entrate è iscritta anche una quota pari a euro 188.374.000,00 del risultato di amministrazione. Il fondo cassa assestato all'1.1.2017 ammonta ad euro 88.647.096,15 ed il fondo pluriennale vincolato è pari a 119.447.070,34.

L'equilibrio di bilancio (quantificato come da prospetto predisposto in adempimento dell'art. 1, co. 711 della legge di stabilità n. 208/2015) a seguito dell'assestamento chiudeva in negativo per 188,374 mln di euro (a seguito delle spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica per la quota assunta in carico dall'Ente per conto delle Province).

Infine, in data 29 novembre 2017 è stata approvata la l.r. n. 9 di variazione al bilancio che indica l'aumento delle entrate e delle spese, sia nella competenza che nella cassa, per euro 17.888.702,00.

2.6.1 Verifica art. 51, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011

L'art. 51, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che non ci siano variazioni al bilancio dopo il 30 novembre fatte salve alcune deroghe. Per le delibere approvate dopo tale data è necessario che nelle medesime sia riportato il riferimento specifico - lettere da a) a h) - della norma in argomento sulla base della quale è adottata la variazione in deroga al predetto termine normativo. Per le deliberazioni della Giunta regionale n. 288 del 5 dicembre 2017 e 311 del 20 dicembre 2017 non appare immediato tale riferimento.

2.7 Rendiconto generale

Lo schema di Rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017 è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 77 del 26 aprile 2018.

2.7.1 Collegio dei Revisori

Con verbale n. 4/2018 del 22, 23 e 24 maggio 2018 è stata approvata la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sullo schema di Rendiconto della Regione. La relazione del Collegio attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2017 formulando alcune considerazioni, proposte e rilievi.

2.7.2 Gestione di competenza

Con riferimento alle entrate, a fronte di previsioni definitive pari ad euro 421.524.792,07 sono stati accertati in conto competenza euro 352.632.901,11 (circa 84%) determinando minori entrate per euro 68.891.890,96. Le riscossioni ammontano ad euro 288.802.284,20 e corrispondono al 82% circa degli accertamenti. La competenza ha prodotto residui attivi per euro 63.830.616,91.

Sul versante spesa, a fronte di previsioni finali pari ad euro 729.345.862,41, gli impegni in conto competenza ammontano ad euro 515.047.883,02 (71%), le economie di gestione sono pari ad euro 142.258.669,69 (20%) e le reimputazioni sul F.P.V. ammontano ad euro 72.039.309,70 (10%). Sono stati pagati in conto competenza euro 457.697.618,38 che corrispondono all'89% degli impegni determinando residui per euro 57.350.264,64.

Si evidenzia il notevole scarto tra le previsioni, seppur definitive, e la gestione (accertamenti e impegni) che si manifesta in minori entrate accertate per 68,89 mln di euro e minori impegni per 214,30 mln di euro. I minori accertamenti sono derivati principalmente dal mancato accertamento, pari a 37,154 mln di euro, relativo alle garanzie prestate alla società Mediocredito spa di cui alla l.r.

n. 8/2011. Soffermandoci sulla difficoltà di spesa la differenza di 214,30 mln di euro è derivante per 142,26 mln di euro dalle economie e per 72,04 mln di euro dalle reimputazioni all'esercizio 2018. Per quanto riguarda le economie esse derivano principalmente dalle spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica (55,09 mln di euro) e dalla garanzia prestata alla società Mediocredito.

Con riferimento alle partite di giro si riscontra una differenza di euro 404.392,00 tra gli accertamenti del Tit. 9 e gli impegni del Tit. 7. L'amministrazione motiva lo scostamento con la registrazione al 31.12.2017 di un accertamento e incasso di una somma non dovuta da parte del Segretariato generale del Ministero della Difesa e l'impossibilità tecnica di registrare il relativo impegno entro il 2017. Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede: "*7.2 … La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa)*". La mancata corrispondenza tra le entrate e le uscite di competenza delle partite di giro e servizi per conto terzi influenza il risultato finale della gestione 2017 (maggiorato per euro 404.392,00). Effetto opposto si registrerà sul risultato dell'esercizio 2018.

2.7.3 Entrate

Le entrate accertate, pari ad euro 352.632.901,11, sono aumentate del 21% rispetto all'esercizio precedente. Anche le riscossioni, pari ad euro 288.802.284,20, sono aumentate (+8%) rispetto al 2016.

L'importo più significativo degli accertamenti di competenza è rappresentato dalle entrate del Tit. 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ed ammonta ad euro 276.461.143,39, circa il 78% del totale, e deriva dai Tributi devoluti dallo Stato.

I trasferimenti del Tit. 2 "Trasferimenti correnti" prevedevano un'entrata pari ad euro 15.091.000,00 per le regolazioni delle partite finanziarie connesse all'acquisizione della delega in materia di giustizia; tale entrata non è stata movimentata perché compensata dalla spesa dei rimborsi per l'assunzione delle funzioni delegate in materia di giustizia da scomputare dal contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione. Tale operazione è stata indicata all'Ente da parte del Ministero (Nota MEF prot. n. 218563, pervenuta all'Amministrazione il 4 gennaio 2018) quale modalità diversa di concorso alla finanza pubblica. Peraltro si rileva che nella medesima nota il Ministero specifica che l'assunzione degli oneri per la funzione da parte della Regione non determina incremento di entrate regionali - salvo, in misura residuale, per l'importo eccedente rispetto all'accantonamento previsto a normativa vigente - bensì una diversa modalità di concorso alla finanza pubblica. Appare necessario che la Regione verifichi le modalità di contabilizzazione e

recupero dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate rispetto al contributo alla finanza pubblica e a disporre, ove occorra in esito alla verifica, le successive necessarie variazioni correttive.
Passando al Tit. 3 "Entrate extratributarie", i maggiori accertamenti si sono verificati sul capitolo "Dividendi di società ed enti con partecipazione regionale" pari ad euro 10.661.398,50, seguiti dagli accertamenti sul capitolo dei "Contributi sui premi di assicurazione dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da parte delle Società di assicurazioni" che ammontano ad euro 5.024.441,71.
Il Tit. 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria" è costituito dalle entrate del capitolo "Rientri da concessioni di crediti", che riguardano interamente i rimborsi sulle concessioni di credito erogate per il progetto di sviluppo del territorio (l.r. n. 8/2012 e ss.mm), e del capitolo "Recupero delle somme pagate dalla Regione in conseguenza delle garanzie prestate (l.r. n. 8/2011)". In particolare: è stata interamente riscossa la somma accertata di euro 52.796.489,50 riguardante i rimborsi 2017 sulle concessioni erogate ai sensi della l.r. n. 8/2012 e ss.mm e non vi è stata alcuna entrata relativa al recupero delle somme per la garanzia prestata a favore di Mediocredito.
Infine, gli accertamenti del Tit. 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" ammontano ad euro 6.608.061,83 e rappresentano il 2% del totale.

2.7.4 Spese

La gestione delle spese ha impegnato euro 515.047.883,02 con pagamenti per euro 457.697.618,38 determinando residui per euro 57.350.264,64.
La spesa impegnata complessiva è attribuibile per l'80% alle "spese correnti", per il 9% alla "spesa in conto capitale", per il 10% alle "spese per incremento di attività finanziarie" e per l'1% alle "partite di giro". Rispetto all'esercizio precedente gli impegni nelle "Spese correnti" sono aumenti del 134%, nelle "Spese in conto capitale" sono diminuiti del 42%, mentre nelle "Spese per incremento dell'attività finanziaria" e nelle "Uscite per conto terzi e partite di giro" non ci sono state variazioni significative.
Gli impegni del Tit. 1 "Spese correnti", ammontanti ad euro 411.343.416,95 e quasi interamente pagati, sono pari all'84% della somma preventivata. La differenza è confluita nelle Economie per euro 72.143.253,09 e nelle reimputazioni al 2018 sul F.P.V per euro 5.882.289,56.
Gli impegni del Tit. 2 "Spese in conto capitale" sono pari a euro 46.251.324,74 e sono stati pagati per euro 11.726.340,72. Rispetto alle previsioni definitive di euro 67.284.284,59 la somma impegnata è il 69%. La differenza è confluita nelle Economie (euro 14.755.174,88) e nelle reimputazioni al 2018 sul F.P.V. (euro 6.277.784,97).

Nel Tit. 3 "Spese per incremento attività finanziarie", su una previsione di euro 148.284.210,43, l'importo impegnato corrisponde al 35% ed ammonta ad euro 51.249.471,50, quello pagato è di euro 34.837.444,56. La differenza tra quanto preventivato e quanto impegnato è confluita in parte nelle economie (euro 37.155.503,76) e in parte nelle reimputazioni all'esercizio 2018 sul F.P.V. (euro 59.879.235,17).

Nel Tit. 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", su una previsione di euro 9.408.407,79, ci sono stati impegni per euro 6.203.669,83 e pagamenti per euro 5.884.719,84.

Spesa ripartita in Missioni

La Missione 1"Servizi istituzionali, generali e di gestione" ha inciso per l'8% sugli impegni totali. Della somma prevista pari ad euro 87.574.879,18 è stata impegnata nell'esercizio la somma di euro 41.462.704,28 (47%), la differenza è confluita nelle economie di spesa, per euro 44.237.033,36, e nel FPV per impegni reimputati al 2018, per euro 1.875.141,54. Sulla somma impegnata sono stati pagati euro 40.156.951,41 che corrisponde al 97% di quanto impegnato.

La Missione 2 "Giustizia" ha impegnato euro 19.009.139,27 dei quali euro 17.472.081,27 sono stati pagati; a fronte di previsioni pari a euro 23.357.812,09 le economie ammontano ad euro 3.259.817,67.

La Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" ha impegnato euro 12.905.808,58 dei quali euro 11.517.836,86 sono stati pagati. La missione ha generato euro 5.545.442,95 al F.P.V.

Sulla missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" sono stati impegnati e pagati euro 754.246,95.

La missione 18 "Relazione con le altre autonomie territoriali e locali" ha rappresentato l'84% degli impegni totali e comprende le seguenti spese: il Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate, il concorso al riequilibrio della finanza pubblica e l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno del territorio. Della somma prevista sulla missione, pari ad euro 563.015.881,51, sono stati impegnati nell'esercizio euro 431.913.259,48 (77%), la differenza è confluita nelle economie di spesa, per euro 67.768.951,97, e nel FPV per impegni reimputati al 2018, per euro 63.333.670,06. Sono stati pagati euro 379.292.167,42 che corrispondono all'88% di quanto impegnato.

La missione 19 "Relazioni internazionali" ha impegnato l'importo di euro 2.799.054,63, i pagamenti ammontano ad euro 2.619.614,63.

La Missione 20 "Fondi e accantonamenti", a fronte di una previsione definitiva di euro 7.147.707,83, non ha avuto impegni.

La Missione 60 "Anticipazioni finanziarie", a fronte di una previsione definitiva di euro 15.090.000,00, non ha avuto impegni.

Sulla missione 99 "Servizi per conto terzi" gli impegni ammontano ad euro 6.203.669,83 e i pagamenti ad euro 5.884.719,84, generando residui per 318.949,99.

2.7.5 Residui

I Residui attivi, che ammontano ad euro 287.690.904,05, sono pressoché invariati rispetto alla consistenza al 31.12.2016. La quota di residui attivi deriva, in maggior misura, da poste che provengono da esercizi precedenti e sono riferiti al Tit. 1 "Entrate correnti tributarie, contributiva e perequativa". Il Ministero dell'economia e delle finanze ha confermato la quantificazione delle somme.

Con riferimento ai residui passivi, che a fine 2016 ammontavano ad euro 292.469.557,17, sono diminuiti ad euro 215.463.191,52, registrando una flessione del 26%. La diminuzione è riferita principalmente dalla riduzione dei residui del Tit. 3 "Spese per incremento attività finanziarie".

La quota di residui passivi a fine 2017 deriva, per il 75%, da esercizi precedenti e sono relativi al Tit. 2 "Spesa in conto capitale" e al Tit. 3 "Spese per incremento attività finanziaria".

2.7.6 Cassa

Su una previsione definitiva di entrate di cassa che ammonta ad euro 392.879.534,39, si sono verificate riscossioni per euro 353.842.672,62 (pari al 90%), di cui euro 65.040.388,42 in conto residui ed euro 288.802.284,20 in conto competenza. Con riferimento alla spesa, su una previsione di cassa pari ad euro 709.068.630,54, sono state pagate euro 588.521.993,19 (pari al 83%), di cui euro 130.824.473,81 in conto residui ed euro 457.697.618,38 in conto competenza.

Il valore di cassa al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 81.509.775,58 ed è determinato dal fondo di cassa al 1° gennaio 2017, pari a euro 316.189.096,15 aumentato degli incassi per euro 353.842.672,62 e diminuito dei pagamenti per euro 588.521.993,19.

Sono stati verificati gli incassi e i pagamenti rinvenuti nel sistema SIOPE e gli stessi non sono completamente allineati con i dati del Conto di bilancio, in particolare si registra una compensazione di euro 21.407,79 tra le spese del Tit. 1 e quelle del Tit. 7. A giustifica dello scostamento il Collegio dei Revisori, nella relazione sullo schema di Rendiconto 2017, precisa: "*Il responsabile dell'ufficio bilancio ha opportunamente motivato lo scostamento dovuto ad un bonifico effettuato ma non andato a buon fine, con conseguente rilevazione del relativo importo tra le partire di giro*".

Il conto giudiziale dell'esercizio 2017 del tesoriere della Regione è stato depositato in data 11 agosto 2017 da Unicredit Spa (Tesoriere fino al 30 aprile2017) e in data 29 maggio 2018 da Intesa San Paolo Spa (Tesoriere dal 1 maggio 2017).

Nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente è pubblicato l'indice di tempestività dei pagamenti che per il 2017 è di -12,06. Non risulta, invece, pubblicato, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero di creditori ("dati in elaborazione"). Nell'allegato 2 alla Relazione al Rendiconto 2017 è indicato l'importo relativo a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini di legge pari a euro 871.461,18.

2.7.7 Fondo pluriennale vincolato

Il fondo è quantificato in euro 72.039.309,70 ed è distinto in euro 5.882.289,56 per la parte corrente, euro 6.277.784,97 per la parte in conto capitale ed euro 59.879.235,17 per spese per incremento attività finanziaria.

2.7.8 Risultato di amministrazione

La gestione 2017 chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 81.698,178,41. È stata accantonata una quota a fondo rischi per prestazioni di garanzia (euro 310.000,00) che va ad aggiungersi alla quota già accantonata (euro 1.729.000,00) del risultato di amministrazione dell'anno 2016. La quota libera dell'avanzo di amministrazione ammonta a 79.659.178,41 euro.

2.7.9 Equilibri di bilancio (allegato 10 del d.lgs. 118/2011)

Nel rendiconto generale gli "equilibri di bilancio" sono dimostrati nel prospetto "allegato 10G" dello Schema di Rendiconto che porta un equilibrio finale positivo pari ad euro 72.962.386,73, sommatoria tra il saldo positivo di parte corrente pari ad euro 68.948.487,19 e quello di parte capitale pari ad euro 4.013.899,54. Le variazioni (positive) di attività finanziaria ammontano a euro 52.796.489,50.

2.8 Pareggio di bilancio

La legge n. 190/2014 prevede il conseguimento del pareggio del bilancio anche per la Regione Trentino-Alto Adige tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3) dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011.

L'Ente non ha conseguito il pareggio di bilancio in quanto presenta una differenza negativa tra entrate finali e spese finali pari ad euro 115.411 migliaia di euro. Il mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio deriva dall'accollo da parte della Regione di quota parte del contributo alla finanza pubblica dovuto per l'anno 2017 dalle Province autonome di Trento e Bolzano per un importo complessivo di 237 mln di euro.

In forza di quanto stabilito dall'art. 1, c. 483, della l. n. 232/2016 alla Regione non si applicano per il 2017 le sanzioni di cui ai co. 475-479 della medesima legge, fra cui la misura del recupero del saldo negativo entro il triennio successivo mediante versamento al bilancio dello Stato.

2.9 Patto di stabilità

La legge n. 232/2016 prevede che per la Regione e le Provincie autonome la disciplina del patto di stabilità interno recata dalla legge n. 228/2012 resti immutata.
La Regione ha comunicato che il patto di stabilità è stato rispettato. Il saldo finanziario in termini di competenza mista chiude con una somma pari a 67.685 migliaia di euro.

2.10 Indebitamento

La Regione non è ricorsa a forme di indebitamento per il finanziamento di spese. Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio. La Regione non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.
Ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 8/2011 è stata autorizzata da parte della Regione una garanzia fideiussoria pari a 40 mln di euro a favore della Società Mediocredito Trentino Alto Adige Spa, per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti, per il finanziamento di progetti di sostegno agli investimenti per le imprese e infrastrutture locali. Annualmente l'importo della garanzia viene aggiornato, decurtando le somme pagate da parte di Mediocredito sul suo debito. L'importo residuale iscritto a bilancio (pari all'80% del debito residuo) ammonta ad euro 37.154.000,00.
La garanzia fideiussoria è stata contabilizzata sia tra le spese che tra le entrate ed è stato creato un Fondo rischi per prestazioni di garanzie, quantificando l'importo sulla base della rata di ammortamento annuale, costituita dalle due quote capitale semestrali e dalle quote interessi annuali. (Tale fondo con una previsione iniziale pari ad euro 3.458.000,00 sull'esercizio 2017, con l'assestamento è stato ridotto a zero). La Regione ha comunicato che la società Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ha provveduto nell'esercizio 2017 al regolare pagamento delle rate di ammortamento scadute, relative al finanziamento concesso dalla BEI.
L'Amministrazione ha fornito l'elenco dei trenta beneficiari dei prestiti erogati da MTAA, tutti soggetti aventi natura giuridica privata che esercitano attività d'impresa prevalentemente nei settori del turismo, nei settori industriali e nel settore agroalimentare.
Per quanto concerne le finalizzazioni dei prestiti, la Regione evidenzia che gli stessi sono stati destinati per i seguenti principali scopi: ampliamenti/riqualificazione delle strutture aziendali; acquisti/realizzazione della sede produttiva; acquisti/ammodernamento di impianti/attrezzature;

investimenti in ricerca ed innovazione; ricostruzione centrale elettrica; acquisto di beni da destinare al noleggio; finanziamenti per liquidità aziendale.

La finalizzazione ad investimento delle garanzie rilasciate dagli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG), e costituisce principio immanente dell'ordinamento giuridico, in vigore già precedentemente alle norme sull'armonizzazione contabile (si veda l'art. 207 del TUEL (D.lgs. n. 267/2000). Al riguardo la Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013 e la Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007, hanno già avuto modo di sottolineare che nel rilasciare l'autorizzazione alla sottoscrizione di una garanzia "*…l'Ente deve tenere presente i principi basilari dettati dal legislatore, quali in primo luogo, il generale divieto, per le regioni e gli enti locali, di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento (art. 119 Cost.). Il ricorso a questa forma di finanziamento appare, infatti, limitato ai soli casi in cui i relativi costi possano risultare neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività dalla realizzazione dell'investimento. In virtù di tale ratio, nella disciplina del TUEL il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento*".

Giova anche ribadire che la nozione di investimento fa riferimento solo ad erogazioni di denaro pubblico, o operazioni a queste parificate come nel caso delle garanzie, a cui è correlato un corrispondente incremento del patrimonio dell'ente e questo in conseguenza del fatto che il controllo dei disavanzi pubblici è ispirato da normative di fonte europea a cui tutto il sistema delle pubbliche amministrazioni è vincolato.

In conclusione si rileva la criticità delle finalizzazioni dei prestiti erogati dalla società MTAA con garanzia della Regione, in quanto non sono destinati ad investimenti nel significato sopra descritto (in taluni casi sono indirizzati ad anticipi di liquidità o a componenti del circolante aziendale).

2.10.1 Fondo perdite società partecipate

L'ente non ha provveduto ad accantonamenti al "Fondo per le perdite delle società partecipate" come previsto da co. 551 e 552, L. 27 dicembre 2014, n. 147, anche per la società Interbrennero S.p.A. che presentava un risultato di esercizio negativo da più anni in quanto la stessa società, come riferito dall'Amministrazione, ha provveduto direttamente al ripiano.

2.10.2 Fondo rischi contenzioso: eventuali somme da restituire ai Consiglieri regionali

Tra la Regione e i Consiglieri e gli ex-Consiglieri regionali è in corso un contenzioso in merito all'attuazione della l.r. n. 4 del 2014, sulla cui base sono stati richiesti ed acquisiti al bilancio regionale (del Consiglio) somme poi utilizzate dalla Regione medesima per finanziare interventi delle Province, a carattere sociale. In relazione a quanto previsto dal "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rimane da verificare la completa copertura delle ulteriori nuove spese e quindi oneri derivanti dall'eventuale soccombenza della Regione nel contenzioso in atto con i Consiglieri ed ex Consiglieri che hanno restituito all'Ente, ai sensi della l.r. n. 4/2014, le somme ricevute in base alla l.r. n. 6/2012. La Regione, in istruttoria (nota prot. n. 7101 del 29 marzo 2018), ha rappresentato che *"…con deliberazione n. 290 del 5 dicembre 2017, ha approvato un ulteriore finanziamento a favore del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol, pari ad euro 10.000.000,00 e finalizzato ad incrementare il fondo rischi contenzioso. Tale fondo è stato costituito dal Consiglio medesimo per coprire le spese e gli oneri in caso di soccombenza totale nei procedimenti giudiziari pendenti."*

A seguito di ulteriore richiesta istruttoria finalizzata a chiarire criteri e modalità di quantificazione della somma da stanziare al fondo rischi contenzioso con i Consiglieri ed ex Consiglieri, l'Amministrazione ha precisato (nota di risposta prot. Regione n. 10267 del 15 maggio 2018) che: "*Relativamente alle spese legate al contenzioso tra la Regione e gli ex Consiglieri regionali in merito all'attuazione della l.r. n. 4/2014, la Giunta regionale, in aggiunta a quanto spettante ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 3 del 15 luglio 2009 e succ. mod. ha ritenuto di attribuire al Consiglio regionale un ulteriore finanziamento, pari ad euro 10 milioni, quale contributo straordinario per incrementare il fondo rischi per il "contenzioso vitalizi", istituito da Consiglio medesimo per coprire le spese e gli oneri in caso di soccombenza totale nei procedimenti giudiziari pendenti, tenendo conto della stima approssimativa elaborata dal consulente del Consiglio, ……, che ha quantificato in euro 20.000.000,00 il fabbisogno ipotetico aggiuntivo rispetto a quanto precedentemente stimato per il rischio legale.*

Si fa presente che nel corso del 2017, a seguito della variazione di bilancio di previsione 2017-2018–2019 operata dal Consiglio medesimo il fondo era dotato di euro 500.000,00, e che, con il bilancio di previsione 2018–2019–2020 la medesima dotazione è stata definita complessivamente in euro 7.000.000,00.".

2.11 Conto economico e stato patrimoniale

2.11.1 Stato patrimoniale di apertura

La Regione ha elaborato il primo stato patrimoniale di apertura sulla base della situazione derivante dal conto del patrimonio dell'esercizio 2016, integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale dell'Ente.

Tale ricognizione ha determinato una valutazione dell'attivo pari a 1.971 mln di euro (contro una corrispondente valutazione nel conto del patrimonio di 1.905 mln di euro), ed una valutazione del passivo di 603 mln di euro e di un patrimonio netto di 1.368 mln di euro (derivato quale differenza tra l'attivo e il passivo). Il patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione di 480 mln di euro e dalle riserve di 888 mln di euro. In calce allo stato patrimoniale sono stati iscritti i conti d'ordine per 45,6 mln di euro (la componente più rilevante è data dalla garanzia a favore di MTAA).

La Regione ha dichiarato nella nota integrativa di *"essersi attenuta ai criteri di valutazione esplicitati nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale (punto 9.3)"*.

Dal medesimo documento si evince che il patrimonio immobiliare è stato valutato con riferimento agli attuali valori di mercato adottando il metodo sintetico-comparativo-parametrico, mentre i beni mobili sono stati inseriti con lo stesso valore riportato nel rendiconto 2016, riclassificati secondo le categorie previste dal d.lgs. n. 118/2011. L'Ente, a seguito di richiesta istruttoria circa le motivazioni di utilizzo di tale criterio di valutazione, ha affermato di essersi attenuto al Regolamento CE 2223/96 del Consiglio europeo (SEC 2010) anche in ottemperanza alle osservazioni formulate dalla Corte in occasione di precedenti referti[4].

Va osservato che le indicazioni della Corte relative al SEC 2010 si riferivano al periodo in cui la Regione non aveva ancora applicato il d.lgs. n. 118/2011, mentre nella parifica del rendiconto 2016 si è espressamente ed unicamente fatto riferimento e preso atto, su precisazione richiesta dalla Corte e fornita dall'Amministrazione regionale, dell'avvenuto adeguamento dell'ordinamento contabile alle norme del d.lgs. n. 118/2011, che quindi evidentemente sono divenute il riferimento normativo da applicare.

Il principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 indica che *"il patrimonio immobiliare e terreni di proprietà è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibili, al valore catastale"*. L'aggiornamento del patrimonio mobiliare e immobiliare effettuato dalla Regione ai

[4] Anche nella nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018 l'Ente ha ribadito che la "*rivalutazione effettuata ha consentito di attribuire un valore veritiero al patrimonio regionale e quindi anche alle immobilizzazioni, come peraltro più volte richiesto. Si ritiene inoltre che allo stato procedere ad una nuova valutazione dei beni sarebbe, tra l'altro, non in ossequio a taluni dei principi contabili generali di cui al D.lgs. n. 118/2011, tra cui il principio della continuità e della costanza e quello della prevalenza della sostanza sulla forma*".

valori di mercato, coerentemente ai criteri SEC 2010, rispondeva alla disciplina normativa previgente al d.lgs. n. 118/2011 e rappresenta comunque anche oggi una sicura utilità per l'Amministrazione (es. per finalità assicurative), pur tuttavia non si può non rilevare che l'adozione di un diverso criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali non risulta più coerente con i principi di armonizzazione dei bilanci pubblici che devono consentire una lettura comparata delle poste e dei risultati ottenuti per effetto della gestione.

Lo sforzo di adeguamento ai criteri del SEC 2010, effettuato dalla Regione nel corso del 2016, può far ritenere inesigibile per il 2017, primo anno di attuazione della nuova disciplina, il riaggiornamento della valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ma ciò non fa venir meno la necessità che l'Ente proceda quanto prima ad un intervento di riallineamento ai criteri di valutazione indicati dal d.lgs. n. 118/2011.

Altro elemento di criticità dello stato patrimoniale iniziale è rappresentato dall'iscrizione nelle immobilizzazioni materiali in corso dell'importo di 59,9 mln di euro pari ai residui passivi derivanti dall'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento ai sensi della l.r. n. 22/2015. A prescindere dall'imputazione di tale somma alle immobilizzazioni materiali, anziché alle immateriali, qualora l'intervento sia effettivamente da qualificare come ristrutturazione della Regione su beni di terzi, ciò che rileva è che la posta è stata iscritta nell'attivo anche se allo stato attuale gli interventi di ristrutturazione non sono stati eseguiti nella dimensione che ora è contabilizzata nel patrimonio.

La Regione ha confermato che *"trattandosi di residuo, il relativo valore non può che essere inserito nella posta "Immobilizzazioni in corso", nell'attivo dello Stato patrimoniale"*.

Tale motivazione non appare corretta oltre che per la motivazione già rappresentata più sopra anche perché la medesima posta è stata iscritta dalla Regione nei debiti (residui passivi).

Il valore dell'attivo si conferma pertanto sovrastimato per l'importo iscritto di 59,9 mln di euro.

Particolarmente rilevanti sono le iscrizioni disposte dalla Regione nei Fondi rischi ed oneri, da un lato per aver *"inserito prudenzialmente un accantonamento nel Fondo rischi partecipate, voce "Altri fondi" per un importo pari a euro 71.656.000,00 corrispondente a circa il 30% del valore del Centro pensioni complementari per coprire fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio dovute all'incertezza dei mercati"*, dall'altro per aver *"previsto un accantonamento pari ad euro 122.571.000,00 corrispondente al valore delle concessioni di credito nei confronti di Cassa del Trentino spa essendo previsto un rimborso in tre soluzioni nel lungo periodo (precisamente 2028, 2029 e 2035)"*.

L'Ente ha chiarito inoltre che *"In tale voce è stato altresì inserito prudenzialmente un accantonamento nel Fondo rischi partecipate, voce "Altri" per un importo pari a euro 71.656.000,00 corrispondente a circa*

il 30% del valore Pensplan Centrum S.p.A., per coprire fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio dovute all'incertezza dei mercati, in quanto tale nostra società – in controllo pubblico e in house – è l'unica, tra le partecipate di proprietà della Regione, ad aver avuto per due anni consecutivi una diminuzione del patrimonio netto e quindi è stata ravvisata la probabilità che l'Amministrazione debba affrontare un rischio". Per quanto concerne l'accantonamento per la concessione di credito nei confronti di Cassa del Trentino, la Regione ha confermato che *"si è ritenuto di disporre tale accantonamento in considerazione del notevole lasso di tempo che intercorre tra l'erogazione delle somme e il rimborso del debito, con ciò tenendo conto di ogni eventuale possibile ipotesi di incertezza"*.

Il principio contabile 6.4 "Passivo" dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 definisce le "passività potenziali" come situazioni "già esistenti", ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio ed in modo particolare quelli di imparzialità e verificabilità. La passività può essere contabilizzata a condizione che vi sia un grado di realizzazione e di avveramento "probabile" e che vi sia la possibilità di stimare l'ammontare delle future perdite con sufficiente ragionevolezza.

L'accantonamento per la Pensplan è dichiarato dalla Regione come "probabile", ma è forfettariamente indicato nella misura di circa il 30 per cento del valore della partecipazione senza spiegare quali elementi oggettivi di valutazione - fatto salvo il riferimento a possibili fluttuazioni dei rendimenti e incertezza dei mercati - sono stati considerati per ritenere probabile tale evento e, ulteriormente, quali fattori determinano oggi una stima di perdita di valore nella misura di oltre 71 mln di euro.

Per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino la Regione ha accantonato l'intero importo dell'anticipazione di credito concessa per i progetti di sviluppo del territorio in considerazione del periodo previsto per il rimborso. In disparte l'utilizzo del fondo rischi ed oneri, anziché del fondo svalutazioni crediti, ciò che rileva è il divieto di operazioni *bullet* ai sensi del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008, nonché la completa mancanza di informazioni sul probabile rischio di perdita dell'intero credito. Giova al riguardo anche sottolineare che Cassa del Trentino è una società *in house* della Provincia autonoma di Trento e che pertanto la stessa opera come *longa manus* dell'ente territoriale e che, pur provvedendo autonomamente la società al rimborso del prestito nei confronti della Regione, è prevista l'iscrizione in bilancio di "*correlati contributi"* in conto annualità da parte della Provincia da cui si deduce che gli oneri relativi alla restituzione di tali somme sono effettivamente posti a carico dell'Ente pubblico controllante.

L'Organo di revisione nella relazione sullo schema di rendiconto 2017 *"prende atto delle motivazioni addotte dall'Ente a giustificazione della misura degli accantonamenti"*.

Dovendo interpretare la presa d'atto del Collegio come assenso all'accantonamento, e pur condividendo, in linea generale, un approccio orientato alla prudente valutazione delle passività potenziali, si ritiene che nella fattispecie l'Ente sia andato ben oltre tale criterio ed in particolar modo per quanto riguarda l'accantonamento dell'intero credito vantato nei confronti di Cassa del Trentino, tanto da far considerare non adeguatamente e correttamente motivata, rispetto ai parametri normativi, sia la decisione sia l'entità dell'iscrizione al fondo. Per quanto riguarda l'eventuale perdita patrimoniale di Pensplan si ritiene che debba essere valutata l'eventuale quota per la quale la Regione si è fatta garante (in base alle proprie leggi) nei confronti degli aderenti ai fondi pensione, mentre l'entità dell'accantonamento per "probabili" perdite patrimoniali abbisogna comunque di elementi resi espliciti che consentano la ricostruzione oggettiva della stima effettuata.

Si prende atto che in sede istruttoria la Regione ha dichiarato la volontà di verificare la congruità dell'accantonamento attraverso una rivalutazione tecnica anche con il supporto di in esperto.

Relativamente al Fondo rischi contenzioso la Regione ha comunicato di aver effettuato il nuovo accantonamento sul bilancio di previsione 2018-2020 e che attualmente il medesimo presenta una disponibilità di 140.136,81 adeguata a coprire l'eventuale contenzioso che potrà concludersi entro il 2018.

Occorre rappresentare che i fondi rischi contenzioso, anche quali quote accantonate sull'avanzo di amministrazione, devono essere stimati per la probabile passività potenziale nella loro dimensione complessiva, a prescindere dalla data di esigibilità a seguito della conclusione del contenzioso.

Nelle "Altre riserve indisponibili" la Regione ha considerato soltanto gli importi derivanti dalle variazioni positive dei patrimoni delle società partecipate, ma non quelli conseguenti a variazioni negative (Pensplan per 12,3 mln di euro e Orchestra Haydn per 29 mila euro). L'importo corretto da iscrivere doveva quindi essere pari a 222,7 mln di euro e, tenuto conto che è stata conteggiata anche l'intera partecipazione nella Fondazione Haydn e Air Alps Aviation, la riserva risulta maggiorata di un importo di 12,9 mln di euro, che dovrebbe, invece, incrementare la voce del Fondo di dotazione (posta residuale).

La Regione ha confermato che *"trattandosi del primo Stato Patrimoniale di apertura all'1.1.2017, la definizione delle suddette riserve indisponibili non poteva tener conto delle variazioni negative citate, essendo queste relative all'esercizio 2016, le quali pertanto avrebbero eventualmente trovato contabilizzazione nel conto economico dell'esercizio 2016"*.

Si rileva al riguardo che le variazioni, sia positive che negative, sono tutte riportate dalla Regione nell'Allegato nr. 4 al Rendiconto generale per l'esercizio 2016 e quindi, specularmente, da inserire anche nella valorizzazione della riserva indisponibile dello stato patrimoniale di apertura.

Nei conti d'ordine sono state iscritte le opere d'arte di proprietà della Regione concesse in comodato gratuito alla Fondazione Kessler per 38.824 euro con contestuale riduzione dell'attivo patrimoniale. Al riguardo si richiama quanto indicato dall'O.I.C. n. 22 per il quale "…*il titolo per cui questi beni si trovano temporaneamente presso terzi (deposito, cauzione, lavorazione, comodato, ecc.) non giustifica la loro cancellazione dal bilancio*".

La Regione ha precisato che la riduzione dell'attivo patrimoniale riguarda in parte una operazione di rettifica in quanto tale importo era stato considerato nel rendiconto 2016 sia nella voce beni mobili disponibili come pure nei beni mobili indisponibili.

2.11.2 Conto economico

Il conto economico dell'esercizio 2017 chiude con un risultato negativo di 161,9 mln di euro. Il totale dei componenti positivi della gestione è pari a 282,6 mln di euro, mentre i componenti negativi della gestione ammontano a 456,6 mln di euro. Il risultato della gestione è pertanto negativo per 174 mln di euro. Positiva la componente finanziaria per 10,6 mln di euro (dividendi da partecipazioni) e quella straordinaria per 3,3 mln di euro (in prevalenza l'insussistenza per l'eliminazione di residui passivi). Infine sono rilevate rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazione patrimonio Pensplan per 0,8 mln di euro) e le imposte (essenzialmente l'IRAP sulle retribuzioni del personale, per 1 mln di euro).

La significativa differenza tra l'avanzo di competenza finanziaria dell'esercizio 2017 pari a 73,4 mln di euro ed il risultato negativo della gestione economica pari a 161,9 mln di euro è spiegato in parte dalle diverse finalità a cui rispondono la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale e quindi gli accadimenti ed i fatti che nelle stesse trovano rilevazione, ma soprattutto perché nella contabilità finanziaria è presente l'utilizzo della quota di avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (che nel 2017 è stato per la Regione pari a 188,3 mln di euro).

2.11.3 Stato patrimoniale finale

Lo stato patrimoniale finale rileva un totale dell'attivo pari a 1.695 mln di euro con una riduzione di 276 mln di euro rispetto all'inizio dell'esercizio (in particolare sono diminuite le immobilizzazioni finanziarie per 40,7 mln di euro e le disponibilità liquide presso il tesoriere per 235 mln di euro). Il

passivo evidenzia una diminuzione nei debiti (128 mln di euro), mentre il patrimonio netto si contrae per 148,7 mln di euro in gran parte per effetto del risultato economico negativo dell'esercizio.

Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 si riflettono le criticità già rappresentate per lo stato patrimoniale di apertura (valutazione del patrimonio immobiliare e mobiliare ai valori di mercato; iscrizione nelle immobilizzazioni in corso dell'impegno assunto nel 2015 per la ristrutturazione del polo giudiziario di Trento; iscrizione nel fondo rischi ed oneri degli accantonamenti Pensplan e Cassa del Trentino; fondi rischi contenzioso da stimare per l'intera passività potenziale a prescindere dall'esigibilità dell'obbligazione).

Nei conti d'ordine la variazione alla voce "Impegni su esercizi futuri" corrisponde all'adeguamento del fondo pluriennale vincolato del titolo 1 (Spese correnti: 5,9 mln di euro) e del titolo 2 (Spese in conto capitale: 6,3 mln di euro) e della garanzia prestata in favore del Mediocredito Trentino Alto Adige per il regolare pagamento della quota di ammortamento annuale del prestito.

2.12 Interventi per lo sviluppo del territorio

L'istruttoria sulla gestione degli interventi per il Progetto "Sviluppo del territorio" previsto dalla l.r. n. 8/2012 e successive modifiche e integrazioni ha portato all'evidenziazione di aspetti e criticità che, in parte, richiamano quanto già espresso dalle Sezioni riunite in occasione dell'approvazione dei Rendiconti generali degli esercizi 2014/2016. Per quanto riguarda la gestione 2017, gli aspetti che si vanno ad evidenziare sono i seguenti.

a) Si prende atto che la Regione ha provveduto, con la deliberazione di Giunta n. 167/2017, ad integrare/modificare le procedure per l'attribuzione, l'erogazione, la rendicontazione ed il rimborso (alla Regione) delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio (l.r. n. 8/2012) disponendo, tra l'altro, che "Le risorse regionali che saranno assegnate dalla Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol dovranno essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3 co. da 16 a 21 dalla legge n. 350 del 24 dicembre", ed ha provveduto, con le due deliberazioni nn. 259/2017 e 291/2017, ad approvare i piani di rientro delle risorse concesse/erogate per la realizzazione dei programmi delle due Province autonome.

   Peraltro, allo stato attuale, non risulta alcun provvedimento formale che dia conto degli esiti delle verifiche effettuate sulle rendicontazioni presentate dalla Province autonome, anche per i loro enti strumentali e in particolare sull'utilizzo delle risorse in conformità dell'art. 119 Cost. e dell'art. 3, c. da 16 a 21, della l. n. 350/2003, dando seguito, in caso di difformità, alle necessarie misure conseguenziali.

b) Con riferimento al piano di rientro delle concessioni di credito in favore di Cassa del Trentino lo stesso prevede la restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet)* in difformità dell'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008. Inoltre i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della legge n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "di durata non superiore alla vita utile dell'investimento".

c) Le deliberazioni adottate dalla Regione nel 2017 (nn. 27, 138, 167, 259, 291 e 309) sono state approvate tenendo conto di quanto osservato dalla Corte dei conti nelle precedenti parifiche, ma manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi e di tempi, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in linea con quanto disposto dalla normativa più volte citata.

d) Al riguardo, in un quadro di interventi che, nel loro insieme, non è stato possibile ricostruire con chiari ed esatti riferimenti ad importi e tipologie finalizzate ad investimento ai sensi dell'art. 119 Cost., si richiama la decisione di parifica 1/2017/PARI nella parte in cui è precisato che restano fermi: "*per i motivi esposti nell'annessa relazione, gli effetti della pronuncia di parziale non parificazione del Capitolo 13200000 (Progetto sviluppo territorio, ex art. 1 l.r. n.8/2012) del rendiconto generale 2015, di cui alla deliberazione n. 1/2016/PARI [nonché, in relazione a quanto disposto sull'argomento de quo, dalle pronunce n. 2 e 3/2016] delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, con riferimento agli utilizzi delle risorse regionali non conformati a quanto previsto dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione e dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge n. 350/2003*".

e) Con riferimento alle risorse destinate al Fondo strategico del Trentino Alto Adige (strumenti finanziari) non si può non osservare che l'operazione, pur prevista dalla l.r. n. 8/2012 e s.m, può presentare significativi margini di rischio che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle notevoli risorse pubbliche investite.

f) La Regione nel corso del 2017 non ha approvato modifiche normative nei termini precisati dalla decisione del giudizio di parifica del Rendiconto 2015, anche se è intervenuta sul piano amministrativo con la deliberazione n. 167/2017 di cui si è riferito alla precedente lett. a).

g) Come già evidenziato in sede di Parifica 2017 va precisato che le disposizioni relative agli utilizzi delle risorse secondo legge devono essere interpretate ed eseguite con riferimento a tutti gli impegni, e loro variazioni, in essere sul Capitolo in esame, sia nella forma di competenza, che di residui.

h) La Regione non ha ancora provveduto, come invece richiesto dalla Corte in sede di giudizio di parificazione del precedente anno, all'obbligo di definire il rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e rispettivi enti strumentali. Al riguardo la Regione ha rappresentato che *"il titolo giuridico in base al quale le varie obbligazioni si sono perfezionate è costituito dalle norme regionali e provinciali rappresentato in particolare dalla l.r. n. 8/2012 e succ. mod. nonché dagli atti amministrativi che ne hanno disposto e perfezionato tali operazioni e che sono riconducibili ai vari provvedimenti di assegnazione delle concessioni di credito, concesse a favore di determinati beneficiari per la realizzazione di specifici programmi, conformi alla normativa in materia e alle osservazioni di codesta Corte"*.

   Al riguardo si rileva che l'art. 12 della l.r. 15 dicembre 2016, n. 17 prevede che "*i flussi finanziari disposti a qualsiasi titolo dalla Regione agli enti e soggetti del sistema territoriale regionale integrato di cui all'art. 79, commi 1 e 3, dello Statuto speciale sono esclusi da specifiche forme contrattuali*". Sul punto occorre segnalare che, in disparte la competenza sulla materia del legislatore regionale, essendo questa riconducibile "all'ordinamento civile" (art. 117, lett. l) Cost.), la disposizione può eventualmente valere solo dopo la relativa entrata in vigore e, pertanto, permane l'obbligo di regolazione contrattuale dei rapporti di debito/credito già instaurati tra la Regione e le Province autonome e le loro società/enti strumentali.

i) Si ritiene, infine, che, oltre a quanto sopra specificato per la Regione, le Amministrazioni interessate debbano assicurare la corretta finalizzazione ad investimenti, rientranti nelle definizioni di cui al co. 18 dell'art. 3 della legge 350/2003, delle somme, riferibili al capitolo di bilancio e rendiconto in esame, comunque concesse a credito da parte della Regione medesima.

2.13 Risorse umane

Complessivamente le unità di personale al 31 dicembre 2017 ammontavano a 298 unità di cui: 271 a tempo indeterminato, 21 a tempo determinato e 6 unità in comando da altro ente (meno 6 unità rispetto al 2016).

Nel corso dell'esercizio 2017 ha trovato applicazione il d.lgs. n. 16 del 7 febbraio 2017 che ha delegato alla Regione le funzioni amministrative ed organizzative di supporto agli uffici giudiziari con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e dirigenziale e ha disposto il trasferimento ai ruoli (357 unità) della Regione del personale amministrativo assegnato agli uffici giudiziari nel territorio regionale, dal 1° gennaio 2018. Le funzioni delegate comprendono la manutenzione e la gestione degli immobili, la fornitura delle attrezzature e degli arredi ma, non includono i servizi inerenti ai sistemi informativi, l'elaborazione delle statistiche e la tenuta dei casellari giudiziari.

L'assunzione delle nuove funzioni ha determinato la necessità per la Regione di adeguare l'assetto organizzativo che dal 1° giugno 2017 è costituito, da sei strutture dirigenziali, venti uffici centrali e sedici uffici del Giudice di Pace. Il nuovo assetto è stato approvato con la deliberazione della Giunta n. 107 dell'8 maggio 2017 che ha aggiornato anche il Regolamento riguardante le attribuzioni delle strutture e delle loro articolazioni.

Con una successiva sequenza di deliberazioni, la Giunta ha disposto in ordine a varie materie quali: gli incarichi dirigenziali con le relative denominazioni e competenze; la formulazione di prime indicazioni sulla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2017-2019; la modifica del Regolamento regionale relativamente ai profili professionali, ai requisiti e alle modalità di accesso nei ruoli; l'inquadramento dei dipendenti degli uffici giudiziari esistenti nel distretto nel ruolo del personale della Regione.

Con l'inquadramento delle 357 unità di personale dipendente dalle amministrazioni statali, avvenuto con il 1° gennaio 2018, il totale è passato da n. 298 a n. 655 unità.

Tale modifica, avvenuta con l'emanazione del citato decreto legislativo, rileva profondamente sull'insieme del comparto del personale regionale sia per numero sia per oneri e ha reso indispensabile, per l'esercizio delle funzioni delegate, la sottoscrizione di accordi e protocolli operativi tra la Regione e i Ministeri interessati e la predisposizione di concerto con le OO.SS. più rappresentative, di una tabella di equiparazione per l'inquadramento del personale.

Come previsto dal d.lgs. n. 16/17 e fino alla decorrenza dei provvedimenti di inquadramento, il personale ministeriale è a disposizione della Regione, con successivo rimborso alle amministrazioni di appartenenza degli oneri sostenuti. Tali oneri assunti dalla Regione sono scomputati dal concorso al riequilibrio della finanza pubblica e la quantificazione relativa a tale rimborso, ammonta ad un totale complessivo di euro 14.254.433,49.

Il totale degli impegni sul "Programma n. 10 Risorse umane" è pari a euro 18.005.075,03 mentre i pagamenti risultano pari ad euro 17.708.845,03 e trovano puntuale riscontro nel Rendiconto 2017.

Si registra una riduzione della spesa del personale sia in termini di impegni (- 2,78%) che di pagamenti (-1,15%) nel confronto 2017/2016.

2.14 Attività contrattuale

Per le procedure di affidamento di appalti, forniture e servizi, la Regione applica la normativa adottata, in materia, dalla Provincia autonoma di Trento.

L'attività contrattuale sostenuta dalla Regione nel 2017 ha visto impegni per euro 7.549.625,50.

L'importo maggiore è riservato agli affidamenti in house con le società Trentina Informatica s.p.a. e Alto Adige Informatica s.p.a. (euro 3.586.989,34).

La spesa per consulenze, studi e incarichi capo I bis della L.P. n. 23/1990 e per incarichi art. 20 L.P. n. 26/1993 (progettazioni) è pari a complessivi euro 71.173,63.

La spesa informatica comunicata dalla Regione nella prima risposta istruttoria è di euro 250.527,06; a questa ha fatto seguito la comunicazione di contratti per ulteriori euro 341.155,20 per un ammontare totale di euro 591.682,26. L'Organo di revisione nella relazione per l'esercizio 2017 dichiara che l'ammontare della spesa effettuata al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, co. 512-514 della legge n. 208/2015 è di euro 35.384 e che tale importo costituisce lo 0,8212% della spesa informatica. Da tale percentuale si ricava che la spesa totale è pari a 4.308.816, mentre la somma degli importi comunicati nelle varie note istruttorie è pari ad euro 4.226.699, con una differenza di euro 82.117.

Pur avendo proceduto alla riorganizzazione della struttura mediante la costituzione di un nuovo "Ufficio Appalti, contratti, patrimonio ed economato" come centro acquisti unico per l'intera Amministrazione regionale, l'attività inerente la materia contrattuale non risulta ancora ben coordinata, vista anche la difficoltà di acquisizione delle informazioni richieste durante la fase istruttoria. Ciò è, presumibilmente, collegato anche alla iniziale fase di riorganizzazione per effetto delle nuove competenze acquisite.

Per quanto riguarda i costi relativi al subentro nei contratti per effetto del d.lgs. 16/2017 (comparto Giustizia), euro 1.478.887,97 corrispondono a quanto rimborsato al Ministero della Giustizia per i contratti dal 1° gennaio 2017 fino alla data di ricognizione dei contratti in essere (a scomputo quota finanza pubblica) e euro 1.819.988,73 sono gli oneri a carico della Regione per il subentro e la proroga nei contratti in essere dalla ricognizione in poi (al 31 dicembre 2017). Il totale dei costi relativi ai contratti dell'area Giustizia ammonta, quindi, ad euro 3.298.876,70.

2.15 Controlli interni

La Regione ha sottoposto a controllo contabile preventivo n. 184 deliberazioni, n. 839 decreti dei dirigenti e n. 11 decreti del Presidente. Riferendo dell'esito di detti controlli, la Regione ha affermato che "nella maggior parte" trattasi di errori materiali, ma non ha riferito sulla tipologia degli errori rimanenti.

In base alla legge regionale n. 7/2016, dal 1° gennaio 2017 è operativo il Collegio dei revisori dei conti della Regione quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente. Nel corso dell'anno sono pervenuti alla Sezione di Controllo della Corte dei conti

di Trento 13 verbali del Collegio relativi alla gestione della Giunta regionale e 4 verbali relativi alla gestione del Consiglio regionale. Da detti verbali non risulta che il Collegio abbia riscontrato irregolarità.

Il controllo di gestione attivato dall'Amministrazione regionale si è concretizzato nell'analisi, in via sperimentale, di alcuni indicatori su processi scelti a campione in due Ripartizioni. La Regione ha rappresentato che per l'anno 2018, con le nuove attribuzioni in capo all'Ufficio programmazione finanziaria incardinato nella Ripartizione I Pianificazione e programmazione delle risorse, è prevista l'implementazione del controllo di gestione.

Le nuove attribuzioni all'Ufficio programmazione permetteranno anche, secondo quanto indicato dall'Amministrazione, di assicurare l'integrazione tra il controllo di gestione e il controllo strategico. Tale integrazione appare necessaria per consentire alla Regione l'effettivo sviluppo di un "sistema" di controllo strategico che, a partire dal DEFR (documento nel quale si identificano le politiche e gli obiettivi strategici con l'individuazione degli indicatori di risultato), si articola poi negli obiettivi operativi da assegnare ai dirigenti, da monitorare periodicamente attraverso report del controllo di gestione e del controllo strategico, al fine di istituire un *unicum* tra processo di pianificazione generale, programmazione, operatività delle strutture e controllo strategico. Su tale sistema si incardina anche il controllo della performance dirigenziale.

Nel 2017 la Regione non si è ancora dotata di strumenti informativi per comunicazioni al Consiglio regionale circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti rispetto ai risultati previsti.

Va rappresentato che sebbene l'Amministrazione abbia impartito alle società partecipate, che saranno comprese nel bilancio consolidato, le direttive necessarie per l'elaborazione del medesimo, non risulta che il sistema informativo regionale sia stato aggiornato con la rilevazione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra la Regione e le sue società partecipate, anche se è in corso di approntamento il sistema informativo contabile che permetterà la redazione del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i controlli effettuati sui contratti (nella fase antecedente la stipula e, in quella successiva alla loro esecuzione) la Regione comunica che "*non sono mai state riscontrate situazioni false rispetto a quanto dichiarato dalle ditte medesime*".

La Regione rappresenta che nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 è stato rafforzato il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e che è prevista l'implementazione di ulteriori misure di prevenzione nell'area appalti e contratti con l'individuazione di una procedura di controllo interno per gli affidamenti di valore medio-basso, quindi sotto la soglia dei quarantaseimila euro.

Il Piano triennale prevenzione 2017/2019 è stato approvato con deliberazione n. 12 del 25 gennaio 2017. Sono stati fatti monitoraggi e verifiche della sua attuazione e, a conclusione di ciò, il Responsabile della prevenzione ha dichiarato di non aver rilevato inadempienze.

Infine si sottolinea l'importanza che la Regione attivi un controllo sulla qualità dei servizi erogati, anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter corrispondere adeguatamente alle legittime aspettative delle parti interessate.

2.16 Pubblicità e trasparenza

Dopo l'intervento nella materia con il Capo I della l.r. n. 16/2016 con la quale è stata aggiornata la normativa regionale alle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, la Regione ha adottato:

- La l.r. n. 10/2017 il cui art. 4 prevede che la Giunta regionale disponga di specifiche direttive nei confronti delle società e degli altri organismi a controllo pubblico della Regione nell'ambito degli accordi di programma e nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Il successivo art. 5 dispone che le società a controllo pubblico della Regione e degli enti a ordinamento regionale, per le assunzioni del proprio personale seguano gli stessi principi indicati nel precedente articolo e che i provvedimenti di definizione dei criteri e delle modalità per il relativo reclutamento, siano pubblicati sul sito istituzionale delle società.
- Le Linee guida amministrative per la propria società *in house* Pensplan Centrum S.p.a. che, per la parte qui di interesse, raccomandano alla società l'applicazione di quanto previsto dalle Linee guida A.N.A.C. emanate nel novembre 2017 (Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017) ed in particolare, la vigilanza sistematica in merito all'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, la puntuale informativa alla Regione sugli aggiornamenti apportati al piano di prevenzione della corruzione. Le misure di prevenzione della corruzione sono assicurate da Pensplan Centrum S.p.A. anche da parte delle società controllate (Pensplan Invest Sgr S.p.a.).

L'Amministrazione ha rappresentato in sede istruttoria quanto attuato in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nel corso dell'esercizio ed in particolare rammenta l'avvenuta digitalizzazione documentale all'interno delle strutture regionali, la costituzione di un unico centro per gli acquisti, l'attivazione di un percorso formativo in tutte le strutture regionali, ed altre iniziative informative nei confronti degli enti locali.

L'O.I.V. ha accertato il raggiungimento dell'obiettivo strategico "trasparenza e anticorruzione" nella misura del cento per cento.

In relazione a quanto sin qui illustrato e, alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino Alto Adige in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2016 (Decisione n. 1/PARI/2017), si deve rilevare:

- che nonostante il costante miglioramento derivante da un progressivo adeguamento alle norme statali che, si ribadisce costituiscono vincolo per il legislatore regionale ai sensi dello Statuto (art. 4 e 5) e delle norme di attuazione (d.lgs. n. 266/1992), è necessario proseguire nel processo di adeguamento in quanto la disciplina regionale appare limitativa del diritto all'informazione dei cittadini, e in generale delle persone interessate, riguardo all'attività dell'amministrazioni pubblica. Il diritto all'informazione rappresenta un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione e lotta alla corruzione e della cattiva amministrazione, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. La disposizione di salvaguardia contenuta nell'art. 49, comma quarto, del d.lgs. n. 33/2013, riconosce la possibilità per le autonomie speciali di stabilire forme e modalità attuative degli obblighi di trasparenza, ma non di limitarne i contenuti;
- la necessità di completare l'adeguamento normativo a tutti gli obblighi di pubblicazione e trasparenza, come individuati e previsti dalla normativa nazionale e ciò ai sensi degli artt. 4 e 5 dello Statuto e dell'art. 2 del d.lgs. n. 266/1992, al fine di assicurare il pieno rispetto dei livelli essenziali di cui all'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Si dà atto, fatto salvo quanto rilevato ai punti precedenti, del sostanziale aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente - sezione "Amministrazione trasparente" - confermando anche che risulta pubblicato il documento di attestazione – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2018 - da parte dell'O.I.V. del 26 aprile 2018, che attesta l'adozione da parte della Regione delle misure organizzative atte ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati. L'Ente ha individuato, nella sezione trasparenza del P.T.P.C., i Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 e pertanto è certificata dall'O.I.V. della Regione la veridicità e l'attendibilità, alla data dell'attestazione, di quanto riportato nella Griglia di rilevazione al 31 marzo 2018 (schema Allegato 2.1 alla delibera ANAC n. 141/2018), rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'amministrazione.

2.17 Organismi partecipati

L'amministrazione regionale ai sensi dell'art. 24 del d. lgs. 175/2016 e s.m. ha attuato la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, adottando la deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017. La Regione con tale provvedimento ha dato atto del mantenimento delle partecipazioni nelle società Pensplan Centrum S.pa, Autostrada del Brennero S.p.a., Informatica Trentina S.p.a. ed Informatica Alto Adige S.p.a. e della dismissione delle partecipazioni in: Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., Interbrennero S.p.a. e Air Alps Aviation S.r.l.. Nel corso dell'anno 2017 la Giunta regionale, in attuazione del "programma per l'acquisizione di partecipazioni", ai sensi della l.r. n. 4/2010 e ss.mm. e del d.lgs. 175/2016 e s.m., ha approvato con deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017, l'acquisto dalla Provincia autonoma di Trento, di una quota pari al 19,50% della società Trentino School of Management s.c.a.r.l.. Ha approvato inoltre, con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017, il progetto di cessione del pacchetto azionario di controllo detenuto da Pensplan Centrum S.p.A. in PensPlan Invest SGR S.p.A. a favore della Provincia Autonoma di Bolzano per il 45% del capitale sociale e della Provincia Autonoma di Trento per la medesima quota del 45%, riducendo al 10% la partecipazione al capitale di Pensplan Invest Sgr S.p.a.. Il progetto prevede, inoltre, la trasformazione della società in soggetto *in house*. La Regione ha infine adottato, nel corso del 2017, a seguito delle raccomandazioni contenute nella Relazione al giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2016 (decisione n. 1/PARI/2017), il provvedimento di approvazione del nuovo statuto di Pensplan Centrum S.p.a. (deliberazione n. 287 del 17 novembre 2017).

Pertanto, alla luce del nuovo riassetto, le partecipazioni possedute dalla Regione al 31 dicembre 2017 risultano le seguenti: Pensplan Centrum S.p.a. controllata dalla Regione al 97,29%, Autostrada del Brennero 32,29%, Trentino School of Management s.c.a.r.l 19,50%, Mediocredito Trentino- Alto Adige S.p.a 17,49%, Interbrennero S.p.a 10,56%, Trentino Network 9,905%, Air Alps Aviation S.r.l. 1,88%, Informatica Trentina S.p.a. 1,72%, Informatica Alto Adige S.p.a. 1,08%, Fondazione Haydn di Bolzano e di Trento 16,67% e Pensplan Invest SGR S.p.a controllata tramite Centro Pensioni Complementari S.p.a. al 62,69%.

Con riferimento alle criticità rilevate, dall'analisi dei dati di bilancio - esercizio 2016 - si evidenzia:

- la perdita conseguita nell'esercizio 2016 da parte della soc. Interbrennero (euro -929.683);
- l'ebit margin (misura l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato) negativo per: Pensplan Centrum S.p.a (che, avendo interamente affidato ad altro soggetto il proprio capitale

sociale ha, inevitabilmente, un valore della produzione pressoché inesistente rispetto ai costi), Interbrennero (-13,15%), Fondazione Haydn (-6,18%);

- la significativa incidenza del costo del personale (rispetto ai costi totali della produzione) di Pensplan Centrum S.p.a. (47,02%, in aumento rispetto all'esercizio precedente);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto Adige (euro 84.239), Autostrada del Brennero (euro 80.531), entrambe in aumento rispetto all'esercizio precedente. Il costo del personale pro-capite di Trentino Network si attesta ad euro 59.874;
- R.O.E. (indice che esprime la capacità di resa del capitale proprio) risulta negativo per la società Interbrennero (-1,65%);
- R.O.I. (indice che esprime la capacità di resa degli investimenti) negativo per: Pensplan Centrum S.p.a. (-3,36%), e Interbrennero (-0,75%);
- l'alto rapporto di indebitamento di Trentino School of Management (325,60%) di Trentino Network (183,14%) Informatica Trentina (112,82%).

Di seguito ulteriori specifiche criticità riferite ad alcune società, maggiormente significative per il rilievo patrimoniale, nonché sotto il profilo della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.

PENSPLAN CENTRUM S.p.A.

Con riferimento a Pensplan Centrum S.p.A. erano stati evidenziati dubbi, nella precedente relazione di parifica, circa la potenziale discriminazione nel trattamento dei beneficiari delle provvidenze a seconda dell'iscrizione o meno ai fondi convenzionati a cui il lavoratore accede in virtù del comparto contrattuale e di adesione da parte del datore di lavoro, nonché sull'adeguatezza della formulazione dell'art. 28 dello statuto della società in merito alla rispondenza dello stesso ai parametri dettati dalla giurisprudenza europea e nazionale con riguardo all'esercizio da parte dell'amministrazione del controllo analogo.

Si dà atto alla Regione di essere opportunamente intervenuta per la risoluzione della criticità in quanto con deliberazione della Giunta n. 287 del 17 novembre 2017 è stato approvato il nuovo statuto di Pensplan Centrum S.p.A. anche in adeguamento al d.lgs. 175/2016 e alla l.r. n. 16/2016.

L'attuale formulazione dell'art. 28 dello statuto prevede che gli enti pubblici soci, eventualmente mediante apposito Organismo esterno alla società, esercitano sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza dominante sia sugli obiettivi strategici sia sulle decisioni significative della società.

Sulla potenziale discriminazione, va rilevato che Pensplan, pur essendo soggetto giuridicamente privato, in quanto società *in house* è *longa manus* dell'amministrazione e quindi va data possibilità a tutti i soggetti richiedenti di fruire, a parità di condizioni, dei servizi forniti dalla società.

Al riguardo la Regione nella nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018 ha confermato *"la mancanza di selettività, in cui maggiormente si incardina la mancanza di discriminazione. Non vi è, infatti, una situazione di discriminazione fra ambiti territoriali (infraregionali) e/o fra soggetti. Pensplan opera in base ad un principio di neutralità, tale per cui l'oggetto ed il grado di tutela offerto ai beneficiari dell'aiuto sono omogenei. Anche in tale ambito l'attenzione regionale è volta a due distinti profili: da un lato l'uguaglianza tra Fondi che hanno deciso di convenzionarsi con Pensplan. Dall'altro lato, l'uguaglianza tra i cittadini che hanno deciso di iscriversi a Fondi convenzionati, o meno, con Pensplan"*

Rimane confermata la necessità che la Regione individui adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi conferiti in Pensplan Centrum S.p.A. per assicurare una corretta gestione delle risorse pubbliche, anche con riferimento ai fondi pensione garantiti nel loro valore dalla stessa Regione in base alla legge, al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.

L'Ente ha rappresentato[5] che il capitale conferito in Pensplan è gestito dalla stessa società che, attraverso professionalità adeguate (non presenti in amministrazione), cura gli investimenti finanziari al fine di rendere economicamente sostenibile, nel lungo periodo, il supporto regionale allo sviluppo della previdenza complementare. La Regione ha segnalato anche che nella nomina degli amministratori della società controllata ha attinto a professionalità particolarmente capaci nel settore degli investimenti finanziari e che sono previsti sistemi di controllo attraverso periodici flussi informativi tra società ed ente che consentono, ove occorra, l'attivazione da parte di quest'ultimo degli strumenti del controllo analogo riconosciuti dallo statuto.

PENSPLAN INVEST SGR

Nel provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni la Regione afferma di aver dato avvio ad un progetto di riorganizzazione che prevede la cessione del 90 per cento delle azioni della società alle due Province (45 per cento ciascuna) ed il mantenimento del rimanente 10 per cento attraverso la partecipazione indiretta di Pensplan Centrum S.p.A. Nel provvedimento n. 275/2017 la Giunta regionale ha autorizzato la cessione del suddetto pacchetto azionario e la successiva trasformazione della SGR a società in house al termine delle operazioni di acquisizione da parte delle Province; ha inoltre preso atto della perizia di stima asseverata redatta dalla società di revisione

[5] Nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018

Four Audit s.r.l. incaricata di determinare il valore di vendita delle azioni, definito in euro 5,16 cadauna, pari al valore nominale dei titoli. L'operazione è finalizzata, secondo le intenzioni degli enti coinvolti, a dare attuazione ad un nuovo piano strategico che permetta di preservare il valore della SGR e di individuare nuovi ambiti di attività.

Al riguardo è necessario, per le amministrazioni partecipanti, tener presente l'indefettibile presupposto di coerenza ed indispensabilità della partecipazione rispetto alle competenze istituzionali, che in materia di previdenza, in base allo Statuto speciale di autonomia, competono alla Regione. Occorre precisare che la coerenza con tale competenza deve essere verificata scrutinando gli scopi effettivamente perseguiti dalla società e dichiarati nel relativo statuto, come pure deve essere verificato il parametro dell'indispensabilità (art. 1, c. 611, lett. a, della l. n. 190/2014) dello strumento societario finalizzato a rafforzare ed accentuare il significato della "stretta necessità" già presente nell'art. 3, co. 27 e 28, della legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244/2007). Infatti come già osservato dalla Corte dei conti "il predicato dell'indispensabilità, legato alle partecipazioni coerenti con i fini istituzionali dell'ente, va dunque individuato sotto il profilo dell'indispensabilità dello strumento societario rispetto ad altre differenti forme organizzative (o alla scelta di fondo tra internalizzazione ed esternalizzazione) o, ancora, all'indispensabilità dell'attività svolta dalla partecipata rispetto al conseguimento dei fini istituzionali" (cfr. Sezione controllo Piemonte, deliberazione n. 9/2016; Sezione controllo Lombardia, deliberazione n. 7/2016).

In ogni caso vanno valutate le modalità più opportune per dismettere quelle attività esercitare sul mercato e in regime di concorrenza non coerenti con le finalità di utilizzo istituzionale delle risorse pubbliche.

La Regione ha rappresentato che al fine di dismettere le partecipazioni di Pensplan Invest SGR ha intrapreso, attraverso la controllata Pensplan Centrum, le opportune attività dirette a provocare le manifestazioni di interesse, secondo i canoni dell'evidenza pubblica, che però non hanno portato all'obiettivo per assenza di operatori interessati da cui è partito, successivamente, il progetto di trasformazione *in house* della società.

MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.p.a.

L'Ente ha avviato il percorso per la dismissione della partecipazione in accordo con le Province autonome di Trento e Bolzano al fine di valorizzare il pacchetto di maggioranza detenuto dai soci pubblici. È necessario definire e attuare il cronoprogramma delle attività finalizzate alla dismissione della partecipazione assicurando il rispetto delle procedure di evidenza pubblica nonché la tutela del patrimonio dell'Amministrazione.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.a.

Nella precedente relazione di parifica SSRR 1/2017/PARI era stata evidenziata la carenza del fondamentale requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, rispetto alle attribuzioni-competenze dell'Ente, oltre alle criticità espresse dalla Corte anche con riferimento alla configurazione dell'*in house providing* nell'ipotesi di acquisizione del pacchetto azionario detenuto dai soci privati.

Nel provvedimento di ricognizione straordinaria l'Ente ha confermato che la partecipazione della Regione alla Società è prevista dalla legge regionale 20 novembre 1958, n. 25 e risponde al perseguimento di un interesse generale per la comunità locale. In conformità alla delibera della Giunta regionale n. 252/2015 è stato sottoscritto in data 14 gennaio 2016, sotto forma di protocollo d'intesa, un accordo di collaborazione tra lo Stato italiano (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - MIT) e i soci pubblici di A22 ed è stato confermato il mantenimento della partecipazione.

Si rileva che il quadro normativo si è modificato nel corso del 2017 per l'intervenuta "norma provvedimento" di cui all'art. 13 bis del d.l. n. 148/2017 e s.m. che ha trasposto sul piano legislativo il precitato accordo del 14 gennaio 2016 e quindi definita l'ipotesi di una concessione *in house* (previo parere favorevole della Commissione europea) nell'ambito della quale, sulla base del principio di collaborazione fra amministrazioni pubbliche, il MIT, affida agli enti territoriali, e per essi ad un'impresa a totale partecipazione pubblica, già esistente o di nuova costituzione, una concessione che prevede impegni specifici in conformità all'ordinamento europeo.

Nel confermare anche in questa sede le osservazioni già espresse nella decisione di parifica 1/PARI/2017 in merito al difetto di coerenza ed indispensabilità della partecipazione rispetto alle competenze della Regione, si prende atto, sul piano del diritto positivo, dell'intervenuta novità normativa ed al riguardo si sottolinea l'esigenza che la nuova concessione, precisato quanto sotto, assicuri anche in futuro gli equilibri di bilancio della Regione e si ribadisce comunque, anche in relazione all'intervenuto nuovo quadro normativo, la criticità già evidenziata in ordine alla legittimazione istituzionale della Regione a detenere azioni in società di costruzione e gestione di autostrade che interessano più territori regionali con riferimento alla coerenza ed indispensabilità della partecipazione rispetto al conseguimento dei fini istituzionali, pur tenendo in considerazione la l.r. n. 25/1959 e l'art. 178 del Codice dei contratti pubblici.

È pertanto necessario:

- verificare le modalità concrete di attuazione delle nuove norme e quindi della indispensabile verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni per configurare la fattispecie di concessione *in house* con riferimento alla convenzione con il MIT, Regione, altri enti pubblici in ragione che a tali enti non è riconosciuta, almeno attualmente, la competenza in materia di autostrade, per effetto della norma di attuazione in materia di infrastrutture (il d.p.r. n. 381/1974 riserva allo Stato la materia delle autostrade che si estendono oltre il territorio delle province);
- con riferimento alla gestione dell'infrastruttura autostradale, valutare, all'esito positivo delle precedenti verifiche, quale sia la migliore soluzione in termini di economicità, efficienza e adeguatezza anche ai fini di tutela dell'interesse anche patrimoniale dell'Ente[6];
- che i provvedimenti amministrativi che la Regione andrà ad assumere dovranno essere analiticamente motivati ai sensi degli artt. 8, 7, co. 1 e 2, 5 del d.lgs. n. 175/2016, in quanto, a prescindere dalla previsione di legge di cui all'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017, le valutazioni della sostenibilità finanziaria dell'intera operazione andranno attentamente considerate nei riflessi anche a medio e lungo termine, tenuto conto dei rilevanti oneri riguardanti il valore della concessione, del canone di concessione, degli eventuali costi per la liquidazione dei soci privati, del contributo al "fondo ferrovia" e degli impegni in ordine agli ingenti investimenti infrastrutturali in carico alla nuova concessionaria con contestuale obbligo di contenimento degli aumenti tariffari da correlare, nel lungo periodo, anche alle possibili variazioni nei volumi di traffico.

INTERBRENNERO S.p.a.

Pur prendendo atto della confermata volontà dell'Ente di cedere la quota della società Interbrennero, da ultimo affermata nel provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni, si ribadisce la necessità che la Regione comunque si faccia parte diligente, quale socio di primaria rilevanza, per promuovere iniziative adeguate dirette a tutelare il patrimonio sociale e a portarne in equilibrio il bilancio, anche attraverso idonee misure di razionalizzazione-contenimento dei costi e di incremento dei ricavi.

[6] La Regione ha comunicato (nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018) che *"gli enti pubblici interessati allo sviluppo del "Corridoio scandinavo mediterraneo" ritengono per vari motivi più opportuno costituire per la gestione dell'infrastruttura autostradale una nuova società in house. Questo soprattutto ai fini della celerità delle operazioni, che consente ai soci pubblici di rispettare tutte le prerogative. Oltre a questo aspetto con la costituzione di una Newco si risolve nell'immediato anche la questione delle quote detenute dai soci privati e la fattispecie dell'oggetto sociale, vista anche le attività complesse e variegate svolte dall'attuale società Autostrada del Brennero SpA".*

AIR ALPS AVIATION S.r.l.

La delibera di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dall'Ente nel 2017 cit. conferma la difficoltà della cessione delle azioni in considerazione dell'esiguità della partecipazione. La società, peraltro, ha cessato la propria attività in Italia già da qualche anno ed è stata cancellata dai registri della Camera di commercio di Bolzano nel luglio del 2014. Al riguardo si riafferma la necessità, come suggerito anche dal Collegio dei revisori dei conti, di interessare gli organi competenti affinché venga effettuata una verifica circa lo stato reale della società, nonché di valutare, vista la difficoltà di definitiva cessione della partecipazione in AIR Alps S.r.l., l'opportunità di svalutare/accantonare nelle riserve indisponibili l'importo della partecipazione qualora la stessa sia priva (come sembra) di valore di liquidazione.

2.17.1 I rapporti finanziari tra la Regione e gli organismi partecipati

Il valore complessivo di iscrizione delle partecipazioni nello Stato Patrimoniale della Regione al 1 gennaio 2017 è pari ad euro 505.999.552,75 e al 31 dicembre 2017 ad euro 517.534.759,23. La motivazione della relativa variazione di euro 11.535.206,5 è da attribuire all'acquisizione della nuova partecipazione in Trentino School of Management S.c.a.r.l. ed alla variazione delle consistenze patrimoniali delle partecipate per effetto dei risultati della gestione dell'esercizio 2016.

Nella Relazione sulla gestione 2017 sono riportati gli esiti, in applicazione dell'art. 11, co. 6 lettera j) del d.lgs. n. 118/2011, della verifica della situazione creditoria e debitoria della Regione nei confronti delle proprie società partecipate (per quanto riguarda la società Air Alps viene evidenziato che non risulta in attività, ed il Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2017 riscontra l'impossibilità oggettiva di ottenere documentazione e riscontri).

Le posizioni crediti/debiti riscontrate dal Collegio dei revisori dei conti sono contenute nel Verbale n. 4 del 22, 23 e 24 maggio 2018, dal quale si evincono alcuni disallineamenti:

- Informatica Trentina S.p.a.: per quanto riguarda i debiti dell'Ente la contabilità regionale riporta le medesime risultanze, mentre per quanto concerne i crediti, riscontra un disallineamento contabile;
- Fondazione Haydn di Bolzano e Trento: il credito per attività artistica pari ad euro 410.000,00 è riportato nella contabilità regionale con imputazione all'esercizio 2018, in virtù del fatto che all'impegno non è seguita la liquidazione.

Relativamente alla mancata corrispondenza delle partite di credito e debito configuranti rapporti finanziari tra la Regione e la società Informatica Trentina S.p.A. e la Fondazione Haydn di Bolzano

e Trento, appare necessario che l'Ente assuma gli idonei provvedimenti al fine di riallineare le contabilità.

2.18 Bilancio consolidato

La Regione è tenuta da quest'anno a redigere il bilancio consolidato (approvazione entro il 30 settembre 2018). Con deliberazioni n. 47 del 28 marzo 2018 e n. 78 del 26 aprile 2018 la Giunta ha effettuato la perimetrazione del "gruppo amministrazione pubblica" (GAP) e del "consolidamento". Il perimetro del bilancio è stato definito dalla Regione con i seguenti organismi e società partecipate: Consiglio regionale, Pensplan Centrum Spa, Informatica Trentina Spa e Informatica Alto Adige Spa. Entro il 30 settembre 2018 il Consiglio regionale dovrà approvare il primo bilancio consolidato costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, con allegate la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

3 NORMATIVA REGIONALE

3.1 Leggi approvate

Leggi regionali approvate nell'anno 2017:

- n. 1 del 17 febbraio 2017 *"Disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale*";
- n. 2 del 23 febbraio 2017 *"Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Chiusa e di Villandro";*
- n. 3 del 23 febbraio 2017 "*Modifica della denominazione ufficiale in lingua italiana del Comune di Soraga in Soraga di Fassa*;
- n. 4 del 17 febbraio 2017 "*Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*";
- n. 5 del 15 giugno 2017 *"Disposizioni in materia di enti locali";*
- n. 6 del 27 luglio 2017 "*Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino – Alto Adige per l'esercizio finanziario 2016";*
- n. 7 del 27 luglio 2017 *"Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2017-2019";*
- n. 8 del 31 ottobre 2017 "*Istituzione del nuovo Comune di Sèn Jan di Fassa - Sèn Jan mediante la fusione dei Comuni di Pozza di Fassa-Poza e Vigo di Fassa-Vich";*
- n. 9 del 29 novembre 2017 *"Variazioni al bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2017-2019";*
- n. 10 del 18 dicembre 2017 "*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2018";*
- n. 11 del 18 dicembre 2017 "*Legge regionale di stabilita*";
- n. 12 del 18 dicembre 2017 "*Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020*".

3.2 Copertura finanziaria delle leggi regionali

L'art. 81 della Costituzione, nella formulazione introdotta dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) ha stabilito, al terzo comma, che "*ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte*". La l. cost.

n. 1/2012 ha altresì modificato, oltre all'art. 117, gli artt. 97 e 119 Cost,[7] inserendo nell'ordinamento del nostro Paese il principio dell'equilibrio di entrate e spese del bilancio, per tutti i livelli istituzionali. Il sesto comma del medesimo art. 81 ha demandato ad una legge "rinforzata" (per l'approvazione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna camera) la definizione delle norme fondamentali per assicurare gli equilibri di bilancio e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, e quindi anche alle autonomie territoriali. La legge 24 dicembre 2012, n. 243, concernente: "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione", è applicabile nel suo complesso dal 1° gennaio 2014 e per il capo IV, riferito all'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e al concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, a decorrere dal 1° gennaio 2016.

L'art. 17 della legge 196/2009, come modificato dalla legge 243/2012, in attuazione dell'art 81 della Costituzione, ha previsto che per ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri (non solo maggiori spese, ma anche minori entrate), questa indica espressamente, per ciascun anno e per ogni intervento da essa previsto, la spesa autorizzata, da intendersi come limite massimo di spesa, ovvero le relative previsioni di spesa, provvedendo alla contestuale copertura finanziaria dei conseguenti oneri. Le modalità con le quali viene attuata la copertura sono indicate dalla legge:

a) mediante ricorso agli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 18, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente sia l'utilizzo, per finalità difformi, di accantonamenti per regolazioni contabili e debitorie e per i provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali;
b) con riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa. Ove dette autorizzazioni siano affluite in conti correnti o in contabilità speciali presso la Tesoreria statale si procede alla contestuale iscrizione delle risorse da utilizzare come copertura nello stato di previsione dell'entrata, disponendone il versamento. Per le risorse affluite alla Tesoreria statale, la congruità della copertura è valutata anche in relazione all'effettiva riduzione della capacità di spesa dei Ministeri;
c) attraverso modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate; resta in ogni caso esclusa la copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo dei proventi derivanti da entrate in conto capitale.

[7] All'art. 97 è stato aggiunto un primo comma che prescrive alle pubbliche amministrazioni (tutte, come precisato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 5 aprile 2013, n. 60) di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea. L'art. 117 ha inserito nella potestà legislativa esclusiva dello Stato la materia dell'armonizzazione dei bilanci pubblici. L'art. 119, nell'affermare per i comuni, province, città metropolitane e regioni, l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede che i medesimi concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con legge 4 agosto 2016, n. 163 è stata aggiunta una nuova tipologia di copertura alle leggi (lettera a bis) inserita nel primo comma dell'art. 17 della legge n. 196/2009) da attuare attraverso la modifica o la soppressione dei parametri previsti dalla normativa vigente che regolano l'evoluzione della spesa e dai quali derivino risparmi di spesa.

L'obbligo di indicare la copertura finanziaria alle leggi che dispongono nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza è stato esteso alle regioni e province autonome dall'art. 3, co. 2, della legge 4 agosto 2016, n. 163, il quale ha modificato il co. 2 dell'art. 19 della legge 196/2009. Le metodologie di copertura da applicare sono quelle previste dall'art. 17 cit.. Tutte le leggi e i provvedimenti che comportino oneri a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali (art. 19, 1 co., legge 196/2009).

Con la legge n. 163/2016 è stato inserito all'art. 17 della legge n. 196/2009 un nuovo comma 6 bis il quale impone, per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, che la relazione tecnica di accompagnamento della proposta di legge riporti i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Ciò attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti in bilancio e delle relative unità gestionali utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime, anche attraverso la loro riprogrammazione. In ogni caso la clausola di neutralità finanziaria non può essere prevista nell'ipotesi di spese di natura obbligatoria.

Il d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, dispone all'art. 38 che le leggi regionali che introducono spese a carattere continuativo quantifichino l'onere annuale stimato per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indichino l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possano rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale individuano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge regionale di stabilità può eventualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa. Consegue dalla norma che soltanto per le spese a carattere continuativo[8] e di natura non obbligatoria è possibile rinviare la quantificazione dell'onere alla legge di bilancio,

[8] In passato nel linguaggio giuscontabilistico le categorie di spesa continuativa o ricorrente e pluriennale non si distinguevano con precisione e talvolta erano utilizzate in modo indistinto. Per spesa continuativa (o ricorrente) deve intendersi quella che ricorre ripetutamente per un tempo indefinito sui bilanci, mentre quella pluriennale è circoscritta in un arco temporale determinato.

mentre per quelle aventi natura pluriennale l'onere deve essere complessivamente quantificato con imputazione delle quote a carico delle annualità del bilancio in corso.

Dalla giurisprudenza costituzionale, circa l'obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa delle regioni, è possibile ricavare una serie di regole, le quali hanno progressivamente reso più stringente tale obbligo, in attuazione del terzo comma (prima quarto) dell'art. 81 della Costituzione:

- immediata precettività: nella sentenza n. 184/2016 la Consulta ha ribadito che la copertura finanziaria "*costituisce una clausola generale in grado di operare pure in assenza di norme interposte quando l'antinomia coinvolga direttamente il precetto costituzionale…";*
- esplicita indicazione dei mezzi di copertura: nella sentenza 26/2013 la Corte ribadisce di aver ripetutamente affermato che le leggi istitutive di nuove spese devono contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura;
- la copertura deve riferirsi a criteri di prudenza, affidabilità, appropriatezza e inderogabilità (Sentenza n. 192/2012);
- l'onere (o la mancanza dello stesso) è desumibile dal contenuto o dall'oggetto della legge (Corte Cost. n. 30/1959) e l'assenza di ogni indicazione di copertura non è sufficiente, da sola, ad escludere che la norma non determina oneri a carico del bilancio; la declaratoria di assenza di oneri mediante una clausola di neutralità finanziaria non è sufficiente a dimostrare il rispetto del precetto costituzionale.

L'art. 17 della legge 196/2009 ha prescritto inoltre che i disegni di legge, gli schemi di decreto legislativo, gli emendamenti di iniziativa governativa che comportano conseguenze finanziarie devono essere corredati da una relazione tecnica, predisposta dalle amministrazioni competenti e verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze, sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture. Alla relazione tecnica è allegato un prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione ai fini del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, del saldo di cassa delle amministrazioni pubbliche e dell'indebitamento netto del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni.

3.3 La normativa regionale di adeguamento

La Regione con legge 23 novembre 2015, n. 25 ha modificato ed integrato l'art. 3 della legge regionale n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione", prevedendo che i disegni di legge che determinino nuove o maggiori spese o minori entrate ne indichino l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione. Ha disposto inoltre che la

copertura finanziaria delle leggi regionali che comportino nuove o maggiori spese o minori entrate è definita mediante modificazioni legislative che determinano nuove o maggiori entrate o mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa ovvero attraverso utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49 del decreto legislativo n. 118/2011.

Nella precedente Relazione di parifica del Bilancio 2016 le Sezioni Riunite della Corte avevano avuto modo di rilevare il parziale adeguamento della legislazione regionale di contabilità ai principi dettati dagli artt. 17 e 19 della legge 196/2009, con riferimento in particolare ai principi di determinazione degli oneri e delle metodologie di quantificazione, privando in tal modo la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare, in primo luogo, gli equilibri del bilanci e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione.

I principi e le disposizioni contenute nella disciplina normativa di attuazione degli artt. 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, dettati dalla legge n. 243/2012 e dal d.lgs. n. 118/2001, rappresentano un vincolo anche per le autonomie speciali e quindi per la Regione Trentino Alto Adige/Suedtirol (Corte Cost. n. 224/2014). In concreto la normativa regionale di contabilità (l.r. 3/2009, come modificata dalla l.r. 25/2015) non risulta perfettamente coerente con i principi in materia di equilibrio e di armonizzazione dei bilanci sotto i seguenti aspetti:

- circoscrive l'indicazione dei nuovi maggiori oneri derivanti dalla proposta di legge "agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione", nel mentre è necessaria una quantificazione complessiva e a regime (che travalica quindi l'arco temporale del bilancio in corso), rispettivamente per le spese pluriennali e ricorrenti (art. 38 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.);
- non prevede espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionali dell'apposita istruttoria, formalizzata in uno specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione[9].

L'art. 1 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", ha introdotto una relazione annuale da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, da trasmettere ai Consigli regionali, sulla tipologie delle coperture finanziarie adottate nelle leggi approvate nell'arco dell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri. Le relazioni di accompagnamento ai disegni

[9] La Corte Costituzionale con sentenza n. 224/2014 ha affermato che "*il principio di analitica copertura espresso dall'art. 81, quarto comma, Cost., e ora sostanzialmente riprodotto nell'art. 81, terzo comma, Cost., come formulato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, trova, tra l'altro, esplicita declinazione nell'apposito art. 17"* della legge 196/2009 – direttamente applicabile alle autonomie speciali per effetto dell'art. 19, comma 2 della norma medesima.

di legge regionale contengono i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri, le loro fonti ed ogni elemento utile per la verifica della corretta copertura, rappresentando così un patrimonio informativo necessario non solo al Consiglio in sede di approvazione della legge, bensì anche alla Corte dei conti, chiamata ad un ruolo di controllo referente[10] finalizzato a garantire l'effettivo coordinamento della finanza pubblica e il rispetto del principio del pareggio del bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione.

In tale contesto il ruolo della Corte dei Conti è di tipo ausiliario e risulta, come riportato nella sentenza della Corte Cost. n. 39/2014, "*funzionale da un lato ad ampliare il quadro degli strumenti informativi a disposizione del Consiglio, per consentire la formulazione di meglio calibrate valutazioni politiche del massimo organo rappresentativo della Regione, anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di "autocorrezione" nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative (sentenza n. 29 del 1995; nonché sentenza n. 179 del 2007), e, dall'altro, a prevenire squilibri di bilancio …*".

Pertanto va affermata la necessità che l'Ente provveda ad un ulteriore adeguamento dell'ordinamento contabile in via recettizia, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto speciale, per gli aspetti che sono ora riservati alla potestà legislativa esclusiva dello Stato. Al riguardo la Corte Cost., nella sentenza n. 252/2016, ha ribadito che la materia "armonizzazione dei bilanci pubblici" rientra negli ambiti di competenza legislativa esclusiva statale e che, di regola, i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, si applicano anche ai soggetti ad autonomia speciale (*ex plurimis,* sentenze n. 46/2015, n. 54/2014, n. 30/2012, n. 229/2011, n. 120/2008, n. 169/2007, n. 82/2007, n. 417/2005, n. 353/2004 e n. 36/2004). Tali principi sono funzionali a prevenire disavanzi di bilancio, a preservare l'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche e a garantire l'unità economica della Repubblica, come richiesto dai principi costituzionali e dai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Come riferito, nell'anno 2017 il Consiglio regionale ha approvato 12 leggi regionali. Di queste:

- n. 3 hanno riguardato l'ordinamento dei comuni: modifica delle circoscrizioni di riferimento (l.r. n. 2/2017); modifica alla denominazione (l.r. n. 3/2017); istituzione di un nuovo comune a seguito di un procedimento di fusione (l.r. n. 8/2017);
- n. 1 ha dettato disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale (l.r. n. 1/2017);

[10] Delibera Sezione delle Autonomie n. 10/2013/INPR.

- n. 1 ha approvato disposizioni urgenti per l'attuazione della delega di funzioni per l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari (l.r. n. 4/2017);
- n. 1 ha riguardato disposizioni in materia di enti locali (l.r. n. 5/2017);
- n. 6 concernenti il "sistema di bilancio" della Regione: Approvazione del rendiconto generale 2016 (l.r. n. 6/2017); Assestamento del bilancio di previsione 2017-2019 (l.r. n. 7/2017); Variazioni al bilancio di previsione 2017-2019 (l.r. n. 9/2017); Legge collegata alla legge di stabilità 2018 (l.r. n. 10/2018); Legge regionale di stabilità (l.r. n. 11/2017); Approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 (l.r. n. 12/2017).

Legge regionale 17 febbraio, n. 1

Disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale. La norma, composta di tre articoli, modifica la legge regionale di contabilità n. 3/2009. La legge non dichiara espressamente che dalla stessa non derivano ulteriori oneri, ma dall'oggetto e dal contenuto della norma si può dedurne l'assenza.

Legge regionale 23 febbraio 2017, n. 2

Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Chiusa e di Villandro. La norma si compone di un unico articolo e nulla dichiara in merito ad eventuali oneri a carico del bilancio regionale. Dall'oggetto e dal contenuto della stessa si può ricavare l'assenza di oneri conseguenti.

Legge regionale 23 febbraio 2017, n. 3

Modifica della denominazione ufficiale in lingua italiana del Comune di "Soraga" in "Soraga di Fassa". La legge è composta da un unico articolo e nulla afferma in merito ad eventuali oneri. Dall'oggetto e dal contenuto della medesima si può dedurne l'assenza.

Legge regionale 17 marzo 2017, n. 4

Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari. La legge è composta da 3 articoli: il primo afferma che, nelle more del potenziamento degli organici di supporto, sono confermate le 25 unità di personale regionale dislocate presso gli uffici giudiziari; autorizza inoltre assunzioni a tempo determinato, ovvero consente la proroga di quelli in essere al fine di garantire il funzionamento degli uffici. Il secondo comma indica, in attesa della ridefinizione della struttura organizzativa regionale, nella Segreteria della Giunta la struttura di coordinamento degli uffici giudiziari. L'art. 2 apporta

modifiche all'art. 5 della l.r. 28/2015 (Legge di stabilità 2016), nel senso di autorizzare l'assunzione di ulteriore personale a tempo indeterminato nel numero massimo di 25 unità (co. 3 bis dell'art. 5 della l.r. 28/2015), mentre le nuove assunzioni di personale presso gli uffici del Giudice di pace sono autorizzate unicamente su cessazioni dal servizio di personale a tempo indeterminato (co. 3 ter). Viene altresì aggiornato il co. 4 del citato art. 5 della l.r. 28/2015 con riguardo ai richiami ai nuovi co. 3 bis e 3 ter. Anche tale legge non indica le modalità di copertura degli oneri derivanti dal testo approvato e nemmeno la relazione di presentazione. Nel sito ufficiale della Regione non si è trovata documentazione al riguardo (Tabelle, schede tecniche o altro).

Legge regionale 15 giugno 2017, n. 5

Disposizioni in materia di enti locali. Anche questa legge è formata da 3 articoli: il primo introduce la possibilità per i regolamenti comunali di disporre che la registrazione audio-video della seduta costituisca il verbale della riunione e che la medesima registrazione, conservata conformemente alle norme vigenti, non richiede l'approvazione del Consiglio nella seduta successiva. L'art. 2 detta disposizioni in merito alle sedi segretariali nei comuni coinvolti nelle gestioni associate. Anche tale legge non indica le modalità di copertura degli eventuali oneri derivanti dal testo approvato e nemmeno la relazione di presentazione. Nel sito ufficiale della Regione non si è trovata documentazione al riguardo (Tabelle, schede tecniche o altro).

Legge regionale 27 luglio 2017, n. 6

Rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 2016. Con la legge in oggetto sono state approvate le risultanze di consuntivo per l'esercizio 2016.

Legge regionale 27 luglio 2017, n. 7

Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Suedtirol per gli esercizi finanziari 2017-2019. La legge è composta da 17 articoli e dagli allegati di contenuto finanziario.

- il Capo I, recante norme in materia di enti locali, non determina oneri a carico del bilancio regionale come si desume dalla relazione di accompagnamento;
- il capo II - Norme in materia di previdenza – (Artt. 3, 4, 5 e 6): l'art. 3 estende il contributo a sostegno dei versamenti volontari anche a favore degli ex dipendenti pubblici per un onere annuo di cinquecento mila euro. L'art. 4 detta interventi correttivi al c.d. "Pacchetto famiglia", di cui alla l.r. n. 1/2005, per un maggior onere annuo stimato di 1,9 mln di euro. Entrambe tali spese

trovano copertura "interna" nell'ambito degli stanziamenti autorizzati sul Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e Bolzano. L'art. 5 detta modifiche alla l.r. n. 3/1997 in materia di previdenza integrativa, mentre l'art. 6 modifica la l.r. n. 4/2014 – Interpretazione autentica dell'art. 10 della l.r. n. 6/2012 sul trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio regionale prevedendo una rendicontazione annuale, anziché semestrale, al Comitato dei Garanti da parte delle Province sugli interventi progettati nell'ambito del Fondo regionale per il sostegno alla famiglia;

- il capo III "Norme in materia di giudici di pace, di personale amministrativo degli uffici giudiziari ed altre disposizioni": l'art. 7 aggiorna e modifica le indennità a favore dei giudici di pace, con una quantificazione di spesa riportata nel comma 3 e con copertura nell'ambito degli stanziamenti della specifica missione/programma. L'art. 8 detta disposizioni sul passaggio del personale amministrativo ai sensi del d.lgs. n. 16/2017 alla Regione a far data dal 1° gennaio 2018 e determina lo stanziamento sul fondo per la contrattazione in novecento mila euro per l'anno 2018 mediante integrazione allo stanziamento della missione/programma 20/03 (Fondi e accantonamenti). L'art. 9 reca modifiche ed integrazioni alla l.r. n. 4/2017 (Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari), autorizzando la Regione a mantenere le quantità di personale in servizio al momento dell'entrata in vigore della norma di attuazione fino ad un massimo di 50 unità a tempo determinato o in comando fino al 31 dicembre 2018, allo stesso modo vengono garantite le 25 unità già dislocate presso gli uffici giudiziari in base all'Accordo del 2011. L'art. 10 modifica la l.r. n. 3/2000 (Norme urgenti in materia di personale) con riferimento all'utilizzo di graduatorie per le assunzioni e la l.r. n. 4/2010 (Legge per la formazione del bilancio 2011-2013) per l'autorizzazione all'assunzione di personale a tempo determinato per gravi carenze di organico: non si è rilevata quantificazione dei relativi oneri. L'art. 11 porta modifiche alla l.r. n. 10/1988 (Iniziative per la promozione dell'integrazione europea). Dalla relazione si evince che non sono previsti oneri aggiuntivi a carico del bilancio;
- l'art. 12 aggiorna le consistenze dei residui attivi e passivi ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016;
- gli artt. 13 e 14 apportano le variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione 2017-2019. Nelle entrate del bilancio 2017 è iscritto un importo di 188 milioni di euro dell'avanzo di amministrazione destinata all'accollo da parte della Regione di una quota del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, posta a carico delle Province di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 1, co. 410 della legge 23 dicembre 2014,

n. 190 (legge di stabilità 2015). L'art. 15 approva gli allegati al bilancio a seguito delle modifiche adottate e l'art. 16 autorizza le variazioni agli stanziamenti e le relative coperture finanziarie, come riportato nella seguente figura:

Figura 2 – legge regionale n. 7 del 27 luglio 2017

TABELLA A - Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento

Missione	Descrizione	Programma	esercizio 2017	esercizio 2018	esercizo 2019
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	€ 230.000,00	€ -	€ -
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	-€ 50.000,00	€ -	€ -
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	-€ 900.000,00	€ -	€ -
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	€ 50.000,00	€ -	€ -
02	Giustizia	01	€ 115.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
02	Giustizia	01	-€ 10.000,00	€ -	€ -
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	€ 200.000,00	€ -	€ -
18 (art. 11)	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ 188.000.000,00	€ -	€ -
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ 87.638.158,00	€ 20.858.728,00	€ 20.858.728,00
20	Fondi e accantonamenti	01	€ 3.573.809,27	€ -	€ -
20	Fondi e accantonamenti	01	€ -	-€ 1.200.000,00	-€ 950.000,00
20	Fondi e accantonamenti	03	€ 12.374.000,00	€ -	€ -
20 (art. 8)	Fondi e accantonamenti	03	€ -	€ 900.000,00	€ 650.000,00
20	Fondi e accantonamenti	03	-€ 3.458.000,00	€ -	€ -
TOTALE nuove o ulteriori spese autorizzate			€ 292.180.967,27	€ 22.058.728,00	€ 21.808.728,00
TOTALE riduzioni di precedenti autorizzazioni			-€ 4.418.000,00	-€ 1.200.000,00	-€ 950.000,00

TABELLA B - Copertura degli oneri

	esercizio 2017	esercizio 2018	esercizio 2019
Oneri complessivi da coprire			
Nuove autorizzazioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	€ 292.180.967,27	€ 22.058.728,00	€ 21.808.728,00
TOTALE ONERI DA COPRIRE	€ 292.180.967,27	€ 22.058.728,00	€ 21.808.728,00
Mezzi di copertura			
Riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	€ 4.418.000,00	€ 1.200.000,00	€ 950.000,00
Quota riduzioni di spesa	€ -	€ -	€ -
Maggiori entrate	€ 99.388.967,27	€ 20.858.728,00	€ 20.858.728,00
Utilizzo avanzo di amministrazione parte disponibile	€ 188.000.000,00	€ -	€ -
Utilizzo avanzo di amministrazione parte accantonata	€ 374.000,00	€ -	€ -
TOTALE MEZZI DI COPERTURA	€ 292.180.967,27	€ 22.058.728,00	€ 21.808.728,00

Legge Regionale 31 ottobre 2017, n. 8

Istituzione del nuovo Comune di Sèn Jan di Fassa – Sèn Jan mediante la fusione dei Comuni di Pozza di Fassa-Poza e Vigo di Fassa-Vich. La legge si compone di 15 articoli che regolano l'istituzione del nuovo comune (Capo I) e le disposizioni transitorie (Capo II). In particolare l'art. 14, mediante norma di rinvio, riconosce al nuovo Comune i contributi previsti dall'art. 25 della l.r. 4.01.1993, n. 25 e s.m. secondo i parametri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 176 del 9 settembre 2015. Trattandosi di spesa a carattere pluriennale, ai sensi del 2° comma dell'art. 38 del d.lgs. n. 118/2011, la legge regionale dovrebbe indicare l'ammontare complessivo, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e successivi.

Legge Regionale 29 novembre 2017, n. 9

Variazioni al bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Sudtirol per gli esercizi finanziari 2017-2019. La legge si compone di 6 articoli con i quali si variano le previsioni di entrata e di spesa del bilancio 2017 per 17.888.702,00 euro sia in termini di competenza che di cassa. Con l'art. 4 sono autorizzate le variazioni agli stanziamenti, di cui alla sotto riportata Tabella A, concernenti il rifinanziamento di leggi regionali, le nuove autorizzazioni e le riduzioni di spesa derivanti dalla legge, come riportato nella Tabella B. In relazione al raggiungimento dell'accordo per la sottoscrizione del contratto stralcio del personale regionale dell'area non dirigenziale relativo agli anni 2016-2017, la Giunta è stata autorizzata a disporre della somma massima di 700 mila euro mediante utilizzo dei fondi speciali all'interno della missione/programma 20/03 (fondi ed accantonamenti/altri fondi).

Figura 3 – legge regionale n. 9 del 29 novembre 2017

TABELLA A - Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa

Missione	Descrizione	Programma	esercizio 2017	esercizio 2018	esercizo 2019
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	€ 10.000.000,00	€ -	€ -
02	Giustizia	01	€ 795.702,00	€ -	€ -
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ 15.091.000,00	€ -	€ -
20	Fondi e accantonamenti	01	€ 4.000.000,00	€ -	€ -
20	Fondi e accantonamenti	03	-€ 12.000.000,00	€ -	€ -
99	Servizi per conto terzi	01	€ 2.000,00	€ -	€ -
TOTALE nuove o ulteriori spese autorizzate			€ 29.888.702,00	€ -	€ -
TOTALE riduzioni di precedenti autorizzazioni			-€ 12.000.000,00	€ -	€ -

TABELLA B - Copertura degli oneri			
	esercizio 2017	esercizio 2018	esercizio 2019
Oneri complessivi da coprire			
Nuove o ulteriori spese autorizzate	€ 29.888.702,00	€ -	€ -
TOTALE ONERI DA COPRIRE	€ 29.888.702,00	€ -	€ -
Mezzi di copertura			
Riduzioni di spese autorizzate	€ 12.000.000,00	€ -	€ -
Quota maggiori entrate	€ 17.888.702,00	€ -	€ -
TOTALE MEZZI DI COPERTURA	€ 29.888.702,00	€ -	€ -

Legge Regionale 18 dicembre 2017, n. 10

Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità. La legge si compone di 7 articoli:

- il Capo I - Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di cooperazione – (Art. 1 e 2): trattasi di norme regionali di sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative e per tale ultimo aspetto la facoltà di esercitare, da parte del legislatore interno, l'opzione prevista dal regolamento (UE) n. 537/2014 di disapplicare in tutto o in parte le disposizioni ivi contenute nei confronti di enti cooperativi che si trovino ad operare in un sistema federativo quale quello del Trentino Alto Adige. Sono comunque previste norme a garanzia dell'indipendenza e della rotazione con riferimento agli incarichi dei singoli revisori presso le strutture revisionate;
- il Capo II - Modificazioni della l.r. 19 giugno 2009, n. 2 (Nuove norme sulla pubblicazione e diffusione del BUR T.A.A.) - (Art. 3): le modifiche sono dirette a chiarire che la pubblicazione degli atti avviene quando la stessa è richiesta da specifiche norme di settore;
- il Capo III - Disposizioni in materia di società pubbliche – (Art. 4 e 5): dispone che la Giunta emani specifiche direttive a società ed organismi a controllo pubblico della Regione per il conseguimento degli obiettivi generali, per la razionalizzazione e qualificazione delle spese, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, pubblicità, economicità e celerità. I medesimi principi sono da recepire da parte di tali soggetti anche con riferimento alle procedure di reclutamento del personale, pena la nullità dei contratti di lavoro stipulati in violazione;

– il Capo IV - Disposizioni in materia di enti locali (Art. 6): la norma istituisce un referendum consultivo per i casi di fondata problematicità sul nome del nuovo comune.

La legge non dichiara espressamente che dalla stessa non derivano ulteriori oneri, ma dall'oggetto e dal contenuto non sembra possano derivarne a carico del bilancio regionale, fatti salvi quelli che eventualmente possono conseguire dall'effettivo svolgimento della nuova forma referendaria.

Legge Regionale 18 dicembre 2017, n. 11

Legge regionale di stabilità 2018. La legge comprende 6 articoli: l'art. 1 (modifica della l.r. n. 1/2014) autorizza la Giunta a destinare una quota del sostegno economico alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento al fondo di dotazione. L'art. 2 (modifica all'art. 15 della l.r. 25.07.1992, n. 15) dispone interventi a favore di aziende che operano ad altitudine superiore ai 900 metri con copertura dei relativi oneri mediante gli stanziamenti della missione/programma 18/01 (Fondo Unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e Bolzano). L'art. 3 modifica la legge di contabilità in materia di controllo sugli atti di spesa del personale. L'art. 4, co. 1, istituisce l'indennità di posizione in sostituzione della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione prevista dai contratti collettivi di lavoro del personale regionale: "*A far data dal 1° gennaio 2018 la retribuzione di posizione e l'indennità di direzione previste dai rispettivi contratti collettivi del personale regionale sono trasformate in indennità di posizione, composta da una parte fissa ed una parte variabile. L'ammontare dell'indennità di posizione, di cui la parte fissa è pari al 40 per cento del valore complessivo dell'indennità stessa, è determinato dalla contrattazione collettiva. Dopo almeno sei anni di incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni, la sola parte fissa dell'indennità di posizione si trasforma, alla cessazione dell'incarico, in assegno personale pensionabile in base al sistema retributivo*". Il successivo comma 3 stabilisce che: "*Sono fatti salvi gli effetti giuridici già prodotti e gli effetti economici già maturati, sino al 1° gennaio 2018, a seguito dei meccanismi di trasformazione graduale della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione in assegno personale pensionabile, ina applicazione dei contratti collettivi. L'assegno personale pensionabile già maturato ai sensi del presente comma non è cumulabile con l'indennità di posizione di cui al co. 1*".

Al riguardo si evidenzia che l'art. 4 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670) prevede che: "*In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali – tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali – nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative nelle seguenti materie: 1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto; …*". La legge 23 ottobre

1992, n. 421 (delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale) dispone all'art. 2, co. 1, lettera o), quanto segue: "*Il Governo della Repubblica è delegato a emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge uno o più decreti legislativi, diretti al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa per il settore del pubblico impiego, al miglioramento dell'efficienza e della produttività, nonché alla sua riorganizzazione; a tal fine è autorizzato a: …..o) procedere alla abrogazione delle disposizioni che prevedono automatismi che influenzano il trattamento economico fondamentale ed accessorio, e di quelle che prevedono trattamenti economici accessori, settoriali, comunque denominati, a favore di pubblici dipendenti sostituendole contemporaneamente con corrispondenti disposizioni di accordi contrattuali anche al fine di collegare direttamente tali trattamenti alla produttività individuale e a quella collettiva ancorché non generalizzata ma correlata all'apporto partecipativo, raggiunte nel periodo, per la determinazione delle quali devono essere introdotti sistemi di valutazione e misurazione, ovvero allo svolgimento effettivo di attività particolarmente disagiate ovvero obiettivamente pericolose per l'incolumità personale o dannose per la salute; prevedere che siano comunque fatti salvi i trattamenti economici fondamentali ed accessori in godimento aventi natura retributiva ordinaria o corrisposti con carattere di generalità per ciascuna amministrazione o ente; prevedere il principio della responsabilità personale dei dirigenti in caso di attribuzione impropria dei trattamenti economici accessori;"*. Il successivo art. 2, co. 2, della medesima legge n. 421/1992 sancisce: *"2. Le disposizioni del presente articolo e dei decreti legislativi in esso previsti costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'art. 117 della Costituzione. I principi desumibili dalle disposizioni del presente articolo costituiscono altresì per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica"*. Il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) all'art. 7, co. 5, recita: "*Le amministrazioni pubbliche non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese"*.

La trasformazione graduale della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione avvenuta in base alla contrattazione collettiva e, dal 1° gennaio 2018, di una quota di queste pari al 40 per cento, in assegno personale pensionabile fisso e continuativo comporta l'attribuzione al dipendente, all'atto della cessazione dell'incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni (dal 2018 dopo 6 anni), di un incremento automatico della retribuzione fondamentale. Ciò fa sorgere in capo all'amministrazione una spesa priva di utilità in quanto non correlata ad alcun incremento della prestazione resa, ma, al contrario, alla sua diminuzione essendo venuta meno la responsabilità di struttura organizzativa. Sotto questo profilo la legge si pone in contrasto, oltre che con i principi di

riforma economico sociale statuiti dalla legge n. 421/1992 (e decreti attuativi) che vietano disposizioni che introducono o mantengono automatismi che influenzano il trattamento economico fondamentale ed accessorio del pubblico dipendente, anche con i parametri costituzionali di cui agli artt. 3, 36, 81, 97, 117, secondo comma lett. l) e o) e 119, primo comma della Costituzione.

A seguito di richiesta istruttoria la Regione ha comunicato[11] che nel corso del 2017 l'importo impegnato e pagato a titolo di assegno personale (inclusi oneri riflessi) a dipendenti che nel corso dell'anno non hanno ricoperto incarichi di direzione/dirigenziali è stato pari ad euro 30.122,89, di cui euro 19.407,06 sul capitolo 01101.0000; euro 2.323,49 sul capitolo 01101.0450; euro 5.845,40 sul capitolo (01101.0030; euro 699,83 sul capitolo 01101.0480 ed euro 1.847,11 sul capitolo 01101.0630[12].

In sede di contradditorio orale la Regione ha rappresentato che con l'Accordo stralcio del 21 dicembre 2017 concernente il rinnovo del contratto collettivo del personale dell'area non dirigenziale biennio economico 2016/2017 e triennio giuridico 2016/2018 è stato abrogato il comma 4 dell'art. 77 del contratto collettivo dell'area non dirigenziale biennio economico 2008/2009 e quadriennio giuridico 2008/2011 il quale prevedeva la trasformazione graduale dell'indennità di direzione in assegno personale pensionabile. Inoltre il comma 4 ter dell'Accordo stralcio ha previsto che, in caso di revoca o rinuncia di incarico di funzione di direttore d'ufficio, al funzionario beneficiario di meccanismi di trasformazione dell'indennità di direzione in assegno personale pensionabile, è mantenuto l'assegno al dipendente se impiegato in compiti o funzioni di particolare impegno o complessità. In tal caso lo stesso assegno assorbe l'indennità di direzione/coordinamento.

L'art. 5 dispone nuove autorizzazioni, riduzioni di spesa e le relative coperture finanziarie, come indicate nella seguente figura.

[11] Nota prot. n. 13041 del 21 giugno 2018.

[12] Nella nota citata la Regione ha segnalato che i dipendenti in tale situazione sono nove, di cui due ricoprono un incarico di vicedirezione e pertanto l'assegno personale maturato da questi assorbe ora, in base all'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo del 21 dicembre 2017, la relativa indennità. Nel suddetto accordo è stato altresì previsto che in caso di revoca o rinuncia dell'incarico di funzione di direttore d'ufficio, il funzionario che abbia beneficiato di meccanismi di trasformazione dell'indennità di direzione in assegno personale pensionabile, anche in quanto sostituto, potrà essere impiegato in compiti o funzioni di particolare impegno e complessità, tenuto conto della competenza e della professionalità acquisite e compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Amministrazione. In caso di assegnazione a incarichi di sostituto del direttore, incarichi speciali o di coordinamento l'assegno maturato assorbe le relative indennità. Dal 1° gennaio 2018, l'assegno personale pensionabile già maturato non è cumulabile con la nuova indennità di posizione.

Figura 4 – legge regionale n. 11 del 18 dicembre 2017

TABELLA A - Rifinanziamento di leggi regionali, nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa inerenti il bilancio di previsione 2018-2020

		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Missione 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
Programma 01: ORGANI ISTITUZIONALI	GIA' AUT.	0,00	0,00	0,00
	NUOVO	0,00	0,00	0,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	0,00
Programma 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	GIA' AUT.	95.000,00	155.000,00	0,00
	NUOVO	220.000,00	140.000,00	140.000,00
	VARIAZ.	125.000,00	-15.000,00	140.000,00
Programma 04: GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	GIA' AUT.	0,00	0,00	0,00
	NUOVO	0,00	0,00	0,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	0,00
Programma 05: GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	GIA' AUT.	1.040.000,00	1.840.000,00	0,00
	NUOVO	1.490.000,00	940.000,00	940.000,00
	VARIAZ.	450.000,00	-900.000,00	940.000,00
Programma 07: ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	GIA' AUT.	0,00	0,00	0,00
	NUOVO	0,00	0,00	0,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	0,00
Programma 08: STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	GIA' AUT.	630.000,00	630.000,00	0,00
	NUOVO	580.000,00	580.000,00	580.000,00
	VARIAZ.	-50.000,00	-50.000,00	580.000,00
Programma 10: RISORSE UMANE	GIA' AUT.	0,00	0,00	0,00
	NUOVO	0,00	0,00	0,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	0,00
Programma 11: ALTRI SERVIZI GENERALI	GIA' AUT.	75.000,00	75.000,00	0,00
	NUOVO	75.000,00	75.000,00	75.000,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	75.000,00
Missione 02: GIUSTIZIA				
Programma 01: UFFICI GIUDIZIARI	GIA' AUT.	870.000,00	870.000,00	0,00
	NUOVO	850.000,00	850.000,00	850.000,00
	VARIAZ.	-20.000,00	-20.000,00	850.000,00
Missione 05: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI				
Programma 02: ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	GIA' AUT.	700.000,00	1.200.000,00	0,00
	NUOVO	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00
	VARIAZ.	1.100.000,00	600.000,00	1.800.000,00
Missione 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
Programma 07: PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	GIA' AUT.	0,00	0,00	0,00
	NUOVO	0,00	0,00	0,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	0,00
Missione 18: RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E				
Programma 01: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	GIA' AUT.	76.580.394,60	64.086.594,60	0,00
	NUOVO	227.614.584,10	73.050.584,10	55.711.104,12
	VARIAZ.	151.034.189,50	8.963.989,50	55.711.104,12
Missione 19: RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Programma 01: RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	GIA' AUT.	0,00	0,00	0,00
	NUOVO	0,00	0,00	0,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	0,00

Missione 20: FONDI E ACCANTONAMENTI				
Programma 01: FONDO DI RISERVA	GIA' AUT.	80.000,00	1.880.000,00	0,00
	NUOVO	500.000,00	500.000,00	2.500.000,00
	VARIAZ.	420.000,00	-1.380.000,00	2.500.000,00
Programma 02: FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	GIA' AUT.	0,00	0,00	0,00
	NUOVO	0,00	0,00	0,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	0,00
Programma 03: ALTRI FONDI	GIA' AUT.	1.395.000,00	6.845.000,00	0,00
	NUOVO	4.563.500,00	1.645.000,00	13.645.000,00
	VARIAZ.	3.168.500,00	-5.200.000,00	13.645.000,00
Missione 60: ANTICIPAZIONI FINANZIARIE				
Programma 01: RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	GIA' AUT.	0,00	0,00	0,00
	NUOVO	0,00	0,00	0,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	0,00
Missione 99: SERVIZI PER CONTO TERZI				
Programma 01: SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	GIA' AUT.	330.000,00	330.000,00	0,00
	NUOVO	330.000,00	330.000,00	330.000,00
	VARIAZ.	0,00	0,00	330.000,00
TOTALE NUOVE O ULTERIORI SPESE AUTORIZZATE		156.297.689,50	9.563.989,50	76.571.104,12
TOTALE RIDUZIONI DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI		-70.000,00	-7.565.000,00	0,00

TABELLA B - Copertura finanziaria

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Oneri complessivi da coprire			
Nuove o ulteriori spese autorizzate (Tabella A)	€ 156,297,689,50	€ 9,563,989,50	€ 76,571,104,12
TOTALE ONERI DA COPRIRE	**€ 156,297,689,50**	**€ 9,563,989,50**	**€ 76,571,104,12**
Mezzi di copertura			
Riduzioni di spese (Tabella A)	€ 70,000,00	€ 7,565,000,00	€ -
Quota maggiori entrate	€ 156,227,689,50	€ 1,998,989,50	€ 76,571,104,12
TOTALE MEZZI DI COPERTURA	**€ 156,297,689,50**	**€ 9,563,989,50**	**€ 76,571,104,12**

La Corte ritiene che le somme erogate a titolo di assegno personale pensionabile fisso e continuativo a personale cessato dalle funzioni di direzione/dirigenziali non risultino regolari in quanto le norme contrattuali e legislative che le hanno introdotte/confermate si pongono in contrasto con l'ordinamento giuridico ed in particolare con l'art. 7, comma 5 del d.lgs. 165/2001 e con le norme di cui agli artt. 3, 36, 81, 97, 117, secondo comma lett. l) e o) e 119, primo comma della Costituzione.

L.R. 18 dicembre 2017, n. 12

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020. Con tale legge è approvato il preventivo del triennio 2018-2020.

3.4 Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari

Nella precedente Relazione di Parifica (SSRR Trentino Alto Adige/Suedtirol n. 1/2017/PARI) è stata osservata dalla Corte dei conti la necessità di assicurare la corretta imputazione al bilancio della Regione o del Consiglio degli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale dei Consiglieri ed ex Consiglieri. In base alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, concernente "Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino Alto Adige", le somme sono investite in un Fondo costituito presso Pensplan SGR S.p.A. e quindi come gestione fuori bilancio, situazione, questa, non più compatibile con l'attuale ordinamento della contabilità e dei bilanci della Regione e del Consiglio regionale.

La legge regionale n. 3/2009, come modificata dalla legge regionale n. 1/2017, all'art. 16 "Autonomia contabile del Consiglio regionale", stabilisce che, per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio dispone di un bilancio autonomo e adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati, allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni. La medesima legge regionale n. 1/2017, all'art. 2, prevede di ricondurre ogni gestione finanziaria nell'ambito del bilancio regionale e la restituzione allo stesso delle somme già trasferite al Consiglio regionale e non utilizzate per spese di funzionamento del medesimo. Tale articolo dispone inoltre che l'ufficio di Presidenza del Consiglio predispone, sentita la Giunta regionale, un programma pluriennale di disinvestimento delle somme impiegate in tali strumenti finanziari e che le somme disinvestite vengono trasferite al bilancio regionale.

A seguito di richiesta istruttoria[13] l'Amministrazione ha fatto presente[14] che "*la Giunta regionale, al fine di dare attuazione al disposto di cui all'art. 2 della L.R. n. 1 del 17 febbraio 2017, ha convenuto sulla proposta del Presidente del Consiglio regionale, di procedere al disinvestimento (senza penali) dei fondi investiti limitatamente ad un importo pari a 100.000.000,00 di euro nel corso del 2018. In particolare, con nota di data 11 maggio 2018 il Presidente della Regione comunica al Presidente del Consiglio regionale che la data "ultima" entro la quale trasferire le somme disinvestite nel bilancio della Regione può essere individuata nella fine del mese di ottobre 2018. Tale termine consente al Consiglio regionale di pianificare le operazioni di disinvestimento in modo tale da garantire la massima redditività delle somme investite; rimane in capo al Consiglio medesimo la valutazione ed il confronto della redditività dei fondi assegnati ai diversi gestori, tenendo conto peraltro della partecipazione della Regione nella Società*

[13] Nota prot. n. 403 del 07 maggio 2018.
[14] Nota prot. n. RATTA/0010267 del 15 maggio 2018.

Pensplan Invest SGR. Ai fini della programmazione delle connesse operazioni contabili a carico del bilancio regionale, il Consiglio regionale presenterà un piano di disinvestimento in relazione ai singoli disinvestimenti effettuati".

Nel dare atto alla Regione e al Consiglio regionale di aver avviato le iniziative di disinvestimento dei fondi impiegati in strumenti finanziari, si conferma la necessità di ricondurre nei tempi più rapidi possibili la totalità delle somme al bilancio regionale, tenuto conto che il Principio n. 3 dell'Allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 (Principio di universalità) afferma l'incompatibilità delle gestioni fuori bilancio. Le contabilità separate, ove ammesse dalla normativa, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio.

Si richiama altresì la raccomandazione dell'Organo di revisione di *"valutare, di concerto con il Consiglio stesso, l'esigenza di accantonare le risorse con cui far fronte agli oneri previsti a titolo di previdenza dei consiglieri ed ex consiglieri regionali".*

3.5 Disallineamento contabile nei rapporti di debito-credito con il Consiglio regionale

Dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2017 viene evidenziato che dalla contabilità regionale risultano crediti nei confronti del Consiglio per 16.909,62 (residui attivi) e debiti per 21.895,84 (residui passivi), mentre nella contabilità del Consiglio non risultano crediti nei confronti della Regione, ma appare un debito di 11.930.888,82 sul cap. 290 "Trasferimento alla Regione delle somme effettivamente introitate con destinazione Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione nel territorio regionale di cui all'art. 11 della l.r. n. 4/2014.

In relazione alla mancata corrispondenza delle partite di credito e debito, la Regione ha comunicato che gli Uffici competenti stanno valutando i provvedimenti da adottare al fine del riallineamento delle contabilità in funzione della redazione del rendiconto consolidato.

3.6 Contenzioso costituzionale

Nel corso del 2017 ha visto definizione il contenzioso costituzionale riferito alla legge 12 agosto 2016, n. 164 recante "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali".

SENTENZA N. 235/2017

I giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 3, co. 1, lettera a), della legge n. 164/2016, promossi dalle Province autonome di Bolzano e di Trento, dalle Regioni autonome Trentino-Alto

Adige/Suedtirol e Friuli Venezia Giulia e dalle Regioni Veneto, Lombardia e Liguria, riguardano la parte in cui tale disposizione ha modificato l'art. 11 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 cit. e rinvia ad una legge ordinaria la definizione delle modalità secondo le quali lo Stato concorre al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. Il rinvio alla legge ordinaria per la definizione delle modalità del concorso statale contrasterebbe, secondo i ricorrenti, con l'art. 5 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale), che invece demanda a una legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale, l'attuazione del predetto principio del pareggio di bilancio. La violazione della legge costituzionale comporterebbe una ricaduta sull'autonomia finanziaria della Regione e delle Province autonome disciplinata dal titolo VI dello Statuto speciale, che nelle proprie materie provvedono autonomamente e senza oneri a carico del bilancio statale. La Consulta ha ritenuto fondata la questione di costituzionalità in quanto l'impugnato art. 3, co. 1, lettera a) della legge n. 164/2016, a differenza del previgente art. 11 della legge n. 243/2012, non individua alcuna modalità attraverso cui lo Stato concorre al finanziamento, nel mentre si limita a demandare ad una futura legge ordinaria ciò che essa stessa avrebbe dovuto disciplinare, degradando così la fonte normativa della disciplina, relativa alle modalità del concorso statale al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, dal rango della legge rinforzata a quello della legge ordinaria. Ne consegue, secondo la Corte, l'elusione della riserva di legge rinforzata disposta dall'art. 81, sesto comma, Costituzione.

SENTENZA N. 237/2017

Il giudizio ha avuto ad oggetto l'art. 4, co. 1, lettere a), b) e c), della legge n. 164/2016, ed è stato promosso dalle Provincie autonome di Bolzano e di Trento, dalle Regioni autonome Trentino Alto Adige/Suedtirol e Friuli Venezia Giulia e dalle Regioni Veneto, Lombardia e Liguria. L'art. 4, co. 1, lettera a) della legge n. 164/2016 ha sostituito l'art. 12, co. 1, della legge n. 243/2012 nei seguenti termini: "le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono ad assicurare la sostenibilità del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche, secondo modalità definite con legge dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge". L'art. 4, co. 1, lettera b), della legge n. 164/2016 ha sostituito l'art. 12, co. 2, della legge n. 243/2012 nei seguenti termini: "fermo restando quanto previsto dall'art. 9, co. 5, gli enti di cui al comma 1, tenuto conto dell'andamento del ciclo economico, concorrono alla riduzione del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per

l'ammortamento dei titoli di Stato secondo modalità definite con legge dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge". L'art. 4, co. 1, lettera c), della legge n. 164/2016 ha abrogato il terzo comma dell'art. 12 della legge n. 243/2012, il quale prevedeva che il contributo alla riduzione del debito fosse ripartito tra gli enti territoriali con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita[15] la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, tenendo conto della quota di entrate proprie di ciascun ente influenzata dall'andamento del ciclo economico. Le questioni sollevate con riferimento all'art. 4, co. 1, lettera a) e b), nella parte in cui la norma rinvia alla legge ordinaria la definizione delle modalità del concorso degli enti territoriali alla sostenibilità del debito pubblico complessivo e alla riduzione del debito attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, hanno avuto a riferimento in primo luogo la violazione dell'art. 5, co. 2, lettera c) della legge costituzionale n. 1/2012 cit., il quale rimanda invece ad una legge "rinforzata" la disciplina delle modalità con le quali gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità del debito complessivo delle pubbliche amministrazioni. In secondo luogo, le questioni portate all'attenzione della Corte dalla Regione e Province autonome hanno riguardato le violazioni delle norme statutarie ed in particolare il principio dell'accordo in materia finanziaria, in quanto affida ad una legge statale ordinaria un oggetto già specificamente ed esaustivamente regolamentato dall'art. 79 dello Statuto. Ulteriormente è stata sollevata la violazione del principio di leale collaborazione in quanto affida ad una legge ordinaria, e non più all'atto amministrativo adottato d'intesa con la Conferenza unificata, privando gli enti della possibilità di coinvolgimento. La Corte ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale relativa alla violazione della riserva di legge rinforzata in quanto, da un lato, tale riserva deve essere considerata come relativa e, dall'altro, l'art. 12 della legge n. 243/2012, come modificato dalla disposizione impugnata (art. 4, co. 1, lettere a) e b) della legge n. 164/2016), presenta un contenuto sufficiente a soddisfare la riserva relativa di legge rinforzata poiché non si risolve nella mera ripetizione dell'art. 5, co. 2 lettera c) della legge costituzionale n. 1/2012. Infatti il comma 2 contiene due elementi aggiuntivi rispetto alla norma costituzionale che hanno la funzione di precisarne condizioni e modalità di applicazione: il riferimento all'"andamento del ciclo economico", di cui è prescritto che si debba tener conto, e l'indicazione delle modalità attraverso le quali gli enti territoriali concorrono alla riduzione del debito pubblico ("versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato"). Viene dichiarata dalla Corte Cost. non fondata, con sentenza interpretativa di rigetto, la questione relativa alla violazione dell'art. 79, co. 4bis e 4-ter dello Statuto

[15] Con sentenza n. 88/2014 la Corte costituzionale aveva dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale di tale comma nella parte in cui prevedeva che il contributo dovuto dagli enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche, fosse ripartito con DPCM, sentita la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, anziché mediante un'intesa.

speciale T.A.A/S. in quanto queste norme hanno rango costituzionale e, su questo stesso piano, va posto anche l'art. 1, co. 410, della legge n. 190/2014, approvato ai sensi dell'art. 104 dello Statuto speciale. Secondo la Corte, essendo queste disposizioni successive alla legge costituzionale n. 1/2012 e poiché regolano specificatamente il concorso della Regione e delle Province autonome al pagamento degli oneri del debito pubblico, si deve ritenere che l'art. 4 della legge n. 164/2016, non potendo discostarsi dalle prime, in quanto di rango sotto ordinato, debba essere inteso, in base al criterio dell'interpretazione adeguatrice, come non in grado di incidere sul concorso della Regione Autonoma T.A.A./S. e delle Province autonome di Trento e Bolzano alla riduzione del debito pubblico. In base a tale interpretazione costituzionalmente orientata, la legge ordinaria prevista dall'art. 12 della legge n. 243/2012 non potrà dunque introdurre diverse e ulteriori forme di contributo della Regione e delle Provincie suddette. Viene dichiarata non fondata anche la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, co. 1, lettera b) in riferimento al principio di leale collaborazione in ragione dell'inesistenza di una riserva costituzionale di procedura amministrativa concertata, già affermata con la sentenza Corte Cost. n. 250/2015.

SENTENZA N. 247/2017

Nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 1, co. 1, lett. b) ed e), della legge n. 164/2016, promossi dalle Provincie autonome di Bolzano e Trento, dalle Regioni autonome Trentino Alto Adige/Suedtirol e Friuli Venezia Giulia e dalla Regione Veneto. L'art. 1, co. 1, lett. b) ha introdotto il comma 1 bis, all'art. 9 della Legge 243/2012, il quale prevede che "ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrate e dispesa, finanziato dalle entrate finali". L'art. 1, co. 1, lett. e), ha sostituito il comma 4 dell'art. 9 della legge 243/2012 che attribuisce alla legge dello Stato la determinazione di premi e sanzioni da applicare alle regioni, ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in relazione alle disposizioni dirette a disciplinare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali. Le censure di costituzionalità al nuovo comma 1 bis dell'art. 9 della legge n. 243/2012, mosse dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Regione autonoma Trentino Alto Adige/Suedtirol, hanno a riferimento le norme statutarie, nonché gli artt. 81, 97, secondo comma, 117, terzo comma, e 119 della Cost.. La norma

impugnata, nel demandare alla legge di bilancio per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, determinerebbe una violazione delle attribuzioni spettanti alle autonomie speciali e si sostanzierebbe nell'impossibilità di utilizzare risorse destinate, negli esercizi precedenti, al finanziamento di spese oggetto di riprogrammazione con conseguente necessità di utilizzare a loro copertura nuove entrate dell'anno sul quale vengono riprogrammate le spese, con ciò ledendo i principi di cui agli artt. 81 e 119 Cost.. Verrebbe altresì leso il principio del buon andamento ex art. 97, secondo comma, Cost., in quanto si precluderebbe la realizzazione dei programmi di investimento per i quali le risorse sono accantonate nel fondo pluriennale vincolato. La Corte ha dichiarato non fondata, con sentenza interpretativa di rigetto, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, co.1, lettera b) secondo e terzo periodo, riconoscendo che la complessa formulazione delle disposizioni impugnate e le difese svolte dal Presidente del Consiglio dei ministri sono idonee a ingenerare il dubbio che esse si configurino effettivamente come prescrittive di contribuzioni vincolate alla realizzazione di obiettivi generali della finanza pubblica allargata. Le disposizioni impugnate sarebbero però in contrasto con i parametri costituzionali indicati nel ricorso se non se ne offrisse una lettura alternativa, costituzionalmente orientata, interpretando le norme nel senso che le disposizioni impugnate non alterano la struttura e la gestione temporale del fondo pluriennale vincolato. Ne consegue che accertamenti, impegni, obbligazioni attive e passive rimangono rappresentati e gestiti in bilancio secondo quanto programmato a suo tempo dall'ente territoriale e l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali. Tale aggregazione contabile non incide né qualitativamente né temporalmente sulle risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi, impegni e obbligazioni passive concordate negli esercizi anteriori alle scadenze del fondo pluriennale vincolato. Ciò comporta, secondo la Corte, che la norma censurata non può essere interpretata come modificativa della copertura delle obbligazioni ed impegni legittimamente assunti dall'ente territoriale cui corrisponde il vincolo del fondo pluriennale vincolato "naturalmente" finalizzato a conservare le risorse necessarie per onorare le relative scadenze finanziarie. In conclusione la norma impugnata non incide, né sulla misura, né sulle modalità del concorso della Regione Trentino Alto Adige/Sudtirol e delle Province autonome alla riduzione del debito pubblico nel senso che tale concorso resta quello stabilito dalle norme statutarie. Interessante anche la parte della sentenza riguardante la questione sollevata dalla Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia in merito alla mancata indicazione da parte della norma impugnata dell'avanzo di amministrazione fra le entrate finali ai fini dell'equilibrio di bilancio. Anche in questo

caso la Corte ha dichiarato non fondate le doglianze della ricorrente attraverso una interpretazione adeguatrice della norma che non può essere che quella secondo cui l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza. La norma, che non indica esplicitamente tale posta ai fini dell'equilibrio di bilancio, va riferita al momento della redazione del bilancio di previsione, mentre l'accertamento del risultato di amministrazione dell'anno precedente avviene a esercizio inoltrato con l'approvazione del rendiconto. Solo dopo l'eventuale accertamento del risultato positivo, la risorsa può essere iscritta in bilancio con apposita variazione in entrata e in uscita (con destinazione – salvo casi particolari – a spese di investimento).

SENTENZA N. 252/2017

Nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 2, co. 1, lettere a) e c), della legge n. 164/2016, promossi dalle Province autonome di Bolzano e Trento, dalle Regioni autonome Trentino Alto Adige/Suedtirol e Friuli Venezia Giulia, dalle Regioni Veneto, Lombardia e Liguria. L'art. 2, co. 1, lettera a), ha modificato il comma 3 dell'art. 10 della legge, il quale prevede ora che le operazioni di indebitamento e di investimento sono realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale, che garantiscano per l'anno di riferimento il rispetto dell'equilibrio di bilancio del complesso degli enti territoriali della regione, compresa la stessa regione. L'art. 2, co.1, lettera c), ha modificato il comma 5 dell'art. 10, che ora demanda ad un d.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza unificata, criteri e modalità di attuazione dell'articolo, ivi incluse le modalità di esercizio del potere sostitutivo dello Stato in caso di inerzia delle regioni e province autonome. Viene censurato il carattere non "meramente tecnico" del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, aspetto questo già oggetto di dichiarazione di incostituzionalità (Sentenza Corte Cost. n. 88/2014), in violazione del giudicato costituzionale (art. 136 Cost.), nonché l'ulteriore ampliamento dell'oggetto del regolamento a definire criteri e modalità delle operazioni di indebitamento e di investimento, ed infine le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato. Tutto ciò in violazione delle norme statutarie e relative norme di attuazione, dell'art. 120 Cost., comma secondo, 117 Cost., terzo, quinto e sesto comma, in relazione all'art. 10 della legge cost. n. 3/2001, che limita la potestà regolamentare dello Stato alle materie di competenza legislativa esclusiva, e dell'art. 3 Cost. sotto il profilo della ragionevolezza e del divieto di arbitrarietà e certezza del diritto. La Corte ha dichiarato non fondata la questione proposta in relazione alla violazione del giudicato costituzionale (sentenza n. 88/2014) in quanto la novella operata dalla legge n. 164/2016 ha portato una modifica formale e sostanziale alla precedente disciplina e quindi non sussiste il ripristino o la conservazione del significato della norma dichiarata incostituzionale. Viene,

invece, dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, co. 1, lettera c) della legge n. 164/2016, con pronuncia additiva del nuovo comma 5 dell'art. 10 della legge n. 243/2012, in quanto il riferimento alle intese in termini così generali potrebbe comportare l'esercizio di un potere tanto di natura meramente tecnica, quanto di natura discrezionale, mentre l'art. 5, co. 2, lettera b) della legge costituzionale n. 1/2012, che affida la regolamentazione ad una disciplina statale attuativa da adottare con legge rinforzata, porta ad escludere che lo Stato possa esercitare in materia una potestà regolamentare integrativa e non meramente tecnica. Pertanto il comma 5 dell'art. 10 della legge n. 243/2012 è costituzionalmente illegittimo nella parte in cui non prevede la parola "tecnica" dopo le parole "criteri e modalità di attuazione" e prima delle parole "del presente articolo". La Corte precisa altresì che il discrimine tra i due profili (potestà regolamentare meramente tecnica e potestà regolamentare integrativa) e il relativo vaglio di legittimità costituzionale potrà spiegarsi adeguatamente nelle sedi competenti, poiché qualora il decreto dovesse esorbitare dai limiti tracciati, incidendo così sulle prerogative delle autonomie speciali, resta ferma la possibilità di esperire i rimedi consentiti dall'ordinamento, ivi compreso, se del caso, il conflitto di attribuzione davanti alla stessa Corte costituzionale. La sentenza n. 252/2017 ha dichiarato inoltre l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, co. 1, lettera c) della legge n. 164/2016 in relazione alla questione riguardante la rimessione al decreto delle modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato per violazione dell'art. 120 Cost.. La disposizione introduce una riserva di legge in materia di esercizio del potere sostitutivo, disciplina già adottata con l'art. 8 della legge n. 131/2003. Alla stregua di tale chiaro disposto costituzionale la Corte costituzionale ha più volte affermato che le ipotesi in cui può essere esercitato il potere sostitutivo dello Stato nei confronti delle regioni e Province autonome e le modalità di esercizio dello stesso debbono essere previste da un atto fornito di valore di legge. Conseguentemente ha dichiarato l'illegittimità costituzionale per violazione dei principi di cui all'art. 120 Cost., co. 2, della norma impugnata, che rimette al decreto le modalità di attuazione del potere sostitutivo dello Stato in relazione all'inerzia o ritardo delle regioni o delle Province autonome. Infine, sull'impugnativa della Regione Friuli Venezia-Giulia, in merito all'art. 2, co. 1, lettera a), della legge n. 164/2016, che ha sostituito il comma 3, dell'art. 10, della legge n. 243/2012, il quale vincola le operazioni di indebitamento ed investimento alle previe intese concluse in ambito regionale, la sentenza n. 252/2017 ritiene non fondata la questione in quanto la norma non introduce un'espropriazione dei residui di amministrazione.

Conclusivamente si può osservare che nel contenzioso costituzionale, riferito alla legge n. 164/2016, di modifica della legge n. 243/2012 nella parte concernente l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il concorso dei medesimi alla sostenibilità del debito pubblico, la Consulta ha

salvaguardato le prerogative statutarie della Regione e delle Province autonome di Trento e Bolzano ed in particolare quelle inerenti le misure di concorso alla sostenibilità del debito.

La Regione ha comunicato[16] che alla data del 31 dicembre 2017 presso l'Amministrazione non è pendente alcun contenzioso costituzionale. E' peraltro in corso l'incidente sollevato dal Tribunale di Trento nelle vertenze promosse da Consiglieri ed ex Consiglieri e titolari di vitalizi per ragione di reversibilità per il riconoscimento del diritto al mantenimento dei trattamenti nella misura determinata dalla l.r. 21 settembre 2012, n. 6 "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige", senza la decurtazione del 20 per cento introdotta dalla l.r. 11 luglio 2014, n. 4 di "Interpretazione autentica della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino Alto Adige) e provvedimenti conseguenti". Gli attori hanno contestato la legittimità costituzionale degli artt. 1, 2, 3 e 4 della l.r. n. 4/2014 nella parte introduttiva del "valore attuale medio" dei vitalizi – inferiore a quello previsto dalla l.r. n. 6/2012 – essendone prevista l'applicazione retroattiva. L'eventuale accoglimento del ricorso avrebbe significativi riflessi sul bilancio regionale, del quale si farà cenno nel capitolo 11.2 riguardante il fondo rischi contenzioso.

[16] Nota di risposta a richiesta istruttoria prot. n. 7101 del 29 marzo 2018.

4 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

4.1 Premessa generale

La normativa di armonizzazione (d.lgs. n. 118/2011 e s.m.) indica che le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione[17]. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR). Nell'allegato 4/1 sono declinati i principi in cui si sviluppa il processo di programmazione:

- compatibilità con le risorse economico-finanziarie, tenendo conto delle possibili evoluzioni che le stesse possono subire in relazione a modifiche del contesto di riferimento o per effetto della gestione;
- coinvolgimento dei diversi portatori di interesse nelle forme e modalità che ogni ente definisce;
- formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi ed ai piani futuri riferibili alle missioni dell'ente;
- concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, coerentemente ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione;
- condivisione delle responsabilità nel garantire gli equilibri di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico anche in attuazione degli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo.

I documenti di programmazione devono consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi del bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire e valutare il grado di effettivo conseguimento al momento della rendicontazione (accountability). Per questa ragione gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo tale da poter essere verificati con riferimento al grado di raggiungimento; particolarmente significativa l'analisi degli scostamenti tra risultati attesi ed effettivamente conseguiti al fine di comprenderne le cause e definire gli eventuali interventi correttivi.

Gli strumenti della programmazione regionale indicati dal Principio contabile 4.1 vengono riportati di seguito e sono messi in relazione alle corrispondenti disposizioni contenute nella l.r. n. 3/2009, come modificata in adeguamento al principio di armonizzazione[18]:

[17] Art. 36, comma 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.

[18] La l.r. n. 3/2009 è stata modificata con l.r. 23.11.2015, n. 25, con l.r. 03.08.2015, n. 22, con l.r. 15.12.2015, n. 27, con l.r. 24.05.2016, n. 4, con l.r. 26.07.2016, n. 7, con l.r. 17.02.2017, n. 1.

a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni (in ambito regionale art. 8 bis, co. 1, l.r. n. 3/2009);
b) la Nota di aggiornamento al DEFR è sottoposta al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (in ambito regionale art. 8 bis, co. 3, l.r. n. 3/2009);
c) il disegno di legge di stabilità regionale è presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (in ambito regionale art. 9, co. 1, l.r. n. 3/2009);
d) il disegno di legge di bilancio è sottoposto al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato (in ambito regionale art. 4, co. 1, l.r. n. 3/2009);
e) il Piano degli indicatori di bilancio è adottato dalla Giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio (non previsto nella legge regionale di contabilità);
f) il disegno di legge di assestamento del bilancio è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno (in ambito regionale art. 13 ter l.r. n. 3/2009);
g) gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio sono sottoposti all'approvazione del Consiglio (in ambito regionale art. 13 L.R. n. 3/2009);
h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio sono presentati al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno (in ambito regionale art. 9, co. 3, l.r. n. 3/2009);
i) gli specifici strumenti di programmazione regionale sono definiti in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali ed indicati da specifiche disposizioni normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

A conclusione del ciclo di programmazione si colloca il rendiconto generale da adottare da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento. Entro il 31 luglio il Consiglio approva il rendiconto con propria legge (in ambito regionale art. 38, co. 2, l.r. n. 3/2009).

4.2 Documento di economia e finanza regionale (DEFR)

L'art. 8 bis della l.r. n. 3/2009 dispone che il Documento di economia e finanza regionale individua, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura e fornisce

un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi. L'Allegato punto 5.3 dei Principi contabili indica che i DEFR regionali devono contenere "almeno" le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio (in coerenza agli obblighi del patto di stabilità interno), il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento nonché gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Secondo i principi contabili il DEFR si articola in due sezioni:

1. la prima comprende il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento e la descrizione degli obiettivi strategici articolati nelle diverse politiche economiche, sociali e territoriali;
2. la seconda descrive l'analisi della situazione finanziaria della regione con la ricostruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica (compresi gli enti regionali) sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente; la manovra correttiva; l'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e delle misure necessarie per il relativo conseguimento; infine gli obiettivi pluriennali di riduzione del debito.

Il Consiglio regionale con deliberazione n. 25 del 18 luglio 2016 concernente: "Parere prescritto dall'art. 37 del Regolamento interno sul "Documento economico di programmazione finanziaria della Regione autonoma Trentino-Alto Adige 2017-2019"" ha adottato[19] il primo DEFR, articolato in tre parti: la prima inquadra brevemente il contesto di riferimento nel quale la Regione si trova ad operare con particolare riferimento ai vincoli di natura finanziaria; la seconda parte illustrata gli obiettivi strategici e la terza indica gli indirizzi alle società partecipate. Con riferimento al contesto il documento descrive il quadro finanziario di riferimento come derivato dall'Accordo di Milano del 2009 e dall'Accordo stipulato in data 15 ottobre 2014, a seguito dei quali la Regione Trentino Alto Adige-Suedtirol e le Province Autonome di Trento e Bolzano si sono fatte carico di un rilevante concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Inoltre è di particolare impatto finanziario la modifica introdotta all'art. 69 dello Statuto speciale[20] il quale prevede che, a partire dall'anno 2015, la quota spettante alla Regione dell'imposta sul valore aggiunto è ridotta ad un decimo (precedentemente due decimi), con conseguente necessità di rivedere l'assetto delle proprie competenze con riferimento particolare alle funzioni delegate alle due Province.

[19] L'art. 8-bis della l.r. 15 luglio 2009, n. 3 "Norma in materia di bilancio e contabilità della Regione", come inserito dall'art. 5, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25, prevede al comma 2 che la Giunta regionale approva il DEFR entro il 30 giugno di ogni anno e ne cura la trasmissione al Consiglio regionale, che lo esamina secondo le procedure previste dal proprio Regolamento interno.
[20] Art. 1, comma 407 della legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015).

Per quanto riguarda gli obiettivi gli stessi sono declinati per ciascuna Missione: per i Servizi istituzionali, generali e di gestione è prevista l'adozione del Piano di miglioramento per la modernizzazione e la razionalizzazione dei processi e delle conseguenti misure di contenimento della spesa da approvare nel corso dell'anno 2016; per la Missione Giustizia è indicata l'assunzione della delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari a partire dall'anno 2017 che impatterà in modo significativo sulla struttura dell'Ente; per la Tutela e valorizzazione di beni e attività culturali è previsto il sostegno alle iniziative di integrazione europea e di particolare interesse regionale ed interventi per le minoranze linguistiche regionali; per la Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia è confermato il sostegno alle associazioni rappresentative delle APSP (Aziende pubbliche di servizi alle persone) e delle attività formative che operano all'interno delle medesime; per le Relazioni con le altre autonomie territoriali è previsto per il settore enti locali l'obiettivo di aggiornare la disciplina legislativa al fine di perseguire il progetto di efficientamento e di semplificazione ordinamentale dei comuni in collaborazione con le Province autonome anche con riguardo all'introduzione dei principi di armonizzazione e del nuovo sistema dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012, recepito con l.r. n. 31/2015; per la previdenza complementare è indicata la valorizzazione del "Progetto di secondo welfare integrativo regionale" per la protezione dei cittadini ed in particolar modo per quelli più in difficoltà. Nel documento programmatico è riportato che la Regione provvederà dal 2016 al 2018 ad erogare alle Province le risorse per il finanziamento del Fondo per il sostegno alla famiglia e dell'occupazione finanziato con le risorse derivanti dal risparmio di quanto spettante ai consiglieri ai sensi della l.r. n. 6/2012. È prevista la soppressione degli interventi a favore delle persone non autosufficienti e, dal 2018, dell'assegno regionale al nucleo familiare nell'ambito di una revisione delle leggi regionali la cui gestione è delegata alle Province; per le Relazioni internazionali si prevedono interventi umanitari ed in particolare il finanziamento di progetti in zone afflitte da povertà estrema o teatro di guerra.

Nella parte III del DEFR, recante gli indirizzi agli enti e società partecipate, il documento richiama i provvedimenti regionali diramati in merito alla definizione del numero massimo di componenti l'organo amministrativo ed i limiti di compenso massimo; è citato altresì il Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui alla delibera n. 44 del 31 marzo 2016 e al conseguente programma di acquisizione/dismissione societarie. Per questo tema si rinvia allo specifico capitolo.

Il Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 6 dicembre 2016 ha approvato la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017-2019[21]. Tale documento

[21] Il comma 3 dell'art. 8 bis della l.r. n. 3/2009 prevede che la Giunta regionale, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione, presenta al Consiglio regionale una nota di aggiornamento al DEFR medesimo.

ha lo scopo di garantire la coerenza, anche in termini di aggiornamento, tra la finanza pubblica locale e la finanza pubblica nazionale e l'adeguamento degli strumenti della programmazione alle nuove informazioni, previsioni e stime che caratterizzano il quadro macro-economico internazionale, nazionale e locale. Nello specifico è stato fatto riferimento all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui effettuato dalla Giunta regionale in sede di prima applicazione dei nuovi principi contabili di armonizzazione, che ha reso disponibili alcune risorse sugli esercizi 2016 e 2017, nonché all'approvazione, da parte dell'Esecutivo, degli accordi volti all'accollo della Regione di una quota delle spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica poste a carico delle Province di Trento e Bolzano[22]. Per quanto concerne gli obiettivi strategici sono stati confermati quelli indicati nel DEFR con aggiornamenti riguardo alla previsione di assunzione degli oneri riguardanti la delega dallo Stato delle funzioni di supporto amministrativo ed organizzativo agli uffici giudiziari, alle quote di finanziamento da destinare agli Istituti di patronato e alla necessità di riquantificare il Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province a seguito dell'incremento della devoluzione di un decimo dell'IVA direttamente a favore di tali enti. La parte III ha aggiornato sull'iter di attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate (in particolare dell'avvenuta permuta con la Provincia autonoma di Trento delle quote di Trento Fiere con le quote di Trentino Network nonché dello stato avanzato della procedura di cessione alla Provincia di Bolzano delle quote di Fiera di Bolzano).

Si dà atto che la Regione, con l'introduzione della normativa in materia di armonizzazione, ha adottato il primo DEFR e successiva nota di aggiornamento per il triennio 2017-2019 nei termini previsti. Sotto il profilo procedurale non è risultato chiaro quale organo abbia formalmente approvato il documento dal momento che la delibera del Consiglio regionale n. 25/2016 ha ad oggetto l'espressione di un parere su tale documento e non risultano agli atti ulteriori provvedimenti degli Organi regionali. La nota di aggiornamento, di cui alla delibera n. 39/2016, è invece un provvedimento di approvazione del documento. Sotto il profilo contenutistico, come previsto dal Principio contabile applicato n. 5.3, appare necessario dettagliare maggiormente gli obiettivi della manovra di bilancio nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica e del quadro di contesto macro-economico di riferimento, tenuto conto che le risorse della Regione derivano principalmente dalle entrate tributarie direttamente collegate all'andamento dell'economia locale. E' necessario che il documento rappresenti il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il

[22] Art. 1, comma 410, Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

perseguimento degli obiettivi della programmazione complessiva con esplicitazione degli strumenti attuativi per il periodo di riferimento. Il DEFR, nel definire gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

4.3 Piano degli indicatori e dei risultati attesi

L'art. 18-bis del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che le regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo è stato emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze[23] che prevede, per la Regione Trentino Alto Adige, la sua prima applicazione con riferimento al rendiconto della gestione 2016[24] e al bilancio di previsione 2017-2019, il decreto prevede inoltre che il piano sia presentato, dalla regione e dai loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto.

Relativamente al bilancio di previsione degli esercizi 2017-2019 la Regione ha predisposto il Piano degli indicatori e dei risultati attesi con la deliberazione n. 4 del 18 gennaio 2017.

4.4 Legge di stabilità – legge regionale n. 17 del 15 dicembre 2016

Tra gli strumenti di programmazione il d.lgs. n. 118/2011[25] include l'adozione della legge di stabilità regionale contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. La Regione ha adempiuto al disposto con l'approvazione della legge regionale n. 17 del 15 dicembre 2016 che prevede: un contributo straordinario per le spese di attivazione dei nuovi comuni (art. 1); integrazioni all'art. 1 della l.r. n. 15/1957 "Erogazione di contributi a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale costituiti o riconosciuti a norma della legge n. 152/2001" (art. 2); modifica della l.r. n. 7/1992 concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni" (art. 3); modifica all'art. 1 della l.r. n. 1/2005 relativa al "Pacchetto famiglia e previdenza sociale" (art. 4); modifica all'art. 5 della l.r. n. 3/2000 "Norme urgenti in materia di personale" (art. 5); modificazioni dell'art. 3 della l.r. n. 28/2015 "Legge di stabilità 2016" concernente il rinnovo contrattuale (art. 6); modificazione dell'art. 7 della l.r. n. 12/2014 in materia di ricambio generazionale in relazione al

[23] Decreto del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n.296 del 21-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 68.
[24] L'approvazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi inerenti il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 è avvenuto con deliberazione della giunta regionale n. 205 del 23 agosto 2017.
[25] Comma 4 dell'art. 36 e allegato 4/1.

triennio contrattuale di riferimento (art. 7); integrazione dell'art. 7 della legge di stabilità 2016 concernente i tirocini formativi (art. 8); abrogazione dell'art. 9 della legge di stabilità 2016 concernente il sostegno a progetti per lo sviluppo del territorio nell'ambito dell'intermodalità (art. 9); disinvestimento delle somme del Consiglio regionale impiegate in strumenti finanziari (art. 10); modifiche all'art. 24 della l.r. n. 15/1983 "Ordinamento degli uffici regionale e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale" (art. 11); i rapporti finanziari tra le Regione e gli enti e soggetti del sistema territoriale regionale integrato, di cui all'art. 79 co. 1 e 3 dello Statuto, sono esclusi da specifiche forme contrattuali (art. 12).

4.5 Previsione 2017/2019 - legge regionale n. 18 del 15 dicembre 2016

Il Bilancio di previsione è redatto seguendo gli schemi di bilancio indicati nell'art. 11 del d.lgs. 118/2011 e classificato nei capitoli di entrata e di spesa secondo quanto previsto dagli art. 14 e 15 dello stesso d.lgs.

La legge regionale del 15 dicembre 2016 n. 18 ha approvato il bilancio di previsione 2017-2019 nella seguente misura:

Tabella 1 - Previsioni – l.r. n. 18/2016

	2017 CASSA	2017 COMPETENZA	2018 COMPETENZA	2019 COMPETENZA
Fondo di cassa 1 gennaio 2017	*227.542.000*			
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e per..	*207.500.000*	216.500.000	210.000.000	212.000.000
Tit. 3 Entrate Extratributarie	*15.576.267*	15.615.945	15.600.167	15.510.367
Tit. 4 Entrate in conto capitale	*10.520.000*	10.520.000	20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	37.154.000	33.695.000	29.618.000
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	*9.385.000*	9.385.000	9.385.000	9.385.000
TOTALE ENTRATE	***473.523.267***	**304.174.945**	**283.700.167**	**281.533.367**
Tit. 1 Spese correnti	*207.529.700*	191.027.378	196.641.500	199.793.600
Tit. 2 Spese in conto capitale	*102.108.567*	51.608.567	28.978.667	27.736.767
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	*151.500.000*	37.154.000	33.696.000	29.618.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*9.385.000*	9.385.000	9.385.000	9.385.000
TOTALE SPESE	***473.523.267***	**304.174.945**	**283.701.167**	**281.533.367**

Fonte: legge regionale n. 18/2016 – Allegato G - pagg. 60 e 61

La stessa legge di previsione ha approvato, tra l'altro, i seguenti allegati: prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. H), nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica (all. I), prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (all. L), prospetto concernente la composizione del fondo pluriennale vincolato (all. M), prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (all. O), elenco dei capitoli riguardanti le spese obbligatorie (all. Q), elenco delle spese del personale disaggregato su missioni e programmi, elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili (all.

4), elenco delle partecipazioni possedute (all. 9), prospetto delle entrate e spese ricorrenti/non ricorrenti (all. 10 e 11), verifica copertura finanziaria degli investimenti.

4.5.1 Equilibri di bilancio e risultato di amministrazione, limiti di indebitamento

Il prospetto illustrativo sul raggiungimento degli equilibri di bilancio relativo agli esercizi 2017/2019 dimostra il raggiungimento del pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese.
Le voci e gli importi dimostrativi del raggiungimento degli equilibri di bilancio sono esposti nella tabella che segue.

Tabella 2 – Equilibri di bilancio competenza finanziaria 2017/2019

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Entrate titoli 1-2-3	232.115.945	225.600.167	227.510.367
Spese correnti	- 191.027.378	- 196.641.500	- 199.793.600
A) Equilibrio di parte corrente	**41.088.567**	**28.958.667**	**27.716.767**
Entrate in conto capitale (tit. 4)	10.520.000	20.000	20.000
Spese in conto capitale	- 51.608.567	- 28.978.667	- 27.736.767
B) Equilibrio di parte capitale	**- 41.088.567**	**- 28.958.667**	**- 27.716.767**
Entrate titolo 5 .00 Riduzioni attività finanziarie	37.154.000	33.696.000	29.618.000
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	- 37.154.000	- 33.696.000	- 29.618.000
C) Variazioni attività finanziaria	**-**	**-**	**-**
D) EQUILIBRIO FINALE (A+B)	**-**	**-**	**-**

Fonte: legge regionale n. 18/2016 – allegato H – pag. 65

Il nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica (art. 1, co. 711, legge di stabilità 2016) riporta i seguenti risultati:

Tabella 3 – Equilibri di finanza pubblica – art. 9 legge 243/2012

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	216.500.000	210.000.000	212.000.000
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.615.945	15.600.167	15.510.367
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	10.520.000	20.000	20.000
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	37.154.000	33.696.000	29.618.000
TOTALE ENTRATE	**279.789.945**	**259.316.167**	**257.148.367**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	191.027.378	196.641.500	199.793.600
I1) Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	51.608.567	28.978.667	27.736.767
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	37.154.000	33.696.000	29.618.000
TOTALE SPESE	**279.789.945**	**259.316.167**	**257.148.367**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO ai sensi art. 9 legge 243/2012	**-**	**-**	**-**

Fonte: legge regionale n. 18/2016 – allegato I – pag. 70

È stato determinato il risultato presunto di amministrazione 2016, che ammonta ad euro 6.751.108,31, sulla base dalle poste presunte all'approvazione della legge di bilancio.
Il bilancio di previsione non ha previsto alcun accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (all. N).
È stato calcolato il vincolo di indebitamento (all. O) che corrisponde al 20% delle entrate correnti del titolo I ed ammonta, per il 2017, ad euro 43.300.000,00. Il debito potenziale è pari a euro

3.458.000,00 e concerne la quota di ammortamento annuale della fideiussione bancaria a favore dell'organismo partecipato Mediocredito spa[26].

4.5.2 Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale

Le deliberazioni n. 239 e 244 del 21 dicembre 2016 approvano rispettivamente:

- il "Documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2017-2019", che provvede a ripartire le Entrate in tipologie e categorie e le Spese in missioni, programmi e macroaggregati;
- il "Bilancio finanziario gestionale per gli esercizi 2017-2019", che suddivide le Entrate in centri di responsabilità, titoli, tipologie, categorie e capitoli e le Spese in missioni, programmi, titoli, macroaggregati e capitoli ed assegna inoltre gli stanziamenti ai dirigenti delle strutture organizzative competenti responsabili della gestione e determina le competenze da riservare alla Giunta e ai Dirigenti.

4.6 Assestamento - legge regionale n. 7 del 27 luglio 2017

Come previsto dall'art. 50 del d.lgs. 118/2011 e dall'art. 13-ter della legge di contabilità regionale è stato approvato, con legge regionale n. 7 del 27 luglio 2017, l'assestamento del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019.

La manovra di assestamento ha prodotto, per il 2017, variazioni alle Entrate pari ad euro 99.388.967,27 nella competenza ed euro 128.988.158,00 nella cassa e alle Spese per euro 287.762.967,27 nella competenza ed euro 217.635.254,15 nella cassa. Tra le Entrate è iscritta anche una quota pari a euro 188.374.000,00 del risultato di amministrazione.

Il fondo cassa assestato all'1.1.2017 ammonta ad euro 88.647.096,15 ed il fondo pluriennale vincolato è pari a 119.447.070,34.

[26] La garanzia, rilasciata ai sensi della legge regionale n. 8/2011, è pari ad un importo iniziale di 40 milioni di euro.

Tabella 4 – Assestamento 2017 – l.r. n. 7/2017

	Assestamento 2017 l.r. n. 7/2017	
	competenza	*cassa*
Utilizzo avanzo di amministrazione	*188.374.000*	
fondo cassa 1.1.2016		*88.647.096*
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva…	35.400.809	65.000.000
Tit. 3 Entrate Extratributarie	-	-
Tit. 4 Entrate in conto capitale	-	-
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	63.988.158	63.988.158
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	-	-
TOTALE TITOLI	**99.388.967**	**128.988.158**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**287.762.967**	**217.635.254**
Tit. 1 Spese correnti	264.627.967	268.085.967
Tit. 2 Spese in conto capitale	23.015.000	32.665.000
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	120.000	- 83.115.713
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	-	-
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**287.762.967**	**217.635.254**

Fonte: Corte dei conti

Le poste più significative dell'assestamento riguardano:

- le entrate: maggiori trasferimenti dallo Stato per 35.400.809,27 e rientri dal fondo sviluppo del territorio per euro 63.988.158,00;
- la spesa: accollo per 250.988.158,00 milioni della spesa per contributo alla finanza pubblica posto a carico delle province;
- l'utilizzo dell'avanzo amministrazione[27] per euro 188.374.000,00 quale quota di contributo alla finanza pubblica posto a carico delle province (art. 1, co. 410, legge 190/2014 e in base agli accordi[28] tra regione e province stesse).

Alla legge di assestamento sono allegati, tra l'altro, il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. H), il nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica (all. I), la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato (all. M) e la variazione dei residui attivi e passivi a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2016 (all. SE e SU).

La variazione al "Documento tecnico di accompagnamento" ed al "Bilancio finanziario gestionale", a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 7 del 27 luglio 2017, è avvenuta con delibera n. 206 del 23 agosto 2017.

[27] Comma 6, lett. d, dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011: la quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere utilizzata… *"per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente"*.

[28] Delibera n. 207 del 7 settembre 2017 "Accordo per la ripartizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato per l'anno 2017" prevede euro 70.183.860 per la PAT ed euro 166.804.298 per la PAB, per un totale di euro 236.988.158.

4.6.1 Equilibri di bilancio e di finanza pubblica

Il bilancio assestato risulta in equilibrio finale (come da allegato 10 del D.lgs. 118/2011) tra la parte corrente e la parte in conto capitale. I dati sono esposti nella tabella.

Tabella 5 – Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	188.374.000	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	4.571.844	-	-
Entrate titoli 1-2-3	267.567.524	225.600.167	227.510.367
Spese correnti	- 460.277.960	- 217.200.228	- 220.137.328
A) Equilibrio di parte corrente	**235.409**	**8.399.939**	**7.373.039**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	3.865.016	-	-
Entrate in conto capitale (tit. 4)	10.520.000	20.000	20.000
Spese in conto capitale	- 78.488.583	- 29.278.667	- 28.251.767
Spese titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	- 120.000	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	63.988.158	20.858.728	20.858.728
B) Equilibrio di parte capitale	**- 235.409**	**- 8.399.939**	**- 7.373.039**
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	111.010.210	-	-
Entrate titolo 5 .00 Riduzioni attività finanziarie	101.142.158	54.554.728	50.476.728
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	- 148.284.210	- 33.696.000	- 29.618.000
Spese titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	120.000	-	-
C) Variazioni attività finanziaria	**63.988.158**	**20.858.728**	**20.858.728**
D) EQUILIBRIO FINALE (A+B)	**-**	**-**	

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Automonie speciali			
A) Equilibrio di parte corrente	235.409	8.399.939	7.373.039
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti a al rimborso di prestit	- 188.374.000	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	**- 188.138.591**	**8.399.939**	**7.373.039**

Fonte: legge regionale n. 7/2017 – allegato H – pag. 40

L'equilibrio di bilancio a seguito dell'assestamento chiude in negativo per 188,374 milioni di euro se quantificato come da prospetto predisposto in adempimento dell'art. 1, co. 711 della legge di stabilità n. 208/2015. Risulta in negativo in quanto nel calcolo delle entrate non è previsto l'uso dell'avanzo di amministrazione.

Tabella 6 – Nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata	119.447.070	-	-
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	251.900.809	210.000.000	212.000.000
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.666.715	15.600.167	15.510.367
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	10.520.000	20.000	20.000
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	101.142.158	54.554.728	50.476.728
TOTALE ENTRATE	**498.676.753**	**280.174.895**	**278.007.095**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	460.277.960	217.200.228	220.137.328
I1) Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	78.488.583	29.278.667	28.251.767
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	148.284.210	33.696.000	29.618.000
TOTALE SPESE	**687.050.753**	**280.174.895**	**278.007.095**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO ai sensi art. 9 legge 243/2012	**- 188.374.000**	**-**	**-**

Fonte: legge regionale n. 7/2017 – allegato I - pag. 46

4.6.2 Variazione residui attivi e passivi

La legge di assestamento apporta inoltre le variazioni ai residui attivi e passivi nel bilancio di previsione 2017 a seguito dell'approvazione del rendiconto generale 2016, nella seguente misura:

Tabella 7 – Variazioni residui – assestamento 2017

VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2019 A SEGUITO APPROVAZIONE RENDICONTO 2016	variazioni
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	- 119.139.713
Tit. 3 Entrate Extratributarie	5.388
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	35.000
TOTALE VARIAZIONE ENTRATE	**- 119.099.324**
Tit. 1 Spese correnti	3.856.644
Tit. 2 Spese in conto capitale	- 19.662.239
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	- 9.902.195
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	10.677.348
TOTALE VARIAZIONE SPESE	**- 15.030.443**

Fonte: legge regionale n. 7/2017 – allegato SE e SU

4.7 Variazione di bilancio – legge regionale n. 9 del 29 novembre 2017

In data 29 novembre 2017 è stata approvata la legge regionale n. 9 di variazione al bilancio che prevede, per l'esercizio finanziario 2017, l'aumento delle Entrate e delle Spese, sia nella competenza che nella cassa, per euro 17.888.702,00 come dettagliato nella tabella.

Tabella 8 – Variazioni di bilancio 2017 – l.r. n. 9/2017

	l.r. 9/2017	
	competenza	*cassa*
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva…	14.000.000	14.000.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	15.091.000	15.091.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	- 11.204.298	- 11.204.298
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.000	2.000
TOTALE TITOLI	**17.888.702**	**17.888.702**
Tit. 1 Spese correnti	29.091.000	29.091.000
Tit. 2 Spese in conto capitale	- 11.204.298	- 11.204.298
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	2.000	2.000
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**17.888.702**	**17.888.702**

Fonte: Corte dei conti

Le maggiori variazioni riguardano:

- rivalutazioni delle entrate del Tit. 1 a seguito di monitoraggio delle stesse;
- trasferimenti del Tit. 2 per funzioni delegate riguardanti l'attività di supporto agli uffici giudiziari (D.lgs. 16/2017);
- riduzione delle entrate del Tit. 3 per revisione del piano di rientro afferente l'utilizzo delle risorse per lo sviluppo del territorio;
- aumento delle spese del Tit. 1 per integrazione delle risorse a favore del Consiglio regionale (10 mil. di euro) e per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica (15,09 mil. di euro);
- riduzione del fondo in conto capitale del Tit. 2 per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi.

La variazione al "Documento tecnico di accompagnamento" ed al "Bilancio finanziario gestionale", a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 9 del 27 novembre 2017, è avvenuta con delibera n. 288 del 5 dicembre 2017.

4.8 Verifica art. 51, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011

Nel corso del 2017 sono state approvate le seguenti deliberazioni di variazione del bilancio:

- n. 20 del 15 febbraio 2017 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2019);
- n. 28 del 1 marzo 2017 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2019);
- n. 38 del 16 marzo 2017 (Riaccertamento ordinario dei residui e relative variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione e al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2019);
- n. 39 del 16 marzo 2017 (Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie), successivamente modificata, per errore materiale, nella delibera n. 174 del 28.06.2017;
- n. 97 del 28 aprile 2017 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2019);
- n. 106 del 8 maggio 2017 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale e al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019);
- n. 139 del 30 maggio 2017 (Variazioni alle assegnazioni degli stanziamenti alle strutture organizzative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2019 a seguito del nuovo assetto organizzativo);
- n. 206 del 23 agosto 2017 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale e al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019);
- n. 208 del 07 settembre 2017 (Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie);
- n. 231 del 6 ottobre2017 (Variazioni al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2019);
- n. 277 del 15 novembre 2017 (Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e istituzione nuovi capitoli);

- n. 288 del 5 dicembre 2017 (Variazioni al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione e al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2019 a seguito della legge regionale 29 novembre 2017, n. 9 di variazione al bilancio);
- n. 289 del 5 dicembre 2017 (Variazioni compensative tra le dotazioni di cassa);
- n. 311 del 20 dicembre 2017 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2019, prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e prelevamento dal fondo rinnovi contrattuali).

L'art. 51, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che non ci siano variazioni al bilancio dopo il 30 novembre fatto salvo alcune deroghe quali prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali, variazioni compensative delle dotazioni di cassa. Per le delibere approvate dopo tale data appare necessario che nelle medesime sia riportato il riferimento specifico – lettere da a) a h) – della norma in argomento sulla base della quale è adottata la variazione in deroga al predetto termine normativo. Per le deliberazioni della giunta regionale n. 288 del 5 dicembre 2017 e n. 311 del 20 dicembre 2017 non appare immediato tale riferimento.

5 RENDICONTO GENERALE

5.1 Progetto di legge

Con deliberazione n. 77 del 26 aprile la Giunta regionale ha approvato lo schema di Rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2017 redatto secondo gli schemi del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.; la delibera è comprensiva degli allegati previsti dalla normativa.

Rispetto all'esercizio precedente il Rendiconto generale è integrato dal Conto economico e dello Stato patrimoniale.

Gli importi esposti nel provvedimento sono comprensivi delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui approvato con delibera n. 17 del 21 febbraio 2018.

La Giunta regionale ha provveduto a trasmettere lo schema di rendiconto per l'esercizio 2017, completo degli allegati, al Collegio dei revisori dei conti della Regione per la redazione del parere di competenza da rendere prima dell'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale.

Con verbale n. 4/2018 del 22, 23 e 24 maggio 2018 è stata approvata la relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione. La relazione del Collegio attesta che non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate e non sanate ed esprime le seguenti considerazioni, proposte e rilievi:

- *"Sulla base dell'analisi e della valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione dell'ente il Collegio raccomanda di improntare la gestione stessa a criteri di prudenza e di contenimento della spesa.*
- *Relativamente all'inserimento in organico da parte della Regione dei dipendenti del comparto giustizia, il Collegio ritiene necessario che la Regione richieda al Ministero della Giustizia di quantificare i dati relativi al trattamento di fine rapporto (comunque denominato) del personale, al fine di poter procedere ad una corretta rappresentazione in bilancio dei relativi importi e di evitare che ricadano sulla Regione degli oneri non di sua competenza.*
- *Relativamente ai contenziosi in corso, e in particolare per quanto riguarda le spese legate alle impugnazioni di quanto previsto dalla legge regionale 4/2014, Collegio, in sede di relazione al consuntivo 2016, aveva raccomandato di effettuare, di concerto con il Consiglio regionale, una puntuale quantificazione degli oneri che potrebbero risultare a carico degli enti a seguito di un'eventuale soccombenza in giudizio e di provvedere ai relativi accantonamenti.* '

- *Il Collegio ha verificato che la Regione, per l'esercizio 2017 ha aumentato lo stanziamento a favore del Consiglio Regionale di 10 milioni di euro al fine di consentire al medesimo di disporre accantonamenti in relazione al contenzioso in essere.*
- *Relativamente alla definizione del perimetro di consolidamento degli organismi partecipati, il Collegio invita l'Ente ad una valutazione puntuale della situazione di ciascun ente/società al fine di motivare adeguatamente l'eventuale esclusione dello stesso dal bilancio consolidato.*
- *Relativamente alla partecipazione nella società partecipata AAA - Air Alps Aviation Alpenländisches Flugunternehmen Ges.m.b.H, stante l'impossibilità di ottenere notizie ed informazioni certe, il Collegio invita l'Ente ad interessare gli organi competenti affinché venga effettuata una verifica circa l'effettiva esistenza e il reale stato della società.*
- *Relativamente agli accantonamenti effettuati al fondo rischi e oneri per coprire eventuali future svalutazioni della partecipata Pensplan (euro 71.656.000, corrispondente a circa il 30% del valore della partecipazione per far fronte ad eventuali fluttuazioni conseguenti a fluttuazioni dei mercati) ed eventuali future perdite relative a concessioni di credito nei confronti di Cassa del Trentino spa (euro 122.571.000 in ragione del fatto che il rimborso è previsto a termini piuttosto lunghi) il Collegio prende atto delle motivazioni addotte dall'Ente a giustificazione della misura degli accantonamenti.*
- *Relativamente alle disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale di cui alla L.R. 17/2/2017 n. 1 e del conseguente disinvestimento delle somme del Consiglio regionale impiegate in strumenti finanziari e da trasferire al bilancio regionale il Collegio dei revisori raccomanda di valutare, di concerto con il Consiglio stesso l'esigenza di accantonare le risorse con cui far fronte agli oneri previsti a titolo di previdenza dei consiglieri ed ex consiglieri regionali.*
- *A riguardo della verifica dei rapporti di credito/debito con enti e società partecipati, il Collegio raccomanda, per il prossimo esercizio, di avviare le procedure di riconciliazione con congruo anticipo.*
- *Il Collegio, in sede di relazione al consuntivo 2016 aveva anche raccomandato di effettuare accantonamenti relativi alle quote maturate dai dipendenti a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro. Il Collegio ha verificato che l'Ente ha provveduto ad iscrivere a tale titolo nello stato patrimoniale all'1/1/2017 la somma di euro 3.639.596,32. Al 31 dicembre 2017 tale voce è stata aumentata rispetto allo stato patrimoniale iniziale di euro 541 000,00".*

5.2 Quadro generale

Il Quadro generale riassuntivo dello schema di Rendiconto (allegato 10F) presenta accertamenti di entrate per euro 660.453.971,45 e impegni di spesa per euro 587.087.192,72 determinando un avanzo di competenza pari ad euro 73.366.778,73. Il fondo cassa chiude con un importo pari ad euro

81.509.775,58 determinato dal fondo cassa iniziale, pari ad euro 316.189.096,15, e la differenza fra gli incassi di euro 353.842.672,62 e i pagamenti di euro 588.521.993,19.

Il dettaglio di quanto riferito è presentato nella tabella che segue.

Tabella 9 – Quadro generale riassuntivo (allegato 10F)

ENTRATE - SPESE	ACCERTAMENTI IMPEGNI	INCASSI PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		**316.189.096**
Utilizzo avanzo amministrazione	**188.374.000**	
F.P.V. per spese correnti	**4.571.844**	
F.P.V. per spese in conto capitale	**3.865.016**	
F.P.V. per spese incremento attività finanziaria	**111.010.210**	
Tit. 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	276.461.143	277.750.708
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	-	-
Tit. 3 - Entrate extratributarie	16.767.206	16.667.446
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	-	-
Tit. 5 - Entrate da riduzioni attività finanziarie	52.796.490	52.796.490
Totale entrate finali	**346.024.839**	**347.214.644**
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.608.062	6.628.029
Totale entrate dell'esercizio	**352.632.901**	**353.842.673**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**660.453.971**	**670.031.769**
Tit. 1 - Spese correnti	411.343.417	408.382.088
F.P.V. di parte corrente	5.882.290	
Tit. 2 - Spese in conto capitale	46.251.325	49.878.209
F.P.V. in conto capitale	6.277.785	
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	51.249.472	117.304.032
F.P.V. per attività finanziarie	59.879.235	
Totale spese finali	**580.883.523**	**575.564.328**
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.203.670	12.957.665
Totale spese dell'esercizio	**587.087.193**	**588.521.993**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**587.087.193**	**588.521.993**
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	**73.366.779**	**81.509.776**
TOTALE A PAREGGIO	**660.453.971**	**670.031.769**

Fonte: delibera n. 77/2018

5.2.1 Risultati della gestione di competenza

Con riferimento alle entrate, a fronte di previsioni definitive pari ad euro 421.524.792,07 sono stati accertati in conto competenza euro 352.632.901,11 (circa 84%) determinando minori entrate per euro 68.891.890,96. Le riscossioni ammontano ad euro 288.802.284,20 e corrispondono al 82% circa degli accertamenti. La competenza ha prodotto residui attivi per euro 63.830.616,91.

Sul versante spesa, a fronte di previsioni finali pari ad euro 729.345.862,41, gli impegni in conto competenza ammontano ad euro 515.047.883,02 (71%), le economie di gestione sono pari ad euro 142.258.669,69 (20%) e le reimputazione sul F.P.V. ammontano ad euro 72.039.309,70 (10%). Sono stati pagati in conto competenza euro 457.697.618,38 che corrispondono all'89% degli impegni determinando residui per euro 57.350.264,64.

Tabella 10 – Competenza 2017

ENTRATE					
	Previsioni definitive	Accertamenti	Maggiori o minori entrate	Riscossioni	Residui
tit. 1 Entrate tributarie, contributiva e perequativa	265.900.809	276.461.143	10.560.334	212.750.708	63.710.435
tit. 2 Trasferimenti correnti	15.091.000	-	- 15.091.000	-	-
tit. 3 Extratributarie	15.666.715	16.767.206	1.100.491	16.662.057	105.149
tit. 4 Conto capitale	10.520.000	-	- 10.520.000	-	-
tit. 5 Riduzione attività finanziaria	89.937.860	52.796.490	- 37.141.371	52.796.490	-
tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	-	- 15.000.000	-	-
tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.408.408	6.608.062	- 2.800.346	6.593.029	15.033
TOTALE ENTRATE	**421.524.792**	**352.632.901**	**- 68.891.891**	**288.802.284**	**63.830.617**

SPESE						
	Previsioni definitive	Impegni	Economie	F.P.V.	Pagamenti	Residui
Tit. 1 Spese correnti	489.368.960	411.343.417	72.143.253	5.882.290	405.249.113	6.094.304
Tit. 2 Spese in conto capitale	67.284.285	46.251.325	14.755.175	6.277.785	11.726.341	34.524.984
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	148.284.210	51.249.472	37.155.504	59.879.235	34.837.445	16.412.027
Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	9.408.408	6.203.670	3.204.738	-	5.884.720	318.950
TOTALE SPESE	**729.345.862**	**515.047.883**	**142.258.670**	**72.039.310**	**457.697.618**	**57.350.265**

Fonte: Delibera n. 77 – allegati 10B e 10E

I due prospetti evidenziano un notevole scarto tra le previsioni, seppur definitive, e la gestione (accertamenti e impegni) che si manifesta in minori entrate accertate per 68,89 milioni di euro e minori impegni per 214,30 milioni di euro che impongono una maggiore attenzione e precisione da parte dell'Ente nella fase previsionale di determinazione delle entrate e delle uscite[29].

I minori accertamenti sono conseguiti principalmente dal mancato accertamento, pari a 37,154 milioni[30], relativo alle garanzie prestate alla società Mediocredito spa di cui alla legge regionale n. 8/2011[31].

Soffermandoci sulla spesa la differenza di 214,30 milioni di euro è derivante per 142,26 milioni dalle economie e per 72,04 mil. di euro dalle reimputazioni all'esercizio 2018 (di cui 59,88 milioni sono concernenti le spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio).

Per quanto riguarda le economie esse derivano principalmente dalle Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica (55,09 milioni[32]) e dalla Garanzia prestata alla società Mediocredito[33]:

[29] La Regione nella nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018 ha condiviso che l'Ente sia tenuto ad effettuare una corretta e congrua previsione degli stanziamenti di bilancio, ma che per il principio della prudenza un certo scarto è inevitabile soprattutto per le poste che si compensano tra entrate ed uscite quali le prestazioni di garanzia.
[30] Tit. 5 - Cap. E05300.0030.
[31] Da tener presente che tale somma è registrata anche nella spesa del Tit. 3 – Cap. UO1033.0030.
[32] Tit. 1 – Cap. U18011.0240 e U18011.0270.
[33] Tit. 3 - Cap.U01033.0030.

Con riferimento alle partite di giro si riscontra una differenza di euro 404.392,00 tra gli accertamenti del Tit. 9 e gli impegni del Tit. 7. L'amministrazione motiva[34] lo scostamento con la registrazione al 31.12.2017 di un accertamento e incasso di una somma non dovuta da parte del Segretariato generale del Ministero della Difesa[35] e l'impossibilità tecnica di registrare il relativo impegno entro il 2017. L'impegno di restituzione della somma è avvenuto con Decreto n. 550 del dirigente della Rip. I del 26 febbraio 2018. Tale importo non risulta ancora pagato (16 maggio 2018).

Nel prendere atto della motivazione che ha determinato la mancata corrispondenza tra le entrate e le uscite di competenza delle partite di giro e servizi per conto terzi, si rileva che il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – Allegato n. 1.16 prevede: "*La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi…"*, e che ulteriormente il Principio contabile Allegato n. 4/2, al paragrafo 7.2 recita: "*Applicazione del principio della competenza finanziaria alle partite di giro e ai servizi per conto terzi – La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile"*.

La squadratura tra gli accertamenti e gli impegni delle partite giro e servizi per conto terzi ha avuto comunque influenza sul risultato finale della gestione 2017 (maggiorato per euro 404.392,00). Effetto opposto si registrerà sul risultato dell'esercizio 2018.

5.2.2 Risultati della gestione dei residui

I Residui attivi, che ammontano ad euro 287.690.904,05, sono pressoché invariati rispetto alla consistenza al 31.12.2016. La quota di residui attivi deriva, in maggior misura, da residui che provengono da esercizi precedenti e sono riferiti al Tit. 1 "Entrate correnti tributarie, contributiva e perequativa".

Con riferimento ai residui passivi, che a fine 2016 ammontavano ad euro 292.469.557,17, sono diminuiti ad euro 215.463.191,52, registrando una flessione del 26%. La diminuzione deriva

[34] Nota prot. 422 del 15 maggio 2018.

[35] Trattasi del pagamento del contributo annuo ai sensi dell'art. 330 del D.lgs. 66/2010 non di competenza della Regione.

principalmente dai residui del Tit. 3 "Spese per incremento attività finanziarie" e dalla quasi estinzione dei residui del Tit. 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro",

La quota di residui passivi a fine 2017 deriva, per il 75%, da esercizi precedenti e sono relativi al Tit. 2 "Spesa in conto capitale" e al Tit. 3 "Spese per incremento attività finanziaria".

Tabella 11 – Gestione residui

RESIDUI ATTIVI					
	Residui al 1.1.2017	Riscossioni in conto residui	Riaccertamento	Residui da competenza	Totale Residui al 31.12.2017
tit. 1 Entrate tributarie, contributiva e perequativa	288.860.287	65.000.000	-	63.710.435	287.570.722
tit. 2 Trasferimenti correnti	-	-	-	-	-
tit. 3 Extratributarie	5.388	5.388	-	105.149	105.149
tit. 4 Conto capitale	-	-	-	-	-
tit. 5 Riduzione attività finanziaria	-	-	-	-	-
tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	35.000	35.000	-	15.033	15.033
TOTALE	**288.900.676**	**65.040.388**	**-**	**63.830.617**	**287.690.904**

RESIDUI PASSIVI					
	Residui al 1.1.12017	Pagamenti in conto residui	Riaccertamento	Residui da competenza	Totale Residui al 31.12.2017
Tit. 1 Spese correnti	3.856.644	3.132.974	- 10.031	6.094.304	6.807.942
Tit. 2 Spese in conto capitale	127.837.761	38.151.868	-	34.524.984	124.210.877
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	150.097.805	82.466.587	-	16.412.027	84.043.245
Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	-	-	-	-	-
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	10.677.348	7.072.945	- 3.522.224	318.950	401.128
TOTALE	**292.469.557**	**130.824.375**	**- 3.532.255**	**57.350.265**	**215.463.191**

Fonte: Delibera n. 77 – allegati 10B e 10E

5.2.3 Risultati di cassa

Su una previsione definitiva di entrate di cassa che ammonta ad euro 392.879.534,39, si sono verificate riscossioni per euro 353.842.672,62 (pari al 90%), di cui euro 65.040.388,42 in conto residui ed euro 288.802.284,20 in conto competenza. Con riferimento alla spesa, su una previsione di cassa pari ad euro 709.068.630,54, sono state pagate euro 588.521.993,19 (pari al 83%), di cui euro 130.824.374,81 in conto residui ed euro 457.697.618,38 in conto competenza.

Tabella 12 – Gestione di cassa

RISCOSSIONI				
	Previsioni definitive cassa	Riscossioni in conto residui	Riscossioni in conto competenza	Totale riscossioni
tit. 1 Entrate tributarie, contributiva e perequativa	286.500.000	65.000.000	212.750.708	277.750.708
tit. 2 Trasferimenti correnti	15.091.000	-	-	-
tit. 3 Extratributarie	15.576.267	5.388	16.662.057	16.667.446
tit. 4 Conto capitale	10.520.000	-	-	-
tit. 5 Riduzione attività finanziaria	52.783.860	-	52.796.490	52.796.490
tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	-	-	-
tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.408.408	35.000	6.593.029	6.628.029
TOTALE RISCOSSIONI	**392.879.534**	**65.040.388**	**288.802.284**	**353.842.673**

PAGAMENTI				
	Previsioni definitive	Pagamenti in conto residui	Pagamenti in conto competenza	Totale pagamenti
Tit. 1 Spese correnti	464.706.667	3.132.974	405.249.113	408.382.088
Tit. 2 Spese in conto capitale	101.569.269	38.151.868	11.726.341	49.878.209
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	123.384.287	82.466.587	34.837.445	117.304.032
Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	3.000.000	-	-	-
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	16.408.408	7.072.945	5.884.720	12.957.665
TOTALE PAGAMENTI	**709.068.630**	**130.824.375**	**457.697.618**	**588.521.993**

Fonte: Delibera n. 77 – allegati 10B e 10E

5.2.4 Risultato di amministrazione

La gestione 2017 chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 81.698,178,41 come dimostrata nel Prospetto dimostrativo (allegato A) della delibera di approvazione del Rendiconto.

Tabella 13 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			316.189.096
RISCOSSIONI	65.040.388	288.802.284	353.842.673
PAGAMENTI	130.824.375	457.697.618	- 588.521.993
Saldo cassa al 31 dicembre			81.509.776
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze in euro 14.952.650)	223.860.287	63.830.617	287.690.904
RESIDUI PASSIVI	158.112.927	57.350.265	- 215.463.192
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			- 5.882.290
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			- 6.277.785
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			- 59.879.235
A) Risultato di amministrazione			**81.698.178**
B) Parte accantonata : altri accantonamenti			- 2.039.000
C) Parte vincolata			-
D) Totale destinato agli investimenti			-
E) Totale parte disponibile			79.659.178

Fonte: delibera n. 77/2018 – allegato A

La spiegazione della consistenza del "risultato di amministrazione" è descritta nella "Relazione sulla gestione" (allegato O) che specifica: "L'*ammontare del risultato di amministrazione dipende soprattutto dal mancato impegno per 40 milioni di euro delle spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica in relazione alla quota del contributo di competenza delle Province autonome di Trento e Bolzano posta a carico della Regione, nonché da altre economie di stanziamento*".

È stata accantonata una quota del risultato di amministrazione (euro 310.000,00) a fondo rischi per prestazioni di garanzia[36] che va ad aggiungersi alla quota già accantonata (euro 1.729.000,00) del risultato di amministrazione dell'anno 2016.

[36] Garanzia Mediocredito.

5.3 Fondo pluriennale vincolato

La quota accantonata al Fondo pluriennale vincolato nell'esercizio 2017 coincide alla sommatoria degli impegni finanziati dallo stesso fondo ed imputati alle gestioni successive nelle quali si prevede l'esigibilità.

Il fondo è quantificato in euro 72.039.309,70 è iscritto nella spesa dell'esercizio ed è distinto in euro 5.882.289,56 per la parte corrente, euro 6.277.784,97 per la parte in conto capitale ed euro 59.879.235,17 per spese per incremento attività finanziaria.

Nella tabella seguente è riportata la sua composizione ripartita per missione.

Tabella 14 – Composizione per missioni del Fondo Pluriennale Vincolato

	Missioni	FPV al 31.12.2016	Spese imp. es. prec. e imputate 2017 e coperte dal FPV	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2017 (cd. economie di impegni)	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2017 (econ. di impegni) su impegni pl. finanziati dal FPV e imputati agli es. succ. 2017	Quota FPV al 31.12.2016 rinviata 2018 e succ.	Spese imp. 2017 con imput. 2018 e coperte dal FPV	FPV al 31.12.2017
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	630.551	254.245	166.837	120.363	89.106	1.786.036	1.875.142
2	Giustizia	276.289	6.373	4	245.002	24.909	1.063.946	1.088.855
5	Tutela e valorizzazione dei beni a attività cult.	4.687.734	1.742.297	383.000	187.997	2.374.440	3.171.003	5.545.443
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	125.000	-	5.000	120.000	-	-	-
18	Relazione con le altre autonomie territoriali	113.344.057	-	-	51.559.471	61.784.585	1.549.085	63.333.670
19	Relazioni internazionali	383.440	56.777	36.309	229.454	60.900	135.300	196.200
	TOTALI	**119.447.070**	**2.059.692**	**591.150**	**52.462.288**	**64.333.940**	**7.705.370**	**72.039.310**

Fonte: delibera n. 77/2018 – Allegato B

La quota determinante del FPV al 31.12.2017, pari a euro 63.333.670.06 (88% ca.), è derivante principalmente dalla missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali". All'interno di questa missione è collocato il capitolo U18013.0000 "Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio…" con una quota di FPV pari ad euro 59.879.235,17.

5.4 Equilibri di bilancio

Nel rendiconto generale gli "equilibri di bilancio" sono dimostrati nel prospetto "allegato 10G" che porta un equilibrio finale positivo pari ad euro 72.962.386,73, sommatoria tra il saldo positivo di parte corrente pari ad euro 68.948.487,19 e quello di parte capitale pari ad euro 4.013.899,54. Le variazioni (positive) di attività finanziaria ammontano a euro 52.796.489,50 e sono conteggiate nell'equilibrio di parte capitale.

Figura 5 – Prospetto dimostrativo degli Equilibri di bilancio (allegato 10G)

Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	188.374.000,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.571.843,92
Entrate titoli 1-2-3	(+)	293.228.349,78
Entrate titoli 1-2-3	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	0,00
Spese correnti	(-)	411.343.416,95
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	5.882.289,56
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**68.948.487,19**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.865.015,99
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	46.251.324,74
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.277.784,97
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	118.496,24
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	52.796.489,50
B) Equilibrio di parte capitale		**4.013.899,54**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	111.010.210,43
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	52.796.489,50
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	51.249.471,50
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	59.879.235,17
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	118.496,24
C) Variazioni attività finanziaria		**52.796.489,50**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**72.962.386,73**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A) Equilibrio di parte corrente		**68.948.487,19**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**68.948.487,19**

6 GESTIONE ENTRATE DI COMPETENZA

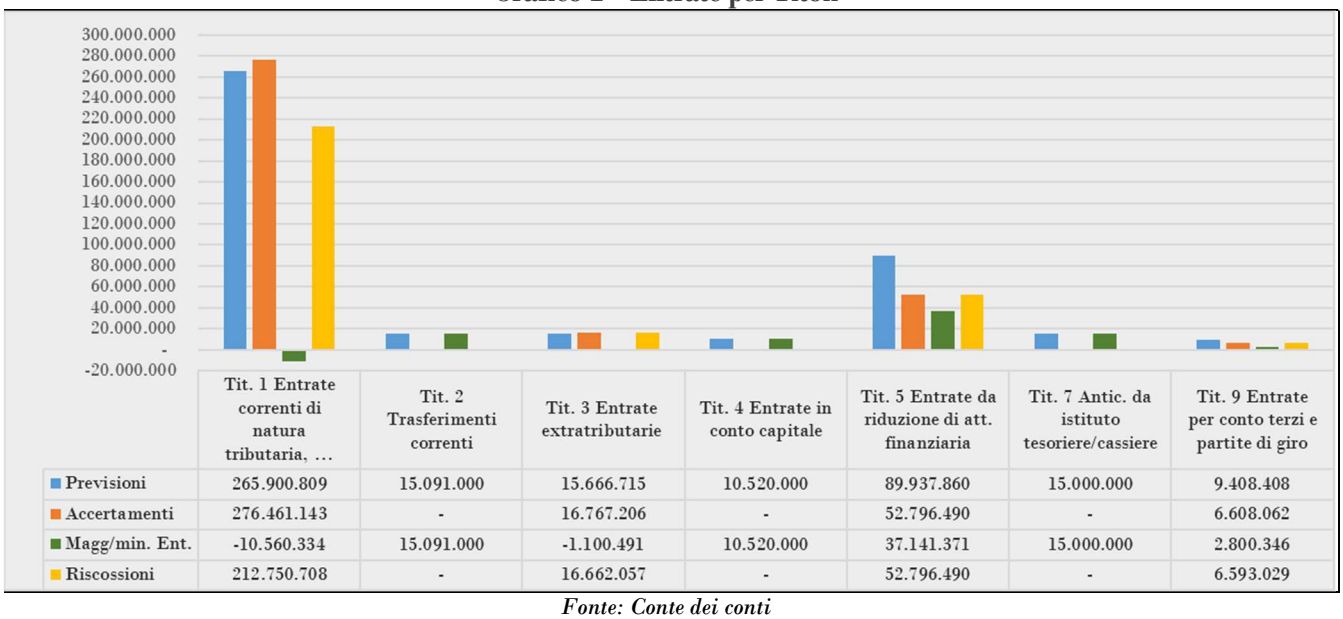
Come già riferito, la gestione di competenza ha accertato entrate per euro 352.632.901,11 su una previsione di euro 421.524.792,07 che ha determinato minori entrate pari ad euro 68.891.890,96. Sugli accertamenti sono stati incassati euro 288.802.284,20, determinando residui attivi per euro 63.830.616,91.

6.1 Entrate per Titoli

Le entrate accertate, pari ad euro 352.632.901,11, sono aumentate del 21% rispetto all'esercizio precedente. Anche le riscossioni, pari ad euro 288.802.284,20, sono aumentate (+ 8%) rispetto al 2016.

Il grafico che segue indica gli importi per Titoli delle previsioni definitive, degli accertamenti, delle maggiori o minori entrate e delle riscossioni.

Grafico 1 - Entrate per Titoli



	Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, ...	Tit. 2 Trasferimenti correnti	Tit. 3 Entrate extratributarie	Tit. 4 Entrate in conto capitale	Tit. 5 Entrate da riduzione di att. finanziaria	Tit. 7 Antic. da istituto tesoriere/cassiere	Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro
Previsioni	265.900.809	15.091.000	15.666.715	10.520.000	89.937.860	15.000.000	9.408.408
Accertamenti	276.461.143	-	16.767.206	-	52.796.490	-	6.608.062
Magg/min. Ent.	-10.560.334	15.091.000	-1.100.491	10.520.000	37.141.371	15.000.000	2.800.346
Riscossioni	212.750.708	-	16.662.057	-	52.796.490	-	6.593.029

Fonte: Conte dei conti

L'importo più significativo degli accertamenti di competenza è rappresentato dalle entrate del Tit. 1, ed ammonta ad euro 276.461.143,39, circa il 78% del totale, e deriva dai Tributi devoluti dallo Stato. Gli accertamenti 2017 del Tit. 1 sono superiori del 11% a quanto accertato nell'esercizio 2016 ove ammontavano ad euro 248.297.704,07.

I tributi che convergono al Tit. 1 sono elencati nella tabella che segue la quale evidenzia che il 74% degli accertamenti derivano dall'Imposta sul valore aggiunto e che tale quota è stata riscossa per il 80%. Risultano interamente non riscossi i Proventi dal lotto, lotterie ed altri giochi.

Tabella 15 – Devoluzioni dallo Stato

Capitoli Tit. 1	Previsioni definitive	Accertamenti	accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	riscossioni su accertamenti
E01103.0120 - Imposta sul valore aggiunto	201.448.159	201.868.495	100%	420.335	161.944.186	80%
E01103.0000 - Gettito delle imposte ipotecarie	29.000.000	34.671.824	120%	5.671.824	34.349.196	99%
E01103.0180 - Proventi dal lotto, lotterie	23.452.650	23.452.650	100%	-	-	0%
E01103.0060 - Imposte sulle successioni e donazioni	12.000.000	16.468.174	137%	4.468.174	16.457.327	100%
TOTALE	**265.900.809**	**276.461.143**	**104%**	**10.560.334**	**212.750.708**	**77%**

Fonte: Conte dei conti

I trasferimenti del Tit. 2 prevedevano un'entrata sul capitolo E02101.0000 per le regolazioni delle partite finanziarie connesse all'acquisizione della delega in materia di giustizia; tale entrata[37] viene compensata con il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione e, quindi, alla fase previsionale, pari ad euro 15.091.000,00, non ha fatto seguito alcun accertamento. Specularmente nel capitolo di spesa U18011.0240 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali (D.L. 201/2011, art. 28, co. 3 e D.L. 95/2012, art. 16, co. 3)", a fronte di una previsione di euro 15.091.000,00, l'intero importo è confluito nelle economie. Tale operazione è stata indicata all'Ente dal Ministero dell'economia e delle finanze[38] quale modalità diversa di concorso alla finanza pubblica. Peraltro si rileva che nella medesima nota il Ministero specifica che "*l'assunzione degli oneri per la funzione da parte della Regione non determina incremento di entrate regionali – salvo, in misura residuale, per l'importo eccedente rispetto all'accantonamento previsto a normativa vigente – bensì una diversa modalità di concorso alla finanza pubblica*".

Appare necessario che la Regione verifichi le modalità di contabilizzazione e recupero dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate rispetto al contributo alla finanza pubblica e a disporre, ove occorra, in esito alla verifica, le successive necessarie variazioni correttive.

Passando al Tit. 3 "Entrate extratributarie", i maggiori accertamenti si sono verificati sul capitolo E03400.0000 "Dividendi di società ed enti con partecipazione regionale" pari ad euro 10.661.398,50 e riguardano soprattutto la partecipazione Autostrada del Brennero, seguiti dagli accertamenti sul capitolo E03500.0030 "Contributi sui premi di assicurazione dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da parte delle Società di assicurazioni" che ammontano ad euro 5.024.441,71. Quasi l'intero ammontare accertato del Tit. 3 è stato riscosso in corso d'esercizio. Da evidenziare che nell'esercizio gli accertamenti sul cap. E03500.0180 "Entrate derivanti dall'applicazione della l.r. n. 4/2014 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del consiglio regionale", che

[37] Delibera n. 312 del 20 dicembre 2017.
[38] Nota prot. n. 218563, pervenuta all'Amministrazione il 04 gennaio 2018.

ammontano ad euro 34.752,00, sono notevolmente ridotti rispetto all'esercizio 2016 ove ammontavano ad euro 13.338.071,18.

Nel Tit. 4 "Entrate in conto capitale" la fase previsionale non ha avuto alcun seguito. Le previsioni riguardavano proventi derivanti da cessione di oggetti di valore (euro 20.000,00) e alienazioni di beni immobili (10 mil. di euro) e mobili (euro 500.000,00)

Il Tit. 5 è costituito dalle entrate del capitolo E05300.0000 "Rientri da concessioni di crediti", che riguardano interamente i rimborsi sulle concessioni di credito erogate per il progetto di sviluppo del territorio (l.r. 8/2012 e ss.mm), e del capitolo E05300.0030 "Recupero delle somme pagate dalla Regione in conseguenza delle garanzie prestate". In particolare:

- è stata interamente riscossa la somma accertata di euro 52.796.489,50 sul capitolo E05300.0000 riguardante i rimborsi 2017 sulle concessioni erogate ai sensi della l.r. 8/2012 e ss.mm;
- la minore entrata sul capitolo E05300.0030 trova corrispondenza con il mancato impegno di spesa (economia) sul cap. U01033.0030 "Oneri conseguenti alla prestazione di garanzia ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8" del Tit. 3.

Non ci sono state movimentazioni sulle anticipazioni di cassa, Tit. 7.

Ed infine, gli accertamenti del Tit. 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" ammontano ad euro 6.608.061,83 e rappresentano il 2% del totale. Quasi l'intero importo è stato riscosso. La quota non riscossa, pari ad euro 15.032,80, si riferisce quasi esclusivamente (euro 15.000,00) alla "Rifusione della somma anticipata al Direttore dell'Ufficio Economato per la costituzione del fondo cassa ed economato" del cap. E09100.0240.

6.2 Indicatori finanziari sulle entrate

Di seguito vengono evidenziati alcuni indicatori finanziari delle entrate, calcolati sulla base dei bilanci e dei rendiconti relativi agli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017.

Tabella 16 – Previsioni finali e accertamenti

TITOLI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% accertamenti / totale	% accertamenti / previsioni
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	265.900.809	276.461.143	78,40%	103,97%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	15.091.000	0	0,00%	0,00%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	15.666.715	16.767.206	4,75%	107,02%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	10.520.000	0	0,00%	0,00%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	89.937.860	52.796.490	14,97%	58,70%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	0	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**412.116.384**	**346.024.839**	**98,13%**	**83,96%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	9.408.408	6.608.062	1,87%	70,24%
TOTALI TITOLI	**421.524.792**	**352.632.901**	**100,00%**	**83,66%**

Fonte: Corte dei conti

Tabella 17 – Accertamenti, riscossioni e residui

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% riscossioni/ accertamenti	RESIDUI	% residui/ accertamenti
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	276.461.143	212.750.708	76,96%	63.710.435	23,04%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	16.767.206	16.662.057	99,37%	105.149	0,63%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	52.796.490	52.796.490	100,00%	0	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**346.024.839**	**282.209.255**	**81,56%**	**63.815.584**	**18,44%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.608.062	6.593.029	99,77%	15.033	0,23%
TOTALI TITOLI	**352.632.901**	**288.802.284**	**81,90%**	**63.830.617**	**18,10%**

Fonte. Corte dei conti

Tabella 18 – Confronto entrate - triennio 2015/2017

TOTALE ENTRATE	2015	2016	2017	Variazioni anno precedente	
				2016/2015	2017/2016
Previsioni finali	304.194.400	339.223.999	421.524.792	11,52%	24,26%
Accertamenti	261.870.352	292.500.498	352.632.901	11,70%	20,56%
Riscossioni	238.381.816	267.126.448	288.802.284	12,06%	8,11%
Residui	23.488.536	25.374.050	63.830.617	8,03%	151,56%
Entrate correnti di natura tributarie	**Tit. I 2015**	**Tit. 1 2016**	**Tit. 1 2017**	**Variazioni anno precedente**	
				2016/2015	2017/2016
Accertamenti	225.149.340	248.297.704	276.461.143	10,28%	11,34%
Riscossioni	201.749.802	222.964.042	212.750.708	10,52%	-4,58%
Trasferimenti correnti		**Tit. 2 2016**	**Tit. 2 2017**	**Variazioni anno precedente**	
					2017/2016
Accertamenti		0	15.091.000		100%
Riscossioni		0	0		
Entrate extratributarie	**Tit. II 2015**	**Tit. 3 2016**	**Tit. 3 2017**	**Variazioni anno precedente**	
				2016/2015	2017/2016
Accertamenti	20.370.548	30.045.499	16.767.206	47,49%	-44,19%
Riscossioni	20.316.550	30.040.111	16.662.057	47,86%	-44,53%
Entrate conto capitale e finanziarie	**Tit. III 2015**	**Tit. 4 e 5 2016**	**Tit. 4 e 5 2017**	**Variazioni anno precedente**	
				2016/2015	2017/2016
Accertamenti	0	7.906.162	52.796.490	100%	567,79%
Riscossioni	0	7.906.162	52.796.490	100%	567,79%

Fonte: Corte dei conti

Tabella 19 – Confronto entrate al netto delle partite di giro – triennio 2015/2017

TOTALE ENTRATE (al netto partite di giro)	2015	2016	2017	Variazioni anno precedente	
				2016/2015	2017/2016
Previsioni finali	304.194.400	329.773.999	412.116.384	8,41%	24,97%
Accertamenti	245.519.888	286.249.366	346.024.839	16,59%	20,88%
Riscossioni	222.066.352	260.910.315	282.209.255	17,49%	8,16%
Residui	23.453.536	25.339.050	63.815.584	8,04%	151,85%

Fonte: Corte dei conti

Tabella 20 – Indicatori generali delle entrate

Indicatori	2015	2016	2017
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	74,79%	86,23%	83,66%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	40,99%	78,75%	68,51%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	91,03%	91,33%	81,90%

Fonte: Corte dei conti

7 GESTIONE SPESE DI COMPETENZA

La gestione ha impegnato euro 515.047.883,02, su una previsione finale pari ad euro 729.345.862,41, determinando economie di gestione per euro 142.258.669,69 e reimputazione sul F.P.V. per euro 72.039.309,70. Sono stati pagati euro 457.697.618,38 determinando residui per euro 57.350.264,64.

L'esposizione della spesa verrà effettuata prima per Titoli e poi per Missioni.

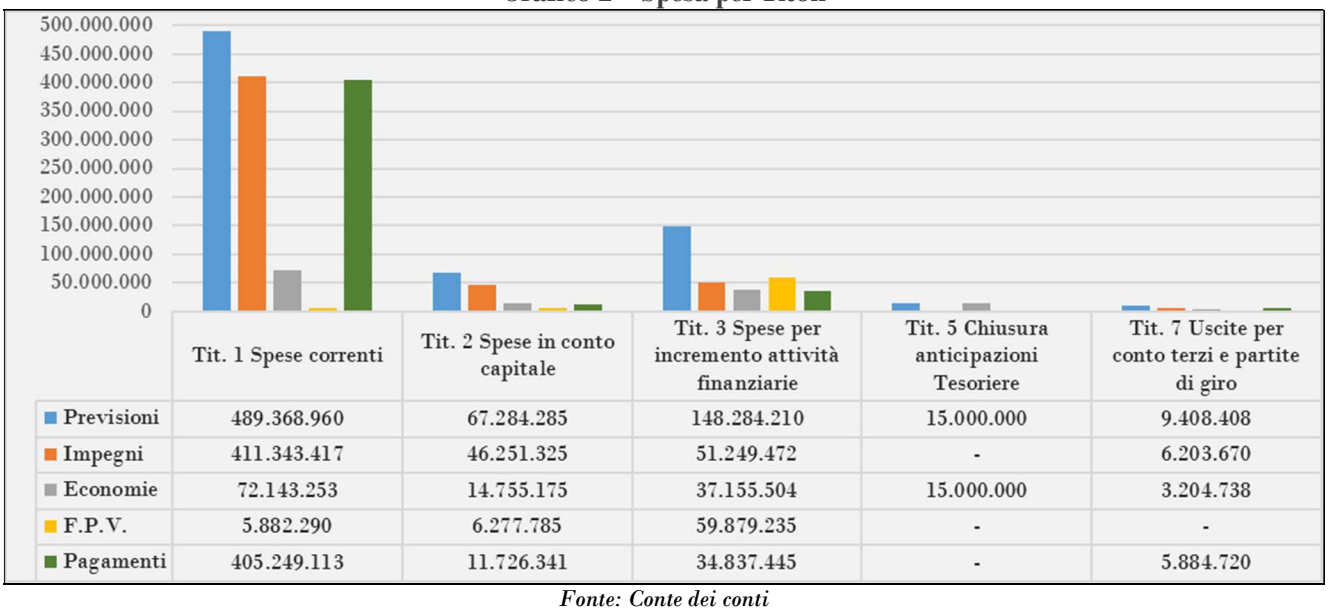
7.1 Spesa per Titoli

La spesa impegnata complessiva, pari ad euro 515.047.883,02, è attribuibile per l'80% alle "spese correnti", per il 9% alla "spesa in conto capitale", per il 10% alle "spese per incremento di attività finanziarie" e per l'1% alle "partite di giro".

Per quanto riguarda gli impegni rispetto all'esercizio precedente, ove ammontavano complessivamente ad euro 316.757.441,20, nelle "Spese correnti" si sono verificati aumenti del 134%, nelle "Spese in conto capitale" diminuzioni del 42%, nelle "Spese per incremento dell'attività finanziaria" e nelle "Uscite per conto terzi e partite di giro" rimangono pressoché invariati.

Il grafico che segue mostra la spesa per previsioni definitive, impegni, economie, F.P.V e pagamenti.

Grafico 2 – Spesa per Titoli



	Tit. 1 Spese correnti	Tit. 2 Spese in conto capitale	Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro
Previsioni	489.368.960	67.284.285	148.284.210	15.000.000	9.408.408
Impegni	411.343.417	46.251.325	51.249.472	-	6.203.670
Economie	72.143.253	14.755.175	37.155.504	15.000.000	3.204.738
F.P.V.	5.882.290	6.277.785	59.879.235	-	-
Pagamenti	405.249.113	11.726.341	34.837.445	-	5.884.720

Fonte: Conte dei conti

Gli impegni del Tit. 1 "Spese correnti", ammontanti ad euro 411.343.416,95 e quasi interamente pagati, sono pari all'84% della somma preventivata. La differenza è confluita nelle Economie per euro 72.143.253,09 e nelle reimputazioni al 2018 sul F.P.V per euro 5.882.289,56.

Gli impegni del Tit. 2 "Spese in conto capitale" sono pari a 46.251.324,74 e sono stati pagati per euro 11.726.340,72. Rispetto alle previsioni definitive di euro 67.284.284,59 la somma impegnata è il 69%.

La differenza è confluita nelle Economie (euro 14.755.174,88) e nelle reimputazioni al 2018 sul F.P.V. (euro 6.277.784,97).

Nel Tit. 3 "Spese per incremento attività finanziarie", su una previsione di euro 148.284.210,43, l'importo impegnato corrisponde al 35% ed ammonta ad euro 51.249.471,50, quello pagato è di euro 34.837.444,56. La differenza tra quanto preventivato e quanto impegnato è confluita in parte nelle economie (euro 37.155.503,76) e in parte nelle reimputazioni all'esercizio 2018 sul F.P.V. (euro 59.879.235,17).

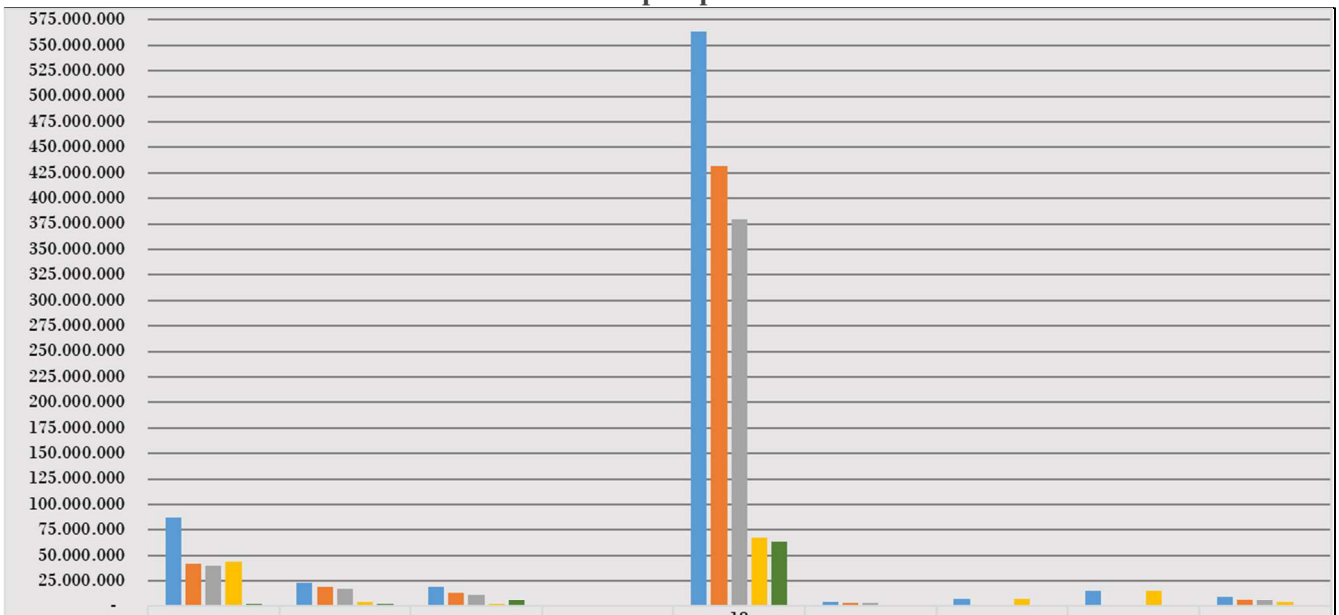
Non ci sono stati impegni e pagamenti nel Tit. 5 in quanto non ci sono state anticipazioni di cassa.

Nel Tit. 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", su una previsione di euro 9.408.407,79, ci sono stati impegni per euro 6.203.669,83 e pagamenti per euro 5.884.719,84.

7.2 Spesa per Missioni

La spesa della Regione è suddivisa in nove Missioni che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione. Il grafico illustra, per singola Missione, la spesa individuata per previsioni, impegni, pagamenti, economie e FPV, segue descrizione degli elementi più significativi delle singole Missioni.

Grafico 3 – Spese per Missioni



	1 Servizi istit.li, generali e di gestione	2 Giustizia	5 Tutela e valorizz. beni e attività culturali	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	19 Relazioni internazionali	20 Fondi ed accantonamenti	60 Anticip finanziarie	99 Servizi per conto terzi
Previsione	87.574.879	23.357.812	19.467.734	900.000	563.015.882	3.383.440	7.147.708	15.090.000	9.408.408
Impegni	41.462.704	19.009.139	12.905.809	754.247	431.913.259	2.799.055	-	-	6.203.670
Pagamenti	40.156.951	17.472.081	11.517.837	754.247	379.292.167	2.619.615	-	-	5.884.720
Economie	44.237.033	3.259.818	1.016.482	145.753	67.768.952	388.185	7.147.708	15.090.000	3.204.738
FPV	1.875.142	1.088.855	5.545.443	-	63.333.670	196.200	-	-	-

Fonte: delibera n. 77/2018 – Allegato 10D

Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione"

La Missione ha inciso per l'8% sugli impegni totali. Della somma prevista pari ad euro 87.574.879,18 è stata impegnata nell'esercizio la somma di euro 41.462.704,28 (47%), la differenza è confluita nelle economie di spesa, per euro 44.237.033,36, e nel FPV per impegni reimputati al 2018, per euro 1.875.141,54. Sulla somma impegnata sono stati pagati euro 40.156.951,41 che corrisponde al 97% di quanto impegnato. Alla formazione delle economie ha influito per euro 37.154.000,00 il cap. U01033.0030 "Oneri conseguenti alla prestazione di garanzie ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 18" che non è stato movimentato. Tale capitolo trova il suo reciproco nelle entrate E05300.0030 "Recupero delle somme pagate dalla regione in conseguenza di garanzie prestate".

All'interno della Missione 1 i programmi che hanno assorbito maggiori risorse sono:

- Programma 1 "Organi istituzionali" che è riconducibile quasi totalmente al cap. U010011.0000 "Spese per il Consiglio regionale". Quest'ultimo capitolo ha impegnato e pagato 20 mil. di euro. di cui 10 mil. di euro per il "fondo contenzioso.
- Programma 10 "Risorse umane" che ha impegnato euro 18.005.075,03 e pagato euro 17.708.845,03. Le previsioni definitive ammontavano ad euro 22.811.757,90 registrando economie per euro 3.455.540,87.

Missione 2 "Giustizia"

La Missione ha impegnato euro 19.009.139,27 dei quali euro 17.472.081,27 sono stati pagati; a fronte di previsioni pari a euro 23.357.812,09 le economie ammontano ad euro 3.259.817,67. La missione comprende il capitolo U02011.1140 "Rimborso all'amministrazione della giustizia degli oneri sostenuti per spese di personale"; in particolare trattasi del costo del personale derivante dalla delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari di cui al D.lgs. n. 16/2017 che ammonta (impegnati e pagati) ad euro 14.254.433,49[39].

Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

La Missione ha impegnato euro 12.905.808,58 dei quali euro 11.517.836,86 sono stati pagati. La missione ha generato euro 5.545.442,95 al F.P.V. La missione convoglia, tra l'altro, le spese per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea (impegni per euro

[39] Dato indicato nella Delibera n. 312 del 20 dicembre 2017.

8.751.206,89[40]) e le assegnazioni alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento (impegni per euro 2.700.000,00).

Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Sulla missione sono stati impegnati e pagati euro 754.246,95 e l'intero importo è riconducibile alla programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali.

Missione 18 "Relazione con le altre autonomie territoriali e locali"

La missione che ha investito maggiori risorse è la n. 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" che ha impegnato l'84% degli impegni totali e comprende le seguenti spese: il Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate, il concorso al riequilibrio della finanza pubblica e l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno del territorio.

Della somma prevista pari ad euro 563.015.881,51 è stata impegnata nell'esercizio euro 431.913.259,48 (77%), la differenza è confluita nelle economie di spesa, per euro 67.768.951,97, e nel FPV per impegni reimputati al 2018, per euro 63.333.670,06. Sono stati pagati euro 379.292.167,42 che corrispondono all'88% di quanto impegnato.

I capitoli di spesa che maggiormente hanno inciso sulla missione sono:

- U18011.0270 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – Quota del contributo a carico delle Province autonome di Trento e Bolzano (l. 190/2014, art. 1, co. 410)" che, a fronte di previsioni finali pari ad euro 276.988.158,00, sono stati impegnati e pagati euro 236.988.158,00. La differenza di euro 40.000.000,00 è confluita nelle economie.
- U18011.0240 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – Trasferimenti correnti a Amministrazioni centrali (D.L. 201/2011, art. 28, co. 3 e D.L. 95/2012, art. 16, co. 3): su una previsione di 15.091.000,00 non sono stati effettuati impegni. Specularmente nel capitolo di entrata E02101.0000 "Funzioni delegate riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari – Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali – D.lgs. 16/2017", a fronte di una previsione di euro 15.091.000,00 l'intero importo è confluito delle minori entrate. L'operazione di compensazione degli oneri in materia di delega della giustizia è stata indicata dal Ministero dell'economia e delle finanze, in quanto questi ultimi *"esauriscono l'applicazione della norma di attuazione con riferimento al previsto scomputo dal contributo alla finanza pubblica"*[41].

[40] U05021.0060, U05021.0090, U05021.0120 e U05021.0150.

[41] Nota prot. n. 218563 arrivata all'Amministrazione in data 4 gennaio 2018.

Da verificare le modalità di scomputo e di contabilizzazione delle eventuali maggiori spese dovute e rimborsate dalla Regione allo Stato, rispetto alla quota di concorso al riequilibrio della finanza pubblica, come già evidenziato nel capitolo riguardante le entrate.

- U18011.0090 e U18012.0060 "Spese in parte corrente e in conto capitale per le funzioni delegate" che, a fronte di previsioni finali pari ad euro 133.000.000,00 interamente impegnate, sono stati pagati euro 100.000.000,00.
- U18013.0000 "Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato ad amministrazioni locali" che, a fronte di previsioni finali pari ad euro 111.010.210,43, sono stati impegnati euro 51.130.975,26. La differenza, pari ad euro 59.879.235,17 è confluita nel FPV per reimputazione all'esercizio 2018. Sull'importo impegnato è stata pagata la somma di euro 34.718.948,32. Sull'argomento si tratterà in seguito nell'apposito capitolo.

Da rilevare che la Missione comprende anche le spese per il Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione di cui alla l.r. n. 4/2014, che ha comportato impegni, non ancora pagati, per euro 34.752,00.

Missione 19 "Relazioni internazionali"

L'intera missione è dedicata alla concessione di contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali ed ha impegnato l'importo di euro 2.799.054,63, i pagamenti ammontano ad euro 2.619.614,63.

Missione 20 "Fondi e accantonamenti"

Nell'esercizio, a fronte di una previsione definitiva di euro 7.147.707,83, non ci sono stati impegni.

Missione 60 "Anticipazioni finanziarie"

Nell'esercizio, a fronte di una previsione definitiva di euro 15.090.000,00, non ci sono stati impegni.

Missione 99 "Servizi per conto terzi"

Sulla missione gli impegni ammontano ad euro 6.203.669,83 e i pagamenti ad euro 5.884.719,84, generando residui per 318.949,99.

7.3 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa

Tabella 21 – Spese per titoli

TITOLI	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI		% impegni / totale	% impegni / previsioni
Tit. 1 - Spese correnti	489.368.960		411.343.417	79,87%	84,06%
		Fondo pluriennale vincolato	5.882.290	1,14%	
		Totale Tit. 1 con FPV	**417.225.707**	**81,01%**	**85,26%**
Tit. 2 - Spese in conto capitale	67.284.285		46.251.325	8,98%	68,74%
		Fondo pluriennale vincolato	6.277.785	1,22%	
		Totale Tit. 2 con FPV	**52.529.110**	**10,20%**	**78,07%**
Tit. 3- Spese per incremento att. finanziarie	148.284.210		51.249.472	9,95%	34,56%
- di cui fideiussioni	*37.154.000*				
Tit. 3- al netto fideiussioni	111.130.210				
		Fondo pluriennale vincolato	59.879.235	11,63%	
		Totale Tit. 3 con FPV	**111.128.707**	**21,58%**	**74,94%**
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni..	15.000.000		-	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**719.937.455**		**508.844.213**	98,80%	70,68%
		Totale FPV	**72.039.310**	**13,99%**	
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO, FIDEIUSSIONI E CON FPV	**682.783.455**	**Totale importo con FPV**	**580.883.523**	**112,78%**	**85,08%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	9.408.408		6.203.670	1,20%	65,94%
TOTALE TITOLI	**729.345.862**		**515.047.883**	**100,00%**	**70,62%**
		TOTALE TITOLI con FPV	**587.087.193**		**80,50%**

Fonte: Corte dei conti

Tabella 22 – Spesa per missioni

MISSIONE		PREVISIONI FINALI	IMPEGNI		% impegni / totale	% impegni / previsioni
N.	Descrizione					
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	87.574.879		41.462.704	8,05%	47,35%
			Fondo pluriennale vincolato	1.875.142		
			Totale Missione con FPV	**43.337.846**	**7,38%**	
2	Giustizia	23.357.812		19.009.139	3,69%	81,38%
			Fondo pluriennale vincolato	1.088.855		
			Totale Missione con FPV	**20.097.994**	**3,42%**	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	19.467.734		12.905.809	2,51%	66,29%
			Fondo pluriennale vincolato	5.545.443		
			Totale Missione con FPV	**18.451.252**	**3,14%**	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	900.000		754.247	0,15%	83,81%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale Missione con FPV	**754.247**	**0,13%**	
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	563.015.882		431.913.259	83,86%	76,71%
			Fondo pluriennale vincolato	63.333.670		
			Totale Missione con FPV	**495.246.930**	**84,36%**	
19	Relazioni internazionali	3.383.440		2.799.055	0,54%	82,73%
			Fondo pluriennale vincolato	196.200		
			Totale Missione con FPV	**2.995.255**	**0,51%**	
20	Fondi e accantonamenti	7.147.708		-	0,00%	0,00%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale Missione con FPV	**-**	**0,00%**	
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000		-	0,00%	0,00%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale Missione con FPV	**-**	**0,00%**	
99	Servizi per conto terzi	9.408.408		6.203.670	1,20%	65,94%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale Missione con FPV	**6.203.670**	**1,06%**	
TOTALE MISSIONI		**729.345.862**		**515.047.883**		
			Totale FPV	**72.039.310**		
			TOTALE MISSIONI con	**587.087.193**		

Fonte: Corte dei conti

Tabella 23 – Pagamenti e residui per titoli

TITOLI	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
Tit. 1 - Spese correnti	411.343.417	405.249.113	98,52%	6.094.304	1,48%
Tit 2 - Spese in conto capitale	46.251.325	11.726.341	25,35%	34.524.984	74,65%
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	51.249.472	34.837.445	67,98%	16.412.027	32,02%
TOTALE AL NETTO PARTITE DI GIRO	**508.844.213**	**451.812.899**	**88,79%**	**57.031.315**	**11,21%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	6.203.670	5.884.720	94,86%	318.950	5,14%
TOTALE TITOLI	**515.047.883**	**457.697.618**	**88,87%**	**57.350.265**	**11,13%**

Fonte. Corte dei conti

Tabella 24 – Pagamenti e residui per missioni

N.	MISSIONI	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.462.704	40.156.951	96,85%	1.305.753	3,15%
2	Giustizia	19.009.139	17.472.081	91,91%	1.537.058	8,09%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	12.905.809	11.517.837	89,25%	1.387.972	10,75%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	754.247	754.247	100,00%	-	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	431.913.259	379.292.167	87,82%	52.621.092	12,18%
19	Relazioni internazionali	2.799.055	2.619.615	93,59%	179.440	6,41%
99	Servizi per conto terzi	6.203.670	5.884.720	94,86%	318.950	5,14%
TOTALE TITOLI		**515.047.883**	**457.697.618**	**88,87%**	**57.350.265**	**11,13%**

Fonte: Corte dei conti

Tabella 25 - Confronto spesa nel triennio 2015/2017

TOTALE SPESE (al netto partite di giro)	2015	2016		2017	Variazioni anno precedente	
					2016/2015	2017/2016
Previsioni finali	535.616.000		603.742.988	729.345.862	12,72%	20,80%
Impegni	407.589.873	Impegni al netto FPV	310.506.309	508.844.213	-23,82%	63,88%
		Impegni con FPV	429.953.379	580.883.523		35,10%
Pagamenti	178.248.130		248.492.660	451.812.899	39,41%	81,82%
Residui	229.341.743		62.013.648	57.031.315	-72,96%	-8,03%

Fonte: Corte dei conti

Tabella 26 – Indici generali della spesa

Indicatori	Tit. 1 SPESA CORRENTE	Tit. 2 SPESA IN CONTO CAPITALE	Tit. 3 SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	SPESA TOTALE (Titoli 1, 2, 3)
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	156,18%	30,37%	299,11%	151,95%
Capacità di impegno (impegni /previsioni definitive di competenza)	84,06%	68,74%	34,56%	72,18%
Capacità di pagamento (pagamenti in conto competenza/previsioni finali di competenza)	82,81%	17,43%	23,49%	64,09%
Velocità di pagamento (pagamenti di competenza/impegni)	98,52%	25,35%	67,98%	88,79%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + prev. def. di competenza)	87,88%	49,11%	95,07%	83,46%

Fonte: Corte dei conti

Tabella 27 – Relazione tra entrate e spese complessive

Indicatori	2015	2016		2017
Impegni /Accertamenti	**166,01%**	Impegni senza FPV/Accertamenti	**108,47%**	**146,06%**
		Impegni con FPV/Accertamenti	**150,20%**	**166,49%**
Pagamenti/Riscossioni	**80,27%**		**95,24%**	**158,48%**

Fonte: Corte dei conti

8 GESTIONE RESIDUI

8.1 Riaccertamento ordinario e adempimenti conseguenti

La Giunta regionale con deliberazione n. 17 del 21 febbraio 2018 ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui e ha disposto le consequenziali operazioni derivanti dal riaccertamento medesimo. Il provvedimento ha deliberato:

- l'eliminazione definitiva dei residui cui non corrispondono obbligazioni perfezionate;
- l'eliminazione dei residui cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31 dicembre 2017 destinati ad essere reimputati agli esercizi successivi con l'individuazione delle relative scadenze;
- la variazione del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2017 per un importo complessivo di euro 72.039.309,70 e conseguente aggiornamento del Fondo Pluriennale Vincolato da iscrivere nell'entrata al 1 gennaio 2018;
- la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2018-2020 (adeguamento residui, aggiornamento del F.P.V., riaccertamento e reimpegno delle somme agli esercizi di esigibilità).

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 2 del 16 febbraio 2018, ha espresso parere favorevole al riaccertamento ordinario dei residui e ha dichiarato, tra l'altro, di aver proceduto alla verifica a campione dei residui passivi e alla verifica totale dei residui attivi e, inoltre, di aver accertato che i responsabili dei servizi abbiano dato adeguata motivazione sull'eliminazione parziale o totale dei residui.

8.1.1 Importi riaccertati

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, sia degli esercizi pregressi che di quelli di competenza, sono stati riaccertati per la competenza 2017:

- residui attivi per euro 287.690.904,05 (dei quali il 78% pari ad euro 223.860.287,14 sono riferiti agli anni pregressi);
- residui passivi per euro 215.463.191,52 (dei quali il 73% pari a euro 158.112.926,88 sono riferiti agli anni pregressi).

Le operazioni di riaccertamento, esposte nelle due tabelle che seguono, evidenziano che non sono stati eliminati residui sugli anni pregressi e che, per quanto riguarda la competenza, ci sono stati minori accertamenti per euro 11.299,67, economie pari ad euro 2.867.034,82 e reimputazioni all'esercizio 2018 per euro 72.039.309,70.

Tabella 28 – Riaccertamento ordinario residui anni pregressi (allegati A/1 e A/2) [42]

RIACCERTAMENTO ORDINARIO SU RESIDUI ATTIVI PREGRESSI				
	residui al 1.1.2017	importo riscosso su residuo	residui eliminati	residui al 31.12.2017
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	288.860.287	65.000.000	-	223.860.287
Entrate extratributarie	5.388	5.388	-	-
Entrate per conto terzi e partite di giro	35.000	35.000	-	-
TOTALE	**288.900.676**	**65.040.388**	**-**	**223.860.287**
RIACCERTAMENTO ORDINARIO SU RESIDUI PASSIVI PREGRESSI				
	residui al 1.1.2017	importo pagato su residuo	residui eliminati	residui al 31.12.2017
Spese correnti	1.237.661	524.023	-	713.638
Spese in conto capitale	110.935.104	21.249.212	-	89.685.893
Spese incremento attività finanziaria	68.619.218	988.000	-	67.631.218
Uscite per conto terzi e partite di giro	83.678	1.500	-	82.178
TOTALE	**180.875.661**	**22.762.735**	**-**	**158.112.927**

Fonte: delibera n. 17/2018

Tabella 29 –Riaccertamento ordinario residui di competenza 2017 (allegati B/1 e B/2)

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI ATTIVI					
	importo accertato	riscosso su competenza	minori accertamenti	reimputazioni 2018/2019/2020	residui al 31.12.2017
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	73.382.365	9.671.876	55	-	63.710.435
Entrate extratributarie	164.016	47.622	11.245	-	105.149
Entrate per conto terzi e partite di giro	28.217	13.184	-	-	15.033
TOTALE	**73.574.598**	**9.732.681**	**11.300**	**-**	**63.830.617**
RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI PASSIVI					
	importo impegnato	pagato su competenza	economie	reimputazioni 2018/2019/2020	residui al 31.12.2017
Spese correnti	30.121.687	15.728.679	2.416.414	5.882.290	6.094.304
Spese in conto capitale	50.001.711	8.748.322	450.620	6.277.785	34.524.984
Spese incremento attività finanziaria	111.010.210	34.718.948	-	59.879.235	16.412.027
Uscite per conto terzi e partite di giro	318.950	-	-	-	318.950
TOTALE	**191.452.558**	**59.195.949**	**2.867.035**	**72.039.310**	**57.350.265**

Fonte: delibera n. 17/2018

8.1.2 Adeguamento Fondo Pluriennale Vincolato

In relazione agli impegni da reimputare si è reso necessario variare il F.P.V. iscritto nella spesa dell'esercizio 2017 per un importo complessivo di euro 72.039.309,70 (euro 5.882.289,56 per la parte corrente, euro 6.277.784,97 per la parte in conto capitale ed euro 59.879.235,17 per spese incremento attività finanziarie) e conseguentemente è stato aggiornato il F.P.V. al 1 gennaio 2018 da iscrivere nell'entrata di bilancio di previsione 2018 per 5.882.289,56 per la parte corrente, euro 6.277.784,97 per la parte in conto capitale ed euro 59.879.235,17 per incremento attività finanziarie.

[42] La colonna "residui al 1.1.2017" della parte dei residui passivi riporta esclusivamente i residui movimentati nel corso dell'esercizio e quelli ancora in essere al 31.12.2017.

8.2 Residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017

I "Residui attivi", che ammontano complessivamente ad euro 287.690.904,05, si riferiscono quasi esclusivamente alle entrate del Tit. 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", e riguardano i trasferimenti di quanto dovuto dallo Stato. La tabella elenca le tipologie delle devoluzioni e le annualità di provenienza.

Tabella 30 – Residui Entrate Tit. 1

capitolo	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
E01103.0120 - IVA interna	3.823.373	88.025.244	15.000.000	8.740.000	2.000.000	-	-	6.000.000	39.924.309	**163.512.926**
E01103.0180 - Lotto	-	10.608.210	10.200.000	10.000.000	10.000.000	-	-	19.333.662	23.452.650	**83.594.522**
E01103.0000 - Imposte ipotecarie	-	32.801.858	-	-	-	-	-	-	322.629	**33.124.486**
E01103.0060 - Imposte su success...	-	7.261.967	-	-	-	-	-	-	10.847	**7.272.815**
E01103.0240 - IVA all'importazione	65.974	-	-	-	-	-	-	-	-	**65.974**
TOTALE	**3.889.346**	**138.697.279**	**25.200.000**	**18.740.000**	**12.000.000**	**-**	**-**	**25.333.662**	**63.710.435**	**287.570.722**
incidenza sul totale	**1%**	**48%**	**9%**	**7%**	**4%**	**0%**	**0%**	**9%**	**22%**	**100%**

Fonte: Corte dei conti

L'amministrazione ha chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze la convalida sull'attendibilità delle somme residue relative alle quote da riscuotere dallo Stato. Con nota prot. n. 117781 del 28 maggio 2018 il Ministero – RGS – ha confermato che *"la quantificazione regionale delle somme in questione, complessivamente pari a 287 milioni, risulta prudenziale, atteso che al 31/12/2017 gli impegni assunti dallo Stato a favore di codesta Regione e non ancora estinti risultano pari a circa 618 milioni, di cui circa 548 milioni in perenzione. Relativamente ai predetti residui perenti l'importo di 114 milioni sarà oggetto di cancellazione dal conto del patrimonio. Si rappresenta, in ogni caso, che la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio non potrà che essere subordinata alla disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica"*.

Pur condividendo un'impostazione prudenziale nella iscrizione dei residui attivi nei confronti dello Stato per quote di tributi da riscuotere, si raccomanda all'Amministrazione una costante attività di revisione della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, ed in particolare per quelli dichiarati perenti al fine di non lasciar decorrere i termini prescrizionali.

Passando ai "Residui passivi", che complessivamente ammontano a euro 215.463.191,52, le quote più significative derivano dal Tit. 2 "Spese in conto capitale", pari ad euro 124.210.876,86, seguite dal Tit. 3 "Spese per incremento dell'attività finanziaria" per euro 84.043.244,63. La tabella che segue mostra gli importi dei residui per titoli e anzianità.

Tabella 31 – Anzianità residui passivi

	2013	2014	2015	2016	2017	totale
Tit. 1 Spese correnti	-	-	-	713.638	6.094.304	**6.807.942**
Tit. 2 Spese in conto capitale (*Tit. II e III armonizzato*)	8.000.000	16.173.000	59.725.660	5.787.233	34.524.984	**124.210.877**
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie (*Tit. IV e V armonizzato*)		10.000.000	57.631.218	-	16.412.027	**84.043.245**
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro				82.178	318.950	**401.128**
Totale	**8.000.000**	**26.173.000**	**117.356.877**	**6.583.049**	**57.350.265**	**215.463.192**

Fonte: delibera n. 77/2018 – Allegato M2

Si elencano i capitoli che hanno maggiormente influito sulla formazione dei residui:

- U01052.0000 *"Spese per l'acquisto e la realizzazione di beni immobili…"* - Tit. 2 - per l'importo di euro 59.732.186,75, di cui euro 59.725.659,75 riguardano un impegno del 2015 per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento;
- U18012.0060 *"Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome…"* - Tit. 2 - per l'importo di euro 62.925.000,00 di cui euro 29.925.000,00 derivanti da esercizi precedenti (euro 8.000.000,00 dal 2013, euro 16.173.000,00 dal 2014 ed euro 5.752.000,00 dal 2016);
- U18013.0000 *"Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti per lo sviluppo del territorio*" - Tit.3 - per l'importo di 84.043.244,63 di cui 67.631.217,69 derivanti da esercizi precedenti (euro 10.000.000,00 dal 2014 ed euro 57.631.217,69 dal 2015).

9 GESTIONE CASSA

9.1 Movimentazioni

Le movimentazioni della cassa, per Titoli, sono le seguenti.

Tabella 32 – Riscossioni e pagamenti per Titoli

	previsioni	riscossioni c/residui	riscossioni c/competenza	totale riscossioni	differenza tra previsioni e riscossioni
tit. 1 Entrate tributarie, contributiva e perequativa	286.500.000	65.000.000	212.750.708	**277.750.708**	- *8.749.292*
tit. 2 Trasfermenti correnti	15.091.000	-	-	**-**	- *15.091.000*
tit. 3 Extratributarie	15.576.267	5.388	16.662.057	**16.667.446**	*1.091.179*
tit. 4 Conto capitale	10.520.000	-	-	**-**	- *10.520.000*
tit. 5 Riduzione attività finanziaria	52.783.860	-	52.796.490	**52.796.490**	*12.630*
tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	-	-	**-**	- *3.000.000*
tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.408.408	35.000	6.593.029	**6.628.029**	- *2.780.379*
TOTALE	**392.879.534**	**65.040.388**	**288.802.284**	**353.842.673**	- ***39.036.862***

	previsioni	pagamenti c/residui	pagamenti c/competenza	totale pagamenti	differenza tra previsioni e pagamenti
Tit. 1 Spese correnti	464.706.667	3.132.974	405.249.113	**408.382.088**	- *56.324.580*
Tit. 2 Spese in conto capitale	101.569.269	38.151.868	11.726.341	**49.878.209**	- *51.691.060*
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	123.384.287	82.466.587	34.837.445	**117.304.032**	- *6.080.255*
Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	3.000.000	-	-	**-**	- *3.000.000*
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	16.408.408	7.072.945	5.884.720	**12.957.665**	- *3.450.743*
TOTALE	**709.068.631**	**130.824.375**	**457.697.618**	**588.521.993**	- ***120.546.637***

Fonte: Corte dei conti

In corso d'esercizio l'amministrazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

Da segnalare che, rispetto agli importi complessivamente previsti che ammontano a euro 392.879.534,39 per le entrate e euro 709.068.630,54 per le spese, gli incassi sono stati il 90% e i pagamenti l'83%.

Nelle Entrate gli scostamenti maggiori tra le previsioni e le riscossioni sono avvenuti nel Tit. 2 e nel Tit. 4 e si riferiscono ai mancati accertamenti riscontrati, rispettivamente, per le funzioni delegate riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari (15,09 milioni di euro[43]) e le entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili (10 milioni di euro[44]).

Nei Pagamenti, rispetto alle previsioni, gli scostamenti più considerevoli si registrano nei Titoli 1 e 2 e riguardano:

- la differenza di 56 milioni riscontrata nelle "Spese correnti" si riferisce principalmente ai mancati impegni sui Fondi di riserva (25,71 milioni di euro[45]) e sulle Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica a carico della regione (15,09 milioni di euro[46]);

[43] Cap. E02101.0000.
[44] Cap. E04400.0090.
[45] Cap. U20011.0000, U20011.0030 e U20011.0060.
[46] Cap. U18011.0240.

- la differenza di 50 milioni riscontrata nelle "Spese in conto capitale" riguarda principalmente il Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle province autonome di Trento e Bolzano (35 milioni di euro[47]) ed è confluita nei residui passivi.

9.2 Tempi di pagamento

L'amministrazione ha presentato, nell'Allegato n. 2 della relazione al Rendiconto 2017, il "Prospetto relativo all'art. 41, co. 1, - Attestazione dei tempi di pagamento - del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89", che attesta:

1. in euro 871.461,18 l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002;
2. in -12,06 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali;
3. di aver adottato le seguenti misure per consentire la tempestività nei pagamenti:
   - ulteriori indicazioni operative agli Uffici;
   - nuovo fac-simile di ordine di liquidazione.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente è pubblicato l'indice di tempestività dei pagamenti. Non risulta, invece, pubblicato, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero di creditori (è riportato l'avviso "dati in elaborazione").

9.3 Fondo cassa e verifiche

Il valore di cassa al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 81.509.775,58 ed è determinato dal fondo di cassa al 1° gennaio 2017, pari a euro 316.189.096,15 aumentato degli incassi per euro 353.842.672,62 e diminuito dei pagamenti per euro 588.521.993,19.

L'amministrazione ha fornito[48] le movimentazioni mensili registrate nella cassa:

Figura 6 – Giacenze mensili di cassa

PERIODO	ENTRATE	USCITE	FONDO DI CASSA
Al 31.12.2016			316.189.096,15
01.01.2017 - 31.01.2017	15.350.698,78	665.954,57	330.873.840,36
01.02.2017- 28.02.2017	17.684.895,21	2.980.226,91	345.578.508,66
01.03.2017 - 31.03.2017	19.846.459,04	11.869.622,00	353.555.345,70
01.04.2017 - 30.04.2017	21.687.454,53	9.661.899,88	365.580.900,35
01.05.2017 - 31.05.2017	30.555.803,30	2.063.736,74	394.072.966,91
01.06.2017 - 30.06.2017	21.066.988,83	10.090.347,22	405.049.608,52
01.07.2017 - 31.07.2017	86.613.641,78	7.748.831,58	483.914.418,72
01.08.2017 - 31.08.2017	14.952.672,08	37.512.444,72	461.354.646,08
01.09.2017 - 30.09.2017	15.608.297,34	31.318.758,96	445.644.184,46
01.10.2017 - 31.10.2017	25.491.819,90	98.664.496,66	372.471.507,70
01.11.2017 - 30.11.2017	62.760.647,05	264.940.107,21	170.292.047,54
01.12.2017 - 31.12.2017	22.223.294,78	111.005.566,74	81.509.775,58
	353.842.672,62	588.521.993,19	

[47] Cap. U18012.0060.
[48] Punto 9 ns. prot. 287/2018.

Il Collegio dei revisori dei conti ha effettuato le periodiche verifiche di cassa che sono comprovate dai verbali di seguito elencati:

- n. 5 del 12 aprile 2017 (I trimestre: *"Fondo a disposizione dell'Ente"* euro 353.555.345,70)
- n. 9 del 3 luglio 2017 (II trimestre: *"Saldo risultante dal conto di fatto"* euro 405.049.608,52 e *"Saldo risultante dal conto di diritto"* euro 404.901.106,38, la differenza è giustificata da mandati da pagare per 148.502,14);
- n. 11 del 11 ottobre 2017 (III trimestre: *"Saldo risultante dal conto di fatto"* euro 445.644.184,46 e *"Saldo risultante dal conto di diritto"* euro 443.455.462,46; la differenza è giustificata da mandati da pagare per euro 2.194.697,55 di cui euro 5.975,55 a copertura*;*
- n. 1 del 24 gennaio 2018 (IV trimestre: *"Saldo risultante dal conto di fatto e di diritto"* euro 81.509.775,58). Da quest'ultimo verbale si evince che nell'esercizio sono state emesse n. 7000 reversali e n. 4464 mandati.

9.4 Servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria fino al 30 aprile 2017 era gestito dall'Istituto bancario UniCredit S.p.a., successivamente è stato affidato, con procedura negoziata (confronto concorrenziale), all'Istituto di credito Intesa Sanpaolo S.p.a. [49]

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2017 è confermata dai Verbali dei tesorieri qui di seguito riprodotti[50] che sono stati approvati dalla Giunta con delibera n. 77/2018[51].

[49] Decreto del dirigente della Segreteria della Giunta regionale Uffici appalti, contratti e patrimonio n. 192 del 3 aprile 2017.
[50] Trasmessi dall'amministrazione con nota ns. prot. 287/2018 allegato punto 9.
[51] Allegato Q3.

Figura 7 – Verbale cassa al 30 aprile 2017 – UniCredit Spa

Proceduto alla chiusura dell'esercizio all'esame dei registri e dei documenti contabili, si accerta quanto segue:

I. - ENTRATA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2016			€uro	316.189.096,15
Reversali registrate dal Tesoriere:	€uro	74.569.507,56		
Reversali incassate:	€uro	74.569.507,56		
Reversali da incassare/regolarizzare:	€uro	0,00		
Entrate da regolarizzare:	€uro	0,00		
TOTALE ENTRATE			**€uro**	**390.758.603,71**

II. - USCITA

Deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2016			€uro	0,00
Mandati registrati dal Tesoriere:	€uro	25.177.703,36		
Mandati pagati:	€uro	25.177.703,36		
Mandati da pagare/regolarizzare:	€uro	0,00		
Uscite da regolarizzare:	€uro	0,00		
TOTALE USCITE			**€uro**	**25.177.703,36**

Fondi a disposizione dell'Ente per la gestione del bilancio	**€uro**	**365.580.900,35**

Il presente verbale è redatto in tre (3) originali, uno per l'Ente **e due per il tesoriere**.

IL TESORIERE
Unicredit S.p.A.

Figura 8 – Verbale cassa al 31 dicembre 2017 – Intesa Sanpaolo Spa

20180212 HUTBEDLT — PROCEDURA DI TESORERIA — PAGINA/SEITE 1
INTESA SANPAOLO
INTESA SANPAOLO — VERIFICA DI CASSA DEL 12.02.2018
TESORERIA 19754 TRENTO VIA MANTOVA — KASSENUEBERPRUEFUNG VOM
SCHATZAMT

ENTE 1572 REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO — ESERCIZIO 2017
KOERPERSCHAFT REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO — GESCHAEFTSJAHR

E N T R A T E / E I N N A H M E N	CONTO DI DIRITTO/SOLLRECHNUNG	CONTO DI FATTO/ISTRECHNUNG
FONDO DI CASSA DELL'ESERCIZIO / KASSENBESTAND DES GESCH. JAHRES 2016	365.580.900,35	365.580.900,35
REVERSALI ULTIMO NUMERO EMESSO/KASSENSCHEINE LETZT NUMMER AUSGEGIBT N. 7430		
EMESSE /AUSGESTELLTER 279.273.165,06 N. 4981		
RISCOSSE /KASSENSCHEINE VEREINNAHMT	279.273.165,06	279.273.165,06
DA RISCUOTERE /ZU VEREINNAHMEN		
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REV./EINNAHMEN MIT KASSENSCHEINEN ABZUDECKEN		
TOTALE DELLE ENTRATE / SUMME DER EINNAHMEN	644.854.065,41	644.854.065,41

U S C I T E / A U S G A B E N	CONTO DI DIRITTO/SOLLRECHNUNG	CONTO DI FATTO/ISTRECHNUNG
DEFICIENZA DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2016 /KASSENDEFIZIT DES GESCH. JAHRES 2016		
MANDATI ULTIMO NUMERO EMESSO/ZAHLUNG. LETZT NUMMER AUSGEGIBT N. 4464		
EMESSI /AUSGESTELLTER 563.344.289,83 N. 3079		
PAGATI /ZAHLUNGSAUFTRAEGE ERLEDIGT	563.344.289,83	563.344.289,83
DA PAGARE /AUSZUZAHLEN		
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MAN./AUSGABEN MIT ZAHLUNGSAUFTRAEGEN ABZUDECKEN		
TOTALE DELLE USCITE / SUMME DER AUSGABEN	563.344.289,83	563.344.289,83

SALDO RISULTANTE DAL CONTO DI DIRITTO / SALDO AUS DER SOLLRECHNUNG		81.509.775,58	
SALDO RISULTANTE DAL CONTO DI FATTO / SALDO AUS DER ISTRECHNUNG			81.509.775,58
SOMME LIBERE	105.331.345,15		
DI CUI A C/C			
DI CUI IN BANCA D'ITALIA	105.331.345,15		
FREIE BETRAGE	105.331.345,15		
HIERVON AUF KONTO			
HIERVON IN BANCA D'ITALIA	105.331.345,15		
SOMME VINCOLATE			
DI CUI A C/C		(SVINCOLI C/C	)
DI CUI IN BANCA D'ITALIA		(SVINCOLI BI	)
VINKULIERTE BETRAGE			
HIERVON AUF KONTO		(KONTOFREIGABEN	)
HIERVON IN BANCA D'ITALIA		(BI-FREIGABEN	)
FONDI SPECIALI A C/C		(SVINCOLI SPECIALI	)
SONDERFONDS AUF KONTO		(SONDERFREIGABEN	)
FIDO CONCESSO		SOMME RISERVATE	
AUSLEIHUNGEN		BESTELLTBETRAGEN	
ANTICIPAZIONI ACCORDATE			
UTILIZZO: ATTUALE		ESERCIZIO PRECED.	
VORSCHÜSSE			
VERWENDUNG: AKTUELL		ESERCIZIO PRECED.	
MEDIO		MASSIMO	
DURCHSCHNITT		MAXIMALE	

PIGNORAMENTI / PFANDUNGEN	IN ESSERE / BESTEHENDE	DA RISERVARE / ZU RESERVIERENDE	DA PAGARE / ZU ZAHLENDE

Imposta di bollo assolta in modo virtuale
Autorizzazione Agenzia delle Entrate Ufficio di Torino
n. 2/2006 del 05/12/2006

INTESA SANPAOLO S.p.A.
Il Tesoriere

9.5 Presentazione del Conto giudiziale di giunta e consiglio

La Giunta regionale ha reso alla Sezione Giurisdizionale di Trento i conti giudiziali relativi al 2017 dell'Agente contabile consegnatario delle azioni (29 maggio 2018), dell'Agente contabile dei beni (29 maggio 2018), dell'Agente contabile interno (29 maggio 2018) e i Conti dei Tesorieri Unicredit spa (28 aprile 2017) ed Intesa Sanpaolo spa (29 maggio 2018).

Per quanto riguarda il deposito da parte del Consiglio regionale non risultano presentati[52] i conti giudiziali per l'esercizio 2017. L'Amministrazione è tenuta a provvedere alla resa del conto entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto della gestione (punto 4.2 dell'allegato n. 4/2 del d.lgs. 118/2011).

9.6 Incassi e Pagamenti – SIOPE

Il sistema di rilevazione SIOPE registra per l'esercizio 2017 i seguenti movimenti

Tabella 33 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE

	Descrizione da codifica SIOPE	importo
INCASSI		
Tit. 1	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	277.750.708
		277.750.708
Tit. 3	Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei bemi	49.598
	Interessi attivi	53
	Dividendi da imprese partecipate	10.661.399
	Rimborsi e altre entrate	5.956.396
		16.667.446
Tit. 5	Riscossioni crediti a medio/lungo termine…	52.796.490
		52.796.490
Tit. 9	Partite di giro	6.526.258
	Entrate per conto terzi	101.771
		6.628.029
	TOTALE INCASSI	**353.842.673**
PAGAMENTI		
Tit. 1	Redditi da lavoro dipendente	16.744.870
	Imposte a carico ente	1.042.980
	Acquisto beni e servizi	6.216.537
	Trasferimenti *(comprende 252 mil. per finanza pubblica)*	383.810.722
	Rimborsi	525.606
	Altre spese correnti	62.781
		408.403.495
Tit. 2	Investimenti in beni materiali e immateriali	681.966
	Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche	49.196.242
		49.878.209
Tit. 3	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	118.496
	Concessioni crediti di medi/lungo periodo…	117.185.536
		117.304.032
Tit. 7	Partite di giro	12.762.257
	Uscite conto terzi	174.000
		12.936.257
	TOTALE PAGAMENTI	**588.521.993**

Fonte: SIOPE

[52] Alla data del 6 giugno 2018.

Sono stati verificati i totali per Titoli degli incassi e dei pagamenti rinvenuti nel sistema SIOPE e gli stessi non sono completamente allineati con i dati del Conto di bilancio, in particolare si registra una compensazione di euro 21.407,79 tra le spese del Tit. 1 e quelle del Tit. 7.

Tabella 34 – Allineamento cassa

Titoli	CONTO DI BILANCIO	SIOPE	scostamento CONTO DI BILANCIO/SIOPE	TESORIERE
Tit. 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	277.750.708	277.750.708	-	277.750.708
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	-
Tit. 3 - Entrate extratributarie	16.667.446	16.667.446	-	16.667.446
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-
Tit. 5 - Entrate da riduzioni attività finanziarie	52.796.490	52.796.490	-	52.796.490
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.628.029	6.628.029	-	6.628.029
TOTALE INCASSI	**353.842.673**	**353.842.673**		**353.842.673**
Tit. 1 - Spese correnti	408.382.088	408.403.495	**21.408**	408.382.088
Tit. 2 - Spese in conto capitale	49.878.209	49.878.209	-	49.878.209
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	117.304.032	117.304.032	-	117.304.032
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	12.957.665	12.936.257	- **21.408**	12.957.665
TOTALE PAGAMENTI	**588.521.993**	**588.521.993**		**588.521.993**

Fonte: Corte di Conti

A giustifica dello scostamento il Collegio dei revisori, nella relazione sullo schema di Rendiconto 2017, precisa: "*Il responsabile dell'ufficio bilancio ha opportunamente motivato lo scostamento dovuto ad un bonifico effettuato ma non andato a buon fine, con conseguente rilevazione del relativo importo tra le partire di giro*". Al riguardo si osserva che l'esempio n. 11 dell'Allegato 4/2 del Principio contabile, introdotto dal decreto del Ministero delle finanze 18 maggio 2017, illustra le opportune operazioni da eseguire nel caso di pagamenti non andati a buon fine per assicurare la quadratura delle partite contabili.

10 FINANZA PUBBLICA, PATTO DI STABILITÀ E PAREGGIO DI BILANCIO

10.1 Concorso finanziario per il riequilibrio della finanza pubblica

Per corrispondere al concorso finanziario per il riequilibrio della finanza pubblica, la Regione ha partecipato con un importo pari ad euro 236.988.158,00. Tale importo è stato definito nei particolari, per la competenza dell'esercizio 2017, attraverso le delibere di seguito descritte.

Con la delibera del 18 ottobre 2017 n. 257 la Giunta ha approvato la spesa di euro 236.988.158,00 per la quota del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per l'anno 2017, ed in particolare per euro 70.183.860,00 riferito al concorso della Provincia autonoma di Trento e per euro 166.804.298,00 riferito al concorso della Provincia di Bolzano, poste a carico della Regione in base all'Accordo approvato con deliberazione n. 207 del 7 settembre 2017 e sottoscritto in data 12 settembre 2017. La stessa delibera ha impegnato, nel rispetto delle modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria[53], l'importo di euro 236.988.158,00 a favore del Ministero dell'economia e delle finanze sul capitolo U18011.0270 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Quota del contributo a carico delle Province Autonome di Trento e Bolzano - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali – Legge 23.12.2014, n.190, art. 1, co. 410". Nella tabella sottostante sono descritti i movimenti del capitolo sopra riportato.

Tabella 35 – Capitolo U18011.0270

Capitolo U18011.0270			
Previsioni definitive	**Impegni**	**Pagamenti competenza**	**Economie competenza**
276.988.158,00	236.988.158,00	236.988.158,00	40.000.000,00

Fonte: conto del bilancio 2017 delibera n.77/2018

Con la delibera n. 312 del 20 dicembre 2017 la Giunta ha preso atto dell'onere derivante dal rimborso delle spese[54] per i servizi di supporto e del personale in servizio presso gli uffici giudiziari del distretto messo a disposizione della Regione dal 1° gennaio 2017 da considerarsi in scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare posto a carico della Regione per l'anno 2017.
L'onere finanziario a carico della Regione, derivante dall'applicazione dell'art. 1, co. 16 del d.lgs. 16/2017, non è stato ancora definito dal Ministero. A questo proposito si sottolinea che la Regione ha provveduto comunque al rimborso alle amministrazioni di appartenenza degli oneri sostenuti per

[53] Di cui all'allegato 4.2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
[54] Di cui all'art. 1, commi 8 e 12 del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16.

il personale a disposizione per l'esercizio delle funzioni delegate 2017 fino all'inquadramento avvenuto il 1° gennaio 2018.

Il rimborso delle spese da rimborsare da parte della Regione per le attività di supporto agli uffici giudiziari per l'anno 2017 è stato conteggiato dal Ministero della giustizia con nota del 2 novembre 2017 in euro 15.733.321,46 (di cui euro 1.408.756,04 per le fatture pagate alla data del 29 settembre 2017, euro 70.131,93 per fatture in pagamento, ed euro 14.254.433,49 per l'onere complessivo 2017 relativo al personale).

Nella successiva tabella sono riportati i movimenti del capitolo U18011.0240 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – trasferimenti correnti amministrazioni centrali – d.lgs. 6/12/2011, n. 201, art. 28, co. 3 – d.l. 06/07/2012, n. 95, art. 16, co. 3". Tali movimenti dimostrano che l'importo complessivo preventivato è confluito nelle economie di spesa.

Tabella 36 – Capitolo U18011.0240

Capitolo U18011.0240			
Previsioni definitive	**Impegni**	**Pagamenti competenza**	**Economie competenza**
15.091.000,00	0,00	0,00	15.091.000,00

Fonte: conto del bilancio 2017 delibera n.77/2018

Come già rilevato nei capitoli riguardanti la gestione delle entrate e delle spese, la Regione ha operato una "compensazione contabile" tra l'importo corrispondente all'onere rimborsato al Ministero della giustizia riferito ai servizi di supporto e al personale messo a disposizione degli uffici giudiziari, e il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione, accordato con il MEF, ed ammontante ad euro 15.091.000,00. Nella Relazione al Rendiconto 2017 si attesta che *"la regolazione della partita finanziaria, anche i fini della prevista operazione di scomputo dal contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione, è stata effettuata, in accordo con il MEF-RGS, mediante il rimborso delle spese sostenute dal Ministero della Giustizia nel corso dell'anno 2017 attinenti alle funzioni delegate alla Regione (articolo 1, commi 8, 12 del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16)".*

Si è già fatto cenno nei capitoli di analisi delle entrate e delle spese che rimangono da verificare le modalità di scomputo e di contabilizzazione delle eventuali maggiori spese dovute e rimborsate dalla Regione allo Stato, rispetto alla quota di concorso al riequilibrio della finanza pubblica. Per il 2017 si rileva infatti che gli oneri sostenuti dall'Ente per l'esercizio della delega ammontano sono di importo superiore al contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione (pari a15,1 milioni).

10.2 Patto di stabilità

Il "patto di stabilità o di garanzia", recepito dalla legge di stabilità 2015[55], disciplina in via esclusiva i rapporti finanziari tra Stato, Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e Province di Trento e Bolzano. Tali rapporti definiscono il concorso agli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto per gli anni dal 2014 al 2017. In particolare il comma 408 della legge di stabilità 2015 determina il saldo programmatico in termini di competenza mista della Regione autonoma Trentino Alto Adige per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 in 34,275 milioni di euro.

La legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (di stabilità per il 2017) all'art. n.1, co. 483 prevede, tra l'altro, che per la Regione e le Provincie autonome la disciplina del patto di stabilità interno recata dalla legge n. 228/2012 (art. 1, co. 454 e seguenti) resti immutata.

I prospetti e le modalità di monitoraggio degli adempimenti del patto di stabilità interno per l'anno 2017 sono stati definiti, come previsto dall'art. 1, co. 460 e 461 della legge n. 228/ 2012, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 luglio 2017[56]. Di seguito si riproduce il prospetto del monitoraggio del patto di stabilità interno "Modello 2M/17/S" e la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interna con il "Modello 2C/patto 17".

[55] Legge n.190/2014 commi da 406 a 413)

[56] Ministero dell'economia e delle finanze – decreto 19 luglio 2017 "Monitoraggio e certificazione del pareggio di bilancio 2017 per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

Figura 9 – Monitoraggio Patto

Allegato A - Modello 2M/17/S

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2017 (Legge n. 228 / 2012)

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO IN TEMINI DI SALDO DI COMPETENZA MISTA L'ANNO 2016
REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE

(migliaia di euro)

ENTRATE FINALI			A tutto il IV Trimestre 2016	2017
E1	TOTALE TITOLO 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Accertamenti (1)	248.298	276.461
E2	TOTALE TITOLO 2° - Trasferimenti correnti	Accertamenti (1)	0	0
E3	TOTALE TITOLO 3° - Entrate extratributarie	Accertamenti (1)	30.045	16.767
E4	TOTALE ENTRATE CORRENTI (E1+E2+E3)	Accertamenti (1)	278.343	293.228
E5	GETTITI ARRETRATI	Accertamenti (1)	0	0
E COR	**TOTALE ENTRATE CORRENTI NETTE (E4 - E5)**	Accertamenti (1)	278.343	293.228
E CAP	**TOTALE TITOLO 4° - Entrate in conto capitale**	Riscossioni (2)	0	0
E FIN	**TOTALE ENTRATE FINALI NETTE (E COR + E CAP)**		278.343	293.228
FPV 1	Fondo pluriennale vincolato di entrata corrente	Stanziamenti (3)	0	4.572
FPV 2	Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni correnti cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	Stanziamenti (3)	0	0
FPV N	**FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA NETTO (FPV 1 - FPV 2)**	Stanziamenti (3)	0	4.572

SPESE FINALI			2016	2017
S1	Spese correnti per la sanità	Impegni (1)	0	0
S2	Altre spese correnti	Impegni (1)	180.451	411.343
S3	a detrarre: Spese derivanti dagli accantonamenti previsti dal DL 201/2011 e dalle leggi successive	Impegni (1)	40.000	236.988
S4	Fondo pluriennale vincolato di spesa corrente	Stanziamenti (3)	0	5.882
S COR	**TOTALE TITOLO 1° - SPESE CORRENTI (S1+S2-S3+S4)**		140.451	180.237
S5	Spese in conto capitale per la sanità	Pagamenti (2)	0	0
S6	Altre spese in conto capitale	Pagamenti (2)	105.673	49.878
S7	TOTALE TITOLO 2° - SPESE IN CONTO CAPITALE (S5+S6)	Pagamenti (2)	105.673	49.878
S8	di cui Investimenti effettuati a valere degli spazi acquisiti (4)	Pagamenti (2)		0
S9	a detrarre: Spese non considerate in sede di accordo	Pagamenti (2)	0	0
S CAP	**TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (S7 -S9)**	Pagamenti (2)	94.743	49.878
MS COR	Maggiori spese corr. per leggi di settore e funzioni trasferite (Accordo Milano)	Impegni (1)	0	0
MS COR1	Maggiori spese corr. per leggi di settore e nuove funzioni trasferite	Impegni (1)	0	0
MS CAP	Maggiori spese c/cap. per leggi di settore e funzioni trasferite (Accordo Milano)	Pagamenti (2)	0	0
MS CAP1	Maggiori spese c/cap. per leggi di settore e nuove funzioni trasferite	Pagamenti (2)	0	0
S FIN	**TOTALE SPESE FINALI NETTE (S COR + S CAP + MS COR + MS COR1 + MS CAP + MS CAP1)**		235.194	230.115
SAL 17	SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista (E FIN + FPVN - S FIN)		43.149	67.685
OB 17	OBIETTIVO PROGRAMMATICO CONCORDATO IN TERMINI DI COMPETENZA MISTA		34.275	34.275
SPC 17	SPAZI FINANZIARI CEDUTI		0	0
SPA 17	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI			0
SPA N 17	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI E NON UTILIZZATI (SPA17 - S8)		0	0
OBR 17	OBIETTIVO PROGRAMMATICO RIDETERMINATO (5)		34.275	34.275
D S 17	DIFFERENZA TRA IL SALDO FIN. E L'OBIETTIVO RIDETERMINATO (SAL 17 - OBR 17) (6)		8.874	33.410

Voci da compilare solo nel quarto trimestre nel caso in cui DS17 presenti un valore negativo:

segue

UE CR 17	SPESA CORRENTE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE	Impegni 2017	0
UE CP 17	SPESA C/CAP UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE	Pagamenti 2017	0
UE NZ 17	TOTALE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (UE CR 17 + UE CP 17) (7)	Impegni/pagamenti 2017	0
UE NZ 11	TOTALE SPESA UE 2011 REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (8)	Impegni/pagamenti 2011	0
M UE NZ 17	MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO AL 2011 (UE NZ 17 - UE NZ 11) (8)		0
S SZ 17	VERIFICA SCOSTAMENTO (DS 17 + M UE NZ 17) (9)		0
		Dati aggiornati al 26/03/2018	

(1)Gestione di competenza
(2)Gestione di competenza + gestione dei residui
(3)Indicare gli stanziamenti aggiornati del FPV. In occasione del monitoraggio relativo al 4° trimestre, indicare i dati del FPV risultanti da preconsuntivo
(4)La voce S7 non può essere di importo superiore a SPA17
(5)Se l'obiettivo programmatico concordato OB17 è pari a 0 o positivo, l'obiettivo rideterminato è pari a OBR17=OB17-SPC17+SPA17-SPAN17. Se l'obiettivo programmatico concordato OB17 è negativo, l'obiettivo rideterminato è pari a OBR17=OB17+SPC17-SPA17+SPAN17.
(6)"In caso di differenza positiva o pari a 0, il patto è stato rispettato.
In caso di differenza negativa o pari a 0, il patto non è stato rispettato
(7)Si fa riferimento, ai fini della determinazione della spesa UE realizzata con finanziamento nazionale per ciascun anno 2011 e 2017, alla sommatoria degli impegni correnti e dei pagamenti in c/capitale, nel rispetto della definizione di saldo di competenza mista.

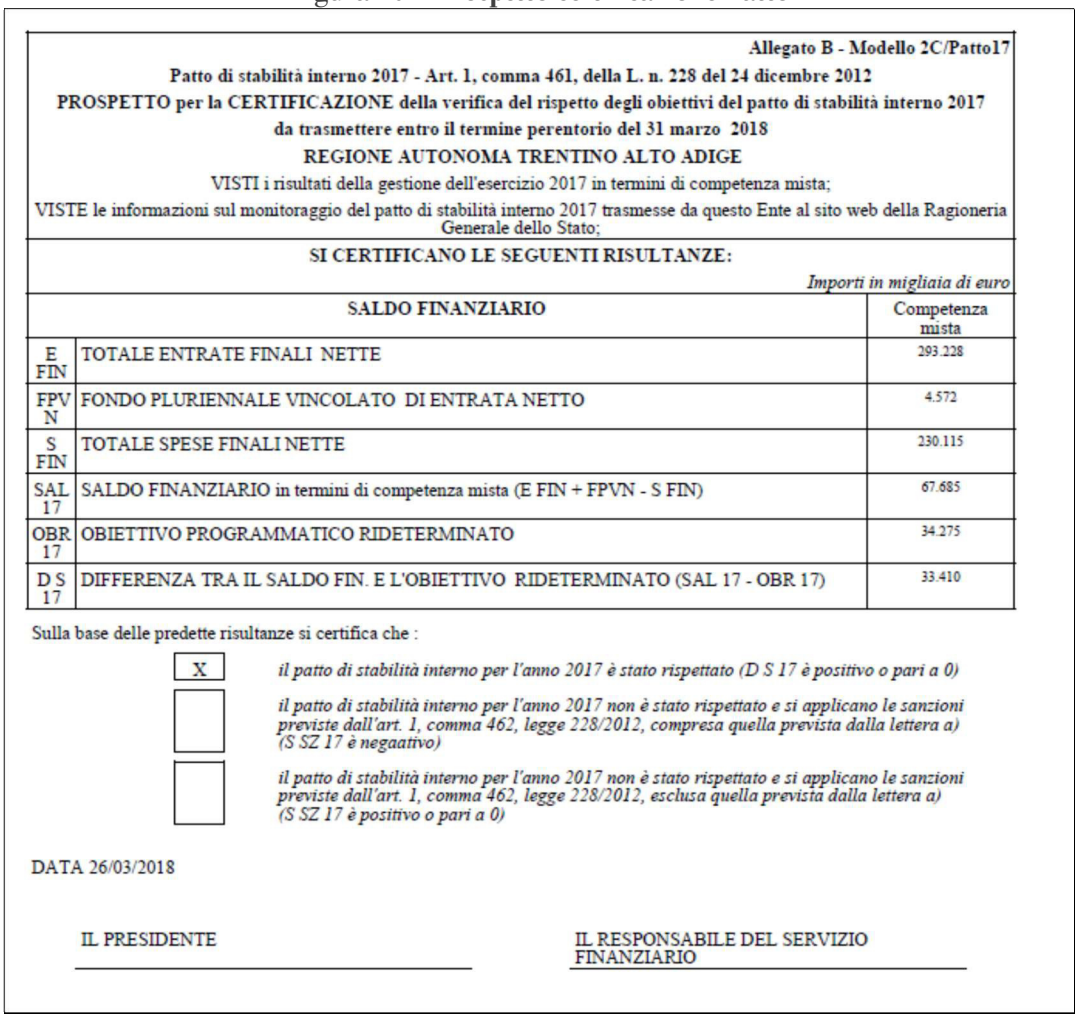
(8)Indicare solo se MUENZ17 presenta un valore positivo.

(9)Se SSZ17 presenta valore negativo, alla regione si applicano le sanzioni di cui all'art.1, c. 462, della L. n. 228/2012, ivi compresa quella di cui alla lettera a).

La Regione ha comunicato di aver inviato in data 29 marzo 2018[57] al Ministero dell'economia e delle finanze la certificazione della "verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2017". Il saldo finanziario in termini di competenza mista chiude con un importo pari a 67.685 migliaia di euro; il patto è stato rispettato e l'obiettivo programmatico rideterminato pari a 34.275 migliaia di euro è stato superato per una somma pari a 33.410 migliaia di euro.

[57] Allegato alla nota di risposta protocollo n. 423 del 16 maggio 2018.

Figura 10 – Prospetto certificazione Patto



Allegato B - Modello 2C/Patto17

Patto di stabilità interno 2017 - Art. 1, comma 461, della L. n. 228 del 24 dicembre 2012

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2017 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018

REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE

VISTI i risultati della gestione dell'esercizio 2017 in termini di competenza mista;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2017 trasmesse da questo Ente al sito web della Ragioneria Generale dello Stato;

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

	SALDO FINANZIARIO	Competenza mista
E FIN	TOTALE ENTRATE FINALI NETTE	293.228
FPV N	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA NETTO	4.572
S FIN	TOTALE SPESE FINALI NETTE	230.115
SAL 17	SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista (E FIN + FPVN - S FIN)	67.685
OBR 17	OBIETTIVO PROGRAMMATICO RIDETERMINATO	34.275
D S 17	DIFFERENZA TRA IL SALDO FIN. E L'OBIETTIVO RIDETERMINATO (SAL 17 - OBR 17)	33.410

Sulla base delle predette risultanze si certifica che :

[X] *il patto di stabilità interno per l'anno 2017 è stato rispettato (D S 17 è positivo o pari a 0)*

[ ] *il patto di stabilità interno per l'anno 2017 non è stato rispettato e si applicano le sanzioni previste dall'art. 1, comma 462, legge 228/2012, compresa quella prevista dalla lettera a) (S SZ 17 è negaativo)*

[ ] *il patto di stabilità interno per l'anno 2017 non è stato rispettato e si applicano le sanzioni previste dall'art. 1, comma 462, legge 228/2012, esclusa quella prevista dalla lettera a) (S SZ 17 è positivo o pari a 0)*

DATA 26/03/2018

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

10.3 Pareggio di bilancio

La legge n. 190/2014, art. 1, co. 407, lett. e), n. 4), ha aggiunto all'art. 79 del d.p.r. n. 670/1972 il nuovo comma 4-*quater* che impone anche alla Regione Trentino-Alto Adige il conseguimento del pareggio del bilancio, come definito dall'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

L'art. 1, co. 710 della legge n. 208/2015, prevede che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Il successivo comma 711 stabilisce che ai fini dell'applicazione del comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

In data 19 luglio 2017 il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato il decreto che regolamenta il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio 2017 anche per Regione

T.A.A/S. e le Province autonome di Trento e Bolzano, prevedendo la trasmissione al Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, di una certificazione dei risultati conseguiti, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo.

Il monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per l'anno 2017 (Modello 1SF/17) e il prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017 (Modello 2C/17) sono nell'ordine riportati di seguito. La Regione ha comunicato di aver provveduto il 29 marzo 2018[58] ad inviare al Ministero dell'economia e delle finanze la certificazione del prospetto della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017[59] con il Modello 2C/17.

[58] Copia dell'invio trasmessa a questi uffici con l'allegato alla nota protocollo n. 423 del 16 maggio 2018.
[59] Copia del prospetto inviata a questi uffici con protocollo n.374 del 30 aprile 2018 – punto n. 24.

Figura 11 - Monitoraggio pareggio di bilancio

Allegato A - Modello 1SF/17

SALDO DI BILANCIO 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER L'ANNO 2017

REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE

(importi in migliaia di euro)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 469, Legge di stabilità 2017)		PREVISIONI DI COMPETENZA 2017	ACCERTAMENTI/IMPEGNI A TUTTO IL 31 Dicembre 2017	CASSA A TUTTO IL 2017 (facoltativo)(5)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	4.572	4.572	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	3.865	3.865	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	111.010	111.010	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	(-)			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	119.447	119.447	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	265.901	276.461	
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	15.091		
C1) di cui entrate correnti riversate nel 2017 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	15.666	16.767	
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	10.520		
E1) di cui entrate in c/capitale riversate nel 2017 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	89.938	52.796	
G1) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016)		0	0	
G2) Spazi previsti dal comma 502 L. 232/2016		0	0	
G3) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)		0	0	
G4) Spazi acquisiti con le intese regionali (all'art. 2, DPCM 21/2017)		0	0	
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (G1 + G2 + G3 + G4) (1)	(+)	0	0	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	483.487	411.343	
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	5.882	5.882	
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)			
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)			
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)			
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	489.369	417.225	
H6) di cui spese correnti a valere degli accertamenti 2017 derivanti dalla chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	61.006	46.251	
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	6.278	6.278	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)			
I4) Altri accantonamenti in c/capitale (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)			
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	67.284	52.529	
I5) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2017 a valere degli spazi di cui ai commi 495 e 495-bis L. 232/2016(3)				

segue

I6) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018-2021 (FPV c/cap. di spesa 2017 al netto del debito) a valore degli spazi di cui ai commi 495 e 495-bis L. 232/2016				
I7) di cui per investimenti a valere degli spazi di cui al comma 502 L. 232/2016 (3)				
I8) di cui FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi di cui al comma 502 L. 232/2016				
I9) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis L 232/2016				
I10) di cui per investimenti a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali e i patti di solidarietà orizzontali (3)				
I11) di cui FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali e i patti di solidarietà orizzontali				
I12) Totale investimenti effettuati a valere degli spazi acquisiti o in attuazione di obblighi di legge				
I13) di cui spese in capitale a valere degli accertamenti 2017 derivanti dalla chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	88.405	51.249	
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	59.879	59.879	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	148.284	111.128	
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)			
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0	0	
riquadro da compilare solo per il quarto trimestre 2017:				
N1) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2017	(+)		0	
N2) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2018-2012- FPV di spesa (5)	(+)		0	
N3) Spazi previsti dal comma 502 L. 232/2016 e non utilizzati	(+)		0	
N4) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale e con le intese regionali e non utilizzati	(+)		0	
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (N=N1+N2+N3+N4)	(-)		0	
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		-188.374	-115.411	
P) OBIETTIVO DI SALDO (6)		0	0	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P) (7)		-188.374	-115.411	

Note

1) Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio, sia nella prima che nella seconda colonna, sulla base delle informazioni del modello 5OB/17.

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

3) Nella prima colonna, le voci I5, I7 e I10 sono valorizzate al netto del fondo pluriennale vincolato. Nella seconda colonna le voci I5, I7 e I10 sono valorizzate indicando gli impegni registrati a valere degli spazi acquisiti. L'ammontare degli investimenti, sommato alle relative quote del fondo pluriennale vincolato, non può essere superiore ai correlati spazi acquisiti.

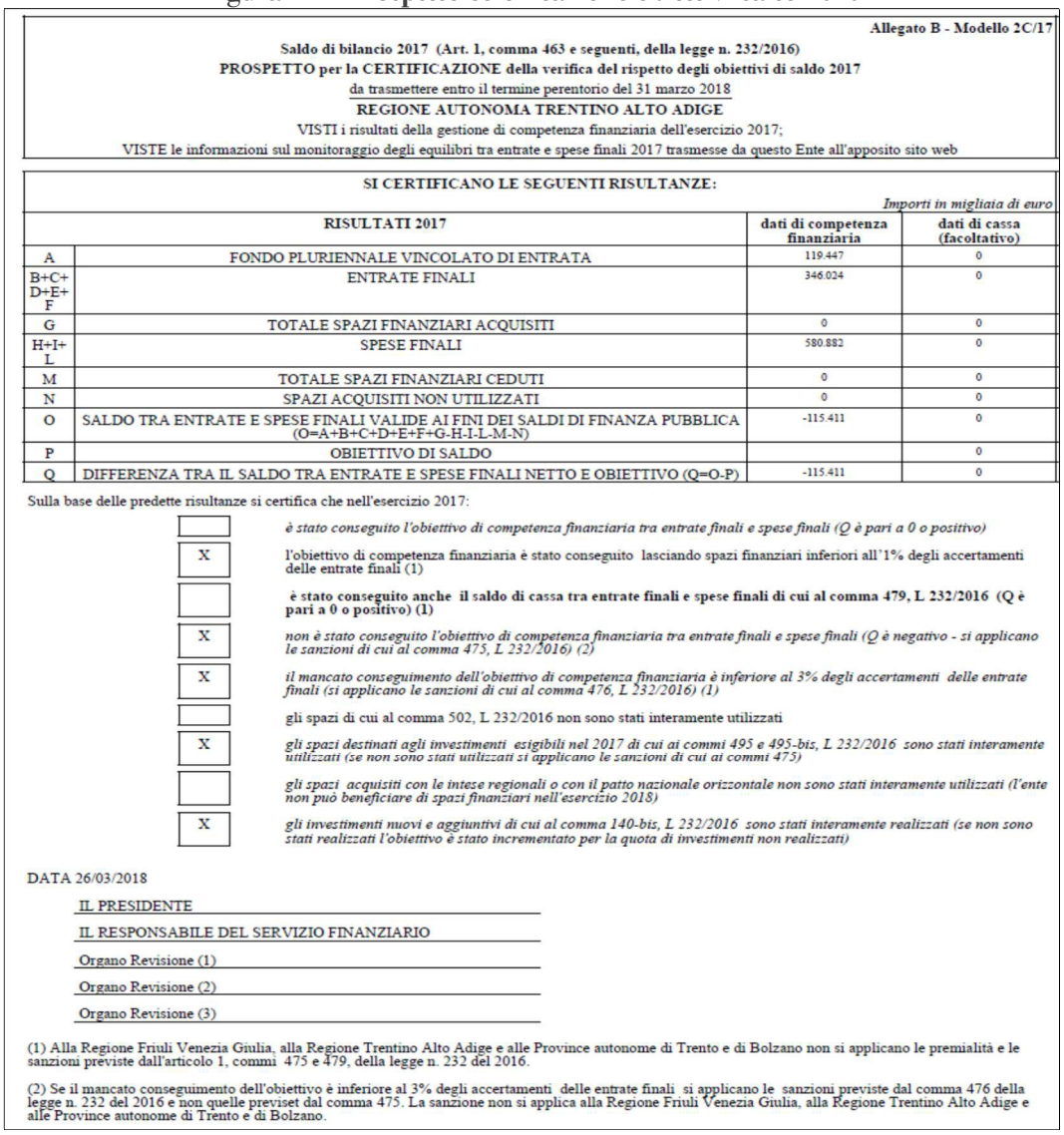
4) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2017, effettuata in occasione del monitoraggio del 4° trimestre 2017, è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232

5) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi dei commi 495 e 495-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018-2022, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.

6) L'obiettivo P è inserito automaticamente dall'applicativo web, Con riferimento al monitoraggio al 31 dicembre 2017, l'obiettivo di competenza è incrementato dell'ammontare degli investimenti di cui all'art. 1, comma 140-bis, non effettuati e della differenza tra le risorse accertate nel 2017 riversate alle regioni a seguito della chiusura delle contabilita' speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, e i correlati impegni dell'esercizio 2017. L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a 0.

7) L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a 0 o positivo.

Figura 12 – Prospetto certificazione obiettivi salto 2017



Allegato B - Modello 2C/17

Saldo di bilancio 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018

REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE

VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2017;

VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2017 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

	RISULTATI 2017	dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	119.447	0
B+C+D+E+F	ENTRATE FINALI	346.024	0
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	0	0
H+I+L	SPESE FINALI	580.882	0
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	0
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	-115.411	0
P	OBIETTIVO DI SALDO		0
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P)	-115.411	0

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2017:

	è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è pari a 0 o positivo)
X	l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)
	è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L 232/2016 (Q è pari a 0 o positivo) (1)
X	*non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L 232/2016) (2)*
X	*il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L 232/2016) (1)*
	gli spazi di cui al comma 502, L 232/2016 non sono stati interamente utilizzati
X	*gli spazi destinati agli investimenti esigibili nel 2017 di cui ai commi 495 e 495-bis, L 232/2016 sono stati interamente utilizzati (se non sono stati utilizzati si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)*
	gli spazi acquisiti con le intese regionali o con il patto nazionale orizzontale non sono stati interamente utilizzati (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2018)
X	*gli investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis, L 232/2016 sono stati interamente realizzati (se non sono stati realizzati l'obiettivo è stato incrementato per la quota di investimenti non realizzati)*

DATA 26/03/2018

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

(1) Alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Trentino Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano non si applicano le premialità e le sanzioni previste dall'articolo 1, commi 475 e 479, della legge n. 232 del 2016.

(2) Se il mancato conseguimento dell'obiettivo è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali si applicano le sanzioni previste dal comma 476 della legge n. 232 del 2016 e non quelle previset dal comma 475. La sanzione non si applica alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Trentino Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il prospetto di certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017 evidenzia che la Regione non ha conseguito il pareggio di bilancio in quanto presenta una differenza negativa tra entrate finali e spese finali pari ad euro 115.411 migliaia di euro. Il mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio deriva dall'accollo da parte della Regione di quota parte del contributo alla finanza pubblica dovuto per l'anno 2017 dalle Province autonome di Trento e Bolzano (di cui si è fatto cenno al precedente paragrafo 10.1) per un importo complessivo di 237 milioni di euro.

In forza di quanto stabilito dall'art. 1, c. 483, della l. n. 232/2016, alla Regione non si applicano per il 2017 le sanzioni di cui co. 475-479 della medesima legge, fra cui la misura del recupero del saldo negativo entro il triennio successivo mediante versamento al bilancio dello Stato.

11 INDEBITAMENTO

La Regione non ha in essere alcuna operazione di indebitamento e non ha stipulato alcuna intesa ai sensi dell'art. 10, co. 3 della legge n. 243/2012[60]. Inoltre nel corso dell'esercizio non ha registrato debiti fuori bilancio e non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

11.1 Garanzie prestate a favore di terzi dalla Regione

Ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 8/2011 è stata autorizzata da parte della Regione una fidejussione di 40 milioni di euro a favore della Società Mediocredito Trentino Alto Adige. Annualmente l'importo della fidejussione viene aggiornato decurtando le somme pagate in ammortamento del debito da parte d Mediocredito.

La garanzia fideiussoria, con un importo residuo pari ad euro 37,154 milioni, è stata contabilizzata nelle entrate (capitolo E05300.0030) e nelle spese (capitolo U01033.0030) ed è stato creato un Fondo rischi per prestazioni di garanzie (capitolo U20031.0120). È stato quantificato l'importo del Fondo sulla base della rata di ammortamento annuale, costituita dalle due quote capitale semestrali e dalle quote interessi. Dal conto del bilancio si evince che sul capitolo del Fondo non è stato impegnato alcun importo[61].

L'Amministrazione ha comunicato che la quota 2017 è stata pagata dalla Società Mediocredito[62] e ha fornito le seguenti precisazioni in merito alle caratteristiche della garanzia:

"a) con deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2013, n. 148 è stata approvata la concessione della garanzia autonoma e a prima domanda per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti (B.E.I) a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A, per finanziare progetti di sostegno agli investimenti per le imprese e infrastrutture locali.

b) le caratteristiche principali dalle garanzia sono le seguenti: durata massima: 15 anni; tipologia: garanzia autonoma a prima domanda ai sensi della quale l'Amministrazione regionale s'impegna - in via diretta, autonoma e irrevocabile - a pagare alla B.E.I. le somme richieste dietro semplice istanza scritta, senza opporre alcuna eccezione e senza che sia necessaria la preventiva escussione del

[60] Art. 10, comma 5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare d'intesa con la Conferenza unificata, sono disciplinati criteri e modalità di attuazione del presente articolo, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Lo schema del decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario. I pareri sono espressi entro quindici giorni dalla trasmissione, decorsi i quali il decreto può essere comunque adottato.

[61] Il bilancio di previsione (l.r. n. 18/2016) prevedeva un importo di euro 3.458.000, in fase di assestamento (l.r. 7/2017) lo stesso è stato azzerato con la seguente motivazione *"…il fondo rischi per prestazioni di garanzia è stato ridotto a zero in quanto l'importo iniziale previsto è stato determinato sulla base della rata di ammortamento annuale, costituita dalle quote interessi annui e dalle due quote capitale semestrali, delle quali una è già stata regolarizzata e per la seconda è stata prevista una quota accantonata sull'avanzo di amministrazione.*

[62] Allegato punto 18 nota prot. 287/2018.

Prenditore; ammontare massimo garantito: euro 40.000.000 pari all'80% dell'ammontare dell'operazione complessiva (euro 50.000.000) per un ammontare di euro 34.000.000 in linea capitale, oltre a euro 6.000.000 per interessi contrattuali e di mora; premio orientato al mercato: 2 per mille, su base annua, dell'importo massimo garantito, con adeguamento automatico al 4 per mille qualora Mediocredito non conservi almeno un rating sul livello di "Investment grade" da liquidarsi semestralmente, in via posticipata, in corrispondenza del pagamento da parte di Mediocredito delle rate del prestito garantito; controgaranzia: in conseguenza della concessione della garanzia autonoma regionale i contratti di finanziamento tra Mediocredito e Beneficiari finali prevedono che tutti i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati da Mediocredito nei confronti dei Beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse B.E.I. e della connessa garanzia della Regione, vengano ceduti pro solvendo da Mediocredito alla Regione; unitamente a tali crediti vengono cedute anche tutte le garanzie che assistono il credito ceduto.

Le risorse del Contratto di prestito B.E.I. – Mediocredito sono destinate a finanziare progetti di sostegno di investimenti di imprese e infrastrutture locali; i vari progetti sono oggetto di un preventivo controllo da parte della B.E.I. con successivo benestare per la concessione del prestito ed anche Mediocredito effettua delle verifiche preventive e successive per accertare, in particolare, l'avvenuta realizzazione degli investimenti.

La Regione, quale ente esponenziale degli interessi della collettività negli ambiti connessi con le competenze delle due Province autonome di Trento e Bolzano, può promuovere la realizzazione di progetti volti a favorire strategie di sviluppo economico e della competitività territoriale e pertanto la concessione della garanzia consente a Mediocredito S.p.A. di attingere risorse da destinare a iniziative e progetti finalizzati allo sviluppo e all'imprenditorialità del territorio regionale, al fine di favorirne la crescita economica e a incrementare la competitività del sistema produttivo locale e ciò in coordinamento sinergico con le politiche attuate dalle due Province autonome.

La garanzia prestata a fronte di obbligazioni e/o finanziamenti assunti da società partecipate dalla Regione è prevista dall'art. 1 della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8, peraltro in considerazione di quanto sopra e del fatto che la Regione, assieme alle due Province detengono una quota alla pari nel capitale sociale che corrisponde complessivamente al 52,17%, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di concedere la garanzia regionale sul finanziamento della Bei, per consentire alla Società di attingere risorse da destinare a iniziative e progetti finalizzati allo sviluppo e all'imprenditorialità del territorio regionale.

c) ai fini del superamento del potenziale indebitamento derivante dalla fidejussione in atto a favore di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a., nell'eventualità di escussione del mutuo contratto dal

medesimo istituto di credito con la B.E.I. e nel rispetto del principio della prudenza, si è ritenuto inoltre opportuno iscrivere nel bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017 – 2019 uno stanziamento tra le spese correnti nel "Fondo rischi per prestazioni di garanzie", tenuto conto del punto 5.5 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011. Tale fondo, con una previsione iniziale pari a 3.458.000 sull'esercizio 2017, in sede di assestamento è stato ridotto a zero in quanto l'importo iniziale previsto è stato determinato sulla base della rata di ammortamento annuale, costituita dalle quote interessi annui e dalle due quote capitali semestrali, delle quali una è stata regolarizzata e per la seconda è stata prevista una quota accantonata sull'avanzo di amministrazione.".

La Regione segnala inoltre[63] che la Società ha provveduto al pagamento delle rate di ammortamento scaduto e che non sussistono profili di rischio. Inoltre, si sottolinea che, come evidenziato nella relazione sulla gestione[64], non sono state presentate richieste di escussione nei confronti dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 62, co. 6, del d.lgs. n. 118/2011, le garanzie rilasciate dalla Regione contribuiscono alla determinazione del limite quantitativo di indebitamento con riferimento alle annualità di ammortamento del capitale ed interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione (pro rata annuale), fatte salve le garanzie per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. La norma fissa il limite di indebitamento delle regioni al tetto del 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità". L'art. 74 dello Statuto di autonomia prevede che la Regione e le Province possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti. L'art. 39 della l.r. n. 3/2009, come dapprima modificato dall'art. 21, c. 1, della l.r. n. 25/2015 e, successivamente, dall'art. 3, c. 1 della l.r. n. 4/2016, stabilisce, con riferimento alla disciplina sull'indebitamento, che trovano applicazione le disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011, oltre alle disposizioni statali vigenti. Il limite all'indebitamento risulta ampiamente rispettato dalla Regione Trentino Alto Adige/Südtirol.

In istruttoria con nota prot. n. 339 del 17.04.2018 è stato richiesto alla Regione di fornire l'elenco dei soggetti beneficiari dei prestiti erogati dalla Società Mediocredito finanziati dal prestito BEI con garanzia della Regione e le relative specifiche finalizzazioni.

[63] Nota ns. prot. 287 del 29 marzo 2018.
[64] Lettera L) pag. 245.

Con nota del 27 aprile 2018 l'Amministrazione ha fornito l'elenco dei trenta beneficiari, tutti soggetti aventi natura giuridica privata che esercitano attività d'impresa prevalentemente nei settori del turismo (attività alberghiera, impianti di risalita), nei settori industriali e nel settore agroalimentare.
Per quanto concerne le finalizzazioni dei prestiti, la Regione evidenzia che gli stessi sono stati destinati per le seguenti principali destinazioni:

- ampliamenti/riqualificazione delle strutture aziendali
- acquisti/realizzazione della sede produttiva
- acquisti/ammodernamento di impianti/attrezzature
- investimenti in ricerca ed innovazione
- ricostruzione centrale elettrica
- acquisto di beni da destinare al noleggio
- finanziamenti per liquidità aziendale.

La finalizzazione ad investimento delle garanzie rilasciate dagli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG), e costituisce principio immanente dell'ordinamento giuridico, in vigore precedentemente alle norme sull'armonizzazione contabile (si veda l'art. 207 del TUEL (D.lgs. n. 267/2000). Al riguardo la Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013 e la Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007, hanno già avuto modo di sottolineare che nel rilasciare l'autorizzazione alla sottoscrizione di una garanzia "*…l'Ente deve tenere presente i principi basilari dettati dal legislatore, quali in primo luogo, il generale divieto, per le regioni e gli enti locali, di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento (art. 119 Cost.). Il ricorso a questa forma di finanziamento appare, infatti, limitato ai soli casi in cui i relativi costi possano risultare neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività dalla realizzazione dell'investimento. In virtù di tale ratio, nella disciplina del TUEL il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento*"[65].

Giova anche ribadire che la nozione di investimento fa riferimento solo ad erogazioni di denaro pubblico, o operazioni a queste parificate come nel caso delle garanzie, a cui è correlato un corrispondente incremento del patrimonio dell'ente e questo in conseguenza del fatto che il controllo dei disavanzi pubblici è ispirato da normative di fonte europea a cui tutto il sistema delle pubbliche amministrazioni è vincolato.

[65] Sulla questione si richiama anche la Relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/PARI/2017 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino Alto Adige-Südtirol.

In risposta all'osservazione formulata nella sintesi degli esiti istruttori, la Regione con nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018 fa riferimento a quanto già espresso con precedente nota del 29 marzo 2018, e fa presente che *le risorse del Contratto BEI – Mediocredito, a suo tempo stipulato, sono destinate a finanziare progetti di sostegno di investimenti di imprese e infrastrutture locali. I vari progetti sono oggetto di un preventivo controllo da parte della B.E.I. con successivo benestare per la concessione del prestito ed anche Mediocredito effettua verifiche preventive e successive per accertare, in particolare, l'avvenuta realizzazione degli investimenti.*

Le osservazioni anche da ultimo rappresentate dall'Ente non consentono di superare la criticità delle finalizzazioni dei prestiti erogati dalla società MTAA con garanzia delle Regione, in quanto gli stessi non sono adibiti ad investimenti nel significato sopra descritto (in taluni casi sono destinati ad anticipi di liquidità o a componenti del circolante aziendale).

11.2 Fondo rischi contenzioso: eventuali somme da restituire ai Consiglieri regionali

Nel capitolo riguardante il contenzioso costituzionale è stato fatto cenno alla vertenza in corso tra la Regione e gli ex-Consiglieri regionali in merito all'attuazione della legge regionale n. 4 del 2014, sulla cui base sono state richiesti ed acquisiti al bilancio regionale (del Consiglio) somme poi utilizzate dalla Regione medesima per finanziare interventi delle Province, a carattere sociale. In relazione a quanto previsto dal "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.[66], rimane da verificare la completa copertura delle ulteriori nuove spese e quindi oneri derivanti dall'eventuale soccombenza della Regione stessa nel contenzioso in atto con i Consiglieri ed ex Consiglieri che hanno restituito alla Regione, ai sensi della legge regionale n. 4/2014, le somme ricevute in base alla legge regionale n. 6/2012. L'Ente in istruttoria ha rappresentato[67] che: *"…con deliberazione n. 290 del 5 dicembre 2017, ha approvato un*

[66] h) nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. […]. In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

[67] Punto 1 della risposta istruttoria prot. n. 287/2018.

ulteriore finanziamento a favore del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol, pari ad euro 10.000.000 e finalizzato ad incrementare il fondo rischi contenzioso. Tale fondo è stato costituito dal Consiglio medesimo per coprire le spese e gli oneri in caso di soccombenza totale nei procedimenti giudiziari pendenti."

A seguito di ulteriore richiesta istruttoria[68] finalizzata a chiarire criteri e modalità di quantificazione della somma da stanziare al fondo rischi contenzioso con i Consiglieri ed ex Consiglieri, la Regione ha precisato[69] che: "*Relativamente alle spese legate al contenzioso tra la Regione e gli ex Consiglieri regionali in merito all'attuazione della l.r. n. 4/2014, la Giunta regionale, in aggiunta a quanto spettante ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 3 del 15 luglio 2009 e succ. mod. ha ritenuto di attribuire al Consiglio regionale un ulteriore finanziamento, pari ad euro 10 milioni, quale contributo straordinario per incrementare il fondo rischi per il "contenzioso vitalizi", istituito da Consiglio medesimo per coprire le spese e gli oneri in caso di soccombenza totale nei procedimenti giudiziari pendenti, tenendo conto della stima approssimativa elaborata dal consulente del Consiglio, ….., che ha quantificato in euro 20.000.000,00 il fabbisogno ipotetico aggiuntivo rispetto a quanto precedentemente stimato per il rischio legale.*
Si fa presente che nel corso del 2017, a seguito della variazione di bilancio di previsione 2017-2018–2019 operata dal Consiglio medesimo il fondo era dotato di euro 500.000,00, e che, con il bilancio di previsione 2018–2019–2020 la medesima dotazione è stata definita complessivamente in euro 7.000.000,00.".

[68] Richiesta istruttoria prot. n. 403 del 7 maggio 2018 punto II 2.
[69] Nota di risposta Regione prot. n. 10267 del 15 maggio 2018

12 STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

12.1 Quadro normativo di riferimento

L'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011, di armonizzazione dei bilanci delle regioni, prevede che i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale. In particolare il rendiconto generale si compone dal conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, con i relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Per tutti questi documenti l'Allegato n. 10 al d.lgs. cit. ha predisposto specifici schemi che gli enti sono tenuti ad utilizzare. L'art. 27, c. 3, della l.r. n. 25/2015 ha previsto l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento di tale contabilità a quella finanziaria, a partire dall'esercizio 2017. Anche in Regione Trentino Altro Adige/Suedtirol trova completa attuazione il processo di armonizzazione dei sistemi contabili in attuazione dell'art. 117 Cost.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. In altre parole nel Conto economico è rappresentato il flusso dei ricavi e dei costi di competenza che si sono originati nell'esercizio e dalla cui contrapposizione si determina il risultato economico della gestione.

Il principio della competenza economica costituisce il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la pubblica amministrazione svolge durante l'esercizio e mediante le quali si evidenziano le "utilità economiche" cedute/acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. L'analisi economica dei fatti amministrativi si distingue tra fatti gestionali che determinano uno scambio con il mercato (acquisizione, trasformazione e cessione) che fanno sorgere costi e ricavi, e fatti gestionali finalizzati ad attività istituzionali e/o erogative che non determinano processi di scambio e che danno origine ad oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica è riconducibile ai principi contabili civilistici, mentre nel secondo caso è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamene collegate al processo di erogazione delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata. La correlazione tra componenti economici positivi e negativi costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica di rilevazione dei fatti di gestione che caratterizzano l'attività amministrativa di ciascun ente. Pur non esistendo un perfetto parallelismo tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si

manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Fanno eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei Tit. V (Entrate da riduzione di attività finanziaria), VI (Accensione di prestiti), VII (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e IX (Entrate per conto terzi e partite di giro), il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei Titoli 3 (Spese per incremento attività finanziarie), 4 (Rimborso di prestiti), 5 (Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere) e 7 (Uscite per conto terzi e partite di giro), il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- la riduzione/incremento di depositi bancari che è rilevata, rispettivamente, in corrispondenza agli incassi per prelievi da depositi bancari e ai pagamenti per versamenti su depositi bancari;
- le entrate e le spese relative al credito/debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio che per le regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi; attraverso tale rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale, comprensiva del risultato economico dell'esercizio.

Nello stato patrimoniale delle regioni sono inseriti anche:

- i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011);
- i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

L'art. 2 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che le regioni adottano la contabilità finanziaria a cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Il Principio contabile applicato evidenzia che determinati componenti positivi e negativi non rilevati dalla contabilità finanziaria trovano, invece rappresentazione nel conto economico e nello stato patrimoniale: quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, rimanenze di materiale di consumo, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, ecc...

La contabilità finanziaria mantiene la natura autorizzatoria e di rendicontazione della gestione finanziaria, mentre la contabilità economico-patrimoniale rileva gli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali in modo tale da garantire la rendicontazione sia economica (conto economico) sia patrimoniale (stato patrimoniale).

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia nella dimensione finanziaria che economico-patrimoniale, le regioni adottano il piano dei conti integrato, in modo tale da rappresentare attraverso i principi contabili applicati le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali.

12.2 Avvio della contabilità economico-patrimoniale e primo stato patrimoniale

La prima attività connessa all'adozione della contabilità economico-patrimoniale è la redazione dello stato patrimoniale di apertura. Il paragrafo 9.2 del Principio contabile applicato (Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011) ricorda che, in precedenza le regioni redigevano solo il "conto del patrimonio" nel rispetto del proprio autonomo ordinamento contabile. Per avviare tale contabilità, in coerenza con i principi dell'armonizzazione, le regioni sono tenute ad elaborare il primo stato patrimoniale di apertura sulla base della situazione rappresentata nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, integrata da una ricognizione straordinaria per l'applicazione dei nuovi principi contabili, sia con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio sia per quanto riguarda i criteri di valutazione.

La Regione Trentino Alto Adige/Suedtirol, nella nota integrativa a conto economico e stato patrimoniale, evidenzia che l'ordinamento contabile precedente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2011 non prevedeva l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e che veniva redatto da parte dell'Ente solo il conto del patrimonio. La Regione afferma che per avviare tale contabilità, coerente con i principi dell'armonizzazione, la stessa ha dovuto elaborare il primo stato patrimoniale di apertura sulla base della situazione contenuta nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale della Regione. In nota integrativa l'Ente dichiara che già in sede di rendiconto 2016 "*sono stati applicati i principi contabili dell'armonizzazione, sia con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio che per quanto riguarda i criteri di valutazione*"[70].

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il conto del patrimonio alla data del 31 dicembre 2016 e il corrispondente schema di stato patrimoniale al 31 dicembre 2016:

[70] Pag. 248 – Paragrafo "L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata".

Tabella 37 – Raccordo Conto economico/Stato patrimoniale

Raccordo tra il Conto del patrimonio al 31.12.2016 e lo Stato patrimoniale al 31.12.2016		
Importi	Descrizione c/patrimonio 2016	Descrizione stato Patrimoniale al 31.12.2016
288.900.676	Residui attivi al 31.12.2000	
9.048	Crediti attività disponibili	
288.909.724		**C) ATTIVO CIRCOLANTE: crediti**
1.193.251	Beni immob. Attività disp.li	
38.824	Beni mobili Attività disp.li	
64.855.345	Beni immob. Attività indisp.li	
3.221.354	Beni mobili Attività indisp.li	
69.308.774		**B)IMMOBILIZZAZIONI: materiali**
725.000.000	Crediti attività disponibile	
505.999.553	Titoli di credito attività disponibile	
1.230.999.553		**B) IMMOBILIZZAZIONI: finanziarie**
316.189.096	Fondo cassa attività finanziarie	**C) ATTIVO CIRCOLANTE: disponibilità liquide**
292.469.557	Residui passivi passività finanziarie	**D) DEBITI**

Fonte: Corte dei conti

Nella predisposizione del primo stato patrimoniale la Regione conferma di essersi "*attenuta ai criteri di valutazione esplicitati nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale (punto 9.3)*[71].

Nella tabella seguente è riportato il raccordo tra il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 e il primo stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 con evidenziate le differenze nelle rispettive poste.

[71] Pag. 248 – Paragrafo "Primo stato patrimoniale".

Figura 13 – Raccordo tra conto del patrimonio e primo stato patrimoniale

Tabella di raccordo tra il conto del patrimonio di data 31.12.2016 e il primo stato patrimoniale al 01.01.2017

(in euro)

	PATRIMONIO AL 31.12.2016	PATRIMONIO AL 01.01.2017	DIFFERENZA
ATTIVO			
A) CREDITI V/LO STATO ED ALTRE MMNISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI			
di cui Immobilizzazioni immateriali	0,00	35.133,26	35.133,26
Immobilizzazioni materiali	69.308.773,86	129.187.208,52	59.878.434,66
Immobilizzazioni finanziarie	1.230.999.552,75	1.230.999.552,75	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.300.308.326,61	1.360.221.894,53	59.913.567,92
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
di cui Rimanenze	0,00	35.077,54	35.077,54
Crediti	288.909.723,88	294.922.405,88	6.012.682,00
Attività finanziarie che non costituiscono	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	316.189.096,15	316.189.096,15	0,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	605.098.820,03	611.146.579,57	6.047.759,54
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	1.905.407.146,64	1.971.368.474,10	65.961.327,46
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
di cui Fondo di dotazione	0,00	480.486.028,59	480.486.028,59
Riserve		0,00	0,00
da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	562.564.924,51	562.564.924,51
da capitale	0,00	21.167.649,23	21.167.649,23
da permessi di costruzione	0,00	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	68.037.874,25	68.037.874,25
altre riserve indisponibili	0,00	235.662.633,60	235.662.633,60
TOTALE PATRIMONIO NETTO	0,00	1.367.919.110,18	1.367.919.110,18
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,00	196.330.000,00	196.330.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	3.639.596,32	3.639.596,32
D) DEBITI	292.469.557,17	403.479.767,60	111.010.210,43
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO	292.469.557,17	1.971.368.474,10	1.678.898.916,93
CONTI D'ORDINE			
di cui impegni su esercizi futuri	0,00	8.436.859,91	8.436.859,91
beni dati in uso a terzi	0,00	38.824,38	38.824,38
garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	37.154.000,00	37.154.000,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	45.629.684,29	45.629.684,29

Fonte: Rendiconto esercizio 2017 – Relazione pag. 253

Con riferimento alle differenze, dalla Nota integrativa si rileva quanto di seguito riportato:

- immobilizzazioni immateriali: è stato inserito il valore di 35.133 euro per interventi straordinari su beni non di proprietà dell'Ente sostenuti nel corso dell'esercizio 2016 ed in particolare interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento di cui alla l.r. n. 22/2015, al netto della quota di ammortamento del 20 per cento;
- immobilizzazioni materiali: la Regione afferma che *"in applicazione dei criteri di valutazione indicati al punto 9.3 di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011 il patrimonio immobiliare è stato valutato con riferimento agli attuali valori di mercato, adottando il metodo sintetico-comparativo-parametrico. La valorizzazione di ciascun immobile è indicata con riferimento ai valori di mercato individuati attraverso la consultazione dei borsini immobiliari disponibili per il territorio regionale o rilevabili dagli atti di compravendita depositati presso il Libro Fondiario, valori opportunamente riparametrati in relazione alle seguenti caratteristiche estrinseche ed intrinseche degli immobili: destinazione urbanistica; destinazione d'uso; caratteristiche costruttive; stato manutentivo;*

obsolescenza. La consistenza di ciascun immobile è determinata in mq. di superficie commerciale per i fabbricati e di superficie fondiaria per i terreni. Nel calcolo della consistenza, per i fabbricati, è stata effettuata un'opportuna parametrazione con diversi coefficienti tra superfici destinate ad uso ufficio, archivio, deposito e garage all'interno dello stesso immobile, considerando l'incidenza delle murature esterne ed interne. Il valore di stima complessivo di ogni immobile…è stato assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione, ai sensi dell'art. 36 comma 7 del D.L. luglio 2006 n. 223, è stato suddiviso in valore del fabbricato e valore del sedime, secondo la proporzione dell'80% relativa al primo e del 20% relativa al secondo, così come indicato nell'Allegato 4/3 al D.lgs. 118/2001". Gli immobili caratterizzati da vincoli culturali e del paesaggio e i beni soggetti a tutela di cui al d.lgs. n. 42/2004 (Palazzo sede di Trento e gli ex Catasto e Libro Fondiario di Rovereto e Cavalese), non sono stati ammortizzati. Gli ammortamenti dei fabbricati strumentali sono stati calcolati al netto del valore del sedime. I beni mobili sono stati iscritti con lo stesso valore riportato nel rendiconto 2016 in quanto già riclassificati nelle categorie previste dal d.lgs. n. 118/2011 e ammortizzati secondo le aliquote previste per ciascuna tipologia di bene. Nella voce delle immobilizzazioni materiali (in corso) è stato inserito il valore dei residui passivi per l'importo di 59.878.435 riferiti all'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento assunto nel 2015 in applicazione dell'art. 4, c. 3, della l.r. n. 22/2015. Il mantenimento a residui è previsto dall'art. 27, c. 5, lett. a) della l.r. n. 25/2015, in base al quale le somme iscritte negli esercizi antecedenti il 2016 per la realizzazione di accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo. Sono invece stati esclusi dalle immobilizzazioni i beni della Regione in uso a terzi al fine di includerli nei conti d'ordine[72]. In totale l'incremento netto delle immobilizzazioni è pari a 129.187.209 euro (compresi 59.878.435 euro di si è fatto cenno più sopra);

- rimanenze: sono state contabilizzate le rimanenze di materiale di consumo per le attività di ufficio e per le autovetture che in base al precedente ordinamento contabile non trovavano valorizzazione nel conto del patrimonio. Il criterio di valutazione applicato è quello del costo sostenuto per 35.078 euro;
- crediti: l'incremento di 6.012.682 euro riguarda i crediti verso l'INPS e verso i dipendenti per le corresponsioni al personale in servizio delle anticipazioni del trattamento di fine servizio/rapporto;

[72] Opere d'arte in comodato gratuito alla Fondazione Bruno Kessler di Trento del valore di 38.824,38 euro – Fonte pag. 249 Nota integrativa

- fondi per rischi ed oneri: la Regione ha inserito le somme accantonate nell'avanzo di amministrazione per 374.000 euro relative alla quota per i rinnovi contrattuali per esercizio 2016 e per 1.729.000 euro per la quota semestrale del fondo rischi per prestazioni di garanzia per l'esercizio 2017 (garanzia a favore della società partecipata Mediocredito Trentino Alto Adige). Inoltre la Regione ha accantonato le rilevanti somme di 71.656.000 euro – corrispondente a circa il 30 per cento del valore della controllata Pensplan Centrum S.p.A. - *"per coprire fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio dovute all'incertezza dei mercati"* e di 122.571.000 euro corrispondente all'intero importo delle concessioni di credito in favore di Cassa del Trentino S.p.A. per interventi strategici di sviluppo del territorio di cui alla l.r. n. 8/2012 *"essendo previsto un rimborso in tre soluzioni nel lungo periodo (precisamente 2028, 2029 e 2035)"*[73];
- trattamento di fine rapporto: riguarda l'ammontare pari a 3.639.596 euro del trattamento di fine rapporto a carico dell'Amministrazione;
- riserve da risultato economico di esercizi precedenti: sono state determinate dalla Regione in 562.564.925 euro quale somma algebrica dell'incremento del patrimonio netto registrato negli ultimi dieci esercizi 2007-2016 pari a 818.851.400 euro al netto delle rivalutazioni delle partecipazioni pari a 235.118.826 euro (accantonate nelle riserve indisponibili) e degli immobili pari a 21.167.649 euro (accantonate nelle riserve da capitale);
- riserve da capitale: il valore di rivalutazione degli immobili iscritto in riserva è al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni iscritte nel rendiconto 2016;
- altre riserve indisponibili: oltre a ricomprendere la rivalutazione delle partecipazioni pari a 235.118.826 euro effettuata nel 2016, sono contabilizzate dalla Regione la partecipazione nella Fondazione Haydn di 487.279,28 euro e nella società Air Alps Aviation di 56.527,83 euro;
- fondo di dotazione: è costituito dalla differenza tra l'attivo e il passivo, al netto del valore attribuito alle riserve, ed è determinato per un valore di 480.486.029 euro.

Infine sono stati iscritti in calce allo stato patrimoniale di apertura i conti d'ordine (definiti anche operazioni "sotto la riga") con lo scopo di dare informazione su fatti che, pur non influendo quantitativamente sul patrimonio o sul risultato economico dell'esercizio, possono condizionare in futuro tali grandezze. I conti d'ordine si suddividono nelle seguenti tipologie: rischi, impegni, beni di terzi presso l'ente.

[73] Fonte pag. 251 della Nota integrativa.

L'Ente ha iscritto nei conti d'ordine le opere d'arte di proprietà concesse in comodato gratuito alla Fondazione Kessler per 38.824 euro con contestuale riduzione dell'attivo patrimoniale.

Il principio contabile n. 22 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.)[74], afferma che "*non sono iscritti in calce allo stato patrimoniale i beni della società presso terzi trattandosi di beni di cui è proprietaria la società e quindi già presenti nel suo bilancio. Infatti, il titolo per cui questi beni si trovano temporaneamente presso terzi (deposito, cauzione, lavorazione, comodato, ecc.) non giustifica la loro cancellazione dal bilancio. In ogni caso, si dà notizia in nota integrativa dei beni della società presso terzi, nel caso in cui la loro conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria…*".

L'Amministrazione ha precisato che la riduzione dell'attivo patrimoniale riguarda in parte una operazione di rettifica in quanto tale importo era stato considerato nel rendiconto 2016 sia nella voce beni mobili disponibili come pure nei beni mobili indisponibili.

Lo stato patrimoniale di apertura contiene i seguenti conti d'ordine:

- impegni su esercizi futuri: corrispondono al fondo pluriennale vincolato del Tit. 1 (Spese correnti) e del Tit. 2 (Spese in conto capitale) pari a 8.436.860 euro;
- beni dati in uso a terzi: sono iscritte le opere d'arte di proprietà della Regione concesse in comodato gratuito alla Fondazione Kessler per 38.824 euro[75];
- garanzie prestate a imprese partecipate: è stata iscritta la garanzia della Regione per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.) a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. per 37.154.000 euro.

12.2.1 Attività istruttoria e criticità rilevate

In istruttoria sono stati richiesti[76] alla Regione elementi in ordine alla valutazione del patrimonio immobiliare effettuata secondo i "valori di mercato" (metodo sintetico-comparativo-parametrico) tenuto conto che il principio contabile 9.3 dell'allegato 4/3 prevede espressamente il criterio del costo di acquisto, ovvero, se non disponibile, il criterio del valore catastale.

Nella deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 28 aprile 2017 recante "Riclassificazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare della Regione Trentino Alto Adige/Suedtirol e rivalutazione dei beni immobili regionali, in conformità ai dettami del d.lgs. n. 118/2011: approvazione dei criteri e definizione della modalità di redazione delle perizie di stima dei beni immobili regionali", si rileva che la società incaricata alla ricognizione straordinaria dell'inventario ha proceduto con la valutazione degli immobili al costo di acquisto, incrementato del valore delle variazioni patrimoniali

[74] Paragrafo n. 12 O.I.C. 22 agosto 2014.
[75] Al riguardo sembrerebbe più corretta la rappresentazione indicata dall'O.I.C. 22 cit.
[76] Nota Corte dei conti prot. n. 403 del 7 maggio 2018.

intervenute nel corso degli anni ed ove non sia stato possibile individuare il costo d'acquisto della singola unità immobiliare, il valore iniziale è stato desunto dai certificati catastali con riferimento al valore ai fini IMIS per gli immobili, ovvero al reddito dominicale opportunamente rivalutato, per i terreni. È stato applicato l'ammortamento del 2 per cento annuo escludendo i beni con vincoli culturali e del paesaggio e i beni soggetti a tutela, di cui al d.lgs. n. 42/2004, nonché i terreni non soggetti ad ammortamento. Successivamente i valori sono stati "integrati" attraverso un'attualizzazione ai valori di mercato, come da relazione del Direttore dell'Ufficio tecnico prot. n. 5494 del 14 aprile 2017.

Anche il patrimonio mobiliare, si rileva dalla delibera n. 95/2017, è stato inserito in inventario secondo la nuova classificazione dettata dal d.lgs. n. 118/2011 con valori "*stimati a prezzo corrente e/o di realizzo, opportunamente corretti da parametri di qualità e stato di conservazione, in base ad un listino predisposto da … s.r.l. sulla base di quello in uso presso le Camere di Commercio denominato "Nizza 2000". A tali beni, così valutati è stata applicata una idonea percentuale di ammortamento, prevista per categoria merceologica, compatibile con i valori già presenti nel nostro rendiconto, opportunamente ammortizzati. Le opere d'arte, che per legge non sono soggette ad ammortamento, sono state invece inserite in inventario al valore stimato da un perito nel 2001, rivalutato alla data del 18.05.2012. Le opere d'arte acquisite negli ultimi anni per donazione degli autori sono state inserite in inventario con il valore indicato dagli stessi*".

La Regione[77] ha affermato che: "*In ottemperanza alle osservazioni formulate da codesta onorevole Corte in occasione dei precedenti referti riguardo alla non idoneità delle risultanze del Conto generale del patrimonio, in quanto determinato in modo non conforme alle tipologie, classificazioni e metodologie prescritte dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali di cui al Regolamento CE 2223/96 del Consiglio europeo (SEC 2010), l'Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2016, ha avviato una procedura di rivalutazione straordinaria del patrimonio regionale, dando seguito anche alla specifica richiesta di codesta Corte, al fine di allineare i valori alle nuove disposizioni contabili contenute nel decreto legislativo n. 118/2011 e conformemente ai criteri di iscrizione e valutazione indicati nel principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del suddetto decreto legislativo. L'Amministrazione ha provveduto quindi all'aggiornamento e alla riclassificazione di tutto il patrimonio mobiliare ed immobiliare della Regione e con deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 28 aprile 2017 ha approvato le modalità di redazione delle valutazioni per i nuovi beni, nonché l'inserimento dei beni stessi nell'inventario della Regione. Di ciò codesta Corte ha già dato atto nel giudizio di parificazione sul*

[77] Nota prot. n. 0010267 del 15 maggio 2018 – Prot. Corte dei Conti n. 423 del 16.05.2018.

Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Suedtirol per l'esercizio finanziario 2016 unita alla Decisione n. 1/PARI/2017"[78].

Va osservato che le indicazioni della Corte relative al SEC 2010 si riferivano al periodo in cui la Regione non aveva ancora applicato il d.lgs. n. 118/2011, mentre nella parifica del rendiconto 2016 si è espressamente ed unicamente fatto riferimento e preso atto, su precisazione richiesta dalla Corte e fornita dall'Amministrazione regionale, dell'avvenuto adeguamento dell'ordinamento contabile alle norme del d.lgs. n. 118/2011, che quindi evidentemente sono diventate il riferimento normativo da applicare.

L'aggiornamento del patrimonio mobiliare e immobiliare effettuato dalla Regione secondo i valori di mercato, coerentemente ai criteri del SEC, rispondeva alla disciplina normativa previgente al d.lgs. n. 118/2011 e rappresenta comunque anche oggi una sicura utilità per l'Amministrazione (es. per finalità assicurative), pur tuttavia non si può oggi non rilevare che l'adozione di un diverso criterio di valutazione dal principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 "*il patrimonio immobiliare e terreni di proprietà è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale",* non risulta più coerente con i principi di armonizzazione dei bilanci pubblici che devono consentire una lettura comparata delle poste e dei risultati ottenuti per effetto della gestione. Lo sforzo di adeguamento ai criteri del SEC 2010, effettuato dalla Regione nel corso dell'anno 2016, può far ritenere inesigibile per il 2017, primo anno di attuazione della nuova disciplina, il riaggiornamento della valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare, ma ciò non fa venir meno la necessità che l'Ente proceda quanto prima ad un intervento di riallineamento ai criteri di valutazione indicati dal d.lgs. n. 118/2011.

Altro elemento di criticità dello Stato patrimoniale iniziale è rappresentato dall'iscrizione nelle immobilizzazioni materiali in corso dell'importo di 59.956.083,42 euro, pari ai residui passivi concernenti l'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento ai sensi della l.r. n. 22/2015. A prescindere dall'imputazione di tale somma alle immobilizzazioni materiali, anziché alle immateriali, qualora l'intervento sia effettivamente da qualificare come ristrutturazione della regione su beni di terzi, ciò che rileva è che la posta è stata iscritta nell'attivo anche se allo stato attuale gli interventi di ristrutturazione non sono stati eseguiti nella dimensione che ora è contabilizzata nel patrimonio.

[78] Anche nella nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018 l'Ente ha ribadito che la *"rivalutazione effettuata ha consentito di attribuire un valore veritiero al patrimonio regionale e quindi anche alle immobilizzazioni, come peraltro più volte richiesto. Si ritiene inoltre che allo stato procedere ad una nuova valutazione dei beni sarebbe, tra l'altro, non in ossequio a taluni dei principi contabili generali di cui al D.lgs. n. 118/2011, tra cui il principio della continuità e della costanza e quello della prevalenza della sostanza sulla forma".*

La Regione ha confermato[79] che *"trattandosi di residuo, il relativo valore non può che essere inserito nella posta "Immobilizzazioni in corso", nell'attivo dello Stato patrimoniale".*

Considerato che i lavori non sono stati realizzati per l'importo contabilizzato nel 2017 nel patrimonio regionale e che la posta è stata iscritta dall'Ente nei debiti (residuo passivo), la somma di 59.956.083,42 euro costituisce una sovrastima dell'attivo.

Particolarmente rilevanti sono le iscrizioni nei Fondi rischi ed oneri disposte dalla Regione, da un lato per aver *"inserito prudenzialmente un accantonamento nel Fondo rischi partecipate, voce "Altri fondi" per un importo pari a euro 71.656.000,00 corrispondente a circa il 30% del valore del Centro pensioni complementari per coprire fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio dovute all'incertezza dei mercati"*, dall'altro per aver *"previsto un accantonamento pari ad euro 122.571.000,00 corrispondente al valore delle concessioni di credito nei confronti di Cassa del Trentino spa essendo previsto un rimborso in tre soluzioni nel lungo periodo (precisamente 2028, 2029 e 2035)"*[80].

Con nota istruttoria prot. n. 403 del 7 maggio 2018 sono state richieste alla Regione le motivazioni per l'iscrizione nello stato patrimoniale di tali (consistenti) fondi.

L'Ente nella nota di riscontro[81] ha confermato che *"l'inserimento nel "Fondo rischi e oneri" e in particolare nella voce "Altri" al 31.12.2017 dell'importo di euro 2.039.000,00 corrispondente alle somme accantonate nell'avanzo di amministrazione, è relativo alla quota semestrale del fondo rischi per prestazioni di garanzia per l'esercizio 2017. Tale scelta è supportata da quanto previsto nell'appendice tecnica dell'allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011 e in particolare all'esempio 7). Il decreto legislativo prevede che "anche in contabilità economico-patrimoniale, nell'ambito delle scritture di assestamento economico è necessario costituire un fondo rischio per un importo pari al medesimo fondo accantonato nel risultato di amministrazione finanziario". In tale voce è stato altresì inserito prudenzialmente un accantonamento nel Fondo rischi partecipate, voce "Altri" per un importo pari a euro 71.656.000,00 corrispondente a circa il 30% del valore Pensplan Centrum S.p.A., per coprire fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio dovute all'incertezza dei mercati, in quanto tale nostra società – in controllo pubblico e in house – è l'unica, tra le partecipate di proprietà della Regione, ad aver avuto per due anni consecutivi una diminuzione del patrimonio netto e quindi è stata ravvisata la probabilità che l'Amministrazione debba affrontare un rischio".*

Per quanto concerne l'accantonamento per la concessione di credito nei confronti di Cassa del Trentino, la Regione[82] ha affermato che *"si è ritenuto di disporre tale accantonamento in considerazione*

[79] Nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018.
[80] Fonte pag. 251 Nota integrativa.
[81] Prot. Regione n. 0010267 dd. 15 maggio 2018, prot. Corte dei Conti n. 423 dd. 16 maggio 2018.
[82] Nota cit. 0010267 dd. 15 maggio 2018.

del notevole lasso di tempo che intercorre tra l'erogazione delle somme e il rimborso del debito, con ciò tenendo conto di ogni eventuale possibile ipotesi di incertezza".

Il principio contabile 6.4 "Passivo" dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 definisce le "passività potenziali" come situazioni "già esistenti", ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio ed in modo particolare quelli di imparzialità e verificabilità. La passività può essere contabilizzata a condizione che vi sia un grado di realizzazione e di avveramento "probabile" e che vi sia la possibilità di stimare l'ammontare delle future perdite con sufficiente ragionevolezza.

L'accantonamento per la Pensplan è dichiarato dalla Regione nella nota di riscontro istruttorio come "probabile", ma è forfettariamente indicato nella misura di circa il 30 per cento del valore della partecipazione senza spiegare quali elementi di valutazione sono stati considerati per ritenere probabile tale evento e, ulteriormente, quali fattori determinano oggi una stima di perdita di valore nella misura di oltre 71 milioni di euro[83].

Per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino la Regione ha accantonato l'intero importo dell'anticipazione di credito concessa per i progetti di sviluppo del territorio in considerazione del lungo periodo previsto per il rimborso.

In disparte l'utilizzo del fondo rischi ed oneri, anziché del fondo svalutazioni crediti, ciò che rileva è il divieto di operazioni *bullet* ai sensi del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008, nonché la completa mancanza di informazioni sul probabile rischio di perdita dell'intero credito. Giova al riguardo anche sottolineare che Cassa del Trentino è una società *in house* della Provincia autonoma di Trento e che pertanto la stessa opera come *longa manus* dell'ente territoriale e che, pur provvedendo autonomamente la società al rimborso del prestito nei confronti della Regione, è prevista l'iscrizione in bilancio di "*correlati contributi"* in conto annualità da parte della Provincia da cui si deduce che gli oneri relativi alla restituzione di tali somme sono effettivamente posti a carico dell'Ente pubblico controllante[84].

---

[83] Nella nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018 la Regione ha affermato che. *"… è ragionevole ipotizzare che vi possono essere ulteriori perdite nel prossimo futuro. L'incertezza sull'andamento dei mercati finanziari, la recente turbolenza dei tassi e dello spread e le difficoltà dell'euro impongono un atteggiamento molto prudente. Con la determinazione di una svalutazione potenziale del 30%, l'Ente ha voluto rappresentare una situazione patrimoniale veritiera e significativa e non si poteva sottovalutare il rischio potenziale, anche alla luce delle perdite degli ultimi esercizi. In merito alla stima del 30%, essa è stata determinata prudenzialmente. Al riguardo, comunque, nel corso del corrente anno saranno effettuate le opportune valutazioni tecniche, chiedendo eventualmente anche il parere di un esperto in materia, per confermare la congruità di tale percentuale".*

[84] Fonte Relazione sul rendiconto della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2016 allegata alla Decisione SS.RR.TAA n. 3/PARI/2017 del 28 giugno 2017, pag. 180.

Nella nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018, l'Amministrazione ha indicato come *"eventi probabili anche se non certi, … la situazione del credito verso Cassa del Trentino: in questo caso è prevalsa la volontà di rappresentare il rischio di non vedere restituita la somma, tenendo conto del periodo molto lungo previsto per il rimborso. Quanto alla presenza di "contributi correlati" in conto annualità da parte della Provincia autonoma di Trento, si ritiene che tale circostanza, di per sé, non sia dirimente, posto che nella redazione del bilancio d'esercizio è necessario tenere in considerazione il rapporto tra il creditore (Regione) ed il debitore (Cassa del Trentino)".*

L'Organo di revisione nella relazione sullo schema di rendiconto 2017[85] afferma: *"Relativamente agli accantonamenti effettuati al fondo rischi e oneri per coprire eventuali future svalutazioni della partecipata Pensplan (euro 71.656.000, corrispondente a circa il 30% del valore della partecipazione per far fronte ad eventuali fluttuazioni conseguenti a fluttuazioni dei mercati) ed eventuali future perdite relative a concessioni di credito nei confronti di Cassa del Trentino spa (euro 122.571.000 in ragione del fatto che il rimborso è previsto a termini piuttosto lunghi) il Collegio prende atto delle motivazioni addotte dall'Ente a giustificazione della misura degli accantonamenti".*

Dovendo interpretare la presa d'atto del Collegio come assenso all'accantonamento, pur condividendo, in linea generale, un approccio orientato alla prudente valutazione delle passività potenziali, si ritiene che nella fattispecie l'Ente sia andato ben oltre tale criterio ed in particolar modo per quanto riguarda l'accantonamento dell'intero credito vantato nei confronti di Cassa del Trentino, tanto da far apparire non adeguatamente e correttamente motivata, rispetto ai parametri normativi, sia la decisione sia l'entità dell'iscrizione al fondo, mentre per quanto riguarda l'eventuale perdita patrimoniale di Pensplan si ritiene debba essere valutata l'eventuale quota per la quale la Regione si è fatta garante (in base alle proprie leggi) nei confronti degli aderenti al fondo pensione, mentre l'entità dell'accantonamento per "probabili" perdite patrimoniali abbisogna comunque di elementi resi espliciti che consentano la ricostruzione oggettiva della stima effettuata. Si prende atto che in sede istruttoria l'Ente ha dichiarato la volontà di verificare la congruità dell'accantonamento attraverso una rivalutazione tecnica anche con il supporto di un esperto.

Relativamente al "Fondo rischi contenzioso" la Regione ha comunicato, nella nota di riscontro istruttoria citata, di aver effettuato il nuovo accantonamento sul bilancio di previsione 2018-2020 e che attualmente il medesimo presenta una disponibilità pari ad euro 140.136,81 euro, importo adeguato a coprire l'eventuale contenzioso che potrà concludersi entro il 2018.

[85] Pag. 28 di 29 "Relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 2017.

Occorre rappresentare che i "Fondi rischi contenzioso", anche quali quote accantonate sull'avanzo di amministrazione, devono essere stimati per la probabile passività potenziale nella sua dimensione complessiva, a prescindere dalla data di esigibilità della medesima per effetto della conclusione del contenzioso.

Trattandosi dello stato patrimoniale di apertura, in istruttoria si è ritenuto opportuno chiedere alla Regione il dettaglio analitico di determinazione delle somme appostate nelle diverse riserve[86].

I dati trasmessi dalla Regione[87] sono riportati nelle successive tabelle:

Tabella 38 – Riserva da risultato economico esercizi precedenti

RISERVA DA RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZI PRECEDENTI				
Anno	Totale attività	Totale Passività	Patrimonio Netto	Variazione Patr. Netto
2007	949.767.991,85	142.724.398,45	807.043.593,40	12.957.404,16
2008	956.196.707,53	89.524.738,06	866.671.969,47	59.628.376,07
2009	1.015.799.304,25	62.184.251,22	953.615.053,03	86.943.083,56
2010	1.075.300.468,05	67.028.511,53	1.008.271.956,52	54.656.903,49
2011	1.283.304.293,61	73.034.425,97	1.210.269.867,64	201.997.911,12
2012	1.371.153.008,93	81.142.974,40	1.290.010.034,53	79.740.166,89
2013	1.641.158.323,39	335.170.779,21	1.305.987.544,18	15.977.509,65
2014	1.761.834.722,28	474.567.863,65	1.287.266.858,63	- 18.720.685,55
2015	1.870.676.466,90	626.431.149,11	1.244.245.317,79	- 43.021.540,84
2016	1.905.407.146,64	292.469.557,17	1.612.937.589,47	368.692.271,68
Sommano				*818.851.400,23*
A dedurre	Rivalutazioni immobili			21.167.649,23
	Rivalutazioni partecipazioni			235.118.826,49
TOTALE RISERVA DA RISULTATO ECONOMICO ESERCIZI PRECEDENTI				**562.564.924,51**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

[86] Nota di richiesta istruttoria prot. n. 403 dd. 07 maggio 2018.
[87] Nota Regione prot. n. 0010267 dd. 15 maggio 2018, cit.

Tabella 39 – Riserva da capitale per rivalutazioni immobili

RISERVA DA CAPITALE PER RIVALUTAZIONI IMMOBILI						
Nr.	**Descrizione Immobile**	**Consistenza 01.01.2016**	**Variazione +**	**Varizione -**	**Consistenza 31.12.2016**	**Variazione consistenza**
	Beni immobili non disponibili					
1	Palazzo della Regione - Trento	12.052.123,32	18.883.591,08		30.935.714,40	18.883.591,08
2	Terreno antistante Palazzo Regione -Trento	53.465,66	1.184.134,34		1.237.600,00	1.184.134,34
3	Immobile regionale - Rovereto	722.455,18	1.373.148,02		2.095.603,20	1.373.148,02
4	Terrento antistante Immob. Regionale - Rovereto	31.301,44	471.198,56		502.500,00	471.198,56
5	Immobile regionale - Pergine Vals.	1.282.270,00	438.153,83	299.772,43	1.420.651,40	138.381,40
6	Immobile regionale - Cavalese	1.014.730,07	1.017.169,93		2.031.900,00	1.017.169,93
7	Immobile regionale - Via Duca d'Aosta - Bolzano	7.084.436,57	5.224.182,21	3.814.418,78	8.494.200,00	1.409.763,43
8	Immobile regionale - Cles	768.392,21	1.296.373,83	403.266,04	1.661.500,00	893.107,79
9	Immobile regionale - Riva del Garda	729.889,18	1.271.159,10	306.168,28	1.694.880,00	964.990,82
10	Parcheggio per uffici regionali - Bolzano	515.568,59		395.568,59	120.000,00	- 395.568,59
11	Immobile regionale - P.zza Università - Bolzano	11.184.430,87	313.989,25	3.747.867,32	7.750.552,80	- 3.433.878,07
12	Sede Ufficio Libro Fondiario/Catasto - Malé	3.512.395,39	4.520,10	622.042,69	2.894.872,80	- 617.522,59
13	Deposito logistico e archivio - Trento	1.892.066,86		713.066,86	1.179.000,00	- 713.066,86
14	Sede Ufficio Libro Fondiario/Catasto - Mezzolombardo	3.520.000,00	220.000,00	903.630,00	2.836.370,00	- 683.630,00
	Sommano	*44.363.525,34*	*31.697.620,25*	*11.205.800,99*	*64.855.344,60*	*20.491.819,26*
	Beni mobili non disponibili				-	-
1	Mobili, arredi, macchine per scrivere, calcolatrici, ecc.	7.182.486,39	154.598,43	4.128.605,79	3.208.479,03	- 3.974.007,36
2	Biblioteche, libri, collezioni di leggi, ecc.	837.873,84		837.873,84	-	- 837.873,84
3	Macchine, vetture, autocarri, materiale tecnico, ecc.	12.847.393,20	13.548,10	12.848.066,30	12.875,00	- 12.834.518,20
1	Opere d'arte in comodato alla Fondazione B. Kessler	- 38.824,38			- 38.824,38	-
	Sommano	*20.828.929,05*	*168.146,53*	*17.814.545,93*	*3.182.529,65*	- *17.646.399,40*
	TOTALE BENI IMMOBILI E MOBILI NON DISPONIBILI	**65.192.454,39**	**31.865.766,78**	**29.020.346,92**	**68.037.874,25**	**2.845.419,86**
	Beni immobili disponibili				-	-
1	Immobile regionale - Egna	500.670,88	883.066,68	207.671,96	1.176.065,60	675.394,72
2	Terreno antistante Immob. Regionale - Egna	16.750,00		9.500,00	7.250,00	- 9.500,00
3	Terreni in C.C. Noriglio (TN)		9.935,25		9.935,25	9.935,25
	Sommano	*517.420,88*	*893.001,93*	*217.171,96*	*1.193.250,85*	*675.829,97*
	TOTALE BENI IMMOBILI DISPONIBILI	**517.420,88**	**893.001,93**	**217.171,96**	**1.193.250,85**	**675.829,97**
	TOTALE BENI IMMOBILI E MOBILI DISPONIBILI E NON	**65.709.875,27**	**32.758.768,71**	**29.237.518,88**	**69.231.125,10**	**3.521.249,83**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Tabella 40 – Altre riserve indisponibili

ALTRE RISERVE INDISPONIBILI (RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI)						
Nr.	**Descrizione partecipazione**	**Consistenza 01.01.2016**	**Variazione +**	**Varizione -**	**Consistenza 31.12.2016**	**Variazione consistenza**
1	Autostrada del Brennero	17.911.602,00	208.721.103,70		226.632.705,70	208.721.103,70
2	Mediocredito Trentino Alto Adige	10.228.140,00	21.476.249,86		31.704.389,86	21.476.249,86
3	Pensplan Centrum	251.226.158,40		12.371.486,82	238.854.671,58	- 12.371.486,82
4	Conferimento Pensplan Centrum	3,37		3,37	-	- 3,37
5	Interbrennero	1.459.458,00	4.589.723,00		6.049.181,00	4.589.723,00
6	Fondazione Orchestra Haydn	516.456,00		29.176,72	487.279,28	- 29.176,72
7	Air Alps Aviation	56.527,83			56.527,83	-
8	Informatica Trentina	60.197,00	293.921,09		354.118,09	293.921,09
9	Informatica Alto Adige	86.000,00	37.828,84		123.828,84	37.828,84
	TOTALE RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	**281.544.542,60**	**235.118.826,49**	**12.400.666,91**	**504.262.702,18**	**222.718.159,58**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Con riferimento alle "Altre riserve indisponibili" si rileva che la Regione ha considerato soltanto gli importi derivanti dalle variazioni positive dei patrimoni delle società partecipate, ma non quelli conseguenti a variazioni negative (Pensplan per 12.371.490,19 euro e Orchestra Haydn per 29.176,72 euro). L'importo corretto da iscrivere doveva quindi essere pari a euro 222.718.159,58 euro e, tenuto conto che è stata conteggiata anche l'intera partecipazione nella Fondazione Haydn e in Air Alps

Aviation, la riserva risulta maggiorata di un importo pari a 12.944.474,02 euro che dovrebbe, invece, incrementare la voce del Fondo di dotazione (posta residuale).

La Regione ha confermato[88] che *"trattandosi del primo Stato Patrimoniale di apertura all'1.1.2017, la definizione delle suddette riserve indisponibili non poteva tener conto delle variazioni negative citate, essendo queste relative all'esercizio 2016, le quali pertanto avrebbero eventualmente trovato contabilizzazione nel conto economico dell'esercizio 2016"*.

Si osserva al riguardo che le variazioni, sia positive che negative, sono tutte riportate dalla Regione nell'Allegato n. 4 al Rendiconto generale per l'esercizio 2016 e quindi, specularmente, da inserire anche nella valorizzazione della riserva indisponibile dello stato patrimoniale di apertura.

12.1 Conto economico

La Regione ha redatto il conto economico dell'esercizio 2017 secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011. Trattandosi del primo conto economico non sono riportati i valori riferiti all'esercizio precedente e pertanto non risultano possibili confronti tra i due anni.

Il prospetto chiude con un risultato negativo di 161.867.217,62 euro che la Regione ha coperto con i componenti disponibili del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili. Nello specifico la perdita è stata neutralizzata con la riserva di capitale per 22.132.314,23 euro e con la riserva da risultato economico di esercizi precedenti per la differenza di 139.734.903,39 euro.

Con riferimento ai componenti positivi la voce principale è rappresentata dai proventi da tributi (276.461.143,39 euro) che trova puntuale corrispondenza con gli accertamenti del Tit. 1 relativi alle entrate di natura tributaria. Gli ulteriori componenti positivi riguardano i proventi derivanti dalla gestione dei beni (in particolare locazioni di beni immobili) per 49.598,16 euro, i ricavi e proventi diversi (essenzialmente rimborsi, recuperi e restituzioni) per 6.056.156,98 euro e i proventi da partecipazioni ed interessi attivi per 10.661.451,25 euro, che in totale corrispondono agli accertamenti del Tit. 3 (entrate extratributarie).

I componenti negativi sono costituiti dagli acquisti di beni di consumo per il funzionamento delle strutture per 335.330,12 euro, dalle acquisizioni di servizi connessi alla gestione operativa (indennità agli organi istituzionali, utenze, manutenzioni, prestazioni professionali, ecc.) per 6.829.720,92 euro, dall'utilizzo beni di terzi (locazioni di immobili, noleggi vari, ecc.) per 748.822,82 euro, dai trasferimenti e contributi: in particolare la componente più consistente è rappresentata dai versamenti al MEF (252.079.158,00 euro), alle due Province autonome (93.260.000,00 euro), ai

[88] Nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018.

comuni (3.884.364,98 euro) ed al Consiglio regionale (20.000.000,00 euro). Alle province ed ai comuni sono stati erogati trasferimenti agli investimenti (44.964.117,68 euro), mentre le erogazioni verso imprese, istituzioni sociali e famiglie, fondazioni sono state pari a 11.182.174,14 euro.

Il costo del personale di 16.327.689,81 euro non comprende l'IRAP rilavata nella voce delle imposte.

Le ulteriori voci di conto economico sono costituite dagli ammortamenti per 781.392,67 euro, dagli accantonamenti di esercizio, corrispondenti alla quota accantonata nell'avanzo di amministrazione per 310.000,00 euro, dagli oneri diversi di gestione per 530.075,68 euro (riferiti essenzialmente ai premi di assicurazione, imposte di registro e bollo, smaltimento rifiuti), dalle svalutazioni per 822.323,07 euro per la perdita di valore del patrimonio netto di Pensplan Centrum registrata nel 2017, dalla variazione delle rimanenze di beni di consumo per -21.036,09 euro (l'incremento delle scorte rispetto alla situazione al primo di gennaio incide positivamente sul risultato).

Nelle componenti straordinarie la posta più rilevante è rappresentata dalla insussistenza per eliminazione di residui passivi.

Nella voce delle imposte è rilevata l'IRAP di competenza dell'esercizio per 963.199,37 euro.

Di seguito si riporta il conto economico della gestione dell'anno 2017 come risultante dall'Allegato 10H al Rendiconto generale:

Tabella 41 – Conto economico

	CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2017	
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
1	Proventi da tributi	276.461.143,39
2	Proventi da fondi perequativi	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	0,00
	a) Proventi da trasferimenti correnti	*0,00*
	b) Quota annuale di contrbuti agli investimenti	*0,00*
	c) Contributi agli investimenti	*0,00*
4	Ricavi dalle vendite e prestazionie proventi da servizi pubblici	49.598,16
	a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	*49.598,16*
	b) Ricavi dalla vendita di beni	*0,00*
	c) Ricavi e preventi dalla prestazioni di servizi	*0,00*
5	*Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)*	0,00
6	*Variazione dei lavori in corso du ordinazione*	0,00
7	*Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*	0,00
8	*Altri ricavi e proventi diversi*	6.056.156,98
	(A) TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	**282.566.898,53**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	335.330,12
10	Prestazioni di servizi	6.829.720,92
11	Utilizzo beni di terzi	748.822,82
12	Trasferimenti e contributi	430.766.641,39
	a) Trasferimenti correnti	*385.762.108,52*
	b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	*44.964.117,08*
	c) Contributi agli investimenti altri soggetti	*40.415,79*
13	Personale	16.327.689,81
14	Ammortamenti e svalutazioni	781.392,67
	a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	*54.868,06*
	b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	*726.524,61*
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*0,00*
	d) Svalutazioni dei crediti	*0,00*
15	*Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)*	-21.036,09
16	*Accantonamenti per rischi*	0,00
17	*Altri accantonamenti*	310.000,00
18	*Oneri diversi di gestione*	530.075,68
	(B) TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	**456.608.637,32**
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
	Proventi finanziari	
19	Proventi da partecipazioni	10.661.398,50
	a) da società controllate	*0,00*
	b) da società partecipate	*10.661.398,50*
	c) da latri soggetti	*0,00*
20	*Altri proventi finanziari*	52,75
	Totale proventi finanziari	**10.661.451,25**
	Oneri finanziari	
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00
	a) Interessi passivi	*0,00*
	b) Altri oneri finanziari	*0,00*
	Totale oneri finanziari	**0,00**
	(C) TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**10.661.451,25**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	
22	Rivalutazioni	0,00
23	Svalutazioni	822.323,07
	(D) TOTALE RETTIFICHE	**-822.323,07**
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
24	Proventi straordinari	3.532.255,48
	a) Proventi da permessi da costruire	*0,00*
	b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	*0,00*
	c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	*3.532.255,48*
	d) Plusvalenze patrimoniali	*0,00*
	e) Altri proventi straordinari	*0,00*
	Totale proventi straordinari	**3.532.255,48**
25	Oneri straordinari	233.663,12
	a) Trasferimenti in conto capitale	*0,00*
	b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	*272.487,50*
	c) Minusvalenze patrimoniali	*-38.824,38*
	d) Altri oneri straordinari	*0,00*
	Totale oneri straordinari	**233.663,12**
	(E) TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**3.298.592,36**
26	*Imposte*	963.199,37
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**-161.867.217,62**

Fonte: Rendiconto esercizio 2017 – allegato 10H

Appare notevole la differenza tra l'avanzo di competenza finanziaria dell'esercizio 2017 pari a +73,4 mln di euro ed il risultato negativo della gestione economica pari a -161,9 mln di euro. Al riguardo si evidenzia che significativamente diverse sono le finalità a cui rispondono la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale: la prima rileva i fatti gestionali sotto l'aspetto finanziario, ed il risultato è determinato dalla differenza tra accertamenti ed impegni, la seconda, invece, considera la dimensione economica e quindi il risultato finale è dato dalla contrapposizione tra i ricavi/proventi e costi/oneri. Nella contabilità finanziaria sono rilevanti, ai fini della determinazione del risultato, l'utilizzo della quota di avanzo di amministrazione, dei fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita, gli accertamenti e gli impegni riferiti alle attività finanziarie, nonché alle partite di giro. All'opposto caratterizzano soltanto il risultato economico gli ammortamenti, la variazione delle rimanenze, le rettifiche di valore delle attività finanziarie.

12.2 Stato patrimoniale a fine esercizio

Di seguito si espone lo Stato patrimoniale a fine esercizio 2017 come desunto dall'Allegato 10I al Rendiconto generale:

Tabella 42 – Stato patrimoniale (attivo)

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017						
		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2017	01.01.2017	Variazione assoluta	Variazione %
		A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO	**0,00**	**0**	**0,00**	
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		*Immobilizzazioni immateriali*				
	1	Costi di impiano e ampliamento	0,00	0,00	0,00	
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00	
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	0,00	
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	0,00	
	5	Avviamento	0,00	0,00	0,00	
	6	Immobilizzazioni in corso e acconti	210.688,87	35.133,26	175.555,61	499,68
	9	Altre	0,00	0,00	0,00	
		Totale immobilizzazioni immateriali	**210.688,87**	**35.133,26**	**175.555,61**	499,68
		Immobilizzazioni materiali				
II	1	Beni demaniali	0,00	0,00	0,00	
	1.1	Terreni	0,00	0,00	0,00	
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00	0,00	
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00	0,00	
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	69.767.300,03	69.231.125,10	536.174,93	0,77
	2.1	Terreni	1.808.035,25	1.808.035,25	0,00	
	a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	0,00	
	2.2	Fabbricati	64.715.457,26	64.240.560,20	474.897,06	0,74
	a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	0,00	
	2.3	Impianti e macchinari	4.459,10	4.721,40	-262,30	-5,56
	a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	0,00	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	0,00	
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00	0,00	
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	84.205,81	58.598,01	25.607,80	43,70
	2.7	Mobili e arredi	173.157,15	137.224,78	35.932,37	26,19
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00	0,00	
	2.99	Altri beni materiali	2.981.985,46	2.981.985,46	0,00	
	3	Immobilizzazioni in corso e acconti	59.774.262,22	59.956.083,42	-181.821,20	-0,30
		Totale immobilizzazioni materiali	**129.541.562,25**	**129.187.208,52**	**354.353,73**	0,27
IV		*Immobilizzazioni finanziarie*				
	1	Partecipazioni in	517.534.759,23	505.999.552,75	11.535.206,48	2,28
	a	*imprese controllate*	238.518.594,04	239.332.618,51	-814.024,47	-0,34
	b	*imprese partecipate*	278.604.798,27	266.179.654,96	12.425.143,31	4,67
	c	*altri soggetti*	411.366,92	487.279,28	-75.912,36	-15,58
	2	Crediti verso	672.203.510,50	725.000.000,00	-52.796.489,50	-7,28
	a	*altre amministrazioni pubbliche*	672.203.510,50	725.000.000,00	-52.796.489,50	-7,28
	b	*imprese controllate*	0,00	0,00	0,00	
	c	*imprese partecipate*	0,00	0,00	0,00	
	d	*altri soggetti*	0,00	0,00	0,00	
	3	*Altri titoli*	0,00	0,00	0,00	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.189.738.269,73**	**1.230.999.552,75**	**-41.261.283,02**	-3,35
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.319.490.520,85**	**1.360.221.894,53**	**-40.731.373,68**	-2,99
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		*Rimanenze*	56.113,63	35.077,54	21.036,09	59,97
II		*Crediti*				
	1	Crediti di natura tributaria	287.570.722,22	288.860.287,14	-1.289.564,92	-0,45
	a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	0,00	0,00	0,00	
	b	*Altri crediti da tributi*	287.570.722,22	288.860.287,14	-1.289.564,92	-0,45
	c	*Crediti da Fondi perequativi*	0,00	0,00	0,00	
	2	Crediti per trasferimenti e contributi0	0,00	0,00	0,00	
	a	*verso amministrazioni pubbliche*	0,00	0,00	0,00	
	b	*imprese controllate*	0,00	0,00	0,00	
	c	*imprese partecipate*	0,00	0,00	0,00	
	d	*verso altri soggetti*	0,00	0,00	0,00	
	3	*Verso clienti e utenti*	0,00	0,00	0,00	
	4	Altri crediti	6.349.372,15	6.062.118,74	287.253,41	4,74
	a	*verso l'Erario*	0,00	0,00	0,00	
	b	*per attività svolta per c/terzi*	0,00	0,00	0,00	
	c	*altri*	6.349.372,15	6.062.118,74	287.253,41	4,74
		Totale crediti	**293.920.094,37**	**294.922.405,88**	**-1.002.311,51**	-0,34
III		*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*				
	1	*Partecipazioni*	0,00	0,00	0,00	
	2	*Altri titoli*	0,00	0,00	0,00	
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
IV		*Disponibilità liquide*				
	1	Conto di tesoreria	81.509.775,58	316.189.096,15	-234.679.320,57	-74,22
	a	*Istituto tesoriere*	81.509.775,58	316.189.096,15	-234.679.320,57	-74,22
	b	*presso Banca d'Italia*	0,00	0,00	0,00	
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	0,00	
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00	
		Totale disponibilità liquide	**81.509.775,58**	**316.189.096,15**	**-234.679.320,57**	-74,22
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**375.485.983,58**	**611.146.579,57**	**-235.660.595,99**	-38,56
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	
	2	Risconti attivi	68.109,45	0,00	68.109,45	
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**68.109,45**	**0,00**	**68.109,45**	
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.695.044.613,88**	**1.971.368.474,10**	**-276.323.860,22**	

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Tabella 43 – Stato patrimoniale (passivo)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)						
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		**Fondo di dotazione**	**480.486.028,59**	**480486028,6**	**0,00**	
II		Riserve	900636779,9	887433081,6	13203698,31	1,48785284
	a	**da risultato econmico di esercizi precedenti**	562.564.924,51	562564924,5	0	
	b	*da capitale*	22.132.314,23	21167649,23	964665	4,557260891
	c	da permessi da costruire	0,00	0,00	0,00	
	d	riserve indisponibioi per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali	68.037.874,25	68.037.874,25	0,00	
	e	altre riserve indisponibili	247.901.666,91	235.662.633,60	12.239.033,31	5,193455205
III		Risultato economico dell'esercizio	-161.867.217,62	0,00	-161.867.217,62	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.219.255.590,87	1.367.919.110,18	-148.663.519,31	-10,86785894
		B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
	1	Per trattamenti di quiescenza	0,00	0,00	0,00	
	2	**Per imposte**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	3	*Altri*	196.266.000,00	196330000	-64.000,00	-0,032598177
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	196.266.000,00	196.330.000,00	-64.000,00	-0,032598177
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.180.596,32	3.639.596,32	541.000,00	14,86428583
		TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO ©	4.180.596,32	3.639.596,32	541.000,00	14,86428583
		D) DEBITI				
	1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00	0,00	
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	
	b	v/altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	
	c	*verso banche e tesoriere*	0,00	0,00	0,00	
	d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	
	2	*Debiti verso fonitori*	65.572.876,37	74.343.294,44	-8.770.418,07	-11,79718781
	3	Acconti	0,00	0,00	0,00	
	4	*Debiti per trasferimenti e contributi*	65.524.518,72	67.778.457,75	-2.253.939,03	-3,325450453
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	
	b	altre amminisstrazioni pubbliche	64.590.871,20	67.778.457,75	-3.187.586,55	-4,702949367
	c	imprese controllate	0,00	0,00	0,00	
	d	imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	
	e	altri soggetti	933.647,52	0,00	933.647,52	
	5	Altri debiti	144.245.031,60	261.358.015,41	-117.112.983,81	-44,80940966
	a	tributari	0,00	0,00	0,00	
	b	**verso istituti di previdenza e sicurezza sociale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	c	*per attività svolta per c/terzi*	0,00	0,00	0,00	
	d	altri	144.245.031,60	261.358.015,41	-117.112.983,81	-44,81
		TOTALE DEBITI (D)	275.342.426,69	403.479.767,60	-128.137.340,91	-31,76
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I		*Ratei passivi*	0,00	0,00	0,00	
II		Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	
	1	*Contributi agli investimenti*	0,00	0,00	0,00	
	a	*da altre amminisstrazioni pubbliche*	0,00	0,00	0,00	
	b	*da altri soggetti*	0,00	0,00	0,00	
	2	*Concessioni pluriennali*	0,00	0,00	0,00	
	3	*Altri risconti passivi*	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.695.044.613,88**	**1.971.368.474,10**	**-276.323.860,22**	-14,02
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	12.160.074,53	8.436.859,91	3.723.214,62	44,13033593
		2) beni di terzi in uso	38.824,38	38.824,38	0,00	0,00
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00	
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	33.696.000,00	37.154.000,00	-3.458.000,00	-9,31
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE CONTI D'ORDINE	45.894.898,91	45.629.684,29	265.214,62	0,581232643

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Dalla Nota integrativa si rileva che le principali variazioni tra la consistenza iniziale e quella a fine esercizio hanno riguardato le seguenti attività e passività:

– Immobilizzazioni immateriali: trattasi di interventi straordinari su beni non di proprietà della Regione ed in particolare per il sostegno alle ristrutturazioni del polo giudiziario di Trento. Si rileva la criticità già evidenziata con riferimento all'iscrizione dell'intero residuo passivo di euro

59.956.083,42 riferito all'impegno assunto nel 2015 dalla Regione ai sensi dell'art. 4, c.3, della l.r. n. 22/2015 nelle immobilizzazioni materiali;

- Immobilizzazioni materiali: l'incremento si riferisce agli interventi di manutenzione straordinaria effettuati sugli immobili e alla rettifica per l'aggiornamento *"agli attuali valori di mercato"* del parcheggio di Bolzano, via Duca d'Aosta e dell'immobile di Mezzolombardo. Tali aggiornamenti non appaiono coerenti con i vigenti principi contabili, come già evidenziato più sopra con riferimento allo Stato patrimoniale di apertura;
- Immobilizzazioni finanziarie: le variazioni riguardano da un lato l'aggiornamento del valore delle partecipazioni per effetto dei risultati di gestione delle società dell'anno 2016 e, dall'altro, la riduzione delle concessioni di credito nei confronti delle Province autonome di Trento e Bolzano per i rimborsi avvenuti nel corso del 2017 per i progetti di sviluppo del territorio;
- Crediti: la diminuzione di euro 1.002.311,51 è derivata essenzialmente per la riscossione di residui attivi per crediti di natura tributaria e dall'incremento per anticipazioni sui trattamenti di fine rapporto/servizio al personale dipendente;
- Disponibilità liquide: la riduzione corrisponde alla diversa consistenza del fondo di cassa presso il tesoriere rispetto al 1° gennaio 2017 che è passato da euro 316.189.096,15 a euro 81.509.775,58;
- I ratei e risconti attivi: concernono costi anticipati, e quindi risconti attivi, su oneri di competenza dell'esercizio 2018 per canoni di locazione e per premi di assicurazione;
- Patrimonio netto: la riduzione di euro 148.663.519,31 è da correlare all'incremento delle riserve indisponibili per effetto dell'aggiornamento delle partecipazioni societarie della Regione e delle riserve da capitale e alla diminuzione conseguente al risultato economico negativo di euro 161.867.217,62;
- I fondi per rischi ed oneri sono diminuiti per euro 64.000,00, mentre i trattamenti di fine rapporto sono stati aggiornati per euro 541.000,00 per l'accantonamento di competenza dell'esercizio;
- I debiti: corrispondono ai valori dei residui passivi per euro 215.463.191,52 e del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre per spese per incremento attività finanziarie per euro 59.879.235,17.

Nei Conti d'ordine la variazione è riferita alle voci degli impegni su esercizi futuri corrispondenti al fondo pluriennale vincolato del Tit. 1 (Spese correnti: euro 5.882.289.56) e del Tit. 2 (Spese in conto capitale: euro 6.277.784.97) e della garanzia prestata in favore del Mediocredito Trentino Alto Adige per il regolare pagamento della quota di ammortamento annuale del prestito.

Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 si riflettono le criticità già rappresentate per lo stato patrimoniale di apertura:

- Per le immobilizzazioni materiali l'iscrizione ai valori di mercato del patrimonio immobiliare e mobiliare, anche con riferimento al parcheggio di Bolzano e all'immobile di Mezzolombardo, aggiornamenti questi ultimi effettuati nel corso del 2017;
- Per l'inserimento nelle immobilizzazioni in corso dell'impegno assunto nel 2015 per la ristrutturazione del polo giudiziario di Trento di 59,9 mln di euro. Anche per la contabilizzazione dell'importo di 210,6 mila euro, effettuata nelle immobilizzazioni immateriali, si rileva analoga criticità essendo riferita ad interventi per il sostegno alla ristrutturazione del polo giudiziario di Trento già contabilizzati nel bilancio 2015 della Regione con l'assunzione dell'intero impegno di spesa;
- Per i fondi rischi ed oneri relativamente all'accantonamento di 71,6 mln di euro per la partecipata Pensplan effettuato dall'Ente per le fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio e dell'importo di 122,6 mln di euro per la concessione di credito effettuata nei confronti di Cassa del Trentino (società a totale partecipazione pubblica), in ragione del rimborso, in tre soluzioni, nel lungo periodo.

I fondi rischi contenzioso, anche quali quote accantonate sull'avanzo di amministrazione, devono, invece, essere stimati per la probabile passività potenziale nella sua dimensione complessiva, a prescindere dalla data di esigibilità della medesima per effetto della conclusione del contenzioso.

13 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

13.1 Capitolo E05300.0000 - Rientri da concessione di crediti

Con legge regionale n. 8 del 13 dicembre 2012 la Regione ha promosso il progetto "Sviluppo del territorio" finalizzato al sostegno dell'economia regionale. Per tale finalità, la legge regionale 8/2012 prevedeva che la Regione potesse effettuare concessioni di credito in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime. La stessa legge regionale prevedeva un primo stanziamento di 500 milioni di euro. A tale legge hanno fatto seguito, con integrazioni di stanziamenti, la legge regionale n. 6 del 24 luglio 2014 e la legge regionale n. 22 del 3 agosto 2015.

Complessivamente la Regione ha in atto concessioni di credito alle Province e/o loro società controllate per 725 milioni di euro.

Tali concessioni saranno rimborsate dalle due Province e/o loro società, andando a movimentare il capitolo E05300.0000 *Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali*, capitolo che alimenta interamente il Titolo 5 delle entrate del bilancio regionale (Entrate da riduzione di attività finanziarie).

La Regione ha approvato i piani di rientro delle due Province (e loro controllate) con deliberazione n. 259 del 31 ottobre 2017 per le risorse assegnate per i programmi della Provincia autonoma di Bolzano (375 milioni di euro) e con deliberazione n. 291 del 5 dicembre 2017 per le risorse erogate per i programmi della Provincia autonoma di Trento (euro 325.055.066,14).

Per quanto riguarda il piano di rientro per le risorse assegnate a P.A.B. e sue controllate (deliberazione n. 259/2017), lo stesso si sviluppa complessivamente in sedici annualità (dal 2017 al 2032) e prevede il rientro dei 375 milioni di euro stanziati per i programmi approvati, a fronte di concessioni di credito erogate dalla Regione – al 31.12.2017 - per un importo pari a euro 256.022.418,01.

Di seguito, un riassunto dei dati del piano di rientro per le risorse stanziate dalla Regione per la P.A.B.

Tabella 44 – Piano di rientro per programmi Provincia autonoma di Bolzano

PIANO DI RIENTRO COMPLESSIVO PROGRAMMI PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO deliberazione n. 259 del 31.10.2017			
IMPORTO EROGATO DA REGIONE	DEBITORE	ANNUALITA' DA_ A_	IMPORTO PROGRAMMATO *(previsto nel piano di rientro)*
198.653.635,80	SOC. ALTO ADIGE FINANCE	da 2017 a 2032	171.000.000,00
57.368.782,21	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	da 2017 a 2032	136.368.782,31
-	SOC. S.T.A.	da 2018 a 2032	67.631.217,69
256.022.418,01	**TOTALE COMPLESSIVO DEL PIANO DI RIENTRO PER P.A.B.**		**375.000.000,00**

Fonte: deliberazione regionale n. 259/2017 e atti istruttori

L'importo relativo alla colonna "importo erogato da Regione" non è stato evidenziato nel piano di rientro, bensì è un dato che emerge dagli atti istruttori. La differenza tra quanto erogato (256.022.418,01) e quanto previsto complessivamente dal programma (375 milioni) è pari ad euro 118.977.545,70 ed è così ripartita: euro 87.631.217,00 ancora da erogare alla Provincia autonoma di Bolzano ed euro 31.346.328,20 ancora da erogare ad A.A.F. (per strumenti finanziari).

Gli importi del piano di rientro per il programma P.A.B. relativi all'anno 2017 sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 45 - Piano di rientro 2017 per programmi Provincia autonoma di Bolzano

PIANO DI RIENTRO PER L'ANNO 2017 PROGRAMMI PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO deliberazione n. 259 del 31.10.2017			
INTERVENTO	DEBITORE	PROGRAMMATO *(previsto nel piano di rientro)*	RIENTRO ANNO 2017
Fondo rotazione banda larga	SOC. ALTO ADIGE FINANCE	51.000.000,00	2.000.000,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	SOC. ALTO ADIGE FINANCE	25.000.000,00	3.500.000,00
Finanziamento progetto "Risparmio casa"	SOC. ALTO ADIGE FINANCE	20.000.000,00	3.000.000,00
TOTALE	**SOC. ALTO ADIGE FINANCE**	**96.000.000,00**	**8.500.000,00**
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	24.100.000,00	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE	**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**	**34.100.000,00**	**34.100.000,00**
TOTALE PIANO DI RIENTRO 2017 SU PROGRAMMA DELLA P.A.B.			**42.600.000,00**

Fonte: deliberazione regionale n. 259/2017

Benché rientrante negli atti di gestione del 2018, si annota che la deliberazione regionale n. 20 del 21 febbraio 2018 ha modificato, a seguito dell'adozione della deliberazione regionale n. 309/2017[89], il piano di rientro eliminando il debitore "Società S.T.A." e trasportando il relativo debito nell'importo imputato alla Provincia autonoma di Bolzano.

Il piano di rientro per le risorse assegnate a P.A.T. e sue controllate (deliberazione n. 291/2017) si sviluppa complessivamente in venti annualità (dal 2016 al 2035 con un "vuoto" nell'anno 2034[90]) e prevede il rientro di euro 325.055.066,14 a fronte di concessioni di credito erogate dalla Regione – al 31.12.2017 - per lo stesso importo (325.055.066,14).

Risulta dalla deliberazione regionale che la società Cassa del Trentino S.p.a. rimborsa le tre assegnazioni (euro 50.571.000,00 erogati nel 2013, euro 12.000.000,00 erogati nel 2014, euro 60.000.000,00 erogati nel 2015) in un'unica soluzione, rispettivamente nel 2028, nel 2029 e nel 2035 e che una diversa modalità di rimborso comporterebbe per la Società "…rilevanti impatti dal punto di vista economico, fiscale e civilistico[91]". Le modalità e i tempi di rimborso di Cassa del Trentino sono stati oggetto di presa d'atto da parte della Provincia autonoma di Trento.

Si annota che il d.l. n. 112/2008 prevede il divieto di rimborso del capitale in unica soluzione per i titoli obbligazionari o per altre passività[92].

Di seguito, un riassunto dei dati del piano di rientro per le risorse erogate dalla Regione sui programmi della P.A.T.

Tabella 46 - Piano di rientro complessivo per programmi Provincia autonoma di Trento

PIANO DI RIENTRO COMPLESSIVO PROGRAMMI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO deliberazione n. 291 del 05.12.2017			
IMPORTO EROGATO DA REGIONE	DEBITORE	ANNUALITA' DA_ A_	IMPORTO
110.202.066,09	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	da 2016 a 2032	110.202.066,09
92.282.000,00	TRENTINO SVILUPPO spa	da 2018 a 2033	92.282.000,05
122.571.000,00	CASSA DEL TRENTINO spa	da 2028 a 2029 e 2035	122.571.000,00
325.055.066,09	**TOTALE COMPLESSIVO DEL PIANO DI RIENTRO PER P.A.T.**		**325.055.066,14**

Fonte: deliberazione regionale n. 291/2017 e atti istruttori

[89] La deliberazione n. 309 del 20 dicembre 2017 modifica il programma della Provincia autonoma di Bolzano, attribuendo euro 67.631.217,69 a P.A.B. anziché a Società S.T.A.

[90] Nel 2034 non è prevista alcuna entrata.

[91] Da premesse deliberazione regionale n. 291 del 5 dicembre 2017.

[92] Art. l2, comma 2: "Alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e agli enti locali di cui all'art. 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. Per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni."

Come già detto, il piano di rientro P.A.T. è sviluppato tenendo conto dell'importo già erogato dalla Regione; la differenza tra quanto complessivamente stanziato dalla Giunta regionale e quanto dalla stessa già erogato è pari ad euro 24.944.933,91, somma che risulta destinata alla Provincia autonoma di Trento per strumenti finanziari.

Gli importi del piano di rientro relativi all'anno 2017 per i programmi P.A.T. sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 47 - Piano di rientro 2017 per programmi Provincia autonoma di Trento

PIANO DI RIENTRO PER L'ANNO 2017 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO deliberazione n. 291 del 5.12.2017					
SOGGETTO	ANNO DI ASSEGNAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	IMPORTO RICEVUTO	RIENTRO ANNO 2016	RIENTRO ANNO 2017
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	2013	135.147.000,00	110.202.066,09	3.529.430,00	6.667.059,50
TOTALE				**3.529.430,00**	**6.667.059,50**
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	2013/2014	92.282.000,00	92.282.000,00	0,00	0,00
TOTALE				**0,00**	**0,00**
CASSA DEL TRENTINO S.P.A.	2013/2014	122.571.000,00	122.571.000,00	0,00	0,00
TOTALE				**0,00**	**0,00**
TOTALE COMPLESSIVO		**350.000.000,00**	**325.055.066,09**	**3.529.430,00**	**6.667.059,50**
TOTALE PIANO DI RIENTRO 2017 SU PROGRAMMA DELLA P.A.T.					**10.196.489,50**

Fonte: deliberazione regionale n. 291/2017

L'entrata connessa alla quota 2016 si è resa esigibile nel 2017.

Si annota che i due piani di rientro non sono stati adottati con i medesimi criteri: quello della Provincia autonoma di Bolzano è sugli importi da programmi (375 mln) e non su quanto erogato (256.022.454,80); viceversa, quello della Provincia autonoma di Trento è sull'ammontare dell'erogato (325.055.066,09) e non su importo da programmi (350 mln).

Nel complesso, quindi, la Regione ha approvato programmi di interventi per 725 milioni di euro; ha erogato, al 31.12.2017, euro 581.077.484,10; ha una somma ancora da erogare pari ad euro 143.922.479,11; e, sempre al 31.12.2017, ha incassato, quali quote di rimborso, una somma pari ad euro 52.796.489,50 (di cui: 52.783.860,00 come previsioni definitive di competenza, 12.629,50 come maggiori entrate di competenza[93]).

[93] Informazioni desunte dal capitolo E05300.0000 del Rendiconto generale della Regione.

Tabella 48 – Importi complessivi programmi/piani di rientro

QUADRO COMPLESSIVO PIANI DI RIENTRO - IMPORTI AL 31.12.2017			
IMPORTO DA PROGRAMMI APPROVATI	IMPORTO DA EROGAZIONI AVVENUTE	IMPORTO ANCORA DA EROGARE	IMPORTO DA INCASSI AVVENUTI (PREVISTI DA PIANI DI RIENTRO)
725.000.000,00	581.077.484,10	143.922.515,90	52.796.489,50

Fonte: atti istruttori

Nella risposta istruttoria del 29 marzo 2018, l'Amministrazione regionale ha aggiornato la situazione dell'entrata con i dati del decreto del Dirigente n. 720 del 26 marzo 2018 che prevede l'accertamento delle quote per gli esercizi 2018 – 2020 dovute dalla Provincia autonoma di Trento per un importo complessivo di euro 37.957.578,51[94]. Parimenti, per quanto riguarda le quote d'entrata 2018 – 2020 provenienti dalla Provincia autonoma di Bolzano, la Regione ha riferito dell'accertamento previsto, nel triennio, di un importo complessivo di euro 54.579.986,00[95], effettuato con deliberazione di Giunta regionale n. 20 del 21 febbraio 2018.

Il quadro complessivo dei dati relativi al capitolo, così come esposti nel Rendiconto generale 2017, sono rappresentati nella seguente tabella:

Tabella 49 – Dati del capitolo d'entrata

E05300.0000 Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	52.183.860,00
Accertamenti	52.796.489,50
Maggiori entrate di competenza	12.629,50
Residui da esercizi precedenti	-
Somme riscosse in conto competenza	52.796.489,50
Residui finali	-

Fonte: rendiconto generale 2017 Regione

13.2 Capitolo U18013.0000 - Interventi per lo sviluppo del territorio

13.2.1 Descrizione capitolo

Il capitolo di bilancio in questione è collegato al progetto "Sviluppo del territorio" promosso dalla Regione con legge regionale n. 8 del 13 dicembre 2012, finalizzato al sostegno dell'economia

[94] In linea con gli importi previsti nel piano di rientro.
[95] In linea con gli importi previsti nel piano di rientro.

regionale. A tale legge hanno fatto seguito, con integrazioni di stanziamenti, la legge regionale n. 6 del 24 luglio 2014 e la legge regionale n. 22 del 3 agosto 2015. Con l'art. 9[96] della legge regionale di stabilità 2016[97] la Regione aveva previsto anche un progetto, per le finalità di cui all'art. 1 della legge regionale n. 8/2012, per il sostegno a sistemi di trasporto integrato ferro-gomma e intermodalità, stabilendo, nello stesso articolo, uno stanziamento annuo pari a 6 milioni di euro per gli esercizi 2016-2018[98]. Detto art. 9 è stato abrogato[99] con l'art. 9, co. 1 della l.r. 15 dicembre 2016, n. 17[100].

In adempimento a quanto stabilito dalle leggi regionali sopra citate la Regione, nel corso degli anni, ha approvato i vari programmi di intervento, redatti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, che sono alla base dei finanziamenti concessi dalla Regione alle due Province e/o alle loro società partecipate e previsti nel bilancio regionale nella Missione 18 – *Relazioni con le altre autonomie territoriali*, Titolo 3 – *Spese per incremento attività finanziarie*.

13.2.2 Quadro riassuntivo interventi al 31 dicembre 2016

Complessivamente, al 31 dicembre 2016, gli stanziamenti/impegni riferiti ai programmi di intervento per il progetto "Sviluppo del territorio" - capitolo di bilancio U18013.0000 - ammontavano a 750 milioni di euro, di cui 463.891.984,59 euro già liquidati e 286.108.015,41 euro ancora da liquidare (residui), come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 50 - Importi progetto Sviluppo del territorio al 31.12.2016

SVILUPPO DEL TERRITORIO al 31.12.2016					
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			EROGAZIONI 2013-2015	EROGAZIONI 2016	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000,00	totale parziale	174.853.000,00	0,00	75.147.000,00
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000,00	totale parziale	100.000.000,00	0,00	0,00
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.T.	25.000.000,00	totale parziale	0,00	0,00	25.000.000,00
	375.000.000,00	**TOTALE P.A.T.**	**274.853.000,00**	**-**	**100.147.000,00**
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	250.000.000,00	totale parziale	150.000.000,00	9.038.984,59	90.961.015,41
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	40.000.000,00	totale parziale	30.000.000,00	0,00	10.000.000,00
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	85.000.000,00	totale parziale	0,00	0,00	85.000.000,00
	375.000.000,00	**TOTALE P.A.B.**	**180.000.000,00**	**9.038.984,59**	**185.961.015,41**
	750.000.000,00	**TOTALE CAPITOLO**	**454.853.000,00**	**9.038.984,59**	**286.108.015,41**

Fonte: Corte dei conti

[96] Art. 9 *Sostegno a progetti per lo sviluppo del territorio regionale*.
[97] L.R. 15 dicembre 2015, n. 28 *Legge regionale di stabilità 2016*.
[98] L'art. 4, comma 1 della L.R. 26 luglio 2016, n. 7 ha modificato gli esercizi in *2017-2018*.
[99] Da risposta istruttoria della Regione prot. n. 4806/31.3.2017: "*…dando così atto del recepimento delle osservazioni formulate da codesta Corte sull'argomento*".
[100] Legge regionale di stabilità 2017.

13.2.3 Deliberazioni adottate nel 2017

Nel corso del 2017 la Regione ha adottato, con riferimento agli interventi facenti capo al capitolo U18013.0000, sei deliberazioni di Giunta che sono di seguito riassunte.

Deliberazione n. 27 dell'1 marzo 2017

La deliberazione dispone l'accertamento in economia dell'importo di 25 milioni[101] di euro (sul programma relativo alla Provincia autonoma di Trento), conseguentemente all'annullamento della deliberazione regionale n. 203/19.11.2015 che assegnava 20 milioni di euro a Trentino Sviluppo spa e 5 milioni di euro a P.A.T. (programma LR 22/2015).

Deliberazione n. 138 del 30 maggio 2017

La deliberazione interviene sulla distribuzione della concessione di credito, tra le varie tipologie di intervento previste nel Programma Provincia autonoma di Bolzano l.r. n. 8/2012, nel seguente modo: attribuendo ulteriori 15 milioni di euro (aggiunti ai precedenti 50 milioni) ad Alto Adige Finance spa (A.A.F.) per il finanziamento di un fondo di rotazione per la banda larga - lett. *a)* del programma; attribuendo 15 milioni di euro alla P.A.B. per investimenti nel settore dell'edilizia - lett. *f)* del programma -; attribuendo 5 milioni di euro alla P.A.B. per la costruzione di immobili destinati al servizio sanitario dell'edilizia - lett. *g)* del programma -); eliminando l'assegnazione di 5 milioni di euro ad A.A.F. – ex lett. *h)* - per crediti alle imprese); eliminando l'assegnazione di 5 milioni di euro ad A.A.F. – ex lett. *m)* - per aumento capitale di rischio consorzi di garanzia). La deliberazione prende atto che gli interventi sono stati ricondotti a quanto osservato dalla Corte dei conti, consentendo un maggior controllo sulla gestione dei fondi.

Deliberazione n. 167 del 12 giugno 2017

La deliberazione definisce, tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti in occasione della parifica dei rendiconti 2015 e 2016, ulteriori modalità operative per l'attribuzione, l'erogazione, la rendicontazione ed il rimborso delle somme concesse per le finalità previste dalla legge regionale n. 8/2012 e succ. mod. e int.. Le integrazioni più significative sono: la definizione dell'utilizzo delle somme regionali che saranno assegnate dal 12 giugno 2017 – data della deliberazione - in conformità a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione (ricorso all'indebitamento solo per spese di investimento) e dall'art. 3, co. da 16 a 21, della legge n. 350/2003 (investimenti comportanti incremento patrimoniale diretto dell'ente); la previsione di una rendicontazione annuale da parte delle due Province in termini di competenza e in termini di cassa entro il 30 aprile; la restituzione, da parte delle Province e/o loro società controllate, degli importi

[101] L'importo è stato contabilizzato nei dati di bilancio del rendiconto 2016 (nell'allegato B/2 del riaccertamento ordinario dei residui 2016 – delibera n. 38/2017 – l'importo risultava nella colonna *Economie su impegni di competenza dell'esercizio 2016*).

ricevuti, sulla base di un piano di ammortamento comprensivo di tutte le somme dovute alla Regione; la possibile richiesta alla Regione, da parte delle due Province, dell'erogazione delle somme corrispondenti ai richiami effettuati dalla società di gestione degli strumenti finanziari in essere.

Deliberazione n. 259 del 31 ottobre 2017

La deliberazione approva il piano di rientro delle risorse assegnate alla Provincia autonoma di Bolzano e/o sue controllate, prevedendo, per il 2017, un'entrata di 8,5 milioni di euro[102] da Alto Adige Finance spa e 34,1 milioni di euro[103] dalla Provincia autonoma di Bolzano. Il piano si sviluppa dal 2017 al 2032 per un importo complessivo di 375 milioni di euro che corrisponde all'importo degli interventi programmati e approvati nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano.

Deliberazione n. 291 del 5 dicembre 2017

La deliberazione approva il piano di rientro, dal 2016 al 2035, delle risorse assegnate alla Provincia autonoma di Trento e/o sue controllate per un importo complessivo di euro 325.055.066,14 che corrisponde all'importo erogato per il programma complessivo inerente la Provincia autonoma di Trento. Accerta, inoltre, per il 2017 un'entrata di euro 10.196.489,50 corrispondente al rimborso 2016 (euro 3.529.430,00) e alla quota del rimborso 2017 (euro 6.667.059,50[104]). La deliberazione prevede che gli importi dovuti dalla società Cassa del Trentino s.p.a. (euro 50.571.000 + euro 12.000.000 + euro 60.000.000 per un totale di euro 122.571.000,00) verranno rimborsati in unica soluzione, rispettivamente, nel 2028, nel 2029 e nel 2035. Ciò "…è dovuto alle modalità di contabilizzazione…in applicazione dei principi contabili internazionali" e "…una modifica delle modalità di rimborso, già approvate, potrebbe comportare per la stessa (Società) rilevanti impatti dal punto di vista economico, fiscale e civilistico"[105].

Deliberazione n. 309 del 20 dicembre 2017

La deliberazione modifica il programma della Provincia autonoma di Bolzano, assegnando alla P.A.B., anziché alla Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a. (STA), l'importo di euro 67.631.217,69[106] finalizzato al finanziamento dell'aumento di capitale della società STA e prevedendo il rimborso della somma "…secondo quanto disposto nella deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 12 giugno 2017".

---

[102] Nel dettaglio: 2 milioni di euro relativi agli investimenti banda larga EELL, 3.5 milioni di euro per interventi per risparmio energetico, 3 milioni di euro per il progetto "Risparmio casa".

[103] Nel dettaglio: 24,1 milioni di euro (erogati ad A.A.F. spa) per fondo di rotazione LP 9/91, 10 milioni di euro per investimenti nel settore dell'agricoltura.

[104] Nel dettaglio: euro 3 .529.430,00 + 147.000 relativi alla costituzione di fondi di rotazione e ad interventi diretti da parte della P.A.T., 2 .990.629,50 euro per strumenti finanziari.

[105] Da deliberazione regionale n. 291 del 5 dicembre 2017.

[106] Stanziati con delib. reg.le n. 247/2014 per euro 10.000.000,00 e con delib. reg.le n. 204/2015 per euro 57.631.217,69.

Conseguentemente, è stato modificato, con deliberazione regionale n. 20 del 21 febbraio 2018, il Piano di rientro, individuando, come debitore, la Provincia autonoma di Bolzano al posto della società STA.

I programmi complessivi riferiti alle due Province autonome, comprensivi delle modifiche 2017, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 51 - Programmi delle due Province autonome 31.12.2017

PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO
LR 8/2012	a)	62.571.000,00	Cassa del Trentino s.p.a. per finanziamento programmi investimento EELL (parte per edilizia abitativa agevolata)
	b)	52.282.000,00	Trentino Sviluppo s.p.a. per progetti di sviluppo imprese e territorio
	c)	60.147.000,00	Provincia autonoma di Trento costituz. fondi di rotazione + investimenti diretti
	d)	75.000.000,00	Provincia autonoma di Trento strumenti finanziari
		250.000.000,00	**totale programma 2013**
LR 6/2014	a)	60.000.000,00	Cassa del Trentino s.p.a. per opere pubbliche realizzate dai Comuni trentini
	b)	40.000.000,00	Trentino Sviluppo s.p.a. per progetti di rafforzamento imprese trentine
		100.000.000,00	**totale programma 2014**
		350.000.000,00	**TOTALE COMPLESSIVO TRENTO**
PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO			
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO
LR 8/2012	a)	65.000.000,00	Alto Adige Finance- fondo rotazione investimenti EELL banda larga
	b)	5.000.000,00	Alto Adige Finance- fondo rischi per prestazione garanzie per l'export
	c)	75.000.000,00	Alto Adige Finance- strumenti finanziari art. 1, comma 3
	d)	25.000.000,00	Alto Adige Finance-fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico
	e)	20.000.000,00	Alto Adige Finance- finanziamento progetto "risparmio casa"
	f)	15.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per settore edilizia
	g)	5.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per immobili servizio sanitario
	h)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**
	l)	40.000.000,00	Alto Adige Finance- concessione di credito per finanziamento fondi di rotazione LP 9/1991
	m)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**
		250.000.000,00	**totale programma 2013**
LR 6/2014	a)	10.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per investimenti settore agricolo
	b)	5.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento Comuni acquisizione aree edificabili
	c)	4.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento fondo di rotazione per interventi patrimonio edilizio
	d)	11.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento fondi di rotazione per incentivazione attività economiche
		30.000.000,00	**totale parziale 2014 delib 192/2014**
	a)	10.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento aumento di capitale Struttre Trasporto Alto Adige s.p.a. **MODIFICATO CON DELIB. REG.LE 309/2017**
		10.000.000,00	**totale parziale 2014 delib 247/2014**
		40.000.000,00	**totale programma 2014**
LR 22/2015	a)	26.380.783,00	Provincia autonoma di Bolzano per progettazione e realizzazione strade statali
	b)	57.631.217,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento aumento di capitale Struttre Trasporto Alto Adige s.p.a. **MODIFICATO CON DELIB. REG.LE 309/2017**
	i)	488.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento investimenti nel settore dell'ambiente
	j)	500.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento investimenti nel settore della natura e del paesaggio e sviluppo del territorio
		85.000.000,00	**delib 204/2015**
		375.000.000,00	**TOTALE COMPLESSIVO BOLZANO**
		725.000.000,00	TOTALI RIFERITI ALLE DUE PROVINCE

Fonte: Corte dei conti

Al 31.12.2017 il totale degli interventi finanziati dalla Regione è pari a 725 milioni di euro: 350 milioni per la Provincia autonoma di Trento e 375 milioni per la Provincia autonoma di Bolzano.

13.2.4 Pagamenti

I pagamenti effettuati dalla Regione nel 2017 sul capitolo di bilancio in esame sono stati disposti dai seguenti decreti del Presidente della Regione:

decreto n. 2 del 20 febbraio 2017:

erogazione alla società Alto Adige Finance di euro 4.895.738,89 per strumenti finanziari (intervento lett. *c)* del programma l.r. n. 8/2012);

decreto n. 36 del 19 ottobre 2017:

erogazione a P.A.T. di euro 147.000 a saldo per gli interventi previsti dalla lett. *c)* del programma l.r. 8/2012[107] (costituzione fondi di rotazione e interventi diretti);

erogazione a P.A.T. di euro 50.055.066,09 per strumenti finanziari (intervento lett. *d)* del programma l.r. n. 8/2012);

decreto n. 38 del 26 ottobre 2017:

erogazione alla società Alto Adige Finance di euro 15.000.000 per banda larga (intervento lett. *a)* del programma l.r. n. 8/2012[108]);

erogazione alla società Alto Adige Finance di euro 10.199.456,03 per strumenti finanziari (intervento lett. *c)* del programma l.r. n. 8/2012);

decreto n. 46 del 28 novembre 2017:

erogazione a P.A.B. di euro 27.368.782,31[109], di cui: 26.380.782,31 per progettazione e realizzazione strade (intervento lett. *a)* l.r. n. 22/2015), 488.000 per investimenti nel settore dell'ambiente (interventi lett. *i)* l.r. n. 22/2015), 500.000 per investimenti nel settore del paesaggio e sviluppo del territorio (interventi lett. *j)* l.r. n. 22/2015);

decreto n. 58 del 19 dicembre 2017:

[107] Nella deliberazione regionale n. 33/2016 si prendeva atto che la PAT, per gli interventi previsti dalla lett. *c)* del programma, avrebbe utilizzato le risorse impegnate dall'esercizio 2016 e successivi per il finanziamento di investimenti diretti.
[108] L'intervento finanziato non era oggetto della nuova finalizzazione operata con deliberazione regionale n. 236/2016 (la deliberazione 236 riformulava solo gli interventi diretti della PAB).
[109] Gli interventi finanziati con il presente decreto rientrano nella nuova finalizzazione operata con deliberazione regionale n. 236/2016.

erogazione alla società Alto Adige Finance di euro 9.519.492,29 per strumenti finanziari (intervento lett. *c)* del programma l.r. n. 8/2012).

Nel 2017 la Regione ha effettuato pagamenti per un totale di euro 117.185.535,61[110], di cui euro 34.718.948,32 in conto competenza e euro 82.466.587,29 in conto residui.

Il quadro complessivo dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2017, distribuiti sui programmi previsti dalle leggi regionali, è riassunto nella tabella seguente.

Tabella 52 – Quadro complessivo pagamenti

SVILUPPO DEL TERRITORIO al 31.12.2017						
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			EROGAZIONI 2013-2016	EROGAZIONI 2017	TOTALE EROGAZIONI	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000,00	totale parziale	174.853.000,00	50.202.066,09	225.055.066,09	24.944.933,91
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000,00	totale parziale	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00	0,00
	350.000.000,00	**TOTALE P.A.T.**	**274.853.000,00**	**50.202.066,09**	**325.055.066,09**	**24.944.933,91**
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	250.000.000,00	totale parziale	159.038.984,59	39.614.687,21	198.653.671,80	51.346.328,20
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	40.000.000,00	totale parziale	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00	10.000.000,00
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	85.000.000,00	totale parziale	0,00	27.368.783,00	27.368.783,00	57.631.217,00
	375.000.000,00	**TOTALE P.A.B.**	**189.038.984,59**	**66.983.470,21**	**256.022.454,80**	**118.977.545,20**
	725.000.000,00	**TOTALE CAPITOLO**	**463.891.984,59**	**117.185.536,30**	**581.077.520,89**	**143.922.479,11**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

13.2.5 Dati di bilancio

La situazione contabile del capitolo di bilancio regionale U18013.0000 *Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali* è così riassunta:

[110] L'importo è costituito dalla somma dei pagamenti previsti da: decreto n. 2/20.02.2017 (euro 4.895.738,89/R), decreto n. 36/19.10.2017 (euro 50.202.066,09/R), decreto n. 38/26.10.2017 (euro 25.199.456,03/C), decreto n. 46 (euro 27.368.782,21/R), decreto n. 58/19.12.2017 (euro 9.519.492,29/C) (R=residui; C=competenza).

Tabella 53 - Dati del capitolo di spesa

Capitolo U18013.0000 Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	111.010.210,43
Impegni	51.130.975,26
Fondo Pluriennale Vincolato	59.879.235,17
Economie di competenza	0,00
Residui iniziali da esercizi precedenti (da rendiconto 2016)	150.097.804,98
Somme pagate in conto residui	82.466.587,29
Residui finali da esercizi precedenti	67.631.217,69
Somme pagate in conto competenza	34.718.948,32
Totale somme pagate	117.185.535,61
Residui di competenza	16.412.026,94
Totale residui	84.043.244,63

Fonte: Rendiconto generale 2017 Regione

Le previsioni corrispondono all'importo che, nel Rendiconto 2016, costituiva il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e che la deliberazione regionale n. 38 del 16 marzo 2017 (riaccertamento ordinario residui) ha riaccertato come *Reimputazioni 2017*, prevedendo la loro esigibilità nell'esercizio 2017. Questo importo è suddiviso tra Impegni e FPV.

Gli impegni[111] corrispondono alle somme che, effettivamente, sono state riconosciute come esigibili nel corso del 2017; la differenza tra le previsioni e gli impegni alimenta il FPV (euro 59.879.235,17), costituito da importi che avranno esigibilità negli esercizi successivi[112].

I residui provenienti dagli esercizi precedenti, quantificati nel rendiconto 2016 in euro 150.097.804,98, sono stati oggetto di pagamenti per euro 82.466.587,29 e chiudono l'esercizio 2017 con somme ancora da pagare pari ad euro 67.631.217,69.

Le somme pagate in conto competenza sono pari ad euro 34.718.948,32 e la loro differenza con quanto costituisce impegno (51.130.975,26) determina i residui dell'esercizio di competenza (euro 16.412.026,94).

Il totale dei residui (generati negli esercizi precedenti e nella competenza) è quantificato in euro 84.043.244,63.

[111] Prima dell'armonizzazione gli "impegni" costituivano l'oggetto di deliberazioni regionali che (nel capitolo di spesa in esame), dando attuazione a norme di legge che quantificavano lo stanziamento delle risorse nel capitolo, procedevano a formalizzarne l'impegno. Ora, in attuazione dei principi previsti dal d. lgs. 118/2011, l'impegno corrisponde all'importo che, all'interno delle previsioni, risulta esigibile nell'esercizio in corso.

[112] Infatti, l'importo corrisponde alle reimputazioni 2018 quantificate con la deliberazione regionale n. 17/21.2.2018 (riaccertamento ordinario dei residui).

13.2.6 Rendiconti da parte delle Province autonome

Le risorse assegnate dalla Regione alle due Province autonome e/o loro partecipate, devono essere rendicontate dalle Province. In occasione delle precedenti parifiche le Sezioni Riunite avevano evidenziato la carenza e la parzialità delle informazioni elaborate dalla Regione sulla base delle rendicontazioni presentate dalle Province alla Regione medesima.

La deliberazione regionale n. 167 del 12 giugno 2017 (già trattata nel paragrafo "Deliberazioni adottate nel 2017" della presente relazione) ha integrato/sostituito quanto già disciplinato con deliberazioni regionali n. 77/2013 e n. 184/2013 e ha disposto che le risorse regionali dovranno essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, co. da 16 a 21, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003.

Tuttavia, non risulta ancora che la Regione abbia adottato provvedimenti in esito a proprie specifiche verifiche sulle rendicontazioni presentate dalle due Province, al fine di accertare la correttezza dell'utilizzo delle risorse concesse a credito, ai sensi dell'art. 3, c. 18, della legge n. 350/2003. Nella nota di risposta istruttoria[113] la Regione comunica che *"la documentazione concernente l'utilizzo delle risorse da parte della società Alto Adige Finance S.p.A. e della Provincia autonoma di Trento è pervenuta il 2 maggio 2018; l'Amministrazione ha predisposto l'avvio della procedura per la valutazione del materiale pervenuto, il cui esito finale però, presuppone dei tempi tecnici necessari per la verifica del medesimo"*.

Per quanto riguarda le somme rendicontate alla Regione da parte delle Province, in sede istruttoria è stata chiesta la compilazione dell'Allegato 5 - *Utilizzo del fondo di sviluppo territoriale - dati di rendicontazione presentati dalle Province autonome* -: un prospetto che evidenzia gli importi, all'interno di ogni tipologia d'intervento approvata con i programmi, rendicontati dalle Province alla Regione. La tabella seguente riporta gli importi segnalati dalla Regione[114] sulla base delle rendicontazioni presentate dalle due Province.

[113] Prot. n. 10267 del 15 maggio 2018.

[114] Da allegato 5 inviato dalla Regione nella risposta istruttoria prot. n. 7101/29.3.2018 (prot. Corte dei conti n. 287/29.3.2018).

Tabella 54 - Situazione da rendicontazioni provinciali al 31.12.2017

PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO						
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO	EROGATO 2013-2017	IMPORTI RENDICONTAZIONE PER REGIONE al 2016	IMPORTI RENDICONTAZIONE PER REGIONE al 2017
LR 8/2012	a)	62.571.000,00	Cassa del Trentino s.p.a. per finanziamento programmi investimento EELL (parte per edilizia abitativa agevolata)	62.571.000,00	11.900.000,00	62.571.000,00
	b)	52.282.000,00	Trentino Sviluppo s.p.a. per progetti di sviluppo imprese e territorio	52.282.000,00	82.176.349,10	52.282.000,00
	c)	60.147.000,00	Provincia autonoma di Trento costituz. fondi di rotazione + investimenti diretti	60.147.000,00	7.248.608,24	60.000.000,00
	d)	75.000.000,00	Provincia autonoma di Trento strumenti finanziari	50.055.066,09		56.828.193,92
		250.000.000,00	**totale programma 2013**	**225.055.066,09**		**231.681.193,92**
LR 6/2014	a)	60.000.000,00	Cassa del Trentino s.p.a. per opere pubbliche realizzate dai Comuni trentini	60.000.000,00	102.400.000,00	60.000.000,00
	b)	40.000.000,00	Trentino Sviluppo s.p.a. per progetti di rafforzamento imprese trentine	40.000.000,00		31.275.311,64
		100.000.000,00	**totale programma 2014**	**100.000.000,00**		**91.275.311,64**
		350.000.000,00	**TOTALE COMPLESSIVO TRENTO**	**325.055.066,09**	**203.724.957,34**	**322.956.505,56**

PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO						
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO	EROGATO 2013-2017	IMPORTI RENDICONTAZIONE PER REGIONE al 2016	IMPORTI RENDICONTAZIONE PER REGIONE al 2017
LR 8/2012	a)	65.000.000,00	Alto Adige Finance- fondo rotazione investimenti EELL banda larga	65.000.000,00	9.203.350,00	65.000.000,00
	b)	5.000.000,00	Alto Adige Finance- fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	5.000.000,00	14.000.000,00	5.000.000,00
	c)	75.000.000,00	Alto Adige Finance- strumenti finanziari art. 1, comma 3	43.653.671,80	19.038.984,59	43.653.671,80
	d)	25.000.000,00	Alto Adige Finance-fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	25.000.000,00	20.799.355,00	25.000.000,00
	e)	20.000.000,00	Alto Adige Finance- finanziamento progetto "risparmio casa"	20.000.000,00	19.988.540,60	20.000.000,00
	f)	15.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per settore edilizia	0,00		9.638.899,19
	g)	5.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per immobili servizio sanitario	0,00		-
	h)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**			
	l)	40.000.000,00	Alto Adige Finance- concessione di credito per finanziamento fondi di rotazione LP 9/1991	40.000.000,00	25.688.251,21	40.000.000,00
	m)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**			
		250.000.000,00	**totale programma 2013**	**198.653.671,80**	**108.718.481,40**	**208.292.570,99**
LR 6/2014	a)	10.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per investimenti settore agricolo	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
	b)	5.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento Comuni acquisizione aree edificabili	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	c)	4.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento fondo di rotazione per interventi patrimonio edilizio	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
	d)	11.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento fondi di rotazione per incentivazione attività economiche	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
		30.000.000,00	**totale parziale 2014**	**30.000.000,00**	**30.000.000,00**	**30.000.000,00**
	a)	10.000.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento aumento di capitale Struttre Trasporto Alto Adige s.p.a. **MODIFICATO CON DELIB. REG.LE 309/2017**	0,00		10.000.000,00
		10.000.000,00	**totale parziale 2014**	**0,00**		**10.000.000,00**
		40.000.000,00	**totale programma 2014**	**30.000.000,00**		**40.000.000,00**
LR 22/2015	a)	26.380.783,00	Provincia autonoma di Bolzano per progettazione e realizzazione strade statali	26.380.783,00		26.380.782,31
	b)	57.631.217,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento aumento di capitale Struttre Trasporto Alto Adige s.p.a. **MODIFICATO CON DELIB. REG.LE 309/2017**	0,00		57.631.217,69
	i)	488.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento investimenti nel settore dell'ambiente	488.000,00		488.000,00
	j)	500.000,00	Provincia autonoma di Bolzano per finanziamento investimenti nel settore della natura e del paesaggio e sviluppo del territorio	500.000,00		500.000,00
		85.000.000,00	**totale programma 2015**	**27.368.783,00**		**85.000.000,00**
		375.000.000,00	**TOTALE COMPLESSIVO BOLZANO**	**256.022.454,80**	**138.718.481,40**	**333.292.570,99**
		725.000.000,00	TOTALI RIFERITI ALLE DUE PROVINCE	581.077.520,89	342.443.438,74	656.249.076,55

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

Provincia autonoma di Trento

Gli importi che la Regione ha considerato "rendicontati" da parte della Provincia autonoma di Trento ammontano a complessivi euro 322.956.505,56[115] a fronte di concessioni erogate dalla Regione pari ad euro 325.055.066,09.

Provincia autonoma di Bolzano

Gli importi che la Regione ha considerato "rendicontati" da parte della la Provincia autonoma di Bolzano ammontano a complessivi euro 333.292.570,99[116] a fronte di concessioni erogate dalla Regione pari ad euro 256.022.454,80.

In data 12 giugno 2018 è stato acquisito a protocollo[117] della Corte dei conti un completamento di risposta a supplemento istruttorio inviato dalla Regione.

La Regione, con nota a firma del Segretario Generale, afferma che "*I monitoraggi e le verifiche che la Regione opera su quanto realizzato dai soggetti beneficiari delle risorse di cui alla l.r. n. 8/2012 si attuano attraverso la comparazione di quanto prodotto ai fini della rendicontazione con quanto previsto dalla normativa e dalla regolamentazione emanata in materia*", dichiara di aver esaminato la documentazione presentata a rendiconto delle somme utilizzate e prende atto delle somme erogate a titolo di concessioni di credito *"…in particolare di quelle destinate/impegnate/utilizzate da parte dei singoli soggetti per il finanziamento di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio e il volume delle risorse effettivamente erogate da parte delle due Province o delle società nel corso del 2017*"[118]. Inoltre, sempre nel completamento istruttorio del 12 giugno 2018, la Regione ribadisce che "*Per quanto riguarda le modalità d'impiego delle risorse attribuite ai sensi della l.r. n. 8/2012 e succ. mod. è stato operato un raffronto tra le tipologie di investimenti in atto e quelle risultanti dai vari programmi già approvati dalla Giunta regionale nel corso di questi anni, tenendo conto in particolare e specificatamente per le "nuove assegnazioni" delle modifiche apportate per sanare le criticità sollevate da codesta Corte dei Conti.*". L'Amministrazione regionale, motivando le "nuove assegnazioni" come adempimento in conseguenza delle criticità sollevate -precedentemente- dalla Corte dei conti, non quantifica in modo preciso dette "nuove assegnazioni" e non esprime valutazioni sul raffronto effettuato per le somme non rientranti in esse. Riferisce (richiamando gli atti di rendicontazione, presentati dalle Province, forniti su supporto informatico in risposta istruttoria del 15 maggio 2018[119]) che la P.A.B. ha

[115] Da allegato 5 prot. n.7101/29.3.2018 inviato dalla Regione alla Corte dei conti.
[116] Da allegato 5 prot. n.7101/29.3.2018 inviato dalla Regione alla Corte dei conti.
[117] Prot. Corte dei conti n. 528/12.06.2018, prot. Regione n. 12249/12.06.2018.
[118] Le risorse cui fa riferimento, in particolare, la presa d'atto sono quelle che le due Province e le loro società hanno destinato/impegnato/utilizzato nel 2017. A tale affermazione non corrisponde una comunicazione precisa di importi.
[119] Prot. Regione n. 10267 (prot. Corte dei conti n. 423).

rendicontato le somme impegnate nel 2017 relative a *parte* di 15 milioni di euro per investimenti nel settore dell'edilizia (lett. *f* del programma), a quelle assegnate con deliberazione n. 247/2014 (la deliberazione assegnava 10 milioni di euro) e a quelle assegnate con deliberazione n. 204/2015 (la deliberazione assegnava 85 milioni di euro).

Per quanto riguarda la rendicontazione delle risorse assegnate a Cassa del Trentino s.p.a. a seguito dell'impegno effettuato con deliberazione regionale n. 77/2013 (euro 62.571.000), la Regione rappresenta che euro 50.571.000 sono stati destinati a programmi di investimento degli enti locali e euro 12.000.000 sono stati destinati a interventi di edilizia agevolata.

Dei 60.147.000 euro impegnati con la deliberazione n. 77/2013 e assegnati alla P.A.T., euro 22.920.000 sono stati destinati a fondi di rotazione, euro 37.080.000 ad interventi diretti e euro 147.000 (erogati dalla Regione nel 2017) non sono stati ancora finalizzati.

Passando alla concessione di credito assegnata alla P.A.B. con deliberazione regionale n. 192/2014 (per un totale di 30 milioni di euro), la Regione fa presenta quanto segue:

a) i 10 milioni di euro erogati dalla Regione per investimenti nel settore agricolo sono stati restituiti dalla P.A.B., anche a seguito delle contestazioni eccepite dalla Corte dei conti in sede di parifica del Rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano esercizio 2014, in applicazione del piano di rientro approvato;
b) dei 9 milioni di euro erogati dalla Regione per finanziamento ai comuni di aree edificabili (5 milioni) e per finanziamento fondi di rotazione per interventi edilizi (4 milioni), euro 567.017 sono stati impegnati dalla P.A.B. per "risanamento convenzionato", euro 3.040.281 per concessione ai Comuni acquisto aree edificabili e infrastrutture, euro 1.271.215 per contributi risanamento della prima casa (totale impegni euro 4.878.513);
c) 11 milioni di euro sono stati utilizzati per incentivare attività relative all'agricoltura e all'artigianato.

Euro 988.000 erogati dalla Regione sull'impegno della deliberazione regionale n. 204/2015 sono stati utilizzati dalla P.A.B. per lavori in ambito forestale (euro 488.000) e per acquisto di una motobarca (euro 500.000).

Inoltre, con la nota di cui sopra, la Regione riferisce sull'andamento dei fondi gestiti in strumenti finanziari da parte della SRG Finint e comunica l'importo liquidato per richiami e versamenti in euro 50.055.066,09 per il comparto Trento e in euro 43.653.671,80 per il comparto Bolzano.

A seguito dell'invio alla Regione del documento di sintesi, avvenuto in data 6 giugno 2018, il Presidente della Regione ha risposto, in sede di contraddittorio, inviando la nota prot. n. 12352 del

13 giugno 2018[120] e, per quanto riguarda le osservazioni mosse dalla Sezione di controllo sugli interventi per lo sviluppo del territorio, formulando quanto segue.

"*Con riferimento agli interventi per lo sviluppo del territorio, si rinvia innanzitutto a quanto già rappresentato nelle note prot. n. 7101 del 29 marzo 2018, prot. n. 10267 del 15 maggio 2018 e prot. n. 12249 del 12 giugno 2018.*

Si evidenzia inoltre che, relativamente alla verifica della rendicontazione presentata dai soggetti beneficiari delle risorse di cui alla l.r. n. 8/2012 e succ.mod., l'Amministrazione regionale, oltre a trasmettere annualmente al Consiglio regionale la documentazione concernente l'attivazione degli strumenti finanziari e ciò in ottemperanza a quanto previsto nella deliberazione n. 184 del 24 settembre 2013, e succ. mod., presenterà annualmente alla Giunta regionale una relazione sulla gestione delle risorse di cui alla l.r. n. 8/2012, e succ. mod., redatta sulla scorta della documentazione che i soggetti assegnatari delle concessioni presentano a rendicontazione, secondo quanto previsto nella deliberazione n. 167 del 12 giugno 2017.

In merito al piano di rientro delle concessioni di credito assegnate a Cassa del Trentino S.p.A., che prevede la restituzione a scadenza in unica soluzione, si fa presente che l'art. 62 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, impone il divieto di rimborso del capitale in una unica soluzione alla scadenza solo per gli enti territoriali e non anche per le società pubbliche.

Per quanto riguarda l'individuazione, in termini di importi e delle tipologie delle risorse che sono e/o sono state concretamente utilizzate, si rinvia a quanto già comunicato in merito a quanto contenuto nelle delibere di assegnazione e approvazione dei programmi per l'utilizzo delle risorse e, in particolare, nelle deliberazioni n. 27 del 1 marzo 2017, n. 138 del 30 maggio 2017 e n. 309 del 30 dicembre 2017, nonché a quanto rappresentato nella nota prot. n. 12249 del 12 giugno 2018.

Quanto all'osservazione circa l'obbligo di definire il rapporto contrattuale per le concessioni di credito per le Province e per le società controllate dalle stesse, si fa presente che l'art. 12 della l.r. 17 del 15 dicembre 2016 prevede espressamente l'esclusione da specifiche forme contrattuali dei flussi finanziari disposti a qualsiasi titolo tra la Regione e gli enti e soggetti del sistema territoriale regionale integrato di cui all'articolo 79 commi 1 e 3 dello Statuto speciale. Le concessioni di credito sono state autorizzate e regolate da precise disposizioni legislative e dai successivi atti amministrativi, che pertanto costituiscono idoneo titolo anche ai fini di cui sopra.".

[120] Prot. Corte dei conti n. 553/14.06.2018.,

13.3 Sintesi e criticità

a) Si prende atto che la Regione ha provveduto, con la deliberazione di Giunta n. 167/2017, ad integrare/modificare le procedure per l'attribuzione, l'erogazione, la rendicontazione ed il rimborso (alla Regione) delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio (l.r. n. 8/2012) disponendo, tra l'altro, che "Le risorse regionali che saranno assegnate dalla Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol dovranno essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3 co. da 16 a 21 dalla legge n. 350 del 24 dicembre", ed ha provveduto, con le due deliberazioni nn. 259/2017 e 291/2017, ad approvare i piani di rientro delle risorse concesse/erogate per la realizzazione dei programmi delle due Province autonome.

   Peraltro, allo stato attuale, non risulta alcun provvedimento formale che dia conto degli esiti delle verifiche effettuate sulle rendicontazioni presentate dalle Province autonome, anche per i loro enti strumentali e in particolare sull'utilizzo delle risorse in conformità dell'art. 119 Cost. e dell'art. 3, co. da 16 a 21 della legge 350/2003, dando seguito in caso di difformità alle necessarie misure conseguenziali.

b) Con riferimento al piano di rientro delle concessioni di credito in favore di Cassa del Trentino lo stesso prevede la restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet)* in difformità dell'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008 (nella parte motiva della delibera della Giunta regionale n. 291/2017 si rinviene che una diversa modalità di rimborso comporterebbe "…rilevanti impatti dal punto di vista economico, fiscale e civilistico")[121]. Inoltre i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della legge n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "di durata non superiore alla vita utile dell'investimento".

[121] In proposito il Presidente della Regione, nella nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018, fa presente che l'art. 62 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, impone il divieto di rimborso in unica soluzione solo per gli enti territoriali e non anche per le società pubbliche.

c) Le deliberazioni adottate dalla Regione nel 2017 (nn. 27[122], 138[123], 167[124], 259[125], 291[126], 309[127]) sono state approvate tenendo conto di quanto osservato dalla Corte dei conti nelle precedenti parifiche, ma manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi e di tempi, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in linea con quanto disposto dalla normativa più volte citata, sebbene siano state adottate deliberazioni di modifica dei programmi che, in quanto tali, prevedono l'importo totale per ogni tipologia di intervento (individuate con lettere), senza diversificare, al loro interno, quanto è stato utilizzato conformemente/non conformemente a quanto previsto dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione e dall'art. 3, co. da 16 a 21, della legge n. 350/2003.

d) Al riguardo, in un quadro di interventi che, nel loro insieme, non è stato possibile riscostruire con chiari ed esatti riferimenti ad importi e tipologie finalizzate ad investimento ai sensi dell'art. 119 Cost. si richiama la decisione di parifica 1/2017/PARI nella parte in cui è precisato che restano fermi "p*er i motivi esposti nell'annessa relazione, gli effetti della pronuncia di parziale non parificazione del Capitolo 13200000 (Progetto sviluppo territorio, ex art. 1 l.r. 8/2012) del rendiconto generale 2015, di cui alla deliberazione n. 1/2016/PARI [nonché, in relazione a quanto disposto sull'argomento de quo, dalle pronunce nn. 2 e 3/2016] delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, con riferimento agli utilizzi delle risorse regionali non conformati a quanto previsto dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione e dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge n. 350/2003*".

e) Con riferimento alle risorse destinate al Fondo strategico del Trentino Alto Adige (strumenti finanziari) non si può non osservare che l'operazione pur prevista dalla l.r. n. 8/2012 e s.m. può presentare significativi margini rischio che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle notevoli risorse pubbliche investite.

---

[122] Deliberazione d.d. 1 marzo 2017 che conforma il programma con quello approvato dalla P.A.T. con deliberazione provinciale n. 240/17.2.2017.

[123] Deliberazione che modifica il programma P.A.B. richiamando gli importi complessivi delle varie tipologie di intervento (nelle premesse: "*Preso atto quindi che gli interventi programmati dalla Provincia autonoma di Bolzano sono stati ricondotti a quanto osservato dalla Corte dei Conti al riguardo, che la realizzazione degli stessi consente all'Amministrazione regionale di avere maggiore controllo sulla gestione dei fondi e giustifica pertanto la diversa attribuzione delle somme disponibili*").

[124] Deliberazione che, oltre a definire alcuni punti riguardanti le erogazioni e le rendicontazioni delle somme, stabilisce il – generico - proposito (non andando nello specifico di importi e punti di programma) che "*Le risorse regionali che saranno assegnate dalla Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol dovranno essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3 commi da 16 a 21 dalla legge n. 350 del 24 dicembre 2003.*".

[125] Deliberazione che approva il piano di rientro per le risorse attribuite sui programmi della P.A.B.

[126] Deliberazione che approva il piano di rientro per le risorse attribuite sui programmi della P.A.T.

[127] Deliberazione che modifica le assegnazioni a STA con assegnazioni a PAB. Nelle premesse: "*Considerato che la tipologia di intervento programmato dalla Provincia autonoma di Bolzano rientra nelle previsioni di cui all'art. 119 della Costituzione, all'art. 3, commi da 16 a 21 della legge n. 350/2005 e tiene conto delle osservazioni della Corte dei Conti in merito*;".

f) La Regione nel corso del 2017 non ha approvato modifiche normative nei termini precisati dalla decisione del giudizio di parifica del Rendiconto 2015, anche se è intervenuta sul piano amministrativo con la deliberazione n. 167/2017 di cui si è riferito alla precedente lett. a).

g) Come già evidenziato in sede di Parifica 2017 va precisato che le disposizioni relative agli utilizzi delle risorse secondo legge devono essere interpretate ed eseguite con riferimento a tutti gli impegni, e loro variazioni, in essere sul Capitolo in esame (U18013.0000), sia nella forma di competenza, che di residuo.

h) La Regione non ha ancora provveduto, come invece richiesto dalla Corte in sede di giudizio di parificazione del precedente anno, all'obbligo di definire il rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e rispettivi enti strumentali. Al riguardo la Regione ha rappresentato che *"il titolo giuridico in base al quale le varie obbligazioni si sono perfezionate è costituito dalle norme regionali e provinciali, rappresentato in particolare dalla l.r. n. 8/2012 e succ. mod. nonché dagli atti amministrativi che ne hanno disposto e perfezionato tali operazioni e che sono riconducibili ai vari provvedimenti di assegnazione delle concessioni di credito, concesse a favore di determinati beneficiari, per la realizzazione di specifici programmi, conformi alla normativa in materia e alle osservazioni di codesta Corte"*[128]. Tale linea è stata ribadita anche nella nota inviata dal Presidente della Regione in sede di controdeduzioni agli esiti istruttori.

   Al riguardo si rileva che l'art. 12 della l.r. 15 dicembre 2016, n. 17 (legge di stabilità 2017) prevede che "*i flussi finanziari disposti a qualsiasi titolo dalla Regione agli enti e soggetti del sistema territoriale regionale integrato di cui all'art. 79, commi 1 e 3, dello Statuto speciale sono esclusi da specifiche forme contrattuali"*. Sul punto occorre segnalare che, in disparte la competenza sulla materia del legislatore regionale, essendo questa riconducibile all'"ordinamento civile" (art. 117, lett. l) Cost.), la disposizione può eventualmente valere solo dopo la relativa entrata in vigore e, pertanto, permane l'obbligo di regolazione contrattuale dei rapporti di debito/credito già instaurati tra la Regione e le Province autonome e le loro società/enti strumentali.

i) Si ritiene, infine, che, oltre a quanto sopra specificato per la Regione, le Amministrazioni interessate debbano assicurare la corretta finalizzazione ad investimenti, rientranti nelle definizioni di cui al co. 18 dell'art. 3 della legge 350/2003, delle somme, riferibili al capitolo di bilancio e rendiconto in esame, comunque concesse a credito da parte della Regione medesima.

[128] Nota Regione prot. n. 7101 del 29.03.2018

14 RISORSE UMANE

14.1 Disposizioni

Nel 2017 la Giunta regionale, con deliberazione n. 5 del 18 gennaio 2017, ha provveduto ad emanare le linee di indirizzo sulla gestione delle risorse umane relative all'esercizio 2017, sia pur provvisoriamente e con limitate variazioni rispetto alla precedente determinazione[129], sottolineando che le stesse linee guida: *"….potranno essere oggetto di modifiche ed integrazioni a seguito della riorganizzazione dell'intera struttura organizzativa, connessa all'attuazione alle deleghe in materia di giustizia"*.

Nell'anno appena trascorso ha trovato applicazione il d.lgs. n.16 del 7 febbraio 2017[130] che ha delegato alla Regione le funzioni amministrative ed organizzative di supporto agli uffici giudiziari con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e dirigenziale e ha disposto il trasferimento ai ruoli[131] della Regione del personale amministrativo assegnato agli uffici giudiziari nel territorio regionale, dal 1° gennaio 2018. Le funzioni delegate comprendono la manutenzione e la gestione degli immobili, la fornitura delle attrezzature e degli arredi ma, non includono i servizi inerenti ai sistemi informativi, l'elaborazione delle statistiche e la tenuta dei casellari giudiziari (art.1, co.3 d.lgs. n. 16/17).

La normativa di attuazione (art.1, co. 5 d.lgs. n.16/17) ha previsto che all'amministrazione e alla gestione del personale la Regione provveda mediante un protocollo operativo, approvato dal Ministero della giustizia, sentiti i dirigenti degli uffici giudiziari del distretto. Allo stato attuale la proposta di protocollo operativo, con le modifiche suggerite dal Ministero rispetto ad una prima bozza elaborata, è stata inoltrata a dicembre 2017 per la definitiva formalizzazione.

Per l'esercizio delle funzioni delegate sono inoltre previsti accordi a carattere pluriennale tra la Regione e i Ministeri coinvolti allo scopo di garantire precisi standard e parametri quantitativi e qualitativi di servizio, concernenti tra l'altro la definizione delle dotazioni organiche e l'istituzione della commissione di disciplina (art.1, co. 6 e 7 d.lgs. n.16/17).

---

[129] Nel 2016 la Giunta regionale nel determinare le linee di indirizzo relative alla gestione delle risorse umane per l'anno 2016, aveva individuato misure di razionalizzazione (verifica delle dotazioni organiche degli uffici dei Giudici di pace e la ricognizione della dotazione di personale degli uffici centrali) e contenimento della spesa (in particolare la spesa per il lavoro straordinario nel 2016 non doveva superare quella del 2015 ridotta del 20 per cento).

[130] Art. 1, comma 1, d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16: "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

[131] L'inquadramento comprende 357 unità dipendenti degli uffici giudiziari che sono transitati nei ruoli regionali con decorrenza 01 gennaio 2018.

È stata definita (art.1, co.8 d.lgs. 16/17), d'intesa con i ministeri competenti, la tabella di equiparazione per l'inquadramento del personale, previa concertazione con le organizzazioni sindacali interessate e maggiormente rappresentative. La deliberazione della Giunta regionale n. 105 dell'8 maggio 2017, ha autorizzato l'avvio della procedura di concertazione e sono stati individuati i dirigenti regionali incaricati della sottoscrizione, avvenuta in data 1° giugno 2017.

Nel documento di concertazione si rileva che il personale degli uffici giudiziari con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che, decorsi 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo citato, non hanno optato per rimanere nell'amministrazione originaria di appartenenza, sono inquadrati nei ruoli regionali.

Come previsto dall'art.1, co. 8 del d.lgs. n. 16/17, dal 1°gennaio 2017 e fino alla decorrenza dei provvedimenti di inquadramento, il personale è a disposizione della Regione per l'esercizio delle funzioni delegate, con successivo rimborso alle amministrazioni di appartenenza degli oneri sostenuti.

Gli oneri relativi alla delega assunti dalla Regione, e in caso di subdelega dalle due Province autonome[132], sono scomputati dal concorso al riequilibrio della finanza pubblica e in sede di prima applicazione sono corrisposti in base alla media dell'onere sostenuto dallo Stato per il triennio 2013/2015.

In base agli accordi di cui all'art. 1, co. 8 ultimo periodo, i predetti oneri sono stati aggiornati mediante intesa tra la Regione e il Ministero della giustizia che, con nota di data 2 novembre 2017 ha comunicato la quantificazione relativa a tale rimborso, distinguendo tra oneri connessi alla spesa sostenuta fino al 30 settembre 2017 e quelli, stimati, relativi all'ultimo trimestre, per un totale complessivo di 14.254.433,49 euro.

Al fine di garantire la funzionalità dei servizi la legge regionale n. 4 del 17 marzo 2017[133] ha confermato la permanenza negli uffici giudiziari del personale di supporto (25 unità) della Regione sino al 31 dicembre 2018 e, sino alla stessa data, ha previsto la possibilità di assumere personale a tempo determinato o in posizione di comando, o prorogare i rapporti già in atto, sempre ed esclusivamente a tempo determinato e sino ad un massimo di 50 unità.

[132] Secondo quanto previsto dallo Statuto di autonomia e dalle leggi di stabilità per gli esercizi 2014 e 2015: Statuto di autonomia della Regione Trentino A/A, art. 79, legge di stabilità per il 2014 n.147/2013 art. 1, comma 508, 515, legge di stabilità per il 2015 n. 190/2014 art.1 comma n. 410 e 526.

[133] Art. 1, commi 1 e 1 bis della legge regionale 17 marzo 2017, n. 4: "Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

La legge di cui sopra[134], modificando la legge regionale n. 28/2015[135], ha autorizzato l'assunzione a tempo indeterminato di 25 unità di personale presso gli uffici del Giudice di pace, solamente in caso di cessazione dal servizio di personale a tempo indeterminato[136].

L'assunzione delle nuove funzioni delegate ha determinato la necessità per la Regione di adeguare l'assetto organizzativo attraverso una significativa revisione, approvata con la deliberazione della Giunta n. 107 dell'8 maggio 2017 che, a decorrere dal 1° giugno 2017[137], ha anche aggiornato il Regolamento riguardante le attribuzioni delle strutture e delle loro articolazioni[138].

A seguito della riorganizzazione, successive deliberazioni della Giunta hanno disposto in ordine agli incarichi dirigenziali e alle relative denominazioni e competenze: la deliberazione n. 108 dell'8 maggio 2017[139], la deliberazione n. 111 del 17 maggio 2017[140], la deliberazione n. 142 del 30 maggio 2017[141].

Nella seduta del 30 giugno 2017 la Giunta regionale ha approvato i sei provvedimenti[142] di conferimento degli incarichi di direzione d'ufficio con decorrenza 1° luglio 2017. Nell'ottobre 2017 con la delibera n. 232 la Giunta regionale ha riassunto la situazione della dotazione organica nel corso degli esercizi che vanno dal 2012 al 2016, fornendo le prime indicazioni sulla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2017 – 2019, nel senso che tutte le strutture dovranno essere potenziate per gli adempimenti conseguenti alle nuove competenze, tenuto anche conto delle cessazioni dal servizio che si sono verificate nel corso del 2017. In considerazione di ciò la delibera indica i numeri massimi di personale da assumere presso gli uffici centrali, da collocare presso le varie strutture come segue: 17 unità di area C e 8 unità di area B (posizione economico professionale B3) presso la Segreteria generale e le Ripartizioni I, IV e V, per un totale di 25 unità. Per quanto concerne

---

134 L'art. 2, comma 1 della legge regionale n. 4/17 modifica, con l'inserimento dei commi 3-bis, 3-ter e 4, l'art. 5 della legge regionale n. 28/15.

135 Legge regionale di stabilità 2016 n. 28 del 15 dicembre 2015.

136 La legge regionale di stabilità n. 28/15 all'art.5, comma 3, indica che per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018: "la spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato non può essere superiore al 20% del costo complessivo del personale cessato dal servizio nell'anno precedente…".

137 L'istituzione del nuovo Ufficio Appalti, contratti e patrimonio ed economato decorre dal 1° luglio 2017.

138 Regolamento emanato con DPReg 21 gennaio 2015, n. 23, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3

139 Inquadramento mediante passaggio diretto nel ruolo del personale regionale del Segretario della Giunta regionale con rinnovo dell'incarico.

140 Conferma a decorrere dal 1°giugno 2017 e per la durata della legislatura, gli incarichi di preposizione alle strutture dirigenziali con le relative mutate competenze.

141 Affida temporaneamente a decorrere dal 01 giugno 2017 e in attesa del conferimento dell'incarico in base agli esiti della procedura di cui all'art.24, comma 11- quinquies, della legge regionale n. 15/1983, l'incarico di dirigente della Ripartizione V.

142 Deliberazione n. 192: "Conferimento degli incarichi di direzione degli uffici ricompresi nella Ripartizione I —Pianificazione e programmazione delle risorse"; deliberazione n. 193: " Conferimento degli incarichi di direzione degli uffici ricompresi nella Ripartizione II — Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali"; deliberazione n. 194: "Conferimento degli incarichi di direzione degli uffici ricompresi nella Ripartizione III — Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace"; deliberazione n. 195: "Conferimento degli incarichi di direzione degli uffici ricompresi nella Ripartizione IV —Gestione risorse umane"; deliberazione n. 196: " Conferimento degli incarichi di direzione degli uffici ricompresi nella Ripartizione V — Gestione risorse strumentali"; deliberazione n. 197: "Conferimento degli incarichi di direzione degli uffici ricompresi nella segreteria generale della Giunta":

gli Uffici dei Giudici di pace le assunzioni a tempo indeterminato saranno disposte solamente a fronte di personale cessato dal servizio. In considerazione delle dimissioni avvenute e di quelle ipotizzate, la deliberazione indica la necessità di procedere all'assunzione di 5 unità di personale presso tali uffici, da suddividersi nelle posizioni economico professionale dell'area B3 o dell'area A.

La situazione degli Uffici giudiziari descritta nella delibera n. 232 al 31.12.2017, presentava una dotazione organica di 644 unità a fronte di 390 unità di personale in servizio. Nel corso del 2017, considerate le disposizioni derivanti dalla delega delle funzioni di supporto agli uffici giudiziari, la delibera in esame ha previsto di garantire le presenze di personale tali da permettere il buon funzionamento degli uffici (secondo le modalità ed i termini più sopra specificati) ed ha indicato le specifiche posizioni professionali in servizio presso gli uffici giudiziari della Regione.

Il personale collocato negli Uffici regionali nell'esercizio 2016 contava un totale di 304 unità di cui: 283 unità[143] in servizio a tempo indeterminato, 16 unità a tempo determinato[144] e 5 unità in posizione di comando da altro ente[145], a fronte di una dotazione organica complessiva fissata dalla legge regionale n. 8/2012 ad un massimo di 465 unità. Al 31 dicembre 2017 (come riportato nella successiva tabella n. 55) il personale collocato negli Uffici regionali contava un totale di 298 unità di cui: 271 a tempo indeterminato[146], 21 a tempo determinato[147] e 6 unità in comando da altro ente[148].

La Regione, con la delibera n. 292 del 5 dicembre 2017, ha provveduto a modificare il Regolamento regionale emanato nel 2007[149] riguardante i profili professionali, i requisiti e le modalità di accesso ai fini dell'inquadramento nei ruoli regionali del personale amministrativo degli uffici giudiziari.

Nella stessa data, in applicazione dell'art. 8 della legge regionale 27 luglio 2017 n. 7[150], la Giunta regionale con provvedimento n. 306 ha inquadrato i dipendenti degli uffici giudiziari del distretto nel ruolo del personale della Regione con il conseguente adeguamento della dotazione organica. In particolare, nelle more di approvazione degli accordi pluriennali con il Ministero della giustizia per la definizione delle dotazioni organiche degli uffici giudiziari del distretto, l'Ente ha provvisoriamente deliberato di adeguare la dotazione organica con quella in vigore presso il

[143] Le unità presenti risultavano così suddivise: n.3 area dirigenti, n. 101 area C, n. 157 area B, n. 22 area A.
[144] Le 16 unità risultavano così suddivise: n.3 area C, n. 13 area B.
[145] Le 5 unità risultavano così suddivise: n. 1 area dirigenti, n. 1 area C, n. 2 area B e n.1 area A.
[146] Le unità presenti risultavano così suddivise: n.5 area dirigenza, n.98 area C, n. 148 area B, n. 20 area A.
[147] Le unità presenti risultavano così suddivise: n.4 area C, n.16 area B, n.1 area A.
[148] Le unità presenti risultavano così suddivise: n. 2 area C, n.2 area B, n.2 area A.
[149] Regolamento emanato con DP reg. n. 7/L del giugno 2007 - previsto dall'art. 5, comma 5, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, riguardante i profili professionali, i requisiti e le modalità di accesso.
[150] Legge regionale con la quale è stato previsto che il personale a tempo indeterminato in servizio a qualsiasi titolo presso gli uffici giudiziari del distretto alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, che non abbia esercitato il diritto di opzione e fatto salvo l'assenso dell'amministrazione di appartenenza se diversa dall'amministrazione della giustizia, venga inquadrato nel ruolo del personale della Regione a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Ministero della giustizia[151] per gli uffici di Trento e Bolzano, pari a 644 unità. La dotazione di personale regionale, fissata in precedenza a 465 unità[152], dal 1° gennaio 2018 è complessivamente determinata in 1.109 unità.

In materia di rinnovo contrattuale, come già evidenziato nella precedente relazione al rendiconto riferita all'esercizio 2016, la legge di stabilità 2017 (legge regionale 15 dicembre 2016, n. 17) ha previsto in particolare:

- l'allineamento, con l'art. 5[153], alla legislazione statale del riferimento temporale del triennio 2016-2017-2018 per il rinnovo contrattuale del personale regionale (anziché 2015-2016-2017);
- la modifica dell'art. 6[154] che prevede, nell'ambito degli oneri per la contrattazione per il triennio 2016-2017-2018, la destinazione di una quota delle risorse quale incentivo alla riduzione di orario finalizzato al ricambio generazionale;
- la modifica delle leggi regionali riguardanti l'accesso e l'affidamento di incarichi di direzione e di dirigenza[155], relativamente al reclutamento di personale a tempo indeterminato e determinato, prevedendo la possibilità di utilizzare le graduatorie approvate dal Consiglio regionale, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dai rispettivi Consigli, nonché dalle Camere di Commercio di Trento e di Bolzano, anche senza reciprocità;
- la possibilità d'iscrizione all'albo dei dirigenti della Regione anche a coloro che hanno conseguito l'idoneità alle funzioni dirigenziali a seguito di superamento di esame in analoghi concorsi o procedure indetti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dalle Camere di Commercio di Trento e di Bolzano o dai Comuni della Regione;
- l'introduzione della possibilità di affidare l'incarico di dirigente, nel limite massimo del 10% della dotazione dirigenziale e comunque per almeno una unità, con contratto a tempo determinato a persone esterne di comprovata esperienza e competenza[156].

Infine, nel Bollettino Ufficiale della Regione[157] del 29 dicembre 2017 è stato pubblicato, a seguito della deliberazione autorizzativa della Giunta regionale n. 316 di data 20 dicembre 2017, l'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e

[151] Disposta con D.M. 25 aprile 2013.
[152] Secondo quanto disposto dall'art. 10 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8.
[153] L'art. 5 ha modificato l'art. 3 della legge regionale 15 dicembre 2015, n. 28 "Legge regionale di stabilità 2016".
[154] Triennio contrattuale che era indicato nell'art. 7, comma 5bis della legge regionale n. 12/2014- comma introdotto dall'art. 4 della legge regionale n. 28/2015.
[155] L'art. 5 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 17 ha modificato l'art. 5 della legge regionale n. 3/2000.
[156] Art. 11 della legge regionale n. 17/2016 che modifica l'art. 24 della legge regionale n. 15/1983.
[157] BUR n.52/I-II -supplemento n. 3 del 29 dicembre 2017.

Agricoltura di Trento e Bolzano per il biennio economico 2016 - 2017 e triennio giuridico 2016 – 2018. L'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (APRAN) e le Organizzazioni sindacali coinvolte hanno sottoscritto il nuovo accordo contrattuale[158] che ha introdotto varie modifiche riferite all'ordinamento del personale, ai congedi, alla formazione, al part-time, ecc., oltre che a fissare gli incrementi stipendiali. Nella deliberazione autorizzativa sono richiamati i provvedimenti[159] che hanno determinato le risorse finanziarie destinate al rinnovo contrattuale del personale dell'area non dirigenziale per il triennio 2016-2018 al fine di armonizzare, qualora necessario, le disposizioni contrattuali regionali con quelle previste dalla contrattazione collettiva integrativa nazionale.

14.2 Consistenza e spesa

Il nuovo[160] assetto organizzativo regionale dal 1° giugno 2017 è costituito da sei strutture dirigenziali, venti uffici centrali e sedici uffici del Giudice di Pace[161].

L'amministrazione ha fornito[162] i dati, compendiati nella tabella che segue, relativi alla consistenza 2017 del personale distribuita per posizione economico-professionale e per struttura. Complessivamente le unità di personale al 31 dicembre 2017 ammontano a 298 unità e comprendono il personale distaccato presso gli uffici giudiziari e quello in posizione di comando. Rispetto all'esercizio precedente la consistenza del personale regionale è diminuita di n. 6 unità.

[158] Il precedente contratto riguardante il personale dell'area non dirigenziale era stato stipulato il 1°dicembre 2008 e pubblicato sul BUR n. 50/II – supplemento n. 2 del 09.12.2008.

[159] Deliberazione di Giunta n.164/2016 dispone per l'anno 2017 – euro 383.125,00 al netto della spesa connessa al consolidamento dell'indennità di vacanza contrattuale - Deliberazione n. 307/2017 dispone di integrare successivamente con l'ulteriore somma di euro 700.000,00.

[160] In precedenza l'assetto organizzativo era costituito da 5 strutture dirigenziali, 19 uffici centrali e 16 uffici del Giudice di pace – decreto del Presidente della Regione n.23/2015.

[161] I sedici Uffici del Giudice di pace sono così collocati: Bolzano, Borgo V., Bressanone, Brunico, Cavalese, Cles, Egna, Merano, Mezzolombardo, Pergine, Riva, Rovereto, Silandro, Tione, Trento e Vipiteno.

[162] Con nota del 27/04/18 protocollo Corte dei conti n. 374 del 30/04/18.

Tabella 55 – Consistenza del personale al 31.12.2017

CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31.12.2017 DIVISA PER STRUTTURA E POSIZIONI ECONOMICHE PROFESSIONALI						
Descrizione Struttura	**Posizioni economico-professionali**	**Totale Unità/Teste**	**Tempo determinato**	**Tempoin indeterminato**	**In comando da altro Ente**	**Distaccato presso altro Ente**
Presidenza e Segreterie Assessori	A1-A2-A3	0	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	1	0	1	0	0
	B3-B4-B4S	5	1	2	2	0
	C1-C2-C3	4	3	0	1	0
	giornalista	0	0	0	0	0
Totale struttura		***10***	***4***	***3***	***3***	***0***
Segreteria della Giunta regionale	A1-A2-A3	0	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	5	0	5	0	0
	B3-B4-B4S	2	0	2	0	0
	C1-C2-C3	12	0	12	0	0
	Dirigente	1	0	1	0	0
Totale struttura		***20***	***0***	***20***	***0***	***0***
Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse	A1-A2-A3	0	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	1	0	1	0	0
	B3-B4-B4S	5	0	5	0	0
	C1-C2-C3	7	0	7	0	0
(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	Dirigente	1	0	1	0	0
Totale struttura		***14***	***0***	***14***	***0***	***0***
Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali	A1-A2-A3	1	0	1	0	0
	B1-B2-B2S	6	0	6	0	0
	B3-B4-B4S	5	0	5	0	0
	C1-C2-C3	8	0	8	0	0
(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	Dirigente	1	0	1	0	0
Totale struttura		***21***	***0***	***21***	***0***	***0***
Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace	A1-A2-A3	14	0	14	0	0
	B1-B2-B2S	11	0	11	0	0
	B3-B4-B4S	7	0	7	0	0
	C1-C2-C3	18	1	17	0	0
	Dirigente	1	0	1	0	0
Totale struttura		***51***	***1***	***50***	***0***	***0***
Uffici del Giudice di Pace	A1-A2-A3	5	0	5	0	0
	B1-B2-B2S	32	1	31	0	0
	B3-B4-B4S	38	3	35	0	0
	C1-C2-C3	28	0	27	1	0
	Dirigente	0	0	0	0	0
Totale struttura		***103***	***4***	***98***	***1***	***0***
Ripartizione IV - Gestione risorse umane	A1-A2-A3	0	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	4	0	4	0	0
	B3-B4-B4S	4	0	4	0	0
	C1-C2-C3	9	0	9	0	0
	Dirigente	1	0	1	0	0
Totale struttura		***18***	***0***	***18***	***0***	***0***
Ripartizione V - Gestione risorse strumentali	A1-A2-A3	0	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	6	0	6	0	0
	B3-B4-B4S	10	0	10	0	0
	C1-C2-C3	14	0	14	0	0
	Dirigente	0	0	0	0	0
Totale struttura		***30***	***0***	***30***	***0***	***0***
Personale regionale distaccato presso gli uffici giudiziari	A1-A2-A3	3	1	0	2	0
	B1-B2-B2S	3	0	3	0	0
	B3-B4-B4S	21	11	10	0	0
	C1-C2-C3	3	0	3	0	0
Totale		***30***	***12***	***16***	***2***	***0***
Personale regionale in comando presso altro ente pubblico						
	C1-C2-C3	1	0	1	0	0
Totale		***1***	***0***	***1***	***0***	***0***
TOTALE COMPLESSIVO		**298**	**21**	**271**	**6**	**0**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Nella tabella di seguito riportata è illustrato il costo complessivo del personale per l'esercizio 2017, suddiviso per area professionale di appartenenza, che ammonta ad euro 11.777.151,

Tabella 56 – Costo complessivo del personale

Costo complessivo del personale per area professionale di appartenenza anno 2017											
QUALIFICA ECONOMICO PROF.LE	NUMERO MENSILITA'(*)	NUMERO DIPENDENTI EQUIVALENTI	ONERI STIPENDIALI (tab.12 conto annuale) (A)	COMPENSI PRODUTTIVITA' (B)	COMPENSI STRAORDINARIO (C)	SPESA PER MISSIONI (D)	ALTRI COMPENSI E INDENNITA' ACCESSORIE (E)	TOTALE ONERI ACCESSORI (B+C+D+E) (F)	SPESA PER BUONI PASTO^ (G)	ARRETRATI ANNI PRECEDENTI (H)	TOTALE SPESA (A+F+G+H)
Qualifica dirigenziale a tempo indeterminato	12	1	75.071	9.120	0	1.518	50.392	61.030	901	0	137.002
Qualifica dirigenziale a tempo determinato (#)	38,5	3,21	220.332	27.360	0	6.772	169.770	203.902	2.890	0	427.124
Direttori d'ufficio (§)	133,33	11,11	484.170	30.478	26.628	1.792	252.575	311.473	10.007	0	805.650
Posizione economica C3 (+)	655,78	54,65	2.163.323	135.737	35.526	5.748	449.974	626.985	49.222	0	2.780.299
Posizione economica C2 (+)	196,09	16,34	573.109	44.275	9.914	869	132.126	187.184	14.718	0	775.011
Posizione economica di accesso C1 (+)	111,05	9,25	285.149	22.446	1.686	2.349	60.641	87.122	8.335	0	380.606
Posizione economica B4S	456,84	38,07	1.262.665	90.435	8.732	1.327	211.970	312.464	34.290	0	1.609.419
Posizione economica B4	362,7	30,23	879.879	67.847	8.642	110	143.447	220.046	27.224	0	1.127.149
Posizione economica di accesso B3	58,22	4,85	136.704	11.181	223	240	21.934	33.578	4.370	0	174.652
Posizione economica B2S	276,8	23,07	706.335	45.877	6.728	172	96.742	149.519	20.776	0	876.630
Posizione economica B2	359,26	29,94	803.316	61.373	10.282	601	151.667	223.923	26.965	0	1.054.204
Posizione economica di accesso B1	102,32	8,53	226.438	17.493	0	5	29.875	47.373	7.680	0	281.491
Posizione economica A3	154,34	12,86	333.843	22.669	3.573	2.933	67.983	97.158	11.584	0	442.585
Posizione economica A2	65,09	5,42	135.209	8.986	71	1	21.699	30.757	4.886	0	170.852
Posizione economica di accesso A1	24	2	44.632	3.093	70	30	7.800	10.993	1.801	0	57.426
TOTALE DIPENDENTI IN SERVIZIO CON CONTR. A TEMPO INDETERMINATO	3.006,32	250,53	8.330.175	598.370	112.075	24.467	1.868.595	2.603.507	225.649	0	11.159.331
Personale a tempo determinato	205,8	17,15	432.645	26.122	1.379	3.874	138.353	169.728	15.447	0	617.820
TOTALE COMPLESSIVO	3.212,12	267,68	8.762.820	624.492	113.454	28.341	2.006.948	2.773.235	241.096	0	11.777.151

NOTE: (*) il numero di mensilità (cedolini di stipendio) è definito in base ai criteri riportati nelle circolari della Ragioneria generale dello Stato per la rilevazione del Conto annuale prevista dal titolo V del d.lgs. n. 165/2001 (include il personale reg. le); **(#)** funzionari incaricati a tempo determinato della preposizione a strutture dirigenziali, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15.7.2009, n. 5; **(§)** gli importi riportati in colonna "ALTRI COMPENSI E INDENNITA' ACCESSORIE" ricomprendono l'indennità di direzione ed il relativo assegno personale pensionabile; **(+)** gli importi riportati in colonna "ALTRI COMPENSI E INDENNITA' ACCESSORIE" ricomprendono l'indennità di coordinamento; **(^)** la spesa per il servizio alternativo di mensa è determinata per ciascuna qualifica rapportando il costo complessivo al corrispondente numero di dipendenti equivalenti

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Al costo del personale, che ammonta ad euro 11.777.151, vanno aggiunte le voci relative agli oneri accessori quali quelli contributivi a carico dell'Ente, quelli fiscali (IRAP), i rimborsi per comandi e distacchi, nonché quelli per la formazione.

Nella prossima tabella si riportano i capitoli che compongono la spesa 2017 (impegni e pagamenti) relativa al Programma n.10 "Risorse umane"[163].

[163]Programma n.10 e relativi capitoli consultabili da pagina 750 in poi nella delibera n. 77/2018 di approvazione dello schema di Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017

Tabella 57 – Capitoli di spesa Programma Risorse Umane

Capitolo esercizio 2017	Descrizione	Impegni competenza 2017	Pagamenti competenza 2017
U01101.0000 e U01101.0450	Retribuzioni lorde per il personale (compreso personale GdP)	10.138.602	10.137.302
U01101.0660	Retribuzioni lorde personale amministrativo Uffici giudiziari	746.420	746.420
U01101.0690	Contributi per il personale amministrativo Uffici giudiziari	230.359	230.359
U01101.0030 e U01101.0480	Contributi a carico dell'ente	3.256.171,65	3.256.171,65
U01101.0040	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente contratti collettivi	12.036	12.036
U01101.0490	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente peraonale amministrativo Uffici giudiziari contratti collettivi	12.871	12.871
U01101.0700	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente peraonale amministrativo Uffici giudiziari contratti collettivi	3.956	3.956
U01101.0060	Rimborsi vari (comando, distacco..)	372.409	119.363
U01101.0090 e U01101.0540	Missioni e trasferimenti	28.339	28.339
U01101.0750	Spesa per il servizio alternativo di mensa personale amministrativo Uffici giudiziari	13.760	11.085
U01101.0120 e U01101.0570	Servizio mensa	262.703	234.668
U01101.0780	Fondo per la produttività personale amministrativo Uff.giud.	44.678	44.678
U01101.0150 e U01101.0600	Produttività	601.809	601.809
	Totale spese dirette	**15.724.115**	**15.439.059**
U01101.0330	Somme da corrispondere all'INPDAP regolazione rapporti finanziari personale regionale cessato dal servizio	11.226	11.226
U01101.0180	Anticipazioni TFR	207.460	207.460
U01101.0210	Accertamenti sanitari	7.717	1.737
U01101.0270	Formazione	21.112	16.198
U01101.0300	Assegnazione circolo ricreativo	9.129	9.129
U01101.0360	Integrazione TFR	151.993	151.974
U01101.0390	Assegno integrativo a carico regione	387.820	387.820
U01101.0420	Corresponsione al personale cessato del TFR a carico INPDAP	521.304	521.043
U01101.0840	IRAP su retribuzioni personale amministrativo Uffici giud.	65.684	65.684
U01101.0630	IRAP su retribuzioni	897.516	897.516
	Totale spese indirette	**2.280.960**	**2.269.786**
PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE		**18.005.075**	**17.708.845**

Fonte: conto del bilancio 2017 delibera n.77/2018

Il totale degli impegni sul "Programma n.10 Risorse umane" è pari a 18.005.075, mentre i pagamenti risultano pari ad euro 17.708.845 e trovano puntuale riscontro nel Rendiconto 2017[164].

Tabella 58 – Confronto spesa Risorse Umane esercizi 2015/2016/2017

Confronto spesa risorse umane 2015 - 2016 - 2017							
Conto del bilancio Programma n. 10 Risorse umane	**2015**	**2016**	**2017**	**differenza 2017/2015**		**differenza 2017/2016**	
impegni c/competenza	18.689.336	18.520.713	18.005.075	- 684.261	-3,66%	- 515.638	-2,78%
pagamenti c/competenza	17.191.704	17.915.253	17.708.845	517.141	3,01%	- 206.408	-1,15%

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Nella tabella di confronto sopra riprodotta[165] si conferma una riduzione della spesa del personale sia in termini di impegni (-2,78%) che di pagamenti (-1,15%) nel confronto 2017/2016 mentre, rispetto

[164] Rendiconto 2017 allegato alla delibera regionale di approvazione n.77/2018 – pagina 23 conto del bilancio gestione delle spese.
[165]Gli importi 2015 sono desunti dalla Relazione della Corte dei conti al rendiconto 2015 – tabella n. 65; gli importi 2016 sono desunti dalla Relazione della Corte dei conti al rendiconto 2016 – tabella n.63.

al 2015 si riscontra una riduzione riguardo agli impegni (-3,66%) e un aumento con riguardo ai pagamenti (3,01%).

Si espone di seguito la variazione della spesa del personale relativa all'esercizio 2017 rispetto al valore medio del triennio 2011-2013. Si osserva, con riferimento al numero di dipendenti equivalenti[166], un calo progressivo sia per il tempo indeterminato che determinato. La spesa per le retribuzioni, rispetto al valore medio del triennio considerato, è diminuita per i dipendenti a tempo indeterminato del 5,83% mentre per quelli a tempo determinato per più del 39%.

Tabella 59 – Confronto spesa personale 2017/valori medi 2011/2013

Variazione spesa personale 2017 - Confronto valori medi 2011-2013												
N. dipendenti equivalenti	2011	2012	2013	2017	Spese per retribuzioni lorde (inclusi compensi straordincari, spesa per missioni, buoni pasto e arretrati anni precedenti)	2011	2012	2013	Valore medio triennio 2011-2013	ANNO 2017	Differenza 2017 rispetto al valore medio 2011-2013	Variazione % spesa 2017 rispetto al valore medio 2011-2013
a tempo indeterminato	281,65	276,68	270,32	**250,53**								
a tempo determinato	28,91	30,81	27,91	**17,15**								
TOTALE	310,56	307,49	298,23	**267,68**								
Dipendenti equivalenti triennio 2011-2013 confronto 2017 e incidenza spesa del personale relativa all'esercizio 2017 rispetto al valore medio 2011-2013 *Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria*					Dipendenti a tempo indeterminato	11.982.119	11.958.092	11.612.251	**11.850.821**	**11.159.331**	-691.490	-5,83%
					Dipendenti a tempo determinato	1.028.131	1.066.724	961.093	**1.018.649**	**617.820**	-400.829	-39,35%
					TOTALE	13.010.250	13.024.816	12.573.344	**12.869.470**	**11.777.151**	-1.092.319	-8,49%

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

In attuazione della delega inerente le funzioni amministrative ed organizzative di supporto agli uffici giudiziari, il personale del Ministero della giustizia è stato messo a disposizione della Regione dal 1°gennaio 2017 e fino alla decorrenza dei provvedimenti di inquadramento (1° gennaio 2018). Il rimborso da parte della Regione alle amministrazioni di appartenenza degli oneri sostenuti, è riportato nelle successive tabelle distinto tra oneri connessi alla spesa sostenuta fino al 30 settembre 2017 (Tabella n. 60) e quelli, stimati, relativi all'ultimo trimestre 2017 Tabella n. 61), per un totale complessivo di 14.254.433,49 euro, come appare nel conto del bilancio – gestione delle spese - al capitolo U02011.1140[167].

[166] Si fa riferimento a dipendenti equivalenti cioè al numero delle ore in relazione al totale dei soggetti, calcolando l'equivalente delle ore anche in presenza di part time ed altre forme contrattuali.

[167] Rendiconto 2017 allegato alla delibera regionale di approvazione n.77/2018 pagina 44.

Tabella 60 – Oneri funzione Giustizia al 30.09.2017

	ONERI RELATIVI FINO AL 30 SETTEMBRE 2017													
		STIP	IVC	IND. DI AMM.	RIA	QUOTA MAGG. RIA	ASSEGNO AD PERSONAM	IND. SECOND. LINGUA	TREDICESIMA	TOTALE ANNUO (lordo dipendente)	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALE ONERI A CARICO AMMINISTRAZIONE	ONERI DA RIMBORSARE
PERSONALE TRANSITATO NEI RUOLI DELLA REGIONE	Area terza (104 unità)	1.686.493,62	12.652,45	403.330,38	25.386,98	10.497,82		100.961,75	145.252,03	2.384.575,03	663.375,09	202.688,88	866.063,97	3.250.639,00
	Area seconda (222 unità)	3.102.536,02	23.267,22	695.148,52	21.793,19	8.962,01	11.464,99	131.544,83	264.898,76	4.259.615,54	1.186.149,63	362.067,32	1.548.216,95	5.807.832,49
	Area prima (43 unità)	517.643,08	3.882,91	112.849,51	3.321,63	813,33	1.176,12	23.530,09	44.365,17	707.581,84	196.832,63	60.144,46	256.977,09	964.558,93
PERSONALE NON TRANSITATO NEI RUOLI DELLA REGIONE	Area terza (4 unità)	67.706,69	507,87	16.423,91	994,23	193,68		4.075,74	5.783,53	95.685,65	26.631,25	8.133,28	34.764,53	130.450,18
	Area seconda (21 unità)	310.196,49	2.326,32	69.371,88	1.281,42	154.98	2.194,75	9.722,79	26.368,36	421.616,99	117.548,04	35.837,44	153.385,48	575.002,47
	Area prima (0 unità)													
	TOTALE (394 unità)	5.684.575,90	42.636,77	1.297.124,20	52.777,45	20.621,82	14.835,86	269.835,20	486.667,85	7.869.075,05	2.190.536,64	668.871,38	2.859.408,02	10.728.483,07

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Tabella 61 – Oneri funzione Giustizia ottobre- dicembre 2017

	ONERI RELATIVI AL 2017 DAL 1° OTTOBRE AL 31 DICEMBRE													
		STIP	IVC	IND. DI AMM.	RIA	QUOTA MAGG. RIA	ASSEGNO AD PERSONAM	IND. SECOND. LINGUA	TREDICESIMA	TOTALE ANNUO (lordo dipendente)	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALE ONERI A CARICO AMMINISTRAZIONE	ONERI DA RIMBORSARE
PERSONALE TRANSITATO NEI RUOLI DELLA REGIONE	Area terza (100 unità)	553.093,83	4,149,43	132.289,56	8.160,16	3.328,50		33.452,15	47.394,31	781.867,94	217.560,64	66.458,77	284.019,41	1.065.887,35
	Area seconda (218 unità)	1.022.078,44	7.664,97	228.982,27	7.188,17	2.962,28	3.811,77	43.415,89	86.851,84	1.402.955,63	390.785,79	119.251,23	510.037,02	1.912.992,65
	Area prima (40 unità)	167.126,96	1.253,65	36.435,53	1.107,21	271,11	392,04	7.940,88	14.179,35	228.706,73	63.649,74	19.440,07	83.089,81	311.796,54
PERSONALE NON TRANSITATO NEI RUOLI DELLA REGIONE	Area terza (4 unità)	22.568,91	169.29	5.474,63	331,41	64,56		1.358,58	1.927,85	31.895,23	8.877,09	2.711,09	11.588,18	43.483,41
	Area seconda (21 unità)	103.398,87	775.44	23.124,03	427.14	51.66	820,38	3.240,93	8.789,41	140.627,86	39.209,24	11.953,37	51.162,61	191.790,47
	Area prima (0 unità)													
	TOTALE (383 unità)	1.868.267,01	14.012,78	426.306,02	17.214,09	6.678,11	5.024,19	89.408,43	159.142,76	2.586.053,39	720.082,50	219.814,53	939.897,03	3.525.950,42

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Tabella 62 – Oneri funzione Giustizia 2017

ONERI TOTAILI 2017													
TOTALE ONERI DA RIMBORSARE PER IL 2017	STIP	IVC	IND. DI AMM.	RIA	QUOTA MAGG. RIA	ASSEGNO AD PERSONAM	IND. SECOND. UNGUA	TREDICESIMA	TOTALE ANNUO (lordo dipendente)	ONERI PREVIDENZIALI	IRAP	TOTALE ONERI A CARICO AMMINISTRAZIONE	ONERI DA RIMBORSARE
TOTALE	7.552,842,91	56.649,55	1.723.430,22	69.991,54	27.299,93	19.860,05	359.243,63	645.810,61	10.455.128,44	2.910.619,14	888.685,91	3.799,305,05	14.254.433,49

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

La Giunta regionale con deliberazione n. 5 del 18 gennaio 2017, nel determinare le linee di indirizzo relative alla gestione delle risorse umane per l'anno 2017, ha stabilito che per le strutture organizzative non coinvolte nel processo di attuazione della delega in materia di giustizia, la spesa complessiva per il lavoro straordinario effettuato nell'anno 2017 non possa superare la corrispondente spesa del 2016. L'onere a consuntivo 2017 per il lavoro straordinario del personale assegnato alla Ripartizione II-Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali e alla Ripartizione III-Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace - strutture organizzative non direttamente coinvolte nel processo di attuazione della delega giustizia - è risultato

pari complessivamente a euro 31.008, a fronte di euro 33.826 dell'anno precedente; il costo totale per lavoro straordinario è stato pari ad euro 113.454

La spesa sostenuta per la formazione del personale riferita all'esercizio in esame presenta la seguente situazione:

Tabella 63 – Corsi di Formazione

Corsi di Formazione 2017		
Aree	**Importo liquidato**	**Frequentanti**
Sicurezza	2.171,40	76
Organizzazione	0*	7
Giuridica - Fiscale	888,16	85
Corsi specialistici	11.333,16	69
Informatica	0*	38
Giudici di pace	0*	14
Linguistica	1.805,20	9
TOTALE aree	**16.197,92**	**298**
*seminari e corsi gratuiti, con accordo presso altri Enti e/o come partecipanti uditori		

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Negli esercizi 2016 e 2017 gli importi liquidati per i corsi di formazione hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 64 – Corsi di Formazione importi liquidati 2016/2017

Corsi di formazione	2016	2017
importo liquidato	40.533,80	16.197,92
importo autorizzato	50.157,12	18.649,72
totale frequentanti	605	298
costo unitario per partecipante	67	54,36

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

In sintesi si rileva che la spesa inerente le risorse umane ha pesato sulla spesa corrente dell'esercizio 2017 per poco più del 4,3% come descritto nella tabella sottostante. Se si considera anche la spesa per il personale messo a disposizione per l'attuazione della delega per le funzioni amministrative e organizzative di supporto agli uffici giudiziari, il costo complessivo del personale è pari a 32.259.509, per una incidenza del 7,73% rispetto al totale della spesa corrente.

Tabella 65 – Impegni spesa personale – incidenza %

Impegni spesa personale al 31.12. 2017 - incidenza %	
programma 10 - Risorse Umane	18.005.075,03
Titolo 1 - Spesa corrente	417.225.706,51
Incidenza in %	4,32%

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Con l'inquadramento delle 357 unità di personale dipendente dalle amministrazioni statali, avvenuto con il 1° gennaio 2018, il totale dei dipendenti regionali è passato da n. 298 n. 655 unità.

15 ATTIVITA' CONTRATTUALE

15.1 Quadro normativo

La legge regionale n. 2/2002, all'art. 2, stabilisce che la Regione applica, per le procedure di affidamento di appalti, forniture e servizi, la normativa adottata dalla Provincia autonoma di Trento. L'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici è costituito dalla legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici 1993), dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali 1990), dai relativi regolamenti di attuazione e dalle altre disposizioni provinciali in materia di concessioni e di appalti di lavori, servizi e forniture. L'ordinamento così costituito è stato integrato nel 2016 con la legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 e ss.mm.[168], che ha recepito la direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e la direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici.

A livello statale, il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, modificato dal d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 (Nuovo codice dei contratti) ha recepito le direttive UE, abrogando il precedente codice d.lgs. n. 163/2006.

15.2 Contratti

La Regione ha comunicato[169] i seguenti dati relativi alla spesa triennale 2015/2017[170] per contratti pubblici di lavori, forniture di beni e servizi:

Tabella 66 – Impegni per contratti pubblici

IMPEGNI ANNO	ACQUISTI TRAMITE CENTRALI DI COMMITTENZA	CONFRONTI CONCORRENZIALI E ORDINI DIRETTI	TOTALE
2015	439.153,06	4.689.321,37	5.128.474,43
2016	65.708,35	68.938.152,52	69.003.860,87
2017	**830.770,03**	**4.608.605,27**	**5.439.375,30**

Fonte: Corte dei conti

[168] La L.P. n. 2/2016 è stata modificata/integrata con le LL.PP. nn. 19/2016, 9/2017, 17/2017 e 18/2017.

[169] Risposta istruttoria prot. Regione n. 7101 del 29.3.2018 (prot. C.d.c. n. 287 del 29.3.2018) corretta con nuove tabelle inviate in data 25.5.2018.

[170] La considerevole differenza tra quanto impegnato nel 2016 e quanto impegnato nel 2017, è da ricondurre, secondo quanto comunicato per le vie brevi dagli Uffici regionali, all'approvazione, nel 2016, di una convenzione con la Provincia autonoma di Trento, per l'importo di 60 milioni di euro, relativa al finanziamento della ristrutturazione del polo giudiziario di Trento. Si precisa, peraltro. che dalla verifica effettuata sui provvedimenti adottati dalla Giunta regionale, l'impegno di spesa relativo alla suddetta convenzione è stato assunto nell'esercizio 2015 (deliberazione n. 200 del 28 ottobre 2015) e non nel 2016 come indicato nella risposta istruttoria della Regione.

Risulta, quindi, che la Regione nel 2017 ha effettuato impegni per contratti pari ad euro 5.439.375,30, di cui euro 830.770,03 tramite centrali di committenza e euro 4.608.605,27 mediante confronti concorrenziali e ordini diretti. Gli acquisti effettuati tramite centrali di committenza variano per importo (da un minimo di euro 14,18 ad un massimo di euro 292.809,76) e per tipologia (dalla cancelleria, agli arredi, al combustibile, al materiale informatico, ecc.). Con confronti concorrenziali (per una spesa totale di euro 541.548,48) sono stati acquisiti beni e servizi vari (cancelleria, servizio di sorveglianza, servizio di pulizie, mobilio, ecc.). Gli acquisti della Regione tramite affidamenti diretti, elencati per un totale di euro 340.873,73, riguardano forniture e interventi vari, compresi rinnovi di contratti informatici. Sono compresi nel totale degli affidamenti diretti esposti nella tabella soprariportata anche gli affidamenti *in house* per un importo pari ad euro 3.586.989,34, di cui 1.930.749,06 ad Informatica Trentina s.p.a. e 1.656.240,28 ad Informatica Alto Adige s.p.a.. Completa l'importo esposto negli affidamenti diretti la spesa facente capo alla convenzione con il comune di Bolzano per euro 139.193,72 relativa all'attività di custodia del Palazzo di Giustizia di Bolzano.

Altre informazioni relative all'attività contrattuale sono state fornite dalla Regione con ulteriori risposte/integrazioni istruttorie in base alle quali agli importi sopra evidenziati si aggiungono euro 1.816.988,73 relativi agli oneri (per il periodo che va dalla ricognizione dei contratti, attuata dal Ministero della giustizia, al 31 dicembre 2017) per il subentro e la proroga dei contratti in essere relativi agli uffici giudiziari (delega d.lgs. n. 16/2017). Ammonta, invece, ad euro 1.478.887,97 l'importo dei contratti rimborsati al Ministero della giustizia e relativi al periodo precedente, dal 1° gennaio 2017 fino alla data di ricognizione dei contratti in essere; importo che, come previsto dall'art. 1, co. 15 del decreto legislativo, è a scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare dalla Regione per l'anno 2017.

Costituiscono voce di spesa per acquisizione di servizi da terzi (e, quindi, rientrano nelle spese contrattuali in senso lato) anche parte dei 293.261,47 euro comunicati dalla Regione[171] quale spesa per collaborazioni esterne (la Regione ha inserito nell'importo comunicato in risposta istruttoria anche la spesa di 100.000 euro per il Collegio dei revisori, sebbene trattasi di compensi per un organo istituzionale, e altri importi relativi a compensi spettanti ad organismi, comitati e commissioni regionali). Per incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione di cui al capo I bis della L.P. n. 23/1990 è stata indicata una spesa di euro 64.856,42[172] e per incarichi art. 20 L.P. n.

[171] Allegato 7 della nota prot. Regione n. 9107/27.4.2018 (prot. C.d.c. n. 374 del 30.4.2018).
[172] L'importo è stato comunicato nel suo ammontare complessivo.

26/1993 (progettazioni) una spesa di euro 6.317,21; euro 57.553,99 risultano per incarichi di attività defensionale. Il quadro della spesa per incarichi/consulenze inviato dalla Regione è completato con euro 211.937,59 per incarichi affidati da società controllata[173] e con euro 5.359.424,49 per incarichi affidati da altri organismi partecipati (di cui euro 1.298.822,00 imputati a società a partecipazione indiretta[174]).

Risulta, sulla base di quanto comunicato nelle varie risposte istruttorie e come riportato nella seguente tabella riassuntiva, che gli impegni finali 2017 per attività contrattuali della Regione ammontano ad euro 7.549.625,50.

Tabella 67 - Sintesi importi attività contrattuale

IMPEGNI 2017 ATTIVITA' CONTRATTUALE	
CENTRALI DI COMMITTENZA	830.770,03
AFFIDAMENTI DIRETTI	340.873,73
AFFIDAMENTI IN HOUSE	3.586.989,34
CONVENZIONI CON ALTRI ENTI (Comune BZ)	139.193,72
CONFRONTI CONCORRENZIALI	541.548,48
SUBENTRO CONTRATTI GIUSTIZIA	1.816.988,73
INCARICHI REGIONE	293.261,47
impegni 2017 per attività contrattuale della Regione	**7.549.625,50**
INCARICHI SOC. CONTROLLATE	211.937,59
INCARICHI ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI	4.060.602,49
INCARICHI ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI INDIRETTAMENTE	1.298.822,00

Fonte: Corte dei conti da risposte istruttorie

Per la spesa relativa alla gestione del sistema informatico[175], in risposta a specifica richiesta istruttoria, la Regione ha fornito un elenco di "Spese informatiche 2017" che riporta acquisti per servizi e prodotti informatici, con varie ditte, ammontanti a complessivi euro 250.527,06[176]. Successivamente, ad integrazione di quanto già comunicato, ha trasmesso un'ulteriore tabella[177] indicante contratti informatici[178] con Informatica Trentina s.p.a. e con Informatica Alto Adige s.p.a. per complessivi euro 341.155,20. Dalla relazione dell'Organo di revisione si rileva che la Regione ha effettuato acquisti al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, co. 512-514 della legge n. 208/2015 per un importo pari a 35.384 e che tale importo costituisce lo 0,8212% della spesa informatica totale.

[173] Pensplan Centrum s.p.a.
[174] Pensplan Invest s.p.a.
[175] Spesa che dovrebbe già essere stata inclusa negli importi comunicati quale "Spesa triennale 2015/2017 per contratti pubblici di lavori, forniture di beni e servizi".
[176] Non risulta chiaro se trattasi di impegni o pagamenti.
[177] Non risulta chiaro se l'importo evidenziato nella tabella (impegni o liquidazioni) va sommato all'importo indicato dalla Regione nella prima risposta istruttoria relativa al punto "Gestione del sistema informatico regionale" (in tal caso, l'importo finale per la gestione del sistema informatico risulterebbe pari ad euro 591.682,26).
[178] I contratti compresi nell'elenco sono (parte di) quelli indicati negli affidamenti in house.

15.3 Sintesi e criticità

Per le procedure di affidamento di appalti, forniture e servizi, la Regione applica la normativa adottata, in materia, dalla Provincia autonoma di Trento.

L'attività contrattuale sostenuta dalla Regione nel 2017 ha visto impegni per euro 7.549.625,50.

L'importo maggiore è riservato agli affidamenti *in house* con le società Trentina Informatica s.p.a. e Alto Adige Informatica s.p.a. (euro 3.586.989,34).

La spesa per consulenze, studi e incarichi capo I bis della L.P. n. 23/1990 e per incarichi art. 20 L.P. n. 26/1993 (progettazioni) è pari ad euro 71.173,63.

La spesa informatica comunicata dalla Regione è di euro 250.527,06 nella prima risposta istruttoria; a questa ha fatto seguito la comunicazione di contratti per ulteriori euro 341.155,20 per un ammontare totale di euro 591.682,26. L'Organo di revisione nella relazione per l'esercizio 2017 dichiara che l'ammontare della spesa effettuata al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, co. 512-514 della legge n. 208/2015 è di euro 35.384 e che tale importo costituisce lo 0,8212% della spesa informatica totale. Da tale percentuale si ricava che la spesa totale informatica è pari a 4.308.816, mentre la somma degli importi comunicati nelle varie note istruttorie è pari ad euro 4.226.699, con una differenza di euro 82.117.

Pur avendo proceduto alla riorganizzazione della struttura mediante la costituzione di un nuovo "Ufficio Appalti, contratti, patrimonio ed economato" come centro acquisti unico per l'intera Amministrazione regionale, l'attività inerente la materia contrattuale non risulta ancora ben coordinata, vista anche la difficoltà di acquisizione delle informazioni richieste durante la fase istruttoria. Ciò è, presumibilmente, collegato anche alla iniziale fase di riorganizzazione per effetto delle nuove competenze acquisite.

Per quanto riguarda i costi relativi al subentro nei contratti per effetto del d.lgs. n. 16/2017 (comparto Giustiz ia), euro 1.478.887,97 corrispondono a quanto rimborsato al Ministero della giustizia per i contratti dal 1° gennaio 2017 fino alla data di ricognizione dei contratti in essere (a scomputo quota finanza pubblica) e euro 1.819.988,73 sono gli oneri a carico della Regione per il subentro e la proroga nei contratti in essere dalla ricognizione in poi (al 31 dicembre 2017). Il totale dei costi relativi ai contratti dell'area Giustizia a carico della Regione ammonta, quindi, ad euro 3.298.876,70.

16 CONTROLLI INTERNI

L'istruttoria concernente il funzionamento dei controlli interni attivati dall'Amministrazione regionale nel 2017 si è sviluppata sulla base delle risposte istruttorie della Regione e con riferimento al questionario, relativo ai controlli interni, compilato dal Presidente della Regione e inviato alla Corte dei conti di Trento in data 1 giugno 2018[179].

Dalle risposte inviate dalla Regione, si possono formulare le considerazioni che seguono.

La Regione esercita le seguenti tipologie di controllo:

- controllo di regolarità amministrativa;
- controllo di gestione;
- valutazione del personale con incarico dirigenziale;
- controllo strategico.

Non è stato effettuato il controllo sulla qualità della legislazione, il controllo sull'impatto della regolazione, il controllo sulla qualità dei servizi.

La Regione ha comunicato che nel corso dell'anno 2017 ha aggiornato la mappatura delle attività e dei processi in conseguenza del percorso di riorganizzazione che ha coinvolto l'Ente, che poi hanno trovato formalizzazione nell'aggiornamento del Piano anticorruzione approvato a gennaio 2018. Nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione, l'Amministrazione segnala l'adeguamento del sito istituzionale anche alla luce delle nuove norme di trasparenza; la raccolta delle schede di verifica e monitoraggio presso le strutture sugli adempimenti previsti dal Piano, nonché il confronto periodico nell'ambito della conferenza dei dirigenti sull'efficacia delle misure di prevenzione; l'aggiornamento della modulistica sull'inconferibilità/incompatibilità degli incarichi e sul *revolving doors;* il monitoraggio costante della casella di posta per le segnalazioni di illeciti; il costante rapporto con gli organi sociali della partecipata Pensplan per l'elaborazione delle nuove linee guida approvate con deliberazioni della Giunta n. 46/2018 e n. 84/2018.

Il controllo di regolarità amministrativa è esercitato dai dirigenti di ripartizione i quali hanno l'obbligo di assicurarne l'osservanza. Il controllo di regolarità contabile è esercitato in via preventiva dall'Ufficio bilancio e nel corso del 2017 sono state verificate n. 184 deliberazioni, n. 839 decreti dei dirigenti e n. 11 decreti del Presidente. Qualora si siano riscontrati errori e/o irregolarità (nella maggior parte si è trattato di errori materiali) l'Ufficio bilancio e controllo contabile ha restituito l'atto all'Ufficio competente che l'ha nuovamente ripresentato con le dovute correzioni. L'Ente ha confermato che non vi sono stati atti per i quali, al termine del controllo, non è stata riscontrata la

[179] Prot. Corte dei conti n. 468.

regolarità amministrativo-contabile e pertanto non si è reso necessario adottare da parte della Regione ulteriori misure, quali controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici/servizi.

Le risultanze del controllo di regolarità amministrativo/contabile non vengono trasmesse ad alcun organo.

Il controllo successivo di regolarità contabile viene effettuato su tutti i conti giudiziali.

In base alla legge regionale n. 7/2016, dal 1° gennaio 2017 è operativo il Collegio dei revisori dei conti della Regione quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.

Nel corso dell'anno sono pervenuti alla Corte dei conti di Trento 13 verbali del Collegio relativi alla gestione della Giunta regionale e 4 verbali relativi alla gestione del Consiglio regionale. Da detti verbali risulta che il Collegio ha svolto le verifiche trimestrali di cassa previste dalla normativa, ha reso i pareri sul riaccertamento dei residui, sui documenti di bilancio, ha effettuato verifiche sulla cassa economale, su mandati e reversali, sugli adempimenti fiscali, sulle posizioni di debito e credito con gli organismi partecipati e sulla ricognizione straordinaria delle partecipazioni, nonché altre attività connesse ai compiti spettanti al Collegio dei revisori dei conti.

Il d.p.r. 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto), prevede al c. 3 bis, dell'art. 6[180], che il Collegio opera, nel quadro dell'ordinamento finanziario del titolo VI dello Statuto, in raccordo con le competenti sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e Bolzano.

È importante che la positiva collaborazione, già intrapresa nel 2017, tra Corte dei conti e Collegio di revisione, nella condivisione e scambio di informazioni, porti al consolidamento di tale collaborazione al fine di rendere maggiormente proficua ed efficace l'attività di controllo attribuita dall'ordinamento ai due Organi di controllo[181].

Il <u>controllo di gestione</u> attivato dall'Amministrazione regionale si è sviluppato con l'approvazione da parte della Giunta regionale delle linee guida per la XV legislatura rappresentate dall'"Albero degli obiettivi"[182]; tali obiettivi sono declinati in schede che vengono compilate seguendo specifici indicatori e tempistiche di realizzazione e successivamente approvate dall'Esecutivo. Sono previsti

[180] L'art. 6 è stato sostituito dall'art. 4 del d.lgs. n. 212/1999, modificato dall'art. 1 del d.lgs. n. 166/2011 e dall'art. 1 del d.lgs. n. 43/2016.

[181] Come riportato anche nella deliberazione n. 13/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei conti.

[182] Delibera n. 10 del 25 gennaio 2017.

due monitoraggi da parte dell'O.I.V., del grado di raggiungimento degli obiettivi, al 31 agosto e al 31 dicembre. Nel corso del 2017 il controllo di gestione è stato ulteriormente concretizzato[183] nell'analisi, in via sperimentale, di alcuni indicatori su processi scelti a campione nella Ripartizione II – Enti locali, Previdenza e competenze ordinamentali e nella ex Ripartizione IV – Gestione risorse umane. Gli elementi raccolti hanno contribuito a supportare l'OIV nel processo di valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi in capo alla dirigenza regionale come documentati nella specifica relazione[184]. Con riferimento alle nuove attribuzioni in capo all'Ufficio programmazione finanziaria incardinato nella Ripartizione I Pianificazione e programmazione delle risorse, la Regione ha rappresentato che per l'anno 2018 è prevista l'implementazione del controllo di gestione. Con l'applicazione della contabilità economico-patrimoniale, unitamente ad un idoneo supporto informatico, la Regione dovrebbe ora avere a disposizione tutti gli strumenti per l'effettiva attuazione del controllo di gestione in tutte le Ripartizioni per consentire di monitorare l'attività dell'ente sotto il profilo dei risultati raggiunti, degli scostamenti rispetto a quelli programmati, nonché dei relativi costi, al fine di misurare e rendicontare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Il controllo strategico non è integrato con il controllo di gestione anche se la Regione dichiara che lo stesso non ha evidenziato criticità.

Attraverso il DEFR la Regione "…definisce ed illustra, per le missioni del bilancio, gli obiettivi strategici e il loro stato di attuazione"[185].

Le nuove attribuzioni all'Ufficio programmazione permetteranno, secondo quanto indicato dall'Amministrazione, di assicurare l'integrazione tra il controllo di gestione e il controllo strategico.

Nel 2017 la Regione non si è dotata di strumenti informativi per comunicazioni dall'Amministrazione al Consiglio regionale circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti rispetto ai risultati previsti, fatte salve le informazioni previste dalle varie leggi: l.r. n. 4/2010 e d.lgs. n. 175/2016 in materia societaria, fondo unico, fondo strategico.

La Regione, in considerazione delle dimensioni ridotte, non si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, riferendo che le strutture regionali collaborano con la Segreteria generale per la piena realizzazione del controllo sulle società e che "…il controllo analogo sulle società viene svolto con le modalità previste dai patti parasociali o convenzioni appositamente stipulate".

[183] Informazioni fornite con prot. n. 10267 del 15 maggio 2018.
[184] Relazione inviata con risposta istruttoria prot. Regione n. 10267 del 15 maggio 2018.
[185] Da Relazione annuale del Presidente della Regione anno 2017.

Sebbene l'Amministrazione abbia impartito alle società partecipate, che saranno comprese nel bilancio consolidato, le direttive necessarie per l'elaborazione del medesimo, non risulta che il sistema informativo regionale sia stato aggiornato con la rilevazione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra la Regione e le sue società partecipate, anche se è in corso di approntamento il sistema informativo contabile che permetterà la redazione del bilancio consolidato (il primo bilancio consolidato sarà approvato entro il 30 settembre 2018, con riferimento alla gestione dell'esercizio finanziario 2017).

Per quanto riguarda i controlli effettuati sui contratti (nella fase antecedente la stipula ed in quella successiva alla loro esecuzione) la Regione comunica che "non sono mai state riscontrate situazioni false rispetto a quanto dichiarato dalle ditte medesime".

La Regione rappresenta che nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 "*È stato rafforzato il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e la Trasparenza al quale è stato attribuito l'ulteriore obiettivo di elaborare, nel corso del corrente anno, una procedura che individui i criteri di selezione delle azioni da sottoporre a monitoraggio/controllo e le modalità di svolgimento degli stessi*.

Inoltre è prevista nel Piano l'implementazione di ulteriori misure di prevenzione nell'area appalti e contratti "in quanto settore ad alto rischio, l'obiettivo per l'anno corrente è di individuare una procedura di controllo interno per gli affidamenti di valore medio-basso, quindi sotto la soglia dei quarantaseimila euro. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza ha inoltre il compito di avviare i monitoraggi sulle proroghe di contratti e sui contratti ponte. L'Amministrazione ritiene che queste nuove misure, in aggiunta a quelle già poste in essere, contribuiranno ad innalzare notevolmente il livello dei controlli interni, ma soprattutto a prevenire fenomeni di corruzione o mala gestione"[186].

Nell'ambito della prevenzione della corruzione, l'Amministrazione ha riferito, quale tipologia di controllo interno, la compilazione da parte dei dirigenti di schede appositamente predisposte, che hanno dato esito alla relazione semestrale illustrativa delle attività di prevenzione della corruzione.

Il Piano triennale prevenzione 2017/2019 è stato approvato con deliberazione n. 12 del 25 gennaio 2017. Sono stati fatti monitoraggi e verifiche della sua attuazione e, a conclusione di ciò, il responsabile della prevenzione dichiara di non aver rilevato inadempienze.

[186] Da risposta istruttoria prot. Regione n. 9107/ del 27 aprile 2018 (prot. C.d.c. n. 374 del 30 aprile 2018).

La valutazione del personale con incarico dirigenziale – espressa dall'O.I.V. nell'aprile 2018 sulle prestazioni dell'anno 2017 - ha avuto luogo con riferimento sia al raggiungimento degli obiettivi, sia al comportamento professionale.

L'O.I.V., per la valutazione del personale dirigenziale, non utilizza i risultati delle verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione, ma si basa sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato sono previste 4 fasce di premialità: 100% del premio (grado di raggiungimento compreso tra 91 – 100%), taglio del 10% del premio (grado di raggiungimento compreso tra 81 – 90%), taglio del 20% del fondo (grado di raggiungimento compreso tra 61 – 80%), taglio del 50% del fondo (grado di raggiungimento inferiore a 60%)[187].

L'organismo di valutazione ha verificato che la programmazione è coerente con i piani triennali per la prevenzione della corruzione e che la valutazione della performance ha tenuto conto anche degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

16.1 Sintesi e criticità

La Regione ha sottoposto a controllo contabile preventivo n. 184 deliberazioni, n. 839 decreti dei dirigenti e n. 11 decreti del Presidente. Riferendo dell'esito di detti controlli, la Regione ha affermato che, qualora si siano riscontrati errori e/o irregolarità, "nella maggior parte" trattasi di errori materiali, ma non ha riferito sulla tipologia degli errori rimanenti.

In base alla legge regionale n. 7/2016, dal 1° gennaio 2017 è operativo il Collegio dei revisori dei conti della Regione quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente. Nel corso dell'anno sono pervenuti alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento 13 verbali del Collegio relativi alla gestione della Giunta regionale e 4 verbali relativi alla gestione del Consiglio regionale. Da detti verbali non risulta che il Collegio abbia riscontrato irregolarità.

Il controllo di gestione attivato dall'Amministrazione regionale si è concretizzato nell'analisi, in via sperimentale, di alcuni indicatori su processi scelti a campione in due Ripartizioni. La Regione ha rappresentato che per l'anno 2018, con le nuove attribuzioni in capo all'Ufficio programmazione finanziaria incardinato nella Ripartizione I Pianificazione e programmazione delle risorse, è prevista l'implementazione del controllo di gestione.

[187] Per l'anno 2017 le valutazioni sono state definite dal un minimo di 87,20 ad un massimo di 97,38.

Le nuove attribuzioni all'Ufficio programmazione permetteranno anche, secondo quanto indicato dall'Amministrazione, di assicurare l'integrazione tra il controllo di gestione e il controllo strategico. Tale integrazione appare necessaria per consentire alla Regione l'effettivo sviluppo di un "sistema" di controllo strategico che, a partire dal DEFR, documento nel quale si identificano le politiche e gli obiettivi strategici (con l'individuazione degli indicatori di risultato), si articola poi negli obiettivi operativi da assegnare ai dirigenti, da monitorare periodicamente attraverso report del controllo di gestione e del controllo strategico, al fine di istituire un *unicum* tra processo di pianificazione generale, programmazione e controllo strategico. Su tale sistema si incardina anche il controllo della performance dirigenziale.

Nel 2017 la Regione non si è ancora dotata di strumenti informativi per comunicazioni al Consiglio regionale circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti rispetto ai risultati previsti.

Va rappresentato che sebbene l'Amministrazione abbia impartito alle società partecipate, che saranno comprese nel bilancio consolidato, le direttive necessarie per l'elaborazione del medesimo, non risulta che il sistema informativo regionale sia stato aggiornato con la rilevazione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra la Regione e le sue società partecipate, anche se è in corso di approntamento il sistema informativo contabile che permetterà la redazione del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i controlli effettuati sui contratti (nella fase antecedente la stipula e, in quella successiva alla loro esecuzione) la Regione comunica che "non sono mai state riscontrate situazioni false rispetto a quanto dichiarato dalle ditte medesime".

La Regione rappresenta che nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 è stato rafforzato il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e che è prevista l'implementazione di ulteriori misure di prevenzione nell'area appalti e contratti con l'individuazione di una procedura di controllo interno per gli affidamenti di valore medio-basso, quindi sotto la soglia dei quarantaseimila euro.

Il Piano triennale prevenzione 2017/2019 è stato approvato con deliberazione n. 12 del 25 gennaio 2017. Sono stati fatti monitoraggi e verifiche della sua attuazione e, a conclusione di ciò, il Responsabile della prevenzione dichiara di non aver rilevato inadempienze.

Infine si sottolinea l'importanza che la Regione attivi un controllo sulla qualità dei servizi erogati, anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter corrispondere alle legittime aspettative delle parti interessate.

17 PUBBLICITA' E TRASPARENZA

17.1 Quadro normativo e sua attuazione nella Regione Trentino Alto Adige/Südtirol

Il processo che conduce alla riforma del concetto di pubblicità e trasparenza amministrativa, avviato con l'adozione della legge n. 241/1990[188] che introduce il principio di pubblicità tra i principi generali dell'attività amministrativa e il diritto di accesso "documentale"[189], ha subito un cambiamento con l'emanazione della legge n. 150/2009[190] che ha definito precisamente la nozione di trasparenza all'art. 11 quale "…*accessibilità totale…"*. Tale accessibilità si estrinseca anche "…*attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità…."*. La legge n. 150/2009 stabilisce inoltre che la trasparenza rientra tra le materie di competenza esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione e costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche. Successivamente il legislatore è intervenuto con la legge n. 190/2012[191] (detta *legge anticorruzione*), che ha previsto l'obbligo di adottare un decreto entro sei mesi dalla sua emanazione, nel rispetto dei principi e criteri direttivi definiti nella stessa legge, per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Con il successivo d.lgs. n. 33/2013 (detto di *riordino di tutte le disposizioni precedenti*) il legislatore ha attribuito alle pubbliche amministrazione e ai soggetti tenuti al rispetto della normativa sulla trasparenza, una serie di obblighi di pubblicazione di informazioni, dati e documenti sui propri siti istituzionali, prevedendo, in caso di omesso adempimento, la possibilità in capo a chiunque sia interessato, di presentare istanza - che non necessita di motivazione - al fine di ottenere la pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, con possibilità di ricorrere, in caso di inerzia dell'amministrazione, al giudice amministrativo. L'art. 45 del d.lgs. 33/2013 prevede che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti, sia elemento di valutazione della

[188] Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
[189] L. n. 241/1990 - Art. 22, comma 1 lettere a) e b). (Definizioni e principi in materia di accesso) - articolo così sostituito dall'art. 15 della legge n. 15 del 2005 -.
[190] Legge 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".
[191] Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e oggetto di valutazione ai fini della retribuzione di risultato e accessoria, collegata alla performance individuale dei responsabili.

La trasparenza e la conoscibilità dell'organizzazione e delle attività delle pubbliche amministrazioni rappresentano importanti misure di prevenzione della corruzione e per questo il legislatore è ulteriormente intervenuto con il d.lgs. n. 97/2016[192] al fine di dettare una "*revisione e semplificazione*" delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, in attuazione dei principi e dei criteri espressi nell'art. 7 della legge delega n. 124/2015[193].

Il decreto, attraverso abrogazioni e integrazioni sui diversi obblighi di trasparenza, introduce modifiche al d.lgs. n. 33/2013 come segue:

- con la modifica dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza[194];
- con la previsione di misure organizzative per la pubblicazione nei siti istituzionali degli enti delle informazioni concernenti le varie fasi dei procedimenti[195];
- con l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico "generalizzato" agli atti e ai documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni[196] (anche in via telematica), indirizzato a promuovere un maggior coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione e al controllo verso i processi decisionali, le funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni. Questa nuova forma di accesso[197] riconosce a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti (fatti salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti

[192] Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

[193] L. n. 124/2015 art. 7: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" …" ... Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 33/2013, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'art. 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché' dei seguenti principi e criteri direttivi: …".

[194] D.lgs. 97/2016 Art. 3 - modifica l'art. 2 del D.lgs. 33/2013 ed inserisce l'art. 2-bis "*Ambito soggettivo di applicazione*". Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a), stabilisce che la disciplina prevista per le "pubbliche amministrazioni" di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali.

[195] D.lgs. 97/2016 Art. 33 - Modifiche all'articolo 41 del decreto legislativo n. 33 del 2013 - Le informazioni riguardano fasi procedimentali quali: aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici, il tempo medio di attesa per le prestazioni sanitarie di ciascuna struttura del Servizio sanitario nazionale, il tempo medio dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, le determinazioni dell'organismo di valutazione.

[196] D.lgs. 97/2016 Art. 6, comma 1- Modifiche all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 - Introduce una nuova forma di accesso civico libero ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è detta la "Freedom of information act" (F.O.I.A.). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

[197] Tale nuova forma di accesso civico è ben distinta sia da quella prevista D.lgs. n. 33/2013 (accesso civico), sia da quella della legge n. 241/1990 (accesso documentale).

dall'ordinamento nel rispetto dei limiti alla tutela di interessi pubblici e privati), il diritto di accedere a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni;

- con l'inserimento del Programma triennale della trasparenza ed integrità, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione[198];

- con l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie e l'attribuzione all'A.N.A.C. della competenza all'irrogazione delle stesse[199].

Si menzionano, infine, le Linee Guida prodotte dall'A.N.A.C.[200]:

- delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 che contiene le indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, del D.lgs. n. 33/2013;

- delibera n. 241 dell'8 marzo 2017 che approva le linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. n. 14 del D.lgs. n. 33/2013 "*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*".

Quest'ultima deliberazione ha subito in seguito alcune variazioni con la delibera n. 382 del 12 aprile 2017[201] di sospensione e, con la delibera n. 641 del 14 giugno 2017[202] che modifica e aggiunge alcuni passaggi all'interno delle linee guida espresse precedentemente;

- delibera n. 1134 del 08 novembre 2017 che approva le nuove "*Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

Il provvedimento, tiene conto delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché delle disposizioni introdotte con il d.lgs. 175/2016, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

La Regione Trentino Alto Adige/Südtirol ha adottato le seguenti norme legislative e amministrative, con riferimento ai propri Uffici, agli Enti strumentali e agli Enti per i quali ha potestà legislativa ordinamentale:

---

198 D.lgs 97/2016 - Art. 34 "Modifiche all'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013 "...All'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013 sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1, le parole «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» sono sostituite dalle seguenti: «Piano triennale per la prevenzione della corruzione…".

199 D.lgs. 97/2016 - Art. 38 Modifiche all'articolo 47 del D.lgs. 33/2013.

200 Autorità nazionale anti corruzione.

201 Delibera ANAC n. 382 dd 12/04/17 - sospende l'efficacia della precedente delibera n. 241 limitatamente all'art. n. 14, comma 1 lettere c) e f) del D.lgs. n.33/2013 -.

202 Delibera ANAC n. 641 dd 14/06/17 – al paragrafo 2.1 delle linee guida sostituisce "*Assemblea dei sindaci*" con "*Consiglio provinciale*" e aggiunge nello stesso paragrafo l'esclusione, per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali.

- la legge regionale n. 8/2012 (finanziaria 2013) dispone, all'art. 7 (misure di trasparenza), la decorrenza dal 1° marzo 2013 per la Regione e gli Enti pubblici a ordinamento regionale, comprese le relative società in *house* e aziende speciali, dell'accessibilità sui propri siti internet per un periodo di 5 anni ai provvedimenti che dispongono sovvenzioni, contributi e sussidi finanziari alle imprese e vantaggi economici ad Enti pubblici e privati;
- la legge regionale n. 3/2013 con la quale la Regione regola l'adeguamento della propria legislazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni individuati dalla legge n. 190/2012[203]. In questo senso l'ente regionale ha precisato, con una circolare interna[204] indirizzata ai propri enti, la natura dell'applicabilità della normativa nazionale agli enti regionali[205];
- la legge regionale n. 10/2014[206], il cui Capo I contiene disposizioni di ulteriore adeguamento alle norme in materia di trasparenza;
- la legge regionale n.16 del 15/12/2016 - collegata alla legge di stabilità 2017 - ha aggiornato la normativa regionale in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale alle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- la legge regionale n. 10/2017 collegata alla legge di stabilità 2018[207], in particolare l'art. 4 (Obblighi per le società e gli altri organismi in controllo pubblico regionale), prevede che la Giunta regionale emani specifiche disposizioni e direttive nei confronti delle società e degli altri organismi a controllo pubblico della Regione, nell'ambito degli accordi di programma "…*nel rispetto dei princìpi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità*….". L'art. 5 dispone che le società a controllo pubblico della Regione e degli enti a ordinamento regionale per le assunzioni del proprio personale seguano gli stessi principi indicati nel precedente articolo e i provvedimenti che stabiliscono i criteri e le modalità per il relativo reclutamento sono pubblicati sul sito istituzionale delle società;
- le linee guida amministrative per la propria società *in house* Pensplan Centrum S.p.a., adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 28 marzo 2018, ha raccomandato alla società

[203] L. n. 190/2012 art. 1, commi 60 e 61.
[204] Circolare n. 5/13 della II Ripartizione dell'ente regionale.
[205] In base alle linee d'indirizzo indicate nell'Intesa raggiunta il 24 luglio 2013, dalla Conferenza unificata tra Stato, Regioni, Città Metropolitane e Autonomie locali. Tale intesa conferma l'attuazione da parte delle Regioni e degli enti locali della L. 190/12 e dei relativi decreti attuativi. Nel documento si ricorda che in attesa della nuova legislazione regionale in materia, resta ferma la disciplina regionale esistente e i siti andranno strutturati seguendo lo schema allegato al d.lgs. n. 33/13.
[206] L.R. n. 10/2014: *"Disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni da parte della regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali n.11/1957 e n.15/1972"*.
[207] LR n. 10 del 18.12.2017 Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2018.

l'applicazione di quanto previsto dalle Linee guida ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 ed in particolare la vigilanza sistematica in merito all'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, la puntuale informativa alla Regione sugli aggiornamenti apportati al piano di prevenzione della corruzione. Le misure di prevenzione della corruzione sono assicurate da Pensplan Centrum S.p.A. anche da parte delle società controllate (Pensplan Invest Sgr S.p.a.).

17.2 Innovazioni 2017 in materia di pubblicità e trasparenza

Il quadro normativo nazionale nel corso del 2017 ha visto l'emanazione della legge n.179/2017 concernente la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. Si menzionano inoltre il d.lgs. n.74/2017 e il d.lgs. n. 75/2017 che hanno dettato disposizioni sulla valutazione delle performance al fine di ottimizzare la produttività dei dipendenti pubblici e per assicurare il miglioramento dei servizi nonché novità in ambito disciplinare con una stretta sulle fattispecie di licenziamento.

Infine, va menzionato il nuovo Regolamento europeo in materia di trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati Reg. (CE) 27/04/2016, n. 2016/679/UE, in vigore dal 25 maggio 2016 e pienamente efficace dal 25 maggio 2018. Il Regolamento introduce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di designare un "Responsabile della Protezione Dati", figura a cui compete l'osservazione, la valutazione e la gestione del trattamento dei dati personali per il rispetto della normativa sulla privacy. Tale responsabile deve possedere competenze in campo informatico, giuridico e di valutazione del rischio e di analisi dei processi inerenti il trattamento dei dati personali.

L'Amministrazione regionale in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione ha rappresentato in sede istruttoria quanto segue[208]:

a) è stato avviato un processo di digitalizzazione all'interno delle strutture regionali, in ottemperanza alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD), che rappresenta un'ulteriore misura di prevenzione della corruzione dal momento che ogni atto rimane tracciato nel sistema informativo regionale;

b) la Ripartizione II-Enti locali- della Regione ha diramato una specifica circolare[209] esplicativa della corretta applicazione della l.r. n. 10/2014, come modificata dalla l.r. n. 16/2016; inoltre sono state fornite, tramite circolari e comunicazioni indirizzate ai comuni, direttive e chiarimenti in

[208] Nota Regione pro. N. 7101 del 29 marzo 2018.
[209] Circolare del 9 gennaio 2017 della Ripartizione II- EE locali.

materia di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali per i titolari di incarichi dirigenziali e posizioni organizzative negli enti con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti (circolare n. 1/EL/2017) e riguardo alla delibera ANAC n. 382/2017 (comunicazione del 13 aprile 2017);

c) è stato illustrato, attraverso un percorso di formazione specifico organizzato dall'Ente e dedicato ad ogni struttura, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), approvato con deliberazione n. 12/2017. Tale percorso ha creato la base per l'attuazione della mappatura di tutte le attività e dei procedimenti;

d) quale misura strategica di prevenzione della corruzione è stata prevista dall'anno 2017 l'attivazione di un unico centro per gli acquisti;

e) è stato nominato il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con la deliberazione n. 173/2017 individuando inoltre i dirigenti delle strutture amministrative, previste dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 15 di data 9 maggio 2017, quali referenti per la prevenzione della corruzione. Il RPCT provvede a verificare lo stato di attuazione del piano anche attraverso un monitoraggio semestrale effettuato con l'utilizzo di apposite *check list* da utilizzare da parte dei responsabili dei settori a più alto rischio di corruzione dalle quali non sono emerse inadempienze nell'esercizio 2017[210];

f) la "trasparenza e l'anticorruzione" costituiscono un obiettivo strategico dell'Amministrazione e dalla relazione sugli obiettivi esercizio 2017, predisposta dall'O.I.V. e confermata dalla Giunta regionale nella seduta del 20 aprile 2018, si evince un grado di raggiungimento di tale obiettivo nella misura del cento per cento, con il coinvolgimento attivo di tutto l'Ente nell'attuazione delle molteplici misure ed azioni previste dal PTPCT 2017/2019[211];

g) con la deliberazione n. 6 del 24 gennaio 2018 è stato approvato, in continuità con i precedenti Piani triennali, il Piano triennale relativo al periodo 2018-2020.

17.3 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza

Sulla base di quanto sin qui illustrato e delle osservazioni già formulate dalle Sezioni riunite del Trentino Alto Adige in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2016[212], si deve rilevare:

[210] Con nota dd. 27 aprile 2018 la Regione ha inviato, relativamente all'esercizio 2017, le Schede di relazione anticorruzione del I e II semestre dell'Ufficio Affari Generali, dell'Ufficio Informatica; le Schede del II semestre dell'Ufficio Sviluppo Personale e Servizio Ispettivo, dell'Ufficio Appalti, dell'Ufficio Gestione Giuridica Personale, dell'Ufficio Tecnico e della Ripartizione II.

[211] Relazione trasmessa in allegato alla nota della Regione del 27 aprile 2018, prot. Corte dei conti n. 374 del 30.04.2018.

[212] Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol - approvazione esiti istruttori Deliberazione n. 29/2017/FRG del 16 giugno 2017 - Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol - Decisione n. 1/PARI/2017 del 28 giugno 2017-.

- che nonostante il costante miglioramento derivante da un progressivo adeguamento alle norme statali che, si ribadisce costituiscono vincolo per il legislatore regionale ai sensi dello Statuto (art. 4 e 5) e delle norme di attuazione (d.lgs. n. 266/1992), alcune disposizioni della disciplina regionale appaiono limitative del diritto all'informazione dei cittadini e in generale delle persone interessate riguardo all'attività dell'amministrazioni pubblica. Tale diritto rappresenta un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione e lotta alla corruzione e della cattiva amministrazione, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. La disposizione di salvaguardia contenuta nell'art. 49, comma quarto, del d.lgs. n. 33/2013, riconosce la possibilità per le autonomie speciali, di stabilire forme e modalità attuative degli obblighi di trasparenza, ma non di limitarne i contenuti;
- la necessità di completare l'adeguamento normativo a tutti gli obblighi di pubblicazione e trasparenza come individuati e previsti dalla normativa nazionale e ciò ai sensi degli artt. 4 e 5 dello Statuto e dell'art. 2 del d.lgs. n. 266/1992, al fine di assicurare il pieno rispetto dei livelli essenziali di cui all'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione;

Si dà atto, fatto salvo quanto rilevato ai punti precedenti, del sostanziale aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente - sezione "Amministrazione trasparente", confermando anche che risulta pubblicato[213] da parte dell'O.I.V. il documento di attestazione del 26 aprile 2018 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2018 - dal quale si rileva che la Regione ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati.

L'Ente ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 e pertanto è certificata dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione la veridicità e l'attendibilità, alla data dell'attestazione, di quanto riportato nella Griglia di rilevazione al 31.03.2018[214] rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'amministrazione.

[213] Data del 28 maggio 2018.
[214] Allegato 2.1 alla delibera ANAC n. 141/2018.

18 ORGANISMI PARTECIPATI

18.1 Quadro normativo di riferimento

Nella relazione di Parifica del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016[215] è stato ricostruito analiticamente il quadro normativo che si è sedimentato nel corso degli anni e che regola la gestione ed i rapporti delle amministrazioni con gli organismi partecipati costituiti nella forma societaria, sia in ragione del progressivo sviluppo di tale strumento per il perseguimento delle finalità pubbliche, sia per gli importanti riflessi che i medesimi ripercuotono sui bilanci degli enti territoriali.

In questa sede ci si limita a riprendere la normativa indicante l'obiettivo perseguito dal legislatore statale di ridurre le partecipazioni societarie pubbliche da parte delle amministrazioni attraverso la previsione di sempre più rigorosi presupposti per la costituzione ed il relativo il mantenimento.

Al riguardo si segnalano l'art. 3, c. 27-29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), l'art. 1, c. 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), l'art. 1, c. 611-614 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015). In particolare tale ultima norma prevedeva che le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali attivassero un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute in modo tale da conseguire la riduzione delle stesse, attraverso la definizione di un piano operativo nel quale fossero esplicitati modalità, tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Entro il 31 marzo 2016 gli organi preposti degli enti dovevano presentare una relazione sui risultati da conseguire da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti con contestuale pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione interessata.

I principi sopra indicati sono stati ripresi nel "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, successivamente modificato con il d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

In particolare l'art. 4, co. 1, prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

[215] Decisione n. 1/PARI/2017 delle SS. RR. Trentino Alto Adige/Suedtirol

Il successivo comma secondo specifica, ulteriormente, le attività che le società partecipate possono svolgere, delimitandole alle seguenti:

"a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento[216]*;*

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016".

In sintesi l'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, (al primo comma), indica il rispetto del cosiddetto "vincolo di scopo pubblico" prevedendo che le pubbliche amministrazioni non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il secondo comma, impone il rispetto del cosiddetto "vincolo di attività" stabilendo quelle che possono essere svolte attraverso lo strumento societario (lettere da a) ad e)).

L'art. 24 obbliga le amministrazioni ad effettuare una ricognizione straordinaria delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute alla data di entrata in vigore del decreto (23 settembre 2016) al fine di individuare quelle che devono essere alienate in quanto non riconducibili alle categorie previste dal decreto, ovvero che non soddisfano i requisiti indicati all'art. 5, c. 1 e 2, o che ricadano nelle fattispecie di cui all'art. 20. Il provvedimento deve essere adottato dall'Amministrazione entro il 30 settembre 2017. Annualmente, e quindi a decorrere dall'anno 2018, entro il 31 dicembre, dovrà essere adottato e trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti, ed alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, un provvedimento ordinario di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui gli enti detengono partecipazioni (dirette e indirette), predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 20, c. 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

[216] Lettera così modificata dall'art. 5, c. 1, lett. a), del d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100

Entro la medesima data ed ai medesimi destinatari è inviata una relazione sull'attuazione del piano, con evidenziazione dei risultati conseguiti.

L'art. 25 del decreto legislativo (Disposizioni transitorie in materia di personale) impone alle società a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio da trasmettere alla regione con indicazione delle eventuali eccedenze entro il 30 settembre 2017.

La Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, in virtù della clausola di salvaguardia di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 175/2016, con propria legge 15 dicembre 2016, n. 16, (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017), ha recepito il d.lgs. n. 175/2016, in parte applicando direttamente le norme ivi contenute e, in parte, prevedendo una diversa disciplina.

In particolare l'art. 10 della suddetta legge regionale, recante "Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione" interviene sui seguenti punti:

a) gli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione sono costituiti da un amministratore unico o da un organo collegiale, composto da tre a cinque membri, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
b) alla determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società, si provvede nel rispetto dei criteri definiti dalla Giunta da determinare sulla base di indicatori oggettivi e trasparenti di classificazione delle società, con l'obiettivo di riduzione dei costi ed in ogni caso nel rispetto del limite massimo di 240 mila euro annui lordi;
c) le misure di contenimento delle spese connesse alle partecipazioni societarie, sono promosse dalla Regione anche con riferimento alle società nelle quali la stessa detiene, unitamente alle Province autonome di Trento e Bolzano o agli altri enti pubblici aventi sede nel territorio di riferimento, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale;
d) le società controllate dalla Regione, già costituite, adeguano i propri statuti alle nuove disposizioni (sia della legge regionale che del d.lgs. n. 175/2016) entro la data del 31 dicembre 2017;
e) è esclusa l'applicazione della legge alle società costituite ai sensi della normativa delle Province autonome o, comunque, controllate dalle medesime o da altri enti pubblici aventi sede nel rispettivo territorio;
f) è prevista una clausola di rinvio al d.lgs. n. 175/2016 per tutto quanto non disciplinato dalla legge regionale;

g) i limiti sulle composizioni dei consigli di amministrazione, nonché quelle riferite ai compensi degli organi sociali, sono applicate a partire dal primo rinnovo successivo a quello di adozione da parte della Giunta della delibera di definizione dei relativi criteri.

Il legislatore regionale è ulteriormente intervenuto sulla materia delle società ed altri organismi in controllo pubblico regionale con gli artt. 4 e 5 della legge regionale 18 dicembre 2017, n. 10 (Legge collegata alla legge regionale di stabilità 2018), demandando alla Giunta di emanare specifiche direttive – o prevedere specifiche disposizioni nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con tali soggetti – per il conseguimento degli obiettivi generali e per la razionalizzazione e qualificazione della spesa, nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità. Inoltre le società in controllo pubblico, con propri provvedimenti, definiscono criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei medesimi principi. I provvedimenti adottati sono pubblicati sul sito istituzionale della società. È prevista la nullità dei contratti di lavoro, fatti salvi gli effetti dell'art. 2126 del c.c. ai fini retributivi, stipulati in assenza dei citati provvedimenti.

Si richiama inoltre l'art. 2 della legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4 (Legge finanziaria 2011)[217], che autorizza la Giunta ad acquisire e sottoscrivere ulteriori azioni o quote di società di capitali in cui la Regione già detiene una partecipazione, e questo per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, ma anche per ragioni strategiche, secondo un programma da adottare sentito il parere della competente Commissione legislativa del Consiglio regionale. Delle operazioni compiute la Giunta deve fornire informativa al Consiglio entro 30 giorni dalla conclusione delle operazioni. La Giunta è altresì autorizzata a cedere, anche a titolo gratuito, alle Province o società strumentali interamente partecipate dalle medesime, azioni in cui le Province già detengano partecipazioni.

Particolarmente significativa, anche per gli effetti sulle risorse che riguardano i bilanci regionali futuri, è la disposizione recata dall'art. 13-bis del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, come inserito dalla l. di conversione 4 dicembre 2017, n. 172, concernente "Disposizioni in materia di concessione autostradali". Successivamente la norma è stata oggetto di modifica per mezzo dell'art. 1, c. 1165, lett. a) e b), della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018).

[217] Modificato e integrato, per la parte di interesse delle partecipazioni societarie, dall'art. 8, comma 1, lett. a) e b) della legge regionale 15 dicembre 2015, n. 28 (Legge regionale di stabilità 2016).

In sintesi la legge citata ha ricondotto nell'ambito delle fonti primarie il Protocollo d'intesa del 14 gennaio 2016 stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e la Regione Trentino Alto Adige/Suedtirol, unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo-mediterraneo, stabilendo che le funzioni di concedente sono svolte dal MIT; che le concessioni hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero concedente con le regioni e gli enti che hanno sottoscritto i protocolli d'intesa del 14 gennaio 2016; che gli enti territoriali possono avvalersi anche di società esistenti o appositamente costituite, purché nel capitale non figurino soggetti privati e che, eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute, restino in carico dei concessionari subentranti.

In particolare per quanto riguarda l'Autostrada A22 (comma 2 cit.), la norma indica che, entro trenta giorni dalla stipula della convenzione di concessione, la società Autostrada del Brennero S.p.A. verserà all'entrata del bilancio dello Stato le risorse già accantonate relative al "fondo ferrovia", che a loro volta, saranno riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere poi trasferite alla società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.. Le ulteriori quote annuali da accantonare nel fondo in questione saranno versate dal nuovo concessionario entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio. Il valore di concessione (comma 3, l. cit.) è aumentato da 568 Mln a 580 Mln, e tale importo dovrà essere versato dal concessionario subentrante entro il 15 novembre di ciascun anno a partire dal 2018 per 160 Mln e, successivamente, per 70 Mln per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

Gli atti convenzionali sono stipulati dal MIT con i concessionari autostradali dopo l'approvazione del CIPE e previo parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) che, per A22, dovranno perfezionarsi entro il 30 settembre 2018.

Sul sito istituzionale dell'ART è stata pubblicata la delibera n. 47/2018 del 3 maggio 2018 per l'indizione della consultazione pubblica sulla definizione del sistema tariffario di pedaggio per l'affidamento della gestione in house della tratta autostradale Brennero-Modena. Il provvedimento è corredato dal documento sul sistema tariffario di pedaggio definito dall'Autorità, dalla relazione illustrativa e dal modulo per l'invio delle osservazioni.

Il quadro normativo di cui in precedenza è finalizzato anche a ricostruire gli interventi che la Regione ha posto in essere nell'ultimo anno con riferimento al tema degli organismi partecipati e alle specifiche criticità rilevate di cui si dà conto nel paragrafo successivo.

18.2 Piano di razionalizzazione e quadro delle partecipazioni della Regione

In attuazione della normativa statale e di quella regionale, la Regione ha adottato negli ultimi anni diversi provvedimenti volti alla razionalizzazione dei propri organismi partecipati.

Già da tempo la Regione ha avviato un processo di razionalizzazione e riordino delle proprie partecipazioni, nel rispetto delle norme nazionali e regionali che disciplinano la materia. In particolare la Regione ha adottato la deliberazione n. 266 del 21 dicembre 2010 di ricognizione delle partecipazioni societarie e di autorizzazione al loro mantenimento. Alla luce delle disposizioni di cui all'art. 1 co. 611 e 612 della Legge n. 190/2014 la Regione con Decreto del Presidente della Regione n. 60 del 31 marzo 2015[218] ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e con Decreto del Presidente della Regione n. 13 del 31 marzo 2016[219] ha approvato la relazione sui risultati conseguiti. Con deliberazione n. 44 del 31 marzo 2016 è stato adottato, ai sensi dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate - anno 2016[220].

Ai sensi del D.lgs. 175/2016, (integrato e modificato dal D.lgs. 100/2017) che costituisce il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, con particolare riferimento all'art. 24,

[218] Il piano è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 31 marzo 2015 e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.
Dal piano operativo emerge che le seguenti società strumentali all'attività della Regione Trentino-Alto Adige devono necessariamente essere mantenute: Pensplan Centrum S.p.A. - Informatica Trentina S.p.A.- Informatica Alto Adige S.p.A. La partecipazione della Regione Trentino-Alto Adige alle seguenti società permette alla stessa, in quanto ente esponenziale degli interessi della collettività, di contribuire al perseguimento delle finalità d'interesse generale e pertanto devono essere mantenute: Autostrada del Brennero S.p.A., in quanto, come sopra specificato, la partecipazione è da considerarsi strategica per la Regione Trentino-Alto Adige e il servizio svolto dalla società è da ritenersi come servizio economico d'interesse generale, ossia pubblico servizio e Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. La Regione Trentino-Alto Adige propende inoltre, per la dismissione ed intende valutare attentamente con quali modalità darvi corso.: Fiera di Bolzano S.p.A., Trento Fiere S.p.A. Infine, per le seguenti società si propende per la dismissione: Air Alps Aviation S.r.l.- Interbrennero S.p.A.

[219] La relazione è stata trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 8 aprile 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.

[220] Il piano è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 8 aprile 2016 e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.
Il processo di razionalizzazione contenuto nel piano prevede la cessione: a titolo gratuito di Trento Fiere S.pa alla Provincia autonoma di Trento attraverso Patrimonio del Trentino S.p.a. e compensata dall'acquisizione a titolo gratuito delle quote di Trentino Network S.r.l..La cessione a titolo gratuito alla Provincia di Bolzano di Fiera di Bolzano S.p.a..A fronte delle cessioni a titolo gratuito della partecipazione, la provincia di Bolzano si impegna, pro futuro, a cedere gratuitamente alla Regione quote di partecipazione in proprie società con eventuale conguaglio mediante la messa a disposizione di immobili per fini istituzionali. Cessione della partecipazione della soc. Air Alps Aviation, prendendo atto delle difficoltà a portare a termine l'operazione dato il valore esiguo della partecipazione.
Il piano prevede acquisizione: di Trentino Network S.r.l. in compensazione con la cessione a titolo gratuito delle azioni di Trento Fiere S.p.a. Qualora Trentino Riscossioni S.p.a. venisse trasformata e incorporata in altra società provinciale, la Regione parteciperà al capitale della nuova società. Per la società Autostrada del Brennero S.p.a. in data 14 gennaio 2016 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e i soci pubblici di A22, che prevede il rinnovo trentennale della concessione dell'A22 ad una concessionaria interamente pubblica. In questa fase la Regione intende acquisire ulteriori azioni di A22. Il piano prevede tra gli obiettivi da perseguire una politica di riduzione dei costi in particolare: ulteriore riduzione dei compensi dei membri del consiglio di amministrazione di Pensplan Centrum S.p.a. (riduzione compenso Consiglio di amministrazione da euro 145.000 a euro 130.000. Ridotto il compenso del Collegio sindacale da euro 74.000 a euro 56.000). Prevede inoltre, il controllo circa il rispetto delle direttive impartite alla soc. Pensplan, e l'instaurazione di periodici incontri con gli organi sociali delle proprie soc. in particolare Pensplan, Mediocredito Trentino Alto Adige.

l'amministrazione regionale ha attuato la revisione straordinaria delle partecipazioni, adottando la deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017[221]. Tale provvedimento rappresenta ai sensi dell'art. 24 c. 2 del T.U.S.P. l'aggiornamento al Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol della sopra indicata deliberazione n. 44 del 31 marzo 2016, e dà atto dei risultati ottenuti, che di seguito vengono sintetizzati, e approfonditi nella parte relativa alle singole società:

- permuta di partecipazioni azionarie con la Provincia autonoma di Trento mediante cessione di azioni della società Trento Fiere S.pa e contestuale acquisizione di quote del capitale, pari ad euro 9,905% della società Trentino Network S.r.l., attuata con deliberazione della Giunta regionale n. 143 del 18 luglio 2016 e perfezionata con atto notarile di data 26 ottobre 2016;
- cessione della Società Fiera di Bolzano S.p.A. alla Provincia autonoma di Bolzano, attuata con deliberazione della Giunta regionale n. 227 del 7 dicembre 2016 e perfezionata con atto notarile di data 21 dicembre 2016.

La revisione straordinaria inoltre, prevede, per i motivi che verranno illustrati nella parte dedicata alle singole società, il mantenimento delle partecipazioni relative ai seguenti soggetti:

a) Pensplan Centrum S.p.A.,

b) Autostrada del Brennero S.p.A.,

c) Informatica Trentina S.p.A.,

d) Informatica Alto Adige S.p.A.

e di procedere alla dismissione di:

a) Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.,

b) Interbrennero S.p.A.,

c) Air Alps Aviation S.r.l..

In merito alla dismissione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., di cui si farà cenno nel capitolo dedicato alla società, si fa presente che al fine di individuare un percorso di valorizzazione della Società, è stata condivisa con i Soci pubblici una procedura di cessione della partecipazione pubblica assicurando prospettive di crescita della banca, tramite alcune azioni.

Per quanto riguarda la società Interbrennero S.p.A. l'operazione di dismissione è temporaneamente sospesa, in attesa della conclusione della procedura di rinnovo della concessione ad A22.

[221] La deliberazione è stata trasmessa in data 2 ottobre 2017 ai sensi dell'art. 24 c. 3 del D.lgs. 175/2016 alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. La delibera approva, entro il 30 settembre 2017 per effetto dell'art. 24 c.1 la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Regione alla data del 23 settembre 2016. Il provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni è stato inserito anche nel portale del MEF – partecipazioni.

Relativamente invece alla società Air Alps S.r.l., l'Ente prosegue nella procedura di cessione della partecipazione già avviata, anche se con notevoli criticità, come affermato dall'amministrazione stessa[222], dovute alla difficoltà di contattare i referenti della stessa, nonostante gli innumerevoli tentativi messi in atto dall'Amministrazione regionale per definire la questione.

Si evidenzia inoltre, che in attuazione del "Programma per l'acquisizione di partecipazioni", la Giunta regionale con propria deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017, ha approvato l'acquisto di una quota della Società Trentino School of Management s.c.a.r.l, mentre con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017 ha approvato la cessione del pacchetto azionario di controllo detenuto da Pensplan Centrum S.p.A. in PensPlan Invest SGR S.p.A. a favore della Provincia Autonoma di Bolzano e della Provincia Autonoma di Trento nonché trasformazione in società in house, che dovrà avvenire seguendo una particolare procedura.

A completamento del quadro, si fa presente che, al fine di individuare eventuali sovrapposizioni di attività con le partecipazioni societarie (art. 20 c. 2 lett. c) del T.U.S.P.) la Regione ha dato atto della partecipazione in enti non societari, nella Fondazione Haydn di Bolzano e di Trento, che però non rientra nella casistica di cui alla lett. c) sopra citata. L'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 1, co. 4 della legge regionale n. 7 del 20 novembre 1999 partecipa al capitale della fondazione per il 16,67%. Relativamente alla gestione finanziaria della fondazione si rileva che l'esercizio 2015 aveva chiuso con una perdita pari ad euro 168.033, mentre l'esercizio finanziario 2016 chiude con un risultato di esercizio positivo pari ad euro 25.746. Si registra peraltro, relativamente all'anno 2016, un risultato della gestione operativa negativa per euro 455.383, contraddistinto da un'alta incidenza del costo del personale[223] del 74,43%. Si fa presente inoltre, che in applicazione a quanto disposto nel paragrafo 2 del principio applicato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss. mm., tale società rientra nell'elenco degli organismi ed enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) in virtù di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 78 del 26 aprile 2018[224].

Con riferimento all'esercizio 2017, le azioni intraprese dall'Ente si riepilogano in:

a) Acquisto dalla Provincia autonoma di Trento di una parte di capitale di Trentino School of Management S.c.a.r.l. – TSM, in conformità a quanto deliberato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017; l'atto di acquisto è stato redatto con atto notarile di data 20 dicembre 2017;

[222] Nota di risposta ns. Prot. n. 287 del 29/03/2018 alla nostra richiesta istruttoria Prot.n.68 del 2/02/2018.
[223] Il costo del lavoro per unità di personale è pari ad euro 89.629.
[224] Punto 8 della nota di riscontro prot. n. 374 dd. 30/4/2018 alla richiesta di integrazione istruttoria prot. n. 339 dd. 17/4/2018.

b) Cessione del pacchetto azionario di controllo detenuto da Pensplan Centrum S.p.A. in PensPlan Invest SGR S.p.A. a favore della Provincia Autonoma di Bolzano e della Provincia Autonoma di Trento nonché trasformazione in società in house, che dovrà avvenire seguendo una particolare procedura (deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017);
c) Approvazione con deliberazione n. 287 del 17 novembre 2017 del nuovo Statuto Pensplan Centrum S.p.a., ai sensi del D. Lgs 175/2016 e della l.r. n. 16/2016, e a seguito delle raccomandazioni contenute nella Relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2016 (decisione 1/PARI/2017).

Si dà atto inoltre, dell'adozione nell'anno 2018, da parte della Regione delle seguenti deliberazioni, inerenti a:

a) determinazione dei criteri per la costituzione dell'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione e dei criteri relativi alla determinazione dei compensi degli organi amministrativi e degli organi di controllo delle medesime società, approvati con deliberazione n. 45 del 28 marzo 2018, e successivamente modificata con deliberazione n. 62 del 20 aprile 2018[225];

b) approvazione delle linee guida amministrative per la società in-house Pensplan Centrum s.p.a. in controllo pubblico regionale attuata con deliberazione n. 46 del 28 marzo 2018[226] e modificata con deliberazione n. 83 del 16 maggio 2018;

c) designazione dei rappresentanti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio sindacale di Pensplan Centrum S.p.A., approvata con deliberazione n. 63 del 20 aprile 2018;

d) approvazione del piano di riassetto delle società a partecipazione regionale ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016 e s.m. con deliberazione n. 84 del 16 maggio 2018 (aggregazione della società Informatica Trentina S.p.a. e Trentino Network S.r.l., come deliberato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 448 del 23 marzo 2018 concernente il programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni);

[225] In data 10 maggio 2018 è stata trasmessa da Pensplan Centrum S.p.a alla Sezione regionale di controllo, ai sensi dell'art. 11 c. 3 del D. Lgs. 175/2016, e dell'art. 19 c. 6 dello Statuto della società, la deliberazione motivata in merito alla costituzione e composizione dell'Organo amministrativo di Pensplan Centrum S.p.a.

[226] Le presenti linee guida (in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nonché più in generale in materia di contenimento delle spese da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni) sono da intendersi totalmente sostitutive delle precedenti emanate con deliberazione della Giunta regionale n. 78 del 24 aprile 2012.

e) approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Trentino Network S.r.l. in Informatica Trentina S.p.a. di cui alla deliberazione n. 85 del 16 maggio 2018.

Al fine della disamina sul tema delle partecipazioni azionarie detenute dalla Regione si sottolinea, per quanto concerne l'invio di atti da parte dell'amministrazione richiesti in occasione dell'inoltro della nota istruttoria[227], quanto segue:

- il quadro consolidato dei dati finanziari della Regione, delle Agenzie e degli enti strumentali pubblici della stessa, nonché il quadro aggregato dei dati economico-finanziari delle società controllate e quadro aggregato dei dati economici-finanziari delle associazioni fondazioni e consorzi (*rinviano a successiva nota*);
- il bilancio della soc. Pensplan relativo all'esercizio 2017 *(la documentazione verrà fornita non appena disponibile);*
- bilancio consolidato della gestione 2017 *(si rinvia a successiva nota di trasmissione, tenuto conto che lo stesso deve essere approvato entro il 30/9/2018)*.

Il quadro complessivo delle partecipazioni detenute dalla Regione al 31 dicembre 2017 è sintetizzato nella seguente tabella:

Tabella 68 - Organismi partecipati

SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE	NORMATIVA	%
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.p.a.	L.R. n. 3/1997	97,29%
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	L.R. n. 25/1958	32,29%
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.	L.R. n. 4/2010 e ss. mm. D. Lgs 175/2016 e ss. m.	19,50%
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 36/1952	17,49%
INTERBRENNERO S.P.A.	L.R. n. 7/1999	10,56%
TRENTINO NETWORK S.R.L.	L.R. n. 4/2010 e ss. mm.	9,905%
AIR ALPS AVIATIONS S.R.L.	L.R. n. 1/2004	1,88%
INFORMATICA TRENTINA S.P.A	L.R. n. 3/2006	1,72%
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 3/2006	1,08%
FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E DI TRENTO	L.R. n. 7/1999	16,67%
	SOCIETA' CONTROLLATA "TRAMITE"	%
PENSPLAN INVEST SGR S.p.a.	CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.p.a.	62,69%

Fonte: elaborazione Regione

[227] Nota istruttoria Prot. n. 68 del 2/02/2018, nota di risposta ns. Prot. n. 287 del 29/03/2018.

Di seguito si espongono i principali dati riferiti all'esercizio 2016[228] degli organismi partecipati dalla Regione.

La tabella seguente[229] riporta i dati relativi al numero di addetti, al valore e costo della produzione con il dettaglio del costo del personale, la differenza tra valore e costo della produzione, il risultato di esercizio e l'ebit margin.

Nella tabella successiva, vengono invece esposti i principali dati patrimoniali quali il capitale sociale, il patrimonio netto, i crediti ed i debiti. In essa sono stati, inoltre, aggiunti gli indicatori di redditività ROE e ROI nonché il rapporto di indebitamento.

La società "Air Alps Aviations s.r.l." non è inserita nelle tabelle in quanto non è stato possibile recuperare i dati di bilancio 2016 poiché è stata cancellata dal registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

Tabella 69 - Principali dati contabili riferiti alla gestione operativa - esercizio 2016

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	N° ADDETTI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN
			Complessivo	di cui Costo del personale			
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.	82	587.637	9.040.482	4.250.615	-8.452.845	1.193.101	-1.438
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	1.030	370.438.439	282.260.347	82.947.266	88.178.092	71.734.302	23,80
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	28	4.206.529	4.181.704	1.653.285	24.825	3.462	0,59
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	81	34.815.785	34.648.686	6.823.371	167.099	259.239	0,48
INTERBRENNERO S.P.A.	27	3.590.521	4.062.697	1.107.525	-472.176	-929.683	-13,15
TRENTINO NETWORK S.R.L.	64	21.572.922	20.691.367	3.831.914	881.555	411.264	4,09
INFORMATICA TRENTINA S.P.A	265	41.220.316	40.681.175	15.106.243	539.141	216.007	1,31
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	122	25.034.296	24.445.535	11.457.204	588.761	426.369	2,35
FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E DI TRENTO	65	7.371.535	7.826.918	5.825.890	-455.383	25.746	-6,18
AIR ALPS AVIATION S.r.l.	dati non disponibili						

Fonte: Camera di commercio, banca dati MEF, sito Fondazione Haydn

[228] I dati si riferiscono all'anno 2016 per un duplice motivo: i dati inseriti nello Stato patrimoniale della Regione attengono alla gestione esercizio 2016, ed inoltre, alla data di svolgimento dell'istruttoria i bilanci delle società relativi all'esercizio 2017 sono in corso di approvazione

[229] I dati sono stati reperiti nel sito della Camera di commercio; il n.ro degli addetti è aggiornato al 31/12/2017; per Mediocredito Trentino Alto Adige sono stati utilizzati i dati reperiti nel portale partecipazioni del M.E.F. (che classifica gli importi di bilancio secondo lo schema indicato nella tabella). Per quanto riguarda la fondazione Haydn di Bolzano e Trento i dati sono stati reperiti sul sito della fondazione

Tabella 70 - Principali dati patrimoniali e indici di redditività[230] - esercizio 2016

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PROD. (a)	COSTO DELLA PROD. (b)	RISULT. GESTIONE OPERATIVA (a - b)	RISULT. D'ESERCIZIO	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.	258.204.548	244.644.249	1.025.376	7.108.615	587.637	9.040.482	-8.452.845	1.193.101	0,49	-3,36	2,91
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	55.472.175	740.264.234	139.411.714	118.270.814	370.438.439	282.260.347	88.178.092	71.734.302	9,69	5,55	15,98
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	607.673	653.204	2.001.860	2.126.800	4.206.529	4.181.704	24.825	3.462	0,53	0,76	325,60
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	58.484.608	181.068.996	1.279.725.820	1.270.641.991	34.815.785	34.648.686	167.099	259.239	0,14	0,01	701,74
INTERBRENNERO S.P.A.	13.818.933	56.341.596	1.659.343	5.649.724	3.590.521	4.062.697	-472.176	-929.683	-1,65	-0,75	10,03
TRENTINO NETWORK S.R.L.	19.090.890	17.946.359	14.189.928	32.867.818	21.572.922	20.691.367	881.555	411.264	2,29	0,60	183,14
INFORMATICA TRENTINA S.P.A	3.500.000	20.805.294	38.527.124	23.471.546	41.220.316	40.681.175	539.141	216.007	1,04	1,09	112,82
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	8.000.000	11.945.331	9.813.093	9.026.309	25.034.296	24.445.535	588.761	426.369	3,57	2,74	75,56
FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E DI TRENTO					7.371.535	7.826.918	-455.383	25.746			

Fonte: Camera di commercio, sito Fondazione Haydn, banca dati MEF

I dati esposti nelle due tabelle evidenziano le seguenti criticità:

- la perdita conseguita nell'esercizio 2016 da parte della soc. Interbrennero (euro -929.683);
- l'ebit margin (misura l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato) negativo per: Pensplan Centrum S.p.a (che, avendo interamente affidato ad altro soggetto il proprio capitale sociale ha, inevitabilmente, un valore della produzione pressoché inesistente rispetto ai costi), Interbrennero (-13,15%), Fondazione Haydn (-6,18%);
- la significativa incidenza del costo del personale (rispetto ai costi totali della produzione) di Pensplan Centrum S.p.a. (47,02% in aumento rispetto all'esercizio precedente);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto Adige (euro 84.239), Autostrada del Brennero (euro 80.531), entrambe in aumento rispetto all'esercizio precedente. Il costo del personale pro-capite di Trentino Network si attesta ad euro 59.874;
- R.O.E. (indice che esprime la capacità di resa del capitale proprio) risulta negativo per la società Interbrennero (-1,65%);

[230] In generale si potrebbe affermare che il valore minimo accettabile del R.O.E. dovrebbe essere intorno al 2%, ma in un periodo di crisi economica, qual è quello attuale, il 2% è da considerarsi valore ottimale (da Dizionarioeconomico.com). In caso di perdita il ROE è negativo, ciò significa che lo squilibrio economico è così grave da erodere i mezzi propri.
L'indice R.O.I misura la redditività del capitale investito nell'azienda; per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro.
Il rapporto di indebitamento esprime il rapporto tra i debiti su cui si pagano gli interessi e il patrimonio netto dell'azienda. Secondo gli analisti, il rapporto in percentuale dovrebbe essere al massimo pari a 100; quanto più alto è il suo valore tanto meno equilibrata è giudicata la struttura finanziaria.

- R.O.I. (indice che esprime la capacità di resa degli investimenti) negativo per: Pensplan Centrum S.p.a. (-3,36%), e Interbrennero (-0,75%);
- l'alto rapporto di indebitamento[231] di Trentino School of Management[232] (325,60%) di Trentino Network[233] (183,14%) e Informatica Trentina[234] (112,82%).

Di seguito, si espongono in modo più dettagliato i dati riferiti alle singole società partecipate, in particolare, i principali indicatori inerenti alla gestione operativa nel triennio 2014/2016[235]. Sono riportate le poste di bilancio maggiormente rappresentative del conto economico e dello stato patrimoniale, con il calcolo dei relativi indici.

1) CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.p.a.- PENSPLAN CENTRUM S.p.a.

Si illustra sinteticamente il ruolo che tale società rappresenta per la Regione Trentino-Alto Adige.
Centro Pensioni Complementari – Pensplan Centrum S.p.A. (d'ora in avanti Pensplan Centrum S.p.A.) costituita ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 3/1997, è la società a totale capitale pubblico, controllata dalla Regione Trentino-Alto Adige al 97,29% (al 31/12/2017 q.tà azioni n. 495.480 del valore pari ad euro 239.026.472,90) e con la partecipazione delle due Province autonome di Trento e Bolzano (con una quota del 0,99% cadauna). Fornisce servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa di fondi pensione. La Società realizza inoltre i progetti approvati dalla Giunta regionale e dalle due Giunte provinciali, nel settore della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali.
Il piano di razionalizzazione delle società, approvato con decreto Presidente Regione n. 44 del 31 marzo 2016[236], aveva a suo tempo previsto il mantenimento della società in quanto sussistevano le motivazioni indicate nella deliberazione n. 266 del 21 dicembre 2010. Con deliberazione n. 215 del 22

[231] Non si segnala l'alto indice di indebitamento di Mediocredito Trentino Alto Adige data la natura finanziaria della società (debiti di finanziamento verso banche e titoli in circolazione).
[232] Le componenti più significative del debito sono: euro 823.117 debiti verso imprese controllanti, euro 678.547 debiti verso fornitori, euro 265.700 acconti
[233] Le componenti più significative del debito sono: euro 10.500.000 debiti verso soci per finanziamenti, euro 14.957.220 acconti, e euro 6.288.477 debiti verso fornitori
[234] Le componenti più significative del debito sono: euro 5.530057 debiti verso banche, euro 7.235.572 debiti verso fornitori
[235] I dati di bilancio inseriti nelle tabelle di raffronto della gestione operativa nel triennio 2014-2016 delle varie società sono stati reperiti dai bilanci depositati nei singoli anni alla C.C.I.A.A..Si osserva peraltro che alcuni dati di bilancio 2015 inseriti nel bilancio 2016 risultano modificati per effetto di riclassificazioni (vedi bilanci Centro Pensioni Complementari, Autostrada del Brennero, Interbrennero, Informatica Alto Adige S.p.a., Trentino Network S.r.l.)
[236] Per la società Pensplan Centrum era stato previsto un progetto finalizzato alla razionalizzazione dei costi di funzionamento della società attraverso la collaborazione con la Provincia di Trento per l'utilizzo dei servizi da questa messi a disposizione alle proprie società. In questo senso, la Regione Trentino-Alto Adige ha formalmente chiesto alla Provincia autonoma di Trento di poter accedere ai servizi condivisi per la gestione unitaria delle risorse umane, degli affari generali, legali, contabili e finanziari, dei sistemi informativi e di altre funzioni di carattere generale, messi a disposizione dalla Provincia stessa per le proprie società. Con deliberazione n. 78 del 24/4/2012 la Giunta regionale aveva diramato le direttive alle quali la società deve attenersi nelle attività gestionali al fine del rispetto dei principi generali e di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza.

settembre 2017 (revisione straordinaria delle partecipazioni), la Regione ha confermato il mantenimento della soc. Pensplan Centrum S.p.A. in quanto ritiene che sussistano tutt'ora le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione, e la società non ricade nelle ipotesi di cui all'art. 20, co. 2, del D. Lgs. 175/2016.

Si fa presente inoltre, che in applicazione a quanto disposto nel paragrafo 2 del principio applicato 4/4 del D. Lgs 118/2011 e ss. mm., tale società rientra nell'elenco degli organismi, ed enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) in virtù di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 47 del 28 marzo 2018.

La società non gestisce in proprio il capitale sociale, ma lo ha affidato alla controllata Pensplan Invest SGR. Questo fa sì che i ricavi della società siano principalmente connessi ai risultati della partecipata, e quindi attengano alla gestione finanziaria. La gestione caratteristica presenta quindi un segno ampiamente negativo, in quanto a fronte di un basso livello di ricavi, sono presenti elevati costi di gestione, in particolare costi afferenti al personale.

La società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di euro 1.193.101, determinato da un saldo positivo della gestione finanziaria legato alla voce di bilancio" altri proventi da partecipazioni" per euro 9.287.232. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è negativa per euro 8.452.845. Con riferimento al valore della produzione si registra, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di euro 101.744 e un aumento dei costi della produzione pari ad euro 536.283. I costi della produzione sono caratterizzati dai rilevanti costi del personale[237] (euro 4.250.615) che incidono per il 47,02% sul totale costi della produzione e costi per servizi (euro 2.877.914). Gli indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un ROI (che valuta la redditività del capitale investito) negativo pari al 3,36%, un Ebit margin (che indica l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato della società) negativo di 1.438,45% e un ROE (redditività del capitale proprio) pari allo 0,49%.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2014/2016 evidenzia una netta e costante diminuzione nel risultato di esercizio, pur in presenza di crescenti recuperi fiscali. Mentre il valore della produzione rimane sostanzialmente costante nel corso del triennio, i costi della produzione invece risultano in significativo aumento (+8,69%). Tale trend negativo è rilevabile anche dall'analisi dei principali indicatori: il ROI infatti passa da -3,10% del 2014 a -3,36% del 2016, mentre il ROE passa da 0,83% del 2014 al 0,49% del 2016. Per quanto riguarda l'Ebit margin si rileva un peggioramento del valore 2014 (-1.346,57%); infatti il dato del 2016 si attesta a -1.438,45%.

[237] Come già rilevato lo scorso anno, sul cui punto la Regione ha fatto presente che in tutte le società di servizi, come Pensplan Centrum, la voce relativa ai costi del Personale è sempre quella più rilevante.

Infine, il rapporto di indebitamento risulta notevolmente peggiorato: nel 2014 era dell'1,74%, nel 2015 del 2,19% e nel 2016 del 2,91%. Nel triennio tale rapporto è aumentato del 66,98%.

Si rileva inoltre, che la posta di bilancio "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" del significativo importo di euro 233.412.480, comprende, come si evince dalla nota integrativa al bilancio della società per l'anno 2016:

- azioni della società controllata "PensPlan Invest Sicav SIF" per un controvalore di euro 59.822.386, che costituiscono al 31 dicembre 2016 una partecipazione pari al 100,00% del capitale della SIF.
- azioni della società collegata "PensPlan Sicav Lux" per un controvalore di euro 152.391.106, che costituiscono al 31 dicembre 2016 una partecipazione pari al 51,25% del capitale della Sicav.
- quote del FIA riservato ad investitori istituzionali "Euregio MiniBond" per un controvalore di euro 21.198.988, che costituiscono al 31 dicembre 2016 una partecipazione pari al 30,29% del capitale del Fondo. Tale Fondo, istituito in base a quanto previsto dal "Decreto sviluppo" 83/2012, è finalizzato a creare una forma di finanziamento complementare per le PMI non quotate della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol attraverso l'emissione di titoli di debito. Tali interessenze vengono classificate nell'attivo circolante in considerazione dell'intenzione della Società di procedere al relativo parziale smobilizzo nel breve termine.

Per quanto riguarda la situazione debitoria, si osserva che la voce debiti verso società controllate raccoglie i debiti a breve durata verso la società controllata Pensplan Invest SGR S.p.A. per un importo di euro 46.279.

La maggior parte dei debiti è riconducibile alla voce debiti verso fornitori pari ad euro 596.661 e "altri debiti", la cui componente principale è costituita dalle passività iscritte dalla Società per ottemperare alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Regione n. 75 del 07/10 /2015[238], e delle Leggi regionali n. 7 del 25/07/1992 (contributi per casalinghe, coltivatori diretti, mezzadri e coloni), n. 1 del 18/02/2005 (copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli e a familiari non

[238] Il Decreto del Presidente della Regione n. 75 del 07/10/2015 all'art. 9 prevede che la Regione, tramite la Società, presti interventi finalizzati al sostegno dei versamenti contributivi a favore di soggetti con determinati requisiti che si trovano in particolari situazioni di bisogno e difficoltà.
Lo stesso decreto, all'art. 16, prevede inoltre che per gli aderenti a fondi non convenzionati, aventi determinati requisiti tra cui ad esempio la residenza in Regione, vengano erogati dei contributi annuali a sostegno dei servizi erogati. Per accedere a tali provvidenze, i fondi non convenzionati devono sottoscrivere degli accordi con la Società. Alla chiusura dell'esercizio 2016 tre fondi pensione avevano stipulato tali accordi.
Come illustrato nella sezione della presente nota integrativa "Fondo per provvidenze", oltre al debito verso i destinatari di tali versamenti – che corrisponde alla passività in essere con le controparti la cui situazione di difficoltà è terminata alla data di redazione del bilancio rendendo quindi certo l'ammontare stanziato dalla Società -, la Società stanzia anche uno specifico fondo per oneri, appositamente stimato, a copertura della passività che prevedibilmente sorgerà nei confronti di controparti la cui situazione di difficoltà è iniziata entro il corrente esercizio.

autosufficienti) e n. 5 del 15/07/2009 (indennità a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità).

Si fa presente inoltre, che per quanto riguarda l'adempimento di cui all'art. 25 del D.lgs. 175/2016[239], la società Pensplan Centrum S.p.A. ha comunicato alla Regione, con nota prot. RATAA/0014270/29/09/2017-A, di aver effettuato la ricognizione del personale in servizio dalla quale non è stata evidenziata eccedenza di organico.

Tabella 71 - Principali dati contabili – Centro Pensioni complementari S.p.a.[240]

CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
PERIODO	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	575.015	689.381	587.637
COSTO DELLA PRODUZIONE	8.317.992	8.504.199	9.040.482
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-7.742.977	-7.814.818	-8.452.845
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	9.476.586	9.181.982	9.193.610
IMPOSTE	187.096	289.043	354.861
RIS. DELL'ESERCIZIO	2.013.897	1.514.642	1.193.101
STATO PATRIMONIALE			
PERIODO	2014	2015	2016
IMMOBILIZZAZIONI	21.534.640	20.919.836	18.266.110
CREDITI	1.552.490	1.236.964	1.025.376
ATTIVITA' FINANZIARIE	221.507.564	228.392.058	233.412.480
TOTALE ATTIVO	249.688.526	252.265.158	253.537.834
PATRIMONIO NETTO	243.974.773	245.489.416	244.644.249
FONDI PER RISCHI E ONERI	1.114.739	1.044.612	1.366.596
DEBITI	4.245.445	5.366.639	7.108.615
INDICATORI			
PERIODO	2014	2015	2016
ROE	0,83	0,62	0,49
ROI	-3,10	-3,10	-3,33
EBIT MARGIN	-1.346,57	-1.133,60	-1.438,45
RAPPORTO INDEBITAMENTO	1,74	2,19	2,91
N° ADDETTI	77	80	82

Fonte: Camera di commercio

Con riferimento alla società indirettamente controllata dalla Regione con la partecipazione al 62,69%, la società Pensplan Invest SGR S.p.a è partecipata per il 64,44% dalla società controllata Centro Pensioni complementari S.p.a.[241] In occasione della revisione straordinaria delle

[239] Art. 25 D. Lgs 175/2016 - Le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio per individuare le eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 24, che è trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale.

[240] Relativamente alla posta "immobilizzazioni finanziarie" si evidenzia che come riportato nella nota integrativa al bilancio 2016: "Alla data di bilancio la Società detiene azioni proprie, valutate al costo d'acquisto pari ad euro 2.038.267. A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 139/2015 all'art. 2357-ter del codice civile sono iscritte nel passivo attraverso la rilevazione di una "riserva negativa" di patrimonio netto. Inoltre la Riserva per azioni proprie in portafoglio è stata stornata e riclassificata per l'importo di euro 2.038.267 nella voce "Riserva ex D. Lgs. 213/98", ripristinando così la riserva dalla quale aveva avuto origine nell'esercizio 2000 a seguito dell'acquisto delle azioni proprie.
Relativamente alle immobilizzazioni finanziarie si evidenzia, come da nota integrativa al bilancio 2016 che nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni nelle immobilizzazioni finanziarie. Tra le immobilizzazioni finanziarie rientrano la partecipazione nell'impresa controllata Pensplan Invest SGR Spa per euro 6.365.162 ed i crediti per cauzioni versate a fornitori per euro 187.

[241] Informazione fornita dall'amministrazione con nota ns. prot. n. 287 dd. 29/3/2018 su nota istruttoria prot. n. 68 dd. 2/2/2018

partecipazioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 215/2017, la società non è rientrata nell'ambito della revisione straordinaria di cui all'art. 24 del T.U.S.P.[242], ma è stata oggetto, in collaborazione con la società Pensplan Centrum S.p.A. di un progetto di riorganizzazione che indicava il riassetto della compagine azionaria della controllata indiretta e la rideterminazione delle partecipazioni azionarie della stessa società, attraverso varie fasi, la cessione del 45% delle azioni di Pensplan Invest Sgr S.p.a. alla Provincia autonoma di Trento e del 45% alla Provincia di Bolzano. Il progetto prevedeva che, al termine delle varie fasi, alla Regione, tramite Pensplan Centrum S.p.A rimanesse solamente il 10% del capitale di Pensplan Invest Sgr S.p.a. e la conseguente trasformazione in una società in house.

Con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017 la Regione ha approvato il progetto relativo alla cessione del pacchetto azionario di controllo detenuto da Pensplan Centrum S.p.A. in Pensplan Invest Sgr S.p.A. a favore della Provincia Autonoma di Bolzano e della Provincia Autonoma di Trento nonché la trasformazione in società in house, che dovrà avvenire seguendo una particolare procedura.

Di seguito, i principali dati contabili della società controllata Pensplan Invest SGR s.p.a.[243] con la specificazione che, trattandosi di una società che esercita un'attività di natura finanziaria, il bilancio non viene redatto secondo la direttiva CEE, ma secondo gli schemi previsti dalla Banca d'Italia.

Tabella 72 - Principali dati contabili ed indicatori della Pensplan Invest SGR- esercizio 2016[244]

PENSPLAN INVEST SGR -	% PARTEC.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
valori 2016	*64,44%*	9.868.500	9.295.507	8.382.994	1.465.994	4.593.783	4.816.708	-222.925	-209.203	-4,85	-2,25	-2,04	15,77
valori 2015	*64,44%*	*9.868.500*	9.507.343	8.184.346	1.254.156	5.259.709	5.470.551	*-210.842*	-621.675	-4,01	-6,54	-1,92	13,19

Fonte: Camera di commercio

La società presenta al 31 dicembre 2016 una perdita di esercizio di euro 209.203[245], nel 2015 il risultato negativo ammontava a euro 621.675 e nel 2014 a euro -198.441.

[242] La società non è rientrata nella revisione straordinaria delle partecipazioni in quanto emette strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentari

[243] Da nota integrativa al bilancio 2016 si evidenzia che: la partecipazione nella società Pensplan Invest SGR S.p.A. risulta iscritta in bilancio al costo di acquisto, nonostante la quota parte di patrimonio netto detenuta in tale Società sia inferiore. Si ritiene infatti che il nuovo Piano Strategico aziendale 2017/2019, approvato dalla partecipata con il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2017, fornirà gli strumenti adeguati per permettere alla società di produrre utili futuri tali da consentire il recupero del maggior valore iscritto già nell'arco di tempo esplicitato dal suddetto Piano Strategico, e pertanto non sono stati ravvisati elementi tali da configurare una perdita durevole di valore.

[244] I dati di bilancio relativi all'esercizio 2016 sono stati reperiti nella banca dati del MEF – Dipartimento del Tesoro (che classifica gli importi di bilancio secondo lo schema indicato nella tabella).

[245] Dalla nota integrativa al bilancio 2016 si evince che nonostante la perdita d'esercizio e la conseguente diminuzione dell'ammontare del patrimonio netto, pari ad euro 9.295.507 (nel 2015 era pari ad euro 9.507.343), l'adeguatezza patrimoniale della Società rimane solida e di gran lunga superiore ai requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa vigente.

Nell'esercizio 2016 la differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro -222.925, con un valore della produzione pari ad euro 4.593.783 e un costo della produzione pari ad euro 4.816.708 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro -12.083. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un ROI negativo pari 2,04%, un Ebit margin negativo del 4,85% e un ROE altrettanto negativo pari al 2,25%.

Tuttavia, secondo quanto previsto nella nota integrativa al bilancio 2016, come illustrato di seguito più nel dettaglio, migliora, rispetto allo scorso anno, il margine operativo lordo (EBITDA) positivo per euro 109.003, mentre l'anno precedente era negativo per euro 5.542. Il margine della gestione finanziaria si è attestato su un valore negativo per euro 14.245, similmente a quanto avvenuto nell'esercizio 2015 (negativo per euro 4.846). Si rileva nell'esercizio 2016 un decremento delle commissioni attive (euro -824.760) e delle commissioni passive (euro 157.890) che ha portato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 14,44% del margine di intermediazione da commissioni[246].

Si rileva inoltre, una riduzione dei costi del personale rispetto all'anno precedente pari ad euro 244.399, e una riduzione ancora più significativa dei costi esterni operativi (euro 602.679) (corrispondente ad una riduzione rispetto all'esercizio 2015 del 28,06%); tale variazione è principalmente riconducibile alla politica di contenimento dei costi perseguita dalla Società, in particolare riguardanti il ricorso alle consulenze legali e tecniche, ed al contenimento dei costi amministrativi legati al ramo d'azienda ceduto[247].

I costi esterni operativi pari ad euro 1.545.025, sono riconducibili principalmente alle spese per servizi amministrativi e contabili pari ad euro 315.172 (20% del totale dei costi esterni operativi), ai canoni utilizzo linee telefoniche, servizi Infoprovider e software di terzi pari ad euro 300.042 (19%) ed alle consulenze professionali pari ad euro 226.123 (15%), di natura legale e tecnica.

La variazione degli altri proventi ed oneri di gestione rispetto all'esercizio 2015 risulta negativa di euro 65.663, ed è dovuta principalmente, per quanto riguarda i proventi, ai rimborsi assicurativi su spese legali[248] percepiti nell'esercizio 2016 (31.847) inferiori rispetto a quelli del 2015 (180.352); incide in positivo invece l'impatto della determinazione definitiva dell'IVA indetraibile (pro rata IVA) per

[246] Da relazione sulla gestione 2016 – pag. 15 - Tale riduzione è dovuta in prevalenza al calo delle commissioni di servizi in outsourcing in quanto il "servizio di back office per contabilità titoli, reportistica ed elaborazione segnalazioni alle autorità di vigilanza" dei Fondi pensioni convenzionati con la Regione a favore della capogruppo Pensplan Centrum, attivo dal 1/1/2014 è terminato il 31/12/2015, a seguito dell'operazione di cessione del relativo ramo d'azienda.

[247] Da relazione sulla gestione 2016 - La voce 160 "cessione ramo d'azienda" è composta dal rimborso dei costi sostenuti, principalmente per interventi di natura informatica, per la riorganizzazione dei rapporti contrattuali connessi alla cessione del ramo d'azienda avvenuto nell'esercizio precedente (31/12/2015) e previsti dall'atto di cessione (euro 1.795 nel 2016, euro 52.063 del 2015).

[248] Si riferisce a somme rimborsate a titolo di copertura assicurativa di parte delle rilevazioni di accantonamento a Fondo per rischi e oneri effettuate nell'esercizio 2015

un provento rilevato nell'esercizio in corso pari ad euro 46.837 contro un costo rilevato nell'esercizio 2015 di euro 71.712.

Il risultato dell'esercizio ha subito inoltre l'impatto dei seguenti fattori straordinari: la contabilizzazione nel conto economico dell'impairment delle quote del FIA Immobiliare di Tipo Chiuso Quotato RIUE classificate nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 179.541)[249], nonché l'accantonamento a fondo rischi e oneri dell'esercizio (euro 75.000)[250].

2) INFORMATICA TRENTINA S.P.A.

La società a capitale interamente pubblico partecipata all'1,72% dalla Regione, all' 87,19% dalla Provincia autonoma di Trento, all'1,24% dalla Camera di commercio, all'1,24% dal Comune di Trento e all'8,54% da altri soci (al 31/12/2017 q.tà azioni n. 60.197 del valore pari ad euro 357.833,22), costituisce lo strumento del sistema della pubblica amministrazione del Trentino per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio del sistema informativo elettronico Trentino (Sinet), evoluzione del sistema informativo elettronico pubblico (s.i.e.p.) a beneficio delle amministrazioni stesse e degli altri enti e soggetti del sistema. La società opera prevalentemente con la Provincia autonoma di Trento e con i suoi enti strumentali di cui all'art.33 della l.p. 3/2006, nonché con la Regione, gli enti locali ed eventuali altri enti e soggetti operanti in Trentino con finalità d'interesse pubblico.

La società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di euro 216.007. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 539.141, con un valore della produzione pari ad euro 41.220.316 e un costo della produzione pari ad euro 40.681.175, in significativa diminuzione nel triennio. Si evidenzia, già a partire dall'esercizio 2015, un importante erosione del risultato di esercizio a causa di elevati oneri finanziari[251] (per il 2016 euro 258.185). Gli indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un

[249] Tale svalutazione dell'esercizio, che corrisponde alla voce 100 del conto economico, è dovuta alla contabilizzazione delle quote del fondo immobiliare classificate nella voce 40 dello stato patrimoniale "attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto il relativo fair value già dall'esercizio 2015 è risultato negativo, inferiore in maniera significativa al suo costo di acquisto. La variazione veniva iscritta, fino al 2014, al netto delle imposte, a riserva di valutazione a patrimonio netto in quanto trattasi di strumenti finanziari classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale riserva, nell'esercizio 2015 è stata interamente girata a conto economico

[250] Da relazione sulla gestione al bilancio 2016 - L'accantonamento a fondo rischi e oneri rilevato nell'esercizio si riferisce a crediti vantati dalla PensPlan Sicav Lux, (la cui gestione finanziaria è affidata in delega alla Società), nei confronti della società incaricata dalla Sicav per lo sviluppo e la crescita di tre specifici comparti ed alla quale era stata versata una somma, a titolo di anticipazione delle spese che avrebbe dovuto sostenere inizialmente e che tale società avrebbe dovuto restituire gradualmente. Considerato che tali comparti non hanno avuto lo sviluppo atteso, la Sicav ha deciso di chiuderli. La Società si è quindi impegnata a rifondere alla Sicav il credito residuo che ammonta ad euro 75.000, ed al contempo, ad avviare la trattativa con la società debitrice per recuperare, almeno in parte, tale importo.

[251] Si rileva che fino all'anno 2014 la società ha potuto beneficiare di prestiti bancari a tasso pari allo 0,00%. Da nota integrativa al bilancio 2016 si rileva che: a partire dall'esercizio 2015 la società ha avuto a disposizione una linea di credito secondo la convenzione di cui all'art. 19 della Convenzione di Tesoreria PAT-UNICREDIT 2015-2020 che prevede l'applicazione di un tasso di interesse passivo superiore al 2,625 %

ROI (che valuta la redditività del capitale investito) pari all' 1,09%, un Ebit margin (che indica l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato) dell'1,31% e un ROE (redditività del capitale proprio) pari all' 1,04%.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2014/2016 evidenzia, dopo una netta flessione del risultato di esercizio 2015, una ripresa del risultato economico del 2016, peraltro in presenza di un recupero fiscale. L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra che successivamente al 2014 la società ha avuto un rallentamento dei risultati, che però nel 2016 sembrerebbero in via di consolidamento: il ROI infatti passa da 0,87% del 2015 a 1,09% del 2016, mentre il ROE passa da 0,60% del 2015 al 1,04% del 2016. Per quanto riguarda l'Ebit margin si rileva un miglioramento del dato 2016 (1,31%) mentre nel 2015 si attestava al 0,97%. Infine, il rapporto di indebitamento si conferma alto: nel 2015 era dell'108,48%, mentre nel 2016 del 112,82%.

Tabella 73 - Principali dati contabili – Informatica Trentina S.p.a.

INFORMATICA TRENTINA S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
PERIODO	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	47.788.236	43.214.909	41.220.316
COSTO DELLA PRODUZIONE	46.929.772	42.797.091	40.681.175
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	858.464	417.818	539.141
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	189	-279.609	-258.185
IMPOSTE	-653.122	-15.349	64.949
RIS. DELL'ESERCIZIO	1.156.857	122.860	216.007
STATO PATRIMONIALE			
PERIODO	2014	2015	2016
IMMOBILIZZAZIONI	5.447.210	4.372.768	4.946.894
CREDITI	38.901.567	37.916.590	38.527.124
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	50.252.017	48.038.687	49.336.667
PATRIMONIO NETTO	20.466.427	20.589.287	20.805.294
FONDI PER RISCHI E ONERI	230.081	557.388	551.132
DEBITI	24.418.794	22.336.161	23.471.546
INDICATORI			
PERIODO	2014	2015	2016
ROE	5,65	0,60	1,04
ROI	1,71	0,87	1,09
EBIT MARGIN	1,80	0,97	1,31
RAPPORTO INDEBITAMENTO	119,31	108,48	112,82
N° ADDETTI	290	274	265

Fonte: Camera di commercio

Con deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017 (revisione straordinaria delle partecipazioni), la Regione ha ritenuto necessario il mantenimento della partecipazione nella soc. Informatica Trentina S.p.a., sostenendo che sussistono tuttora le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione, considerata punto di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, considerando

inoltre la partecipazione riconducibile alla tipologia di cui all'art. 4 c. 1[252] e c. 2 lett. d) del T.U.S.P.. Si fa presente inoltre, che in applicazione a quanto disposto nel paragrafo 2 del principio applicato 4/4 del D. Lgs 118/2011 e ss. mm., tale società rientra nell'elenco degli organismi, ed enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) in virtù di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 47 del 28 marzo 2018.

3) INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.

La società Informatica Alto Adige S.p.a. è a totale capitale pubblico ed ha la seguente composizione[253]: Regione per l'1,08%, Provincia autonoma di Bolzano 78,04%, Consorzio dei comuni della Provincia autonoma di Bolzano Società cooperativa 20,88% (al 31/12/2017 q.tà azioni n. 86.000 del valore pari ad euro 128.412,31). La società ha per oggetto la realizzazione e la gestione diretta o tramite incarichi a terzi, dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti pubblici partecipanti alla società ai sensi della legge provinciale 8 novembre 1982, n. 33 nella versione vigente[254].

La società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di euro 426.369. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 588.761, con un valore della produzione pari ad euro 25.034.296 (crescita 2015-2016 +51,09% e 2014-2015 +45,57%) e un costo della produzione pari ad euro 24.445.535 (crescita 2015-2016 +52,62% e 2014-2015 +44,65%). Gli indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un ROI (che valuta la redditività del capitale investito) pari al 2,74%, un Ebit margin (incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato) del 2,35% e un ROE (redditività del capitale proprio) pari al 3,57%.

L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra che successivamente al 2014 la società ha avuto un rallentamento dei risultati: il ROI infatti passa da 3,91% del 2015 a 2,74% del 2016, mentre il ROE passa da 3,79% del 2015 al 3,57% del 2016. Per quanto riguarda l'Ebit margin si rileva un peggioramento del dato 2016 (2,35%) mentre nel 2015 si attestava al 3,33%. Infine, il rapporto di

[252] Vedi allegato A alla deliberazione n. 215/2017 – Informatica Trentina in sinergia con la soc. Alto Adige S.p.a. svolge servizi di gestione e manutenzione del sistema informativo regionale e del Libro fondiario e del Catasto nonchè della propria società controllata Pensplan Centrum S.p.a.Le due società, entrambe dotate di data center, garantiscono l'un l'altra il servizio di Disaster Recovery tramite una connessione dedicata ad alta velocità, fungendo da sito di "Backup" e assicurando l'attivazione delle misure tecnologiche, organizzative e logistiche finalizzate a proteggere i dati e a ripristinare in breve tempo-in caso di "disastro"- l'erogazione dei servizi

[253] Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 22/05/2017, come da bilancio 2016

[254] In base all'art. 3 dello Statuto della società oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici partecipanti e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

indebitamento registra un considerevole aumento: nel 2015 era al 18,88%, mentre nel 2016 è salito al 75,56%

In merito all'analisi dei debiti e crediti si evidenzia quanto segue:

- l'incremento di euro 5.988.594 dei crediti rispetto al 2015, è costituito per euro 4.834.692,13 da crediti verso enti collegati ed ente controllante[255].
- i debiti pari ad euro 9.026.309 sono composti per euro 4.676.346,63 da debiti verso PAB per rimborso costo personale (non presenti nel bilancio 2015).

Tabella 74 - Principali dati contabili – Informatica Alto Adige S.p.a.

INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
PERIODO	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.382.414	16.569.581	25.034.296
COSTO DELLA PRODUZIONE	11.072.769	16.017.051	24.445.535
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	309.645	552.530	588.761
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10.386	11.001	11.386
IMPOSTE	-164.948	-151.516	-173.778
RIS. DELL'ESERCIZIO	157.529	436.765	426.369
STATO PATRIMONIALE			
PERIODO	2014	2015	2016
IMMOBILIZZAZIONI	4.411.031	3.955.961	3.729.190
CREDITI	2.655.830	3.824.499	9.813.093
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	14.286.324	14.131.524	21.520.658
PATRIMONIO NETTO	11.082.197	11.518.962	11.945.331
FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	0
DEBITI	2.744.923	2.174.972	9.026.309
INDICATORI			
PERIODO	2014	2015	2016
ROE	1,42	3,79	3,57
ROI	2,17	3,91	2,74
EBIT MARGIN	2,72	3,33	2,35
RAPPORTO INDEBITAMENTO	24,77	18,88	75,56
N° ADDETTI	91	103	122

Fonte: Camera di commercio

Con deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017 (revisione straordinaria delle partecipazioni), la Regione ha ritenuto necessario il mantenimento della partecipazione nella soc. Informatica Alto Adige S.p.a., sostenendo che sussistono tutt'ora le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione, considerata punto di efficienza efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, considerando inoltre la partecipazione riconducibile alla tipologia di cui all'art. 4 c. 1 e c. 2 lett. d) del T.U.S.P.. Si fa presente inoltre, che in applicazione a quanto disposto nel paragrafo 2 del principio applicato 4/4 del D. Lgs 118/2011 e ss. mm., tale società rientra nell'elenco degli organismi,

[255] Pag. 28 della nota integrativa al bilancio 2016

ed enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) in virtù di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 47 del 28 marzo 2018.

4) AUTOSTRADA DEL BRENNERO

La società Autostrada del Brennero S.p.a. è una società mista a prevalenza pubblica, della quale la Regione Trentino Alto-Adige con il 32,29% è il socio di maggioranza relativa[256] (al 31 dicembre 2017 la consistenza della partecipazione per quantità n. 495.480 azioni corrispondente ad euro 239.026.472,90).

La società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di euro 71.734.302. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 88.178.092, con un valore della produzione pari ad euro 370.438.439 e un costo della produzione pari ad euro 282.260.347 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 16.407.889[257]. Per quanto riguarda il valore della produzione si evidenzia un trend di crescita costante nel triennio. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un ROI pari al 5,55%, un Ebit margin del 23,80% e un ROE pari al 9,69%.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2014/2016 evidenzia un trend di crescita dei ricavi costante. Il risultato di esercizio 2016 è stato peraltro penalizzato dagli accantonamenti per euro 46.958.200 (di cui 34.500.000 già previsti anche negli esercizi precedenti ed euro 12.458.200 contabilizzati nell'esercizio 2016). Ciò premesso l'analisi degli indicatori nel triennio evidenzia un andamento positivo e costante in tutte le componenti. Si sottolinea peraltro che anche il rapporto di indebitamento risulta in costante miglioramento (21,08 nel 2014, 17,65 nel 2015, e 15,98 nel 2016).

Autostrada del Brennero possiede 17 partecipazioni societarie, di cui 6 controllate per le quali è stato adottato il consolidamento integrale (partecipazioni superiori al 50%), 2 collegate (Istituto per Innovazioni Tecnologiche Scarl 36,21% e Lokomotion Gmbh 48,66%) e altre imprese.

La tabella seguente mostra le quote di partecipazione e i dati contabili (disponibili) reperiti dall'organigramma societario del gruppo al 31 dicembre 2016, inserito nel bilancio consolidato,

[256] Oltre alla Regione, i soggetti pubblici partecipanti sono: Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Provincia di Verona, Provincia di Mantova, Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Bolzano, Comune di Trento, Comune di Verona, Comune di Mantova, Camera di Commercio di Bolzano, Camera di Commercio di Trento, Camera di Commercio di Verona e Camera di Commercio di Mantova. Dall'1/1/2017 Banco BPM SpA è il nuovo Socio a seguito dell'avvenuta fusione che ha coinvolto Banco Popolare Soc. Coop

[257] Dalla nota integrativa al bilancio 2016 si rileva – voce di bilancio 13) "altri accantonamenti" – accantonamenti interessi per f.do Ferrovia per euro 10.125.000 - attivata nel 2016 a seguito della sottoscrizione in data 14/01/2016 del protocollo di intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e i soci pubblici della soc. Autostrada del Brennero S.p.a.; accantonamento per incentivi all'esodo pari ad euro 2.333.200

nonché dalla visura camerale di Autostrada del Brennero s.p.a.. Nella tabella sono stati riportati anche i valori del patrimonio netto delle società controllate (da bilancio consolidato della Società)[258].

Tabella 75 – Principali dati contabili società partecipate da Autostrada del Brennero S.p.a.

PARTECIPAZIONI DI AUSTOSTRADA DEL BRENNERO (PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DA REGIONE T.A.A.)	QUOTA PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERC.	IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, ALTRE IMPRESE
STAZ. AUTOSTR. DOGANALE DI CONFINE DEL BRENNERO S.P.A. (SADOBRE S.P.A.)	100,00%	5.700.000	7.448.240	268.999	controllata
S.T.R. BRENNERO TRASPORTO ROTAIA S.P.A.	100,00%	43.894.000	48.452.041	3.441.421	controllata
R.T.C. RAIL TRACTION COMPANY S.P.A. (indiretta)	95,53%	7.150.000	13.391.701	4.880.431	controllata
AUTO - PLOSE SADOBRE SRL	52,00%	200.000	440.355	129.067	controllata
AUTOSTRADA CAMPOGALLIANO SASSUOLO S.P.A.	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata
AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata
ISTIT. PER INNOVAZIONI TECNOLOGICHE BOLZANO (indiretta)	36,21%	909.678			collegata
LOKOMOTION Gmbh (indiretta)	48,66%	2.600.000			collegata
CONFEDERAZIONE AUTOSTRADE SPA	16,67%	6.000.000			altre imprese
C.R.S. - CENTRO RICERCHE STRADALI S.R.L. in liquid.	10,00%	300.000			altre imprese
CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	3,69%	107.112			altre imprese
INTERBRENNERO S.P.A.	3,31%	13.818.933			altre imprese
BRENNERCOM S.P.A.	2,71%	23.736.000			altre imprese
MC-LINK S.P.A.	0,99%	2.815.516			altre imprese
AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.P.A.	0,74%	44.000.000			altre imprese
SIAS S.P.A.	0,29%	113.753.722			altre imprese
FONDAZIONE ITERALIA	50,00%	200.000			altre imprese-fondazione
INFRANET S.P.A.*	5,32%	15.438.360			altre imprese

Fonte: visura camerale di Autostrada del Brennero S.p.a. – bilancio consolidato 2016

Il valore delle partecipazioni iscritto nel bilancio dell'Autostrada del Brennero S.p.a. è pari ad euro 137.345.260 (euro 131.413.803 per imprese controllate, euro 26.987 per imprese collegate e euro 5.665.470 per altre imprese).

[258] In data 28 settembre 2016 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Brennercom SpA ha approvato all'unanimità il Progetto di Scissione parziale e non proporzionale della società, con il quale si è previsto di attribuire alla società beneficiaria della scissione un patrimonio netto effettivo e contabile di euro 19.760.274,00. Il Progetto di Scissione prevede il trasferimento dell'attività di realizzazione, manutenzione, gestione e esercizio di infrastrutture di telecomunicazione alla neo costituita società di capitali (Infranet SpA) interamente partecipata dai soci pubblici di Brennercom SpA e da Autostrada del Brennero SpA

Come si legge nella Nota integrativa, la valutazione delle partecipazioni "*è stata effettuata…sulla base di un prudente apprezzamento degli Amministratori, al costo di acquisto e/o di sottoscrizione integrato da eventuali capitalizzazioni, eventualmente svalutate per perdite durevoli di valore*".

Nel corso del 2016 le movimentazioni si riferiscono alle svalutazioni delle partecipazioni in Confederazioni Autostrade per euro 345.417 e in CRS per euro 17.362.

La società ha l'obbligo di redigere il bilancio consolidato con le sue controllate, pertanto rientrano nell'area di consolidamento la società Sadobre S.p.A., la S.T.R. S.p.A., la R.T.C. S.p.A. l'Auto – Plose Sadobre srl, l'Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. e l'Autostrada Regionale Cispadana S.p.a. I principali dati contabili del bilancio consolidato 2016 sono di seguito riassunti.

Tabella 76 - Principali dati contabili bilancio consolidato 2016 Autostrada del Brennero s.p.a.

CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA	RISULTATO D'ESERCIZIO
55.472.175	811.623.992	162.957.087	119.190.381	468.066.373	374.261.678	93.804.695	77.129.930

Fonte: Bilancio Autostrada del Brennero -sito Internet della Società

Un'annotazione particolare, di cui se ne darà conto dettagliatamente nella parte dedicata, va fatta per la partecipazione della società Autostrada del Brennero in Interbrennero s.p.a. (società controllata dalla Provincia autonoma di Trento con la quota del 62,92% e partecipata direttamente dalla Regione con la quota del 10,56%) che è in costante perdita dal 2012 e che presenta indicatori negativi (risultato d'esercizio, ebit margin, ROE, ROI).

Tabella 77 - Principali dati contabili – Autostrada del Brennero S.p.a.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A			
CONTO ECONOMICO			
PERIODO	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	350.425.957	355.612.330	370.438.439
COSTO DELLA PRODUZIONE	276.896.520	265.852.458	282.260.347
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	73.529.437	89.759.872	88.178.092
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	22.613.598	24.491.308	18.798.350
IMPOSTE	29.457.926	36.962.591	34.804.251
RIS. DELL'ESERCIZIO	72.678.886	76.377.657	71.734.302
STATO PATRIMONIALE			
PERIODO	2014	2015	2016
IMMOBILIZZAZIONI	1.049.178.801	1.050.078.001	1.072.301.131
CREDITI	131.511.955	135.761.305	139.411.714
ATTIVITA' FINANZIARIE	46.317.631	94.353.028	123.053.171
TOTALE ATTIVO	1.460.015.751	1.510.125.596	1.588.033.116
PATRIMONIO NETTO	658.494.869	701.880.776	740.264.234
FONDI PER RISCHI E ONERI	648.950.303	670.981.661	716.451.300
DEBITI	138.801.439	123.902.288	118.270.814
INDICATORI			
PERIODO	2014	2015	2016
ROE	11,04	10,88	9,69
ROI	5,03	5,94	5,55
EBIT MARGIN	20,98	25,24	23,80
RAPPORTO INDEBITAMENTO	21,08	17,65	15,98
N° ADDETTI	1.003	1.037	1.030

Fonte: Camera di commercio

Con deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017 la Regione ha previsto il mantenimento della soc. Autostrada del Brennero S,p.a. in quanto ritiene che tutt'ora sussistano le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione. La società risponde al perseguimento di un interesse generale per la comunità locale. La concessione per la gestione dell'A22 è scaduta e la società sta procedendo in regime di *prorogatio*. È in corso la procedura per l'affidamento diretto, da parte del Governo, della concessione autostradale e questo implica la trasformazione di società *in house*, previa liquidazione dei soci privati.

Nel provvedimento di revisione straordinaria è stato indicato che non ricorrono le condizioni di cui all'art. 20 c. 2 del T.U.S.P.

5) INTERBRENNERO S.P.A.

La società ha per oggetto le attività di realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, ivi compresa la gestione di aree di servizio e di distributori di carburante e lubrificanti per autotrazione al servizio dell'attività interportuale, nonché attività di logistica, trasporto, trasporto merci conto terzi e spedizione, sia in Italia che all'estero.

La composizione azionaria della società è la seguente: Regione 10,56%, Provincia autonoma di Trento 62,92%, Provincia autonoma di Bolzano 10,56%, Autostrada del Brennero 3,31%Isa S.p.a. 2,19% e altri soci 10,3% (al 31 dicembre 2017 la consistenza della partecipazione per quantità n. 486.486 azioni corrispondente ad euro 5.950.401,02). La Regione partecipa anche indirettamente alla società con una quota dell'1,06%.

L'esercizio chiude con una perdita di euro 929.683 a conferma di un difficile andamento della gestione già evidenziato negli anni precedenti (-1.633.726 nel 2014, e -220.328 nel 2015).

La differenza tra i ricavi e costi della produzione del 2016 è negativa per euro 472.176. Con riferimento al valore della produzione si registra rispetto all'esercizio precedente un aumento di euro 734.511[259]. Tale aumento è stato determinato dall'alienazione di aree e fabbricati pari ad euro 735.000; tale cessione ha parallelamente portato una variazione negativa delle rimanenze di materie prime, che ha comportato quindi un aumento del costo della produzione ad euro 4.062.697. I costi della produzione sono caratterizzati dai rilevanti costi del personale (euro 1.107.525) che incidono per il 27,26% sul totale costi della produzione e costi per servizi (euro 1.274.427). Gli indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un ROI negativo pari allo 0,75%, un Ebit margin negativo di 13,15% e un ROE altrettanto negativo pari all'1,65%.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2014/2016 evidenzia una situazione di difficoltà gestionale che si è consolidata nel tempo. I correttivi adottati (vendita di aree e fabbricati), non hanno portato beneficio ai conti economici sotto il profilo strutturale. Un'ulteriore conferma della particolare situazione societaria si può avere, osservando la perdita di esercizio 2015 che risulta meno negativa rispetto agli altri esercizi, ma solo per effetto di una rivalutazione di partecipazioni per euro 538.444 e di un beneficio fiscale pari ad euro 135.174.

Si evidenzia che il rapporto di indebitamento risulta costante: nel 2014 era del 10,37%, nel 2015 dell'11,05% e nel 2016 del 10,03%.

Si espone nella seguente tabella il dettaglio delle singole voci che compongono il valore della produzione e i costi di produzione con il raffronto nell'esercizio 2015:

[259] Dalla nota integrativa al bilancio 2016 si rileva- vendita di porzioni materiali 10 e 44 del Centro Direzionale a favore dell'Autostrada del Brennero.

Tabella 78 – Dettaglio valore e costi della produzione – Interbrennero S.p.a.

CONTO ECONOMICO	2016	2015	variazioni
VALORE DELLA PROD.	3.590.521	2.856.010	734.511
Tot. ricavi vendite e prestazioni	2.699.585	2.735.641	- 36.056
Totale altri ricavi e proventi	890.936	120.369	770.567
COSTI DELLA PROD.	4.062.697	3.461.908	600.789
Materie prime	645.229	36.102	609.127
Costi per servizi	1.274.427	1.310.154	- 35.727
Costi per godimento beni terzi	172.212	176.893	- 4.681
Costi per il personale	1.107.525	1.093.378	14.147
Ammortamento immob. immat.	1.014	35.430	- 34.416
Ammortamento immob. mat.	643.077	637.412	5.665
Svalutazione crediti	10.349	-	10.349
Oneri diversi di gestione	208.864	172.539	36.325

Fonte: bilancio Camera di commercio

Le voci più significative dei costi sono rappresentate dai costi per servizi (1.274427) e dai costi per il personale (1.107.525). I costi per servizi sono composti dalle seguenti voci più influenti: utenze per euro 124.046 (in aumento rispetto al 2015), organi sociali per euro 94.832, spese condominiali per euro 111.187, trasporto e movimentazione cellulosa per euro 584.584 (in aumento rispetto al 2015).

Per quanto riguarda la spesa per gli organi sociali (euro 118.479 nell'esercizio 2015), secondo quanto riportato in Nota Integrativa, il compenso spettante agli amministratori (5) e ai sindaci (3+2 supplenti) ammonta ad euro 61.649 annui (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente) più gettone di presenza (euro 250 a seduta) per gli amministratori, e gettone di presenza (euro 200 a seduta) per i sindaci.

Relativamente alla spesa per il personale, altra voce significativa dei costi di produzione, si registra un aumento rispetto al 2015 pari ad euro 14.147. La Nota Integrativa informa che l'ammontare per tale spesa beneficia ancora del contratto di solidarietà, terminato il 31 dicembre 2016. L'organico di Interbrennero risulta diminuito di unità 2,25 rispetto al 2015, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 79 – Organico Interbrennero

ORGANICO	31/12/2016	31/12/2015
Quadri direzione	1	1
Impiegati direzione	5	5
Operai	4	4
Custodi	5,25	6
Impiegati Terminal	6,5	8
Gruisti	7	7
Totale	28,75	31
Costo complessivo C.E.	1.107.525	1.093.378
Costo medio per unità	38.523	35.270

Fonte: Nota integrativa al bilancio 2016

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Interbrennero S.p.a. si sottolinea la partecipazione nella misura del 54,78% in Interporto Servizi S.p.a. e nella misura dell'80% in Interporto Servizi Doganali S.r.l.. La società di scopo IBG S.r.l., della quale Interbrennero detiene il 55% del capitale sociale, risulta inattiva e formalmente messa in liquidazione (attuata nel corso dell'anno 2017)[260].

La Regione aveva disposto la dismissione delle quote societarie in Interbrennero S.p.a. con le deliberazioni n. 273/2008 n. 266/2010 n. 44/2016 ed infine nel provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni (215/2017).

Nel portare avanti la dismissione l'Ente regionale tiene conto delle determinazioni della Provincia che con deliberazione n. 542/2016 ha confermato l'intenzione di consolidare Interbrennero S.p.a. in Autostrada del Brennero S.p.a.. Il rinnovo della concessione è in corso, pertanto tale progetto di cessione è temporaneamente sospeso in attesa della conclusione della relativa procedura.

Tabella 80 - Principali dati contabili – Interbrennero S.p.a.

INTERBRENNERO S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
PERIODO	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.826.674	2.856.010	3.590.521
COSTO DELLA PRODUZIONE	3.845.375	3.460.632	4.062.697
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-1.018.701	-604.622	-472.176
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-238.495	-233.914	-205.080
IMPOSTE	4.988	108.060	37.955
RIS. DELL'ESERCIZIO	-1.633.726	-220.328	-929.683
STATO PATRIMONIALE			
PERIODO	2014	2015	2016
IMMOBILIZZAZIONI	57.912.878	48.345.712	47.597.193
CREDITI	1.483.079	1.930.989	1.659.343
ATTIVITA' FINANZIARIE*	5.622	5.622	0
TOTALE ATTIVO	64.174.550	64.348.489	62.713.742
PATRIMONIO NETTO*	57.497.226	57.276.898	56.341.596
FONDI PER RISCHI E ONERI	153.230	153.216	234.093
DEBITI	5.965.306	6.326.268	5.649.724
INDICATORI			
PERIODO	2014	2015	2016
ROE	-2,84	-0,38	-1,65
ROI	-1,59	-0,94	-0,75
EBIT MARGIN	-36,04	-21,17	-13,15
RAPPORTO INDEBITAMENTO	10,37	11,05	10,03
N° ADDETTI	31	31	27

Fonte: Camera di commercio

6) MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A.

La società che ha per oggetto l'attività bancaria in via prevalente a medio e lungo termine, è partecipata dalla Regione al 17,49% (con la medesima quota partecipano le due provincie autonome di Trento e Bolzano) (al 31/12/2017 q.tà azioni n. 19.669.500 del valore pari ad euro 31.666.434,88).

[260] Da nota integrativa al bilancio esercizio 2016.

La Regione non ritiene più la società strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente,[261] aspetto peraltro messo in evidenza nella relazione al giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2016 (decisione n. 1/PARI/2017) che sottolinea il contrasto con i principi di coerenza ed indispensabilità rispetto alle finalità dell'ente. Pertanto, in accordo con le due province, che assieme detengono il 52,47% del capitale sociale, i soci pubblici hanno concordato di attivare un percorso di cessione condiviso finalizzato a valorizzare e rafforzare la Banca, al fine di favorirne la solidità e la vocazione territoriale a sostegno dello sviluppo locale.

Nella nota di riscontro alla ns. nota istruttoria[262] la Regione ha evidenziato le azioni intraprese per individuare un percorso di valorizzazione della società, che si riassumono nei punti sotto riportati:

- in data 30 giugno 2017 i soci pubblici della Società, che detengono quote paritetiche pari al 17,489% e che sono rappresentati dalla Regione, dalla Provincia di Trento e dalla Provincia di Bolzano hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, per la definizione di un percorso di valorizzazione condiviso;
- l'obiettivo di tale percorso è il celere consolidamento di MTAA per favorire il rafforzamento della solidità della banca e della vocazione territoriale a sostegno dello sviluppo locale, attraverso l'azzeramento della partecipazione pubblica, al fine di favorire l'apertura a nuove risorse essenziali per il rilancio di MTAA;
- per promuovere ed elaborare quanto necessario per lo scopo sopra descritto e per monitorare le attività volte a perseguire l'obiettivo è stato istituito un Gruppo di lavoro, costituito dai rappresentanti dei tre soci pubblici con il compito di selezionare un Advisor finanziario ed uno legale, nonché predisporre i successivi atti di gara.

Il Gruppo di lavoro ha individuato l'Advisor finanziario nella Società Mazars Italia S.p.A. mediante una selezione attivata con confronto concorrenziale; l'incarico affidato consiste nell'elaborazione di un report di valutazione. Tale report costituirà la base per l'avvio di un processo competitivo per la vendita delle azioni da parte dei soci pubblici al miglior partner strategico possibile. Il report di valutazione comprenderà la valutazione teorica della quota di maggioranza di MTAA detenuta dai soci pubblici al 31 dicembre 2017 per una percentuale complessiva pari al 52,47%, attraverso:

- metodologie indirette (finanziaria, reddituale);
- metodologie di controllo (transazioni comparabili e multipli di mercato), valorizzando anche con un eventuale premio di maggioranza e tenendo conto dell'attuale andamento del mercato bancario di riferimento e degli eventuali fattori di rischio che possano influenzare l'operazione.

[261] Deliberazione n. 215 del 22/9/2017 – revisione straordinaria delle partecipazioni.
[262] nota risposta ns. prot. n. 287 dd. 29/3/2018.

Con riferimento all'analisi dei dati finanziari della società, si sottolinea quanto segue: la società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di euro 259.239. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è pari ad euro 167.099. Con riferimento al valore della produzione si registra rispetto all'esercizio precedente una diminuzione di euro 6.009.833 e una riduzione dei costi della produzione pari ad euro 16.241.976. I costi della produzione sono caratterizzati da costi del personale pari ad euro 6.823.371 che incidono per il 19,69% sul totale costi della produzione e costi per la gestione caratteristica pari ad euro 21.364.239,00.

Gli indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un ROI pari allo 0,01%, un Ebit margin dello 0,48% e un ROE pari allo 0,14%.

Si rileva che, alla consistente perdita nell'esercizio 2015 (euro 6.792.038) ha inciso in maniera pesante la posta di bilancio 130-rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti pari ad euro 17.277.068, che nell'esercizio 2016 è diminuita ad euro 5.312.034.

L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra la seguente situazione: il ROI passa da 0,16% del 2014, al - 0,75% del 2015 e 0,01 % del 2016; il ROE passa da 0,73% del 2014 a -3,75% del 2015 e 0,14% del 2016. Per quanto riguarda l'Ebit margin si rilevano i seguenti valori: nel 2016 0,48% mentre nel 2015 si attestava a -24,65% e 5,21% nel 2014.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da MediocreditoTrentino Alto Adige S.pa. si segnala la partecipazione in impresa controllata in via esclusiva Paradisidue S.r.l. 100,000%, ed in impresa sottoposta ad influenza notevole Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. - 31,87%, Biorendena S.r.l. - 20,00%.

Di seguito i principali dati finanziari relativi alla soc. Paradisidue S.r.l, che mostra un risultato negativo di esercizio pari ad euro 103.401.

Tabella 81 – Principali dati contabili soc. Paradisidue S.r.l. - es. 2016

SOCIETÀ PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DALLA RTAA	PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFFERENZA VALORE E COSTO	RIS. ESERCIZIO
PARADISIDUE S.R.L.	100,00%	10.000	124.369	884.708	8.993.681	1.190.414	367.344	823.070	-103.401

Fonte: Camera di commercio

Tabella 82 - Principali dati contabili – Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a.[263]

MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
PERIODO	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	53.429.081	40.825.618	34.815.785
COSTO DELLA PRODUZIONE	50.643.578	50.890.662	34.648.686
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	2.785.503	-10.065.044	167.099
RIS. DELL'ESERCIZIO	1.386.025	-6.792.038	259.239
STATO PATRIMONIALE			
PERIODO	2014	2015	2016
IMMOBILIZZAZIONI	22.001.326	10.477.921	8.711.693
CREDITI	1.365.013.528	1.242.191.307	1.279.725.820
TOTALE ATTIVO	1.750.976.624	1.343.882.561	1.454.639.068
PATRIMONIO NETTO	190.163.866	181.286.021	181.068.996
DEBITI	1.558.137.933	1.159.585.620	1.270.641.991
INDICATORI			
PERIODO	2014	2015	2016
ROE	0,73	-3,75	0,14
ROI	0,16	-0,75	0,01
EBIT MARGIN	5,21	-24,65	0,48
RAPPORTO INDEBITAMENTO	819,37	639,64	701,74
N° ADDETTI	85	85	81

Fonte: banca dati del MEF portale partecipazioni, sistema Siquel

7) TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.

La composizione azionaria della società, che svolge servizio di formazione permanente per il personale delle amministrazioni partecipate e degli altri enti e soggetti del sistema della pubblica amministrazione, è la seguente: Regione 19,50%, Provincia autonoma di Trento 64,60%, Università degli Studi di Trento 15,90% (al 31 dicembre 2017 la consistenza della partecipazione è pari ad euro 127.374,78).

La Giunta regionale, in attuazione del "Programma per l'acquisizione di partecipazioni", con propria deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017, ha approvato l'acquisto di una quota della Società Trentino School of Management s.c.a.r.l, al fine di utilizzare la società come investimento per la crescita professionale delle proprie risorse umane.

La società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di euro 3.462. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 24.825, con un valore della produzione pari ad euro 4.206.529 (leggero incremento rispetto all'esercizio precedente) e un costo della produzione pari ad euro 4.181.704. Gli

[263]La tabella è stata elaborata con i dati disponibili, reperiti nel portale delle partecipazioni della banca dati del MEF, carente pertanto di quelle poste inserite nelle tabelle delle altre società in esame (proventi e oneri finanziari, imposte ecc...) Il dato relativo al n.ro addetti per l'anno 2014 è stato reperito dal sistema Siquel e per gli anni 2015 e 2016 della banca dati del MEF.

indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un ROI pari allo 0,76%, un Ebit margin dello 0,59% e un ROE pari allo 0,53%.

L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra una sostanziale stabilità dei dati economici: il ROI passa da 2,27% del 2014, allo 0,94% del 2015 e 0,76 % del 2016; il ROE passa da 0,65% del 2014 a 0,16% del 2015 e 0,53% del 2016. Per quanto riguarda l'Ebit margin si rilevano i seguenti valori: 2016 (0,59%) mentre nel 2015 si attestava a 0,58% e 1,57% nel 2014.

Il rapporto di indebitamento risulta elevato: infatti è passato da 222,18% del 2014, a 256,51% del 2015 e 325,60% del 2016. Si rileva che i debiti ammontano ad euro 2.126.800 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 460.162, riferiti principalmente alla controllante Provincia autonoma di Trento (euro 262.733) e acconti (euro 158.400).

Tabella 83 - Principali dati contabili – Trentino School of Management S.c.a.r.l.

TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.			
CONTO ECONOMICO			
PERIODO	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.647.614	4.069.312	4.206.529
COSTO DELLA PRODUZIONE	3.590.475	4.043.153	4.181.704
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	57.139	26.159	24.825
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-100	-528	-958
IMPOSTE	-50.856	-21.873	-20.405
RIS. DELL'ESERCIZIO	4.188	1.021	3.462
STATO PATRIMONIALE			
PERIODO	2014	2015	2016
IMMOBILIZZAZIONI	70.061	58.409	84.978
CREDITI	1.518.750	1.844.977	2.001.860
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	2.522.058	2.765.987	3.252.714
PATRIMONIO NETTO	648.719	649.741	653.204
FONDI PER RISCHI E ONERI	78.920	79.191	67.290
DEBITI	1.441.351	1.666.638	2.126.800
INDICATORI			
PERIODO	2014	2015	2016
ROE	0,65	0,16	0,53
ROI	2,27	0,94	0,76
EBIT MARGIN	1,57	0,64	0,59
RAPPORTO INDEBITAMENTO	222,18	256,51	325,60
N° ADDETTI	26	25	28

Fonte: Camera di commercio

8) TRENTINO NETWORK S.R.L.

La società a capitale interamente pubblico, costituisce lo strumento del sistema della pubblica amministrazione del Trentino, per la progettazione, lo sviluppo la manutenzione e l'esercizio dell'infrastruttura e del sistema di comunicazione elettronico pubblico a beneficio delle amministrazioni partecipate e degli altri enti e soggetti. La Regione detiene la partecipazione del

9,905% assieme alla Provincia autonoma di Trento che detiene il 90,10% (al 31/12/2017 il valore era pari ad euro 1.777.586,86).

La società ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di euro 411.264. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 881.555, con un valore della produzione pari ad euro 21.572.922 (leggero incremento rispetto all'esercizio precedente) e un costo della produzione pari ad euro 20.691.367 (leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente). Nell'esercizio 2016 sono stati stanziati euro 271.006 inseriti alla voce "altri fondi" al 31/12/2016 a titolo di accantonamento a fronte di contenziosi legali. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2016 evidenziano un ROI pari allo 0,60%, un Ebit margin del 4,09% e un ROE pari al 2,29%.

L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra una sostanziale stabilità dei dati economici, con alcuni di essi che risultano anche in deciso aumento: il ROI passa da 0,24% del 2014, a 0,20% del 2015 e 0,60 % del 2016; il ROE passa da 0,42% del 2014 a 1,43 del 2015 e 2,29% del 2016. Per quanto riguarda l'Ebit margin si rileva un deciso miglioramento del dato 2016 (4,09%) mentre nel 2015 si attestava a 1,40% e 1,63% nel 2014.

Il rapporto di indebitamento resta peraltro elevato ancorché in costante diminuzione nel triennio: infatti è passato da 384,56% del 2014, a 213,48% del 2015 al 183,14% del 2016. Su tale argomento si rileva che l'indebitamento pari ad euro 32.867.818 ed è costituito dalle seguenti voci più significative:

- Debiti verso soci per finanziamenti[264] (Provincia autonoma di Trento) di originari euro 19.000.000, attualmente ammontanti a euro 10.500.000
- Debiti per acconti ricevuti per euro 14.957.220
- Debiti verso fornitori per euro 6.288.477.

[264] Nota integrativa al bilancio 2016 – I debiti pari ad euro 19.000.000 sono stati erogati dalla P.A.T. a seguito della l.p. 2/2009 art. 18, che stabiliva la restituzione entro il 2025, per l'importo pari ad euro 12.000.000 come disposto dalla l.p. 27/2010 art. 25. Entrambi gli importi dovevano essere restituiti entro il 31/12/2025, come disposto dalla l.p. 25/2012 art. 20. Con delibera della Giunta provinciale n. 2203 del 15/12/2014, viene però stabilito che l'importo di euro 3.5000.000 venga convertito da finanziamento soci (di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 2642/2012) a contributo in conto capitale e con delibera n. 2298 dell'11/12/2015, viene stabilito che l'importo di euro 17.000.000 venga convertito da finanziamento soci (di cui alla delibera n. 2187/2009 n. 1360/2010, n.1682/2011 e n. 2642/2012) a contributo in conto capitale

Tabella 84 - Principali dati contabili – Trentino Network S.r.l.

TRENTINO NETWORK S.R.L.			
CONTO ECONOMICO			
PERIODO	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	22.608.405	21.189.391	21.572.922
COSTO DELLA PRODUZIONE	22.239.817	20.892.938	20.691.367
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	368.588	296.453	881.555
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	20.043	-64.663	-179.823
IMPOSTE	419.147	248.079	290.468
RIS. DELL'ESERCIZIO	73.211	251.153	411.264
STATO PATRIMONIALE			
PERIODO	2014	2015	2016
IMMOBILIZZAZIONI	136.793.970	134.690.014	128.869.410
CREDITI	16.809.747	12.237.100	14.189.928
ATTIVITA' FINANZIARIE	3.762	3.117	1.068.841
TOTALE ATTIVO	156.643.060	150.617.764	146.409.355
PATRIMONIO NETTO	17.283.938	17.535.090	17.946.359
FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	271.006
DEBITI	66.467.412	37.433.164	32.867.818
INDICATORI			
PERIODO	2014	2015	2016
ROE	0,42	1,43	2,29
ROI	0,24	0,20	0,60
EBIT MARGIN	1,63	1,40	4,09
RAPPORTO INDEBITAMENTO	384,56	213,48	183,14
N° ADDETTI	69	65	64

Fonte: Camera di commercio

Criticità riscontrate nella relazione al giudizio di parifica al rendiconto 2016 e misure consequenziali

Di seguito si analizzano per ciascuna società le criticità rilevate nella precedente relazione di parifica e le misure che la Regione ha posto in essere nel corso del periodo successivo.

PENSPLAN CENTRUM S.p.A.

Con riferimento a Pensplan Centrum S.p.A. erano stati evidenziati dubbi circa l'adeguatezza della formulazione dell'art. 28 dello statuto della società in merito alla rispondenza dello stesso ai parametri dettati dalla giurisprudenza europea e nazionale con riguardo all'esercizio da parte dell'amministrazione del controllo analogo. In concreto i poteri di vigilanza e controllo riconosciuti all'ente pubblico socio devono essere ulteriori ed aggiuntivi rispetto a quelli riservati dal codice civile alla maggioranza sociale in modo tale che le decisioni più importanti assunte dal consiglio di amministrazione siano previamente vagliate dall'ente controllante.

Si dà atto alla Regione di essere opportunamente intervenuta per la risoluzione della criticità in quanto con deliberazione della Giunta n. 287 del 17 novembre 2017 è stato approvato il nuovo statuto di Pensplan Centrum S.p.A. anche in adeguamento al d.lgs. 175/2016 e alla l.r. n. 16/2016.

L'attuale formulazione dell'art. 28 dello statuto prevede che gli enti pubblici soci, eventualmente mediante apposito Organismo esterno alla società, esercitano sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, determinando un'influenza dominante sia sugli obiettivi strategici sia sulle decisioni significative della società. I contenuti e le modalità di esercizio del controllo analogo sono regolati, se necessario, da apposito patto parasociale che può avere durata superiore ai 5 anni, come previsto dal d.lgs. n. 175/2016. È confermata la previsione che i poteri di indirizzo, vigilanza e controllo riconosciuti agli enti pubblici soci sono ulteriori ed aggiuntivi rispetto ai loro diritti spettanti in qualità di soci e che le indicazioni provenienti dall'organismo di controllo analogo sono vincolanti per l'organo amministrativo.

L'art. 19 dello statuto sociale, riguardante il consiglio di amministrazione, nell'attribuire a questo la gestione della società per l'attuazione dell'oggetto sociale e delle finalità pubbliche di cui alla L.R. n. 3/1997[265], stabilisce che lo stesso agisce nei limiti di quanto previsto dall'art. 28 in riferimento agli speciali poteri riconosciuti agli enti pubblici soci nell'esercizio del controllo analogo.

Anche l'articolo riguardante l'oggetto sociale[266] richiama ora espressamente il limite di operatività del T.U.S.P. per le società *in house* vincolate a svolgere i compiti affidati dagli enti pubblici soci nella misura non inferiore all'ottanta per cento, consentendo ulteriore attività per la quota residua a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza rispetto al complesso dell'attività esercitata[267].

Inoltre, nella precedente relazione di parifica, erano stati evidenziati dubbi, circa la potenziale discriminazione nel trattamento dei beneficiari delle provvidenze a seconda dell'iscrizione o meno ai fondi convenzionati a cui il lavoratore accede in virtù del comparto contrattuale e di adesione da parte del datore di lavoro. Va rilevato che Pensplan, pur essendo soggetto giuridicamente privato, in quanto società *in house* è *longa manus* dell'amministrazione, e quindi va data la possibilità a tutti i soggetti richiedenti di fruire, a parità di condizioni, dei servizi forniti dalla società.

Al riguardo la Regione[268]ha confermato *"non solo le convenzioni stipulate con i Fondi pensione territoriali (così come quelle stipulate con gli altri fondi pensione ai sensi dell'art. 16 del Regolamento*

[265] La L.R. n. 3/1997 e s.m. concernente "Interventi di previdenza integrativa a sostengo dei fondi pensione a base territoriale regionale".
[266] Art. 4 dello Statuto.
[267] Art.19, c. 3 e 3-bis del T.U.S.P.
[268] Nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018.

attuativo sono tutte uguali e strutturate a livelli, ma nel corso degli ultimi anni è proseguita la riduzione dell'offerta di servizi erogabili (eliminando taluni livelli di convenzionamento), laddove potesse sorgere una situazione di difficile verificabilità della trasmissione "a valle", ossia sul singolo cittadino iscritto, del beneficio erogato tramite convenzionamento. Ciò, proprio al fine di rendere sempre più evidente il beneficio al singolo aderente e stretto il collegamento tra il servizio ed il beneficiario finale, vale a dire il cittadino regionale iscritto a previdenza complementare e, in tal modo, allontanare il rischio di trattamenti differenziati tra diversi Fondi pensione così come tra cittadini iscritti a diversi Fondi pensione. Ma non è tutto. Altro principio derogatorio al divieto di aiuti di stato, nell'ambito del quale è strutturata la normativa regionale, è, per l'appunto, la mancanza di selettività, in cui maggiormente si incardina la mancanza di discriminazione. Non vi è, infatti, una situazione di discriminazione. Non vi è, infatti, una situazione di discriminazione fra ambiti territoriali (infraregionali) e/o fra soggetti. Pensplan opera in base ad un principio di neutralità, tale per cui l'oggetto ed il grado di tutela offerto ai beneficiari dell'aiuto sono omogenei. Anche in tale ambito l'attenzione regionale è volta a due distinti profili: da un lato l'uguaglianza tra Fondi che hanno deciso di convenzionarsi con Pensplan. Dall'altro lato, l'uguaglianza tra i cittadini che hanno deciso di iscriversi a Fondi convenzionati, o meno, con Pensplan. Dal primo punto di vista, come già evidenziato, le convenzioni stipulate con i Fondi pensione territoriali (così come quelle stipulate con gli altri fondi pensione ai sensi dell'art. 16 del Regolamento attuativo) sono tutte uguali e strutturate a livelli. Inoltre, la possibilità di stipula di convenzioni, è aperta ai Fondi pensione complementari che rispettino i requisiti posti dal Regolamento di attuazione a tutela della popolazione regionale. In tal senso, la mancanza di selettività si esplica nella possibilità, per ciascun Fondo pensione che ritenga di rispettare i criteri posti dalla normativa regionale a tutela dei propri cittadini (ad es. come sopra ricordato, l'obbligo di riversare sul singolo iscritto il vantaggio ottenuto tramite Pensplа) di convenzionarsi con la Società regionale. In altre parole, la stipula di una convenzione, non esclude in alcun modo possano esserne stipulate altre, da Pensplan, con ulteriori Fondi pensione complementari, così come esplicitamente consentito dalla normativa regionale (art. 17 D.P.Reg. n. 75/2015). In merito all'uguaglianza tra singoli iscritti a diversi Fondi pensione, l'operato di Pensplan tende costantemente, esercizio dopo esercizio, a realizzare attività gratuite in favore degli aderenti dei fondi pensione convenzionati per un valore medio per aderente equivalente al contributo previsto dall'art. 16 del Regolamento attuativo in favore dei cittadini regionali iscritti a fondi pensione non convenzionati. In tale maniera, laddove i singoli iscritti a Fondi pensione convenzionati ricevono gratuitamente un servizio amministrativo-contabile che si riversa sulla loro posizione previdenziale in termini di riduzione di costi, gli iscritti a Fondi pensione non convenzionati sono destinatari (sulla propria posizione previdenziale personale) di una comparabile somma di denaro… è infatti previsto che ogni intervento/modifica (così

come l'iniziale emanazione) del Regolamento di attuazione debba essere preventivamente approvata dall'Autorità di Vigilanza di settore (COVIP)… Appare quindi che l'operato della Regione, costantemente orientato all'esclusione di ogni discriminazione e/o lesione alla parità di trattamento nell'ambito delle attività rese tramite Pensplan in ambito previdenziale, risulti ulteriormente comprovato dalla sottoposizione del proprio sistema al vaglio dell'Autorità di Vigilanza di settore".

Rimane in ogni caso confermata la necessità che la Regione individui adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi conferiti in Pensplan Centrum S.p.A per assicurare una corretta gestione delle risorse pubbliche, anche con riferimento ai fondi pensione garantiti nel loro valore dalla stessa Regione in base alla legge, al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.
L'Ente ha rappresentato[269]che il capitale conferito in Pensplan è gestito dalla stessa società che, attraverso professionalità adeguate (non presenti in amministrazione), cura gli investimenti finanziari al fine di rendere economicamente sostenibile, nel lungo periodo, il supporto regionale allo sviluppo della previdenza complementare. La Regione ha segnalato che nella nomina degli amministratori della società controllata ha attinto a professionalità particolarmente capaci nel settore degli investimenti finanziari e che sono previsti sistemi di controllo attraverso periodici flussi informativi tra società ed ente che consentono, ove occorra, l'attivazione da parte di quest'ultimo degli strumenti del controllo analogo riconosciuti dallo statuto.
Con riferimento all'assolvimento degli obblighi di trasparenza a cui Pensplan è tenuta, si prende atto che la società provvederà a rimuovere a breve dal proprio sito la dicitura "nessun rilievo" nella parte relativa ai "Controlli e rilievi sull'amministrazione – Corte dei conti" con mantenimento del collegamento ipertestuale all'analoga pagina internet della Regione.

PENSPLAN INVEST SGR

Nel provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni[270] la Regione afferma di aver dato avvio ad un progetto di riorganizzazione che prevede la cessione del 90 per cento delle azioni della società alle due Province (45 per cento ciascuna) ed il mantenimento del rimanente 10 per cento attraverso la partecipazione indiretta di Pensplan Centrum S.p.A). Nel provvedimento n. 275/2017 la Giunta regionale ha autorizzato la cessione del suddetto pacchetto azionario e la successiva trasformazione della SGR a società *in house* al termine delle operazioni di acquisizione da parte delle Province; ha inoltre preso atto della perizia di stima asseverata redatta dalla società di revisione

[269] Nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018
[270] Delibera Giunta regionale n. 215/2017

Four Audit s.r.l. incaricata di determinare il valore di vendita delle azioni, definito in euro 5,16 cadauna, pari al valore nominale dei titoli. L'operazione è finalizzata, secondo le intenzioni degli enti coinvolti, a dare attuazione ad un nuovo piano strategico che permetta di preservare il valore della SGR e di individuare nuovi ambiti di business[271].

Al riguardo è necessario, per le amministrazioni partecipanti, tener presente l'indefettibile presupposto di coerenza ed indispensabilità della partecipazione rispetto alle competenze istituzionali, che in materia di previdenza, in base allo Statuto speciale di autonomia, competono alla Regione.

Occorre precisare che la coerenza con tale competenza deve essere verificata scrutinando gli scopi effettivamente perseguiti dalla società e dichiarati nel relativo statuto, come pure deve essere verificato il parametro dell'indispensabilità (art. 1, c. 611, lett. a, della l. n. 190/2014) dello strumento societario finalizzato a rafforzare ed accentuare il significato della "stretta necessità" già presente nell'art. 3, co. 27 e 28, della legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244/2007). Infatti come già osservato dalla Corte dei conti "il predicato dell'indispensabilità, legato alle partecipazioni coerenti con i fini istituzionali dell'ente, va dunque individuato sotto il profilo dell'indispensabilità dello strumento societario rispetto ad altre differenti forme organizzative (o alla scelta di fondo tra internalizzazione ed esternalizzazione) o, ancora, all'indispensabilità dell'attività svolta dalla partecipata rispetto al conseguimento dei fini istituzionali" (cfr. Sezione controllo Piemonte, deliberazione n. 9/2016; Sezione controllo Lombardia, deliberazione n. 7/2016).

In ogni caso vanno valutate le modalità più opportune per dismettere quelle attività esercitate sul mercato e in regime di concorrenza non coerenti con le finalità di utilizzo istituzionale delle risorse pubbliche.

La Regione ha rappresentato che al fine di dismettere le partecipazioni di Pensplan Invest SGR ha intrapreso, attraverso la controllata Pensplan Centrum, le opportune attività dirette a provocare le manifestazioni di interesse, secondo i canoni dell'evidenza pubblica, che però non hanno portato all'obiettivo per assenza di operatori interessati all'acquisizione. Da qui l'avvio del progetto di trasformazione *in house* della società.

MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.p.a.

Anche per MTAA si dà atto che la Regione nel provvedimento n. 215/2017, di revisione straordinaria delle partecipazioni, ha modificato il proprio precedente orientamento di voler mantenere la

[271] Fonte delibera Giunta regionale n. 215/2017.

suddetta partecipazione, in coerenza con le indicazioni della Corte (cfr. relazioni allegate ai giudizi di parifica rendiconto dell'anno 2015 e 2106, rispettivamente SSRR 1/2016/PARI e SSRR 1/2017/PARI). Nel precedente paragrafo si è dato conto del percorso avviato dalla Regione per la dismissione della partecipazione in accordo con le Province autonome di Trento e Bolzano al fine di valorizzare il pacchetto di maggioranza detenuto dai soci pubblici. È necessario definire e attuare il cronoprogramma delle attività necessarie alla dismissione della partecipazione assicurando il rispetto delle procedure di evidenza pubblica nonché la tutela del patrimonio dell'Amministrazione.

AUTOSTRADA DEL BRENENRO S.p.a.

Nella precedente relazione di parifica SSRR 1/2017/PARI era stata evidenziata la carenza del fondamentale requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, rispetto alle attribuzioni-competenze dell'Ente, oltre alle criticità espresse dalla Corte anche con riferimento alla configurazione dell'*in house providing* nell'ipotesi di acquisizione del pacchetto azionario detenuto dai soci privati.

La Regione aveva espresso[272] l'esclusione di qualsiasi ipotesi di cessione delle proprie azioni della Società. Nel provvedimento di ricognizione straordinaria[273] l'Ente ha confermato che la partecipazione della Regione alla Società è prevista dalla legge regionale 20 novembre 1958, n. 25 e risponde al perseguimento di un interesse generale per la comunità locale. In conformità alla delibera della Giunta regionale n. 252/2015 è stato sottoscritto in data 14 gennaio 2016, sotto forma di protocollo d'intesa, un accordo di collaborazione tra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT) e i soci pubblici di A22 e viene confermato il mantenimento della partecipazione.

Nel precedente paragrafo 18.1 concernente il Quadro normativo di riferimento è stata data evidenza dell'intervenuta "norma provvedimento" di cui all'art. 13 bis del d.l. n. 148/2017 e s.m. che ha trasposto sul piano legislativo il precitato accordo del 14 gennaio 2016 e quindi definita l'ipotesi di una concessione *in house* (previo parere favorevole della Commissione europea) nell'ambito della quale, sulla base del principio di collaborazione fra amministrazioni pubbliche, il MIT, affida agli enti territoriali, e per essi ad un'impresa a totale partecipazione pubblica, già esistente o di nuova costituzione, una concessione che prevede impegni specifici in conformità all'ordinamento europeo.

[272] Con nota del 15 giugno 2017 – in riscontro alle osservazioni formulate nella Sintesi degli esiti istruttori nel procedimento di parifica del rendiconto dell'esercizio 2016.
[273] Delibera della Giunta regionale n. 215/2017.

Nel confermare anche in questa sede le osservazioni già espresse nella decisione di parifica 1/PARI/2017 in merito al difetto di coerenza ed indispensabilità della partecipazione rispetto alle competenze della Regione, si prende atto, sul piano del diritto positivo, dell'intervenuta novità normativa ed al riguardo si sottolinea l'esigenza che la nuova concessione, precisato quanto sotto, assicuri anche in futuro gli equilibri di bilancio della Regione e si ribadisce, anche in relazione all'intervenuto nuovo quadro normativo, la criticità già evidenziata in ordine alla legittimazione istituzionale della Regione a detenere azioni in società di costruzione e gestione di autostrade che interessano più territori regionali, nonché alla coerenza e indispensabilità della partecipazione rispetto al conseguimento dei fini istituzionali, pur tenendo in considerazione la l.r. n. 25/1959 e l'art. 178 del Codice dei contratti pubblici.

È pertanto necessario:

- verificare le modalità concrete di attuazione delle nuove norme e quindi della indispensabile verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni per configurare la fattispecie di concessione *in house* con riferimento alla convenzione con il MIT, Regione, altri enti pubblici in ragione che a tali enti non è riconosciuta, almeno attualmente, la competenza in materia di infrastrutture (il d.p.r. n. 381/1974 riserva allo Stato la materia delle autostrade che si estendono oltre il territorio delle province);
- con riferimento alla gestione dell'infrastruttura autostradale, valutare, all'esito positivo delle precedenti verifiche, quale sia la migliore soluzione in termini di economicità, efficienza, adeguatezza ai fini della tutela dell'interesse anche patrimoniale dell'Ente[274];
- che i provvedimenti amministrativi che la Regione andrà ad assumere dovranno essere analiticamente motivati ai sensi degli artt. 8, 7, co. 1 e 2, 5 del d.lgs. n. 175/2016, in quanto, a prescindere dalla previsione di legge di cui all'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017, le valutazioni della sostenibilità finanziaria dell'intera operazione andranno attentamente considerate nei riflessi anche a medio e lungo termine, tenuto conto dei rilevanti oneri riguardanti il valore della concessione, del canone di concessione, degli eventuali costi per la liquidazione dei soci privati, del contributo al "fondo ferrovia" e degli impegni in ordine agli ingenti investimenti infrastrutturali in carico alla nuova concessionaria con contestuale obbligo di contenimento

[274] La Regione ha comunicato (nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018) che *"gli enti pubblici interessati allo sviluppo del "Corridoio scandinavo mediterraneo" ritengono per vari motivi più opportuno costituire per la gestione dell'infrastruttura autostradale una nuova società in house. Questo soprattutto ai fini della celerità delle operazioni, che consente ai soci pubblici di rispettare tutte le prerogative. Oltre a questo aspetto con la costituzione di una Newco si risolve nell'immediato anche la questione delle quote detenute dai soci privati e la fattispecie dell'oggetto sociale, viste anche le attività complesse e variegate svolte dall'attuale società Autostrada del Brennero S.p.A."*

degli aumenti tariffari da correlare, nel lungo periodo, anche alle possibili variazioni nei volumi di traffico.

INTERBRENNERO S.p.a.

Pur prendendo atto della confermata volontà della Regione di cedere la quota della società Interbrennero, da ultimo affermata nel provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni[275] , si ribadisce la necessità che la Regione comunque si faccia parte diligente, quale socio di primaria rilevanza, per promuovere iniziative adeguate dirette a tutelare il patrimonio sociale e a portarne in equilibrio il bilancio, anche attraverso idonee misure di razionalizzazione-contenimento dei costi e di incremento dei ricavi.

AIR ALPS AVIATION S.r.l.

La delibera di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dall'Ente nel 2017 cit. ribadisce la volontà di dismissione della partecipazione nella società, già dichiarata nel precedente Piano di razionalizzazione[276], pur confermando la difficoltà della cessione delle azioni in considerazione dell'esiguità della partecipazione. La società, peraltro, ha cessato la propria attività in Italia già da qualche anno ed è stata cancellata dai registri della Camera di commercio di Bolzano nel luglio del 2014. Al riguardo si riafferma la necessità, come suggerito anche dal Collegio dei revisori dei conti, di interessare gli organi competenti affinché venga effettuata una verifica circa lo stato reale della società, nonché di valutare, viste la difficoltà di definitiva cessione della partecipazione in AIR Alps S.r.l., l'opportunità di svalutare/accantonare nelle riserve indisponibili l'importo della partecipazione qualora la stessa sia priva (come sembra) di valore di liquidazione.

18.3 Rapporti finanziari tra la Regione e gli organismi partecipati

Una parte del patrimonio regionale è costituito dalle quote di partecipazione ad organismi possedute dalla Regione.

A seguito della deliberazione di Giunta regionale n. 260/2017[277] (approvazione e attuazione del "Programma per l'acquisizione di partecipazioni. Acquisto quota di Trentino School of Management S.c.a.r.l.) viene apportata nel patrimonio della Regione la seguente variazione: inserita la

[275] Delibera Giunta regionale n. 215/2017.
[276] Delibera Giunta regionale n. 44/2016.
[277] Con la medesima deliberazione è stato impegnato e approvato sul capitolo U01033.0000 l'importo di euro 118.496,24 a favore della Provincia autonoma di Trento e sul capitolo U01111.0030 l'importo di euro 1.831,88 a favore dello Studio notarile.

sottopartita "13" Quota di partecipazione al capitale sociale della società dell'importo di euro 118.496,24 nella partita 6 – Titoli di credito – del Conto generale "B" del patrimonio.

Il valore complessivo di iscrizione delle partecipazioni nello Stato Patrimoniale della Regione al 1 gennaio 2017 è pari ad euro 505.999.552,75 e al 31 dicembre 2017 ad euro 517.534.759,23. La motivazione della relativa variazione di euro 11.535.206,5 è da attribuire all'acquisizione della nuova partecipazione in Trentino School of Management S.c.a.r.l. ed alla variazione delle consistenze patrimoniali delle partecipate per effetto dei risultati della gestione dell'esercizio 2016.

Nella Relazione sulla gestione 2017 sono riportati gli esiti, in applicazione dell'art. 11, co. 6 lettera j) del D,lgs 118/2011, della verifica della situazione creditoria e debitoria della Regione nei confronti delle proprie società partecipate.

Le singole posizioni crediti/debiti riscontrate dal Collegio dei revisori dei conti sono le seguenti [278]:

per Autostrada del Brennero s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a., Centro Pensioni Complementari S.p.a., Interbrennero s.p.a., Trentino School of Management S.c.a.r.l. non risultano, a chiusura dell'esercizio 2017, posizioni debitorie o creditorie nei confronti della Regione;

Informatica Trentina s.p.a., a chiusura dell'esercizio 2017, presenta posizioni creditorie nei confronti della Regione per un totale di euro 66.988,20 per fatture emesse e di euro 1.696.297,38 per fatture da emettere; si evidenziano debiti della società per euro 477.106,56 nei confronti della Regione per fatture già emesse e liquidate, ma relative ad interventi non ancora conclusi[279]. Il Collegio dei revisori nella relazione al Rendiconto 2017[280] ha evidenziato che, per quanto riguarda i debiti dell'Ente la contabilità regionale riporta le medesime risultanze, mentre per quanto concerne i crediti, riscontra un disallineamento contabile[281];

Informatica Alto Adige s.p.a., a chiusura dell'esercizio 2017, presenta posizioni creditorie nei confronti della Regione per un totale di euro 55.416,00 e per euro 1.071.465,00[282] per fatture da emettere; non sussistono debiti nei confronti della Regione.

Trentino Network S.r.l. assevera un credito nei confronti della Regione pari ad euro 1.300,00. Nella contabilità della Regione non risulta alcun importo né a debito né a credito. Con riguardo all'importo

[278] Riportato nella relazione sulla gestione 2017 a seguito di riscontro da parte del Collegio dei revisori dei Conti della Regione nel verbale di riunione n. 3 di data 16 aprile 2018. La società Air Alps non risulta in attività. Nel verbale n. 4 del 22/23/24 maggio 2018 il Collegio suggerisce di interessare gli organi competenti affinché venga effettuata una verifica circa lo stato reale della società.

[279] Per Informatica Trentina e Informatica Alto Adige, il Collegio dei revisori ha richiesto agli uffici della Regione elementi per poter procedere alla riconciliazione di tali importi con quelli presenti nella contabilità dell'Ente.

[280] Allegato al verbale n. 4 del 22,23,24 maggio 2018.

[281] Il collegio sottolinea che: *…per quanto concerne i propri crediti la Regione evidenzia come la propria contabilità non riporti nulla al 31/12/2017 in quanto si tratta di fatture ricevute e pagate entro la chiusura dell'esercizio relativamente a corrispettivi inerenti servizi professionali e attività indicati nei singoli contratti, che sono stati contabilizzati solo alla fine della loro realizzazione.*

[282] Dato desunto dalla relazione al rendiconto 2017 del Collegio dei revisori dei Conti della Regione – allegato del verbale n. 4/2018.

comunicato dalla società, sono pervenute alla Regione, nella stessa data[283], sia una fattura che una nota di credito del medesimo importo ricevute entrambe da parte di Trentino Network S.r.l., con la quale non era stato stipulato alcun contratto.

Per quanto concerne la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, l'Organo di revisione attesta un credito da Regione pari ad euro 410.000,00 in relazione ad una attività artistica. Dalla relazione al rendiconto 2017 del Collegio dei revisori, si evince che la contabilità regionale riporta il medesimo importo, imputato però all'esercizio 2018, in virtù del fatto che all'impegno non è seguita la liquidazione[284].

Relativamente alla mancata corrispondenza delle partite di credito e debito configuranti rapporti finanziari tra la Regione e la società Informatica Trentina S.p.A. e la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, appare necessario che l'Ente assuma gli idonei provvedimenti al fine di riallineare le contabilità anche in funzione della redazione del bilancio consolidato.

[283] La data risulta come da relazione al rendiconto 2017 del Collegio dei revisori il 16/2/2018.
[284] per mancanza della relativa rendicontazione delle spese.

19 BILANCIO CONSOLIDATO

19.1 Quadro normativo

Gli artt. 11-bis, 11-ter, 11-quater ed 11-quinquies del d.lgs. n. 118/2011 e s.m. prevedono che la Regione rediga il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del medesimo d.lgs. n. 118/2011 e s.m.. Dal bilancio consolidato si distingue il "rendiconto consolidato" previsto dal comma 8 dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo documento ricomprende le risultanze di consuntivo degli organismi strumentali delle amministrazioni pubbliche e deve essere approvato contestualmente al rendiconto della gestione dell'ente. Nel caso della Regione il rendiconto consolidato congloba le risultanze del bilancio del Consiglio regionale. Il terzo comma dell'art. 63 del d.lgs. 118/2011 ribadisce che, contestualmente al rendiconto, la Regione approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali. Ed ancora l'art. 67, comma 3, indica che la Presidenza del Consiglio regionale sottopone all'Assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale e che le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 63, comma 3, per essere approvato entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Il bilancio consolidato evidenzia i risultati economici, patrimoniali e finanziari del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti interni al gruppo medesimo, in modo tale da rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni. Tale bilancio è quindi un'unica entità informativa distinta dalle singole componenti del gruppo ed è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa e la relazione del collegio dei revisori dei conti. Il termine per la relativa approvazione è indicato nel 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

La l.r. n. 3/2009, come modificata dalle leggi regionali 23 novembre 2015, n. 25 e 24 maggio 2016, n. 4, all'art. 39-quinquies (Consolidamento dei bilanci), dispone che il rendiconto consolidato di cui all'art. 11, co. 8, del decreto legislativo n. 118 del 2011 è approvato dalla Giunta regionale ed è trasmesso al Consiglio regionale che lo approva contestualmente al rendiconto. A tal fine il Consiglio regionale adotta il proprio rendiconto entro il 31 maggio o nel diverso termine concordato tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio regionale. Il bilancio consolidato previsto dall'art. 11-bis del decreto legislativo 118 del 2011 è approvato dalla Giunta regionale ed è trasmesso

al Consiglio regionale, che lo approva con propria deliberazione. Gli enti e gli organismi strumentali e le società sono tenuti a fornire nei tempi richiesti i dati e le informazioni necessarie.

L'art. 27, co. 3, della l.r. 23 novembre 2015, n. 25 (Disposizioni transitorie e finali), prevede che ai sensi dell'art. 3, co. 12, del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché dell'art. 79 dello Statuto, l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria, è posticipato all'esercizio 2017. Conseguentemente il primo bilancio consolidato è adottato dalla Regione entro il 30 settembre 2018.

19.2 Provvedimenti assunti

La Giunta regionale con deliberazione n. 47 del 28 marzo 2018 ha effettuato la perimetrazione del "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP), alla data del 31 dicembre 2017, rinviando a successivo provvedimento l'individuazione dell'elenco degli organismi, enti e società costituenti il gruppo del bilancio consolidato.

In base ai Principi contabili[285] compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP):

1) Gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo in quanto articolazioni organizzative della medesima e conseguentemente già ricompresi nel rendiconto consolidato;
2) Gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. Si distinguono in questo ambito:
   a. gli enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo in quanto la stessa i) possiede direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda; ii) ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali e di definire le scelte strategiche e le politiche di settore; iii) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali; iiii) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge per percentuali superiori alla quota di partecipazione; iiiii) esercita un'influenza dominante[286] in virtù di clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali clausole;

[285] Punto 2 dell'Allegato 4/4.

[286] L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. E' prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

b. Gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti da enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2);

3) Le società (di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII (società di capitali) del Codice civile) come segue:
   a. Le società controllate in quanto l'amministrazione capogruppo ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante, ovvero ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole;
   b. Le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata[287]

Alla data del 31 dicembre 2017 risulta in capo alla Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol il seguente assetto partecipativo[288]:

1)	Pensplan Centrum SpA	Partecipata al 97,29%
2)	Autostrada del Brennero SpA	Partecipata al 32,29%
3)	Mediocredito S.p.A.	Partecipata al 17,49%
4)	Interbrennero SpA	Partecipata al 10,56%
5)	Trentino Network Srl	Partecipata al 9,905%
6)	Air Alps. Aviation Srl	Partecipata al 1,88%
7)	Informatica Trentina Spa	Partecipata al 1,72%
8)	Informatica Alto Adige Spa	Partecipata al 1,08%
9)	Trentino School of management Scarl	Partecipata al 19,5%
10)	Pensplan Invest Spa	Partecipazione indiretta al 62,69%
11)	Interbrennero Spa	Partecipazione indiretta al 1,06%

[287] A questi fini per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.
[288] Delibera della Giunta regionale n. 47 dd. 28.03.2018.

Il Principio contabile 4/4 Allegato al d.lgs. n. 118/2011 prevede in sede di prima applicazione, con riferimento alle società controllate e per gli esercizi 2015-2017 (ma per la Regione è da intendersi 2016-2018 per effetto del differimento di un anno nell'applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati), che non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate (da intendersi per quotate le società emittenti strumenti finanziari in mercati regolamentati.

Nello specifico, per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Suedtirol, risultano escluse dal GAP Pensplan Invest S.p.A. e Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. in quanto società che hanno emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato[289].

Inoltre, il Principio contabile afferma che, soltanto a decorrere dal 2019 con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Premesso quanto sopra, la Regione ha perimetrato il proprio Gruppo amministrazione pubblica (GAP) con i seguenti soggetti (Elenco 1):

1) Consiglio regionale — Organismo strumentale
2) Pensplan Centrum S.p.A. — Società controllata
3) Informatica Trentina S.p.A. — Società partecipata
4) Informatica Alto Adige Spa — Società partecipata

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 78 del 26 aprile 2018 l'Ente ha aggiornato il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) ed ha definito il perimetro di consolidamento del bilancio sulla scorta della disponibilità dei dati economico-patrimoniali[290].

Nel GAP è stata aggiunta la Fondazione "Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento" che "*sebbene connotata da una strumentalità non funzionale con riferimento alle competenze legislative e amministrative in capo alla Regione stessa, nel contempo si concretizza tramite significativi vincoli di soggezione nell'ambito dello svolgimento della propria attività nei confronti della capogruppo Regione,*

[289] Fonte Delibera Giunta regionale n. 47 dd. 28.03.2018.

[290] Gli enti e le società incluse nel GAP possono essere escluse dal perimetro di consolidamento nei casi di irrilevanza e nel caso (eccezionale) di impossibilità a reperire le informazioni necessaria al consolidamento. E' irrilevante il bilancio di un componente del Gruppo che presenta un'incidenza inferiore al 5% della posizione patrimoniale, economica e finanziaria rispetto a quella della Regione per ciascuno dei seguenti parametri: totale attivo, totale patrimonio netto, totale ricavi caratteristici (dal 2018 tale percentuale scende al 3% per singolo ente per un totale di enti/società irrilevanti complessivamente non superiori al 10%). Sono in ogni caso escluse le società partecipate con una quota inferiore all'1% e sono da considerare rilevanti gli enti e le società totalmente partecipate dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione.

come si evince dall'analisi delle clausole statutarie, al punto da ritenere appropriato ricomprenderla nell'ambito degli enti strumentali includendola nell'elenco del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) regionale".

In relazione al criterio di irrilevanza la predetta Fondazione è stata invece esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto i parametri patrimoniali ed economici sono inferiori ai limiti normativi (Totale attivo: 0,29%; Totale Patrimonio netto: 0,20%; totale ricavi caratteristici: 2,61%).

Conclusivamente il perimetro del bilancio consolidato è stato definito dalla Regione come segue (Elenco 2):

1) Consiglio regionale — Organismo strumentale
2) Pensplan Centrum S.p.A. — Società controllata
3) Informatica Trentina S.p.A. — Società partecipata
4) Informatica Alto Adige Spa — Società partecipata

Entro il 30 settembre 2018 il Consiglio regionale dovrà approvare il primo bilancio consolidato costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, con allegate la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, nonché la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

A seguito di richiesta istruttoria sulla necessità di consolidamento di Trentino Network e Trentino School of management Scarl[291] , l'Ente ha informato[292] che per quanto attiene a Trentino Network la disciplina per l'esercizio congiunto con la Provincia autonoma di Trento della governance della società si è perfezionata in data 10 maggio 2018 con la firma della relativa convenzione. Per T.S.M. Scarl è in corso di istruttoria, per le medesime finalità, l'adozione dello schema di convenzione da stipulare con la PAT.

[291] A decorrere dall'esercizio 2017 (per la Regione leggasi 2018), rientrano nel perimetro di consolidamento le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione

[292] Nota prot. n. 12352 del 13 giugno 2018.